EDIZIONE DEL LUNEDI'

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 - Numero 229

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 30 Settembre - Martedì 1 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-122 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 666-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o data prefissata aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 750) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1000) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 80; *Finlandia mk. 48; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Caloroso saluto del Piemonte al Presidente della Repubblica

Segni ha decorato di medaglia d'oro il gonfalone di Boves città martire

Quindicimila cittadini e combattenti della Resistenza hanno accolto il Capo dello Stato in uno sventolio di tricolori sulla piazza consacrata dall'olocausto del 19 settembre 1943 - La massima ricompensa al valor militare appuntata sulla bandiera che simboleggia l'eroismo di soldati e di civili - «L'epopea partigiana — ha detto il ministro Andreotti — qui più che altrove rifulse per immediatezza, perseveranza, fusione di spiriti»

DAL NOSTRO INVIATO

Boves, lunedì mattina.

La sera del 19 settembre '43 l'ultimo carro armato nazista lasciava Boves e gruppi sparuti di abitanti tornavano nella cittadina in fiamme: angosciati cercavano se la loro casa era ancora in piedi, se tra i cadaveri sparsi nelle vie e nei campi vi fosse il volto di un familiare o di un amico. Erano tra questi. Piazza Italia era illuminata dagli incendi come la sera della festa patronale. Ma non erano fuochi di festa, erano fiamme di morte.

Ieri, a vent'anni di distanza, la piazza Italia fiammeggiava di tricolori nella mattinata nebbiosa. Folla sui balconi, sui tetti, folla umile, modesta, riservata e composta stretta lungo le transenne. Attendeva il presidente della Repubblica Antonio Segni che veniva per decorare il gonfalone di Boves della meritata medaglia al valor militare. E i bovesani, i partigiani di tutto il Cuneese, del Piemonte e di tutta Italia hanno accolto il Presidente con un calore ed un entusiasmo insolito, diremmo quasi meridionale.

Come la vettura presidenziale è entrata, arrivando dalla strada di Cuneo, nella grande piazza, si sono levate mille grida di saluto, la gente si accalcava verso di essa agitando centinaia di bandierine, mentre su tutti si rizzavano i gonfaloni delle città decorate. Erano più di diecimila persone, forse 15 mila, tante quante ne può contenere la piazza che fu teatro del primo massacro dei nazifascisti in Italia e che vide i primi partigiani italiani impegnati in lotta aperta contro i tedeschi e i fascisti.

Boves ha atteso vent'anni il più alto riconoscimento, ma ieri ha vissuto una giornata indimenticabile. C'erano tutti i vecchi comandanti partigiani: il maggiore Ezio Aceto, l'unico ufficiale di carriera che con uno di complemento, il capitano Ignazio Vian, diede vita alla prima banda di Boves, il prof. Renato Aimo, il prof. Bartolomeo Giuliano mutilato e decorato, Nardo Dunchi, Renato Marchiaro (Folle), Gino Verra, Elio Viselli e tanti altri che nella Valle Colla e nelle altre vallate del Cuneese dovevano vivere la più bella pagina della Resistenza.

Da ogni parte d'Italia erano giunte rappresentanze partigiane e dei deportati politici; larga pure la rappresentanza delle città decorate: Venezia, Domodossola, Vittorio Veneto, Modena, Cuneo, Genova, Torino, Parma, Treviso, Marzabotto, Alba, Reggio Emilia, Piacenza, Brescia, Mondovì, Massa, tutti i comuni piemontesi, esponenti del comune di Roma senza gonfalone.

Molti partigiani avevano stretto al collo un foulard tricolore, ma non era necessario perchè si distinguessero: si conoscevano tutti e si abbracciavano. Non vi era nulla di retorico nel loro atteggiamento: erano vecchi amici, alcuni dei quali si rivedevano dopo anni e che subito capivano che non erano cambiati. La Resistenza nel Cuneese è stata una guerra di popolo, una ribellione di contadini, di operai, di intellettuali, di militari che volevano una guerra borghese perchè di guerre non ve ne fossero più.

Il presidente Segni, accompagnato dal ministro della Difesa Andreotti, dal ministro Russo e dal sottosegretario Giraudo, è giunto a Boves alle 11,30 e subito ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti sotto il portico del municipio ed ha scoperto l'opera in marmo di Carrara che lo scultore Nardo Dunchi ha voluto donare alla popolazione di Boves «per quello che ha sofferto ed ha fatto per aiutare i partigiani». Rappresenta un uomo e una donna che ricostruiscono la casa incendiata. Reggono una trave su cui è un verso di Paul Eluard: «Libertà, io scrivo il tuo nome sull'architrave della mia casa».

Subito dopo, l'on. Segni ha raggiunto il palco d'onore dove lo attendevano le autorità: il sen. Ferruccio Parri, presidente del CLN Alta Italia, il sindaco di Boves, col. Aliasia, il presidente della provincia di Cuneo dott. Falco, il prof. Grosso per la provincia di Torino, deputati, alti ufficiali e numerosi sindaci delle città piemontesi e di altre città italiane. Il sen. G. B. Bertone rappresentava il Senato, l'on. Franzo la Camera dei deputati. Era pure presente una delegazione della Fiat guidata dal senatore prof. Cesare Rotta.

Il sindaco col. Aliasia ha porto il saluto al Presidente, lo ha ringraziato per essere venuto a Boves e non ha mancato di ricordare quanti lo avevano aiutato nella sua fatica per ottenere alla città martire l'alto riconoscimento. «Oggi è giornata di gloria e di riconoscenza per i nostri eroici caduti — ha detto tra l'altro il sindaco —. Padri, madri e figli di questi caduti, che in questo momento circondate il signor Presidente della Repubblica, che si accinge a consegnare a Boves il più alto simbolo dell'onore e della gloria per i vostri cari, stringetevi con me in un blocco solo, per costruire nel sentimento patrio, nel lavoro, nella fede, l'unità degli spiriti per poter vivere sempre nella fraternità e nell'amore».

Ha poi preso la parola il comandante partigiano prof. Giuliano per rievocare il martirio di Boves. E' un tragico bilancio di eroismo e di morte: 157 morti per mano dei nazifascisti nei due terribili rastrellamenti del 19 settembre, del 31 dicembre 1943, 1, 2 e 3 gennaio del 1944, più di 700 case distrutte, altre decine di morti nei campi di sterminio in Germania, decine di caduti nella guerra voluta dal fascismo. «Riprendemmo le armi perchè volevamo la pace — ha detto il prof. Giuliano. — Meglio morire sui monti con le armi alla mano che subire la prigionia, la schiavitù nazista. Era scoppiato improvviso e violento un odio troppo a lungo represso e soffocato, l'odio per la guerra fascista, l'odio per tutte le guerre di aggressione e di conquista».

Dopo aver ricordato il sorgere della prima banda partigiana di Ignazio Vian, di Franco, di Ezio Aceto, di Dunchi, il sacrificio del parroco don Bernardi e dell'industriale Vassallo, del viceparroco don Ghibaudi, del giovane tenente bovesano Beppe Lerda, di Giovanni Barale e di suo figlio, di Giuseppe Giraudo, di Bartolomeo Baudino (ma quanto lungo sarebbe l'elenco dei martiri di Boves), il prof. Giuliano ha così concluso: «Boves per prima ha fatto scoccare la scintilla della Resistenza armata per dare all'Italia un domani di libertà e di giustizia, di progresso civile e di pace fra i popoli contro tutti i soprusi, tutte le violenze, tutte le sopraffazioni, tutte le barbarie».

La cerimonia ufficiale si è conclusa con il discorso del ministro Andreotti. Egli ha detto tra l'altro: «E' giunto finalmente il momento in cui si può sciogliere il debito morale della nazione verso i morti di Boves e verso i sopravvissuti dalle tragiche esperienze di quei diciannove mesi che si iniziarono 20 anni fa, in questi giorni. L'epopea del 1943-45 qui più che altrove si distinse per tre caratteristiche: l'immediatezza della resistenza ai nazisti, la perseveranza sino agli ultimi giorni dell'aprile del '45, la generalità di partecipazione in una fusione meravigliosa di militari e di civili».

Il ministro ha aggiunto: «E' una indimenticabile storia di onore, di dedizione, di generosità. Ed è questa tradizione che legittima qui l'appello e la invocazione alla pace». L'on.le Andreotti ha poi detto che vi sono molti modi di servire od illustrare la patria. Il lungo servizio politico di Giovanni Giolitti ed il magistero economico di Luigi Einaudi sono a buon diritto associati ai nomi più cari dei cittadini di Cuneo morti in guerra e nella Resistenza. «Ed è da questo complesso di ricordi — ha concluso il ministro — che devono trarsi gli auspici di una grande operosità per far sì che certe province, come quella di Cuneo, vedano le loro statistiche materiali se non avvicinarsi ai livelli primari di quelle patriottiche, abbandonare almeno un'inferiorità secolare che certamente è ingiusta e che esse non meritano».

In questo spirito il ministro della Difesa ha pregato il presidente Segni di voler appuntare sul gonfalone civico di Boves la medaglia d'oro al valor militare.

Un giovane ha letto la motivazione della medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves: «Martoriata dalla ferocia teutonica, la città di Boves, culla della Resistenza armata piemontese, il 19 settembre 1943 con il primo sacrificio di 45 cittadini trucidati e 450 case incendiate attingeva una pagina di gloria alle glorie d'Italia. Il nemico, forte di tracotanza e di armi, continuava ad infierire senza però riuscire a piegare lo spirito della popolazione, come nelle quattro gloriose giornate del dicembre '43 e gennaio '44, durante le quali venivano incendiate 350 case e cadevano combattendo 157 cittadini e partigiani perchè libera sopravvivesse la patria. E il martirio attingeva la vetta con l'ultimo sacrificio di nuovi suoi figli barbaramente massacrati dal nemico sconfitto e in ritirata il giorno successivo al termine delle ostilità. Epico esempio di eroismo e di olocausto, monito alle generazioni future».

A questo punto il Presidente Segni ha appuntato sul gonfalone già decorato della medaglia d'oro al valor civile, la massima ricompensa militare. Prima di lasciare Boves l'on. Segni ha inaugurato nella nuova sede della gioventù «Don Bernardi», i busti in bronzo dei due eroici sacerdoti bovesani: Don Giuseppe Bernardi (medaglia d'oro), e don Mario Ghibaudi (medaglia d'argento).

Nel pomeriggio autorità e partigiani sono saliti alla Certosa di Pesio dove il col. Mario Argenton ha commemorato Ignazio Vian, il protagonista delle due battaglie di Boves impiccato dai fascisti a Torino, in corso Vinzaglio il 22 luglio 1944.

Bruno Marchiaro

Il presidente Segni risponde alle acclamazioni della folla a Boves (Foto Moisio)

Paolo VI ha riaperto il Concilio

La cerimonia di apertura della seconda sessione del Concilio ecumenico: Paolo VI in preghiera presso l'altare maggiore della Basilica di San Pietro prima di leggere il suo ispirato messaggio ai Vescovi (Telefoto)

(In terza pagina un ampio servizio ed altre telefoto)

Una giornata di commossi ricordi a Dogliani

La visita del Capo dello Stato al paese e alla casa di Einaudi

Presenti ministri, parlamentari, rappresentanti della scienza e dell'industria, si è inaugurata la biblioteca intitolata allo statista scomparso e si è scoperto un suo busto - Discorso commemorativo del prof. Grosso - Le lacrime di donna Ida

DAL NOSTRO INVIATO

Dogliani, lunedì mattina.

Dogliani ha onorato ufficialmente Luigi Einaudi. «Eravamo da tempo impazienti di questa cerimonia — ha detto il sindaco nel suo discorso — pressati dall'intimo bisogno di mostrare la nostra memore gratitudine all'illustre concittadino». Ora al nome di Luigi Einaudi si intitolano una piazza e la biblioteca che il figlio Giulio, l'editore, ha voluto realizzare e donare al Comune. La ha inaugurata ieri pomeriggio il Presidente della Repubblica Antonio Segni con una cerimonia solenne e commovente. Con il Capo dello Stato era un largo stuolo di personalità tra cui il presidente del Senato, Merzagora, i ministri Medici e Andreotti, il sottosegretario Magrì in rappresentanza del ministro della Pubblica Istruzione, Gui, gli onorevoli Giolitti, Malagodi, Parri, Pella, Paolo Rossi, Vallitutti e uomini di scienza e dell'industria, editori, scrittori. E c'erano anche, in massa, issati sugli alberi, sui tetti delle case, sulle impalcature dei cantieri, gli abitanti di questo paese che a Einaudi era stato tanto caro.

La scelta di onorare l'eminente statista con la realizzazione di una biblioteca non poteva essere più felice. Luigi Einaudi fu uno straordinario cultore del libro. La sua biblioteca personale, ordinata in una vasta sala della «casa di campagna» di San Giacomo, qui, in cima al colle che s'affaccia sulla vallata del Tanaro, comprende 80 mila volumi. Opere quasi tutte antiche e rare. E' la biblioteca che l'anno scorso la Banca d'Italia si è offerta di acquistare per 800 milioni e che, invece, il presidente dell'Amministrazione provinciale torinese prof. Grosso meglio vedrebbe raccolta in un istituto universitario a Torino. Per ora, comunque, nulla è stato deciso per quanto riguarda la biblioteca privata.

Quella che ieri si è inaugurata è ricca di cinquemila volumi di ogni genere, dalle scienze ai gialli, dai classici italiani e stranieri ai libri per l'infanzia. La costruzione, ideata dall'architetto Zevi, è stata realizzata con elementi prefabbricati, in acciaio, e sorge nella piazza che ha preso il nome di Einaudi, sulla riva del torrente Rea. E' una costruzione ardita e modernissima e praticissima come concezione: gli scaffali possono scorrere su guide incassate nel soffitto e l'area in pochi minuti si trasforma in una sala per conferenze, proiezioni. Libera a tutti e aperta anche di sera, la nuova biblioteca è stata studiata per costituire un piccolo modello che potrebbe eventualmente essere adottato in altri comuni italiani.

La cerimonia è iniziata con le parole del sindaco cav. Taricco: «Questo è un traguardo lusinghiero — ha detto — e un punto d'avvio per l'elevazione morale della nostra gente, per il miglioramento e la maggior diffusione della cultura tra la popolazione di questa plaga, un esperimento nobile e degno della migliore fortuna». Il prof. Grosso, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino e presidente dell'Unione regionale delle province piemontesi, ha pronunciato il discorso ufficiale per la commemorazione di Luigi Einaudi. «Economista e maestro noto e celebrato in tutti i paesi del mondo, storico che non conosceva artificiose barriere di compartimenti stagni fra studi di storia economica, di economia, di politica, saggista nel più alto senso della parola: tutta la sua opera trova la più alta e concreta espressione in una limpidità e semplicità che è connaturata alla sua stessa personalità, che ne costituisce stile e norma di vita, limpidità e semplicità che emerge da un rigore intellettuale e morale nella ricerca e nell'approfondimento della verità».

Donna Ida Einaudi, seduta alla destra del Presidente della Repubblica, ascoltava quelle parole senza riuscire a trattenere le lacrime; la sua testa bianca spiccava, china, sull'abito nero, le mani sgualcivano senza posa la borsetta. Da quando Luigi Einaudi è morto, il nobile, aperto volto di donna Ida si è velato di mestizia; anche quando sorride s'intravvede nel suo animo il dolore incancellabile per il compagno che l'ha lasciata.

Giulio Einaudi ha poi ringraziato il presidente Segni per essere venuto a Dogliani ad onorare la memoria di suo padre. «La biblioteca che ora s'inaugura — ha detto l'editore — è uno studio, non teorico ma pratico, col quale ci siamo proposti di offrire un contributo alla soluzione del problema della pubblica lettura. Auspichiamo che questo nostro esperimento venga discusso, criticato, perfezionato: solo così potrà diventare un prototipo di biblioteca che noi ci auguriamo di veder ripetuto nei mille e mille comuni italiani che di biblioteca sono privi».

E più avanti Giulio Einaudi ha continuato: «Non si risolverà mai interamente il problema della scuola se accanto alla scuola non si farà sorgere una biblioteca, che avrà tra i suoi compiti più importanti quello di impedire che i giovani, una volta usciti dalla scuola d'obbligo, ricadano irrimediabilmente in quella sorta di "analfabetismo culturale di ritorno" che costituisce uno dei più dolorosi e dispendiosi sprechi a cui si espone la società italiana attuale. Io vorrei poter dire, in questa riunione di autorità e di amici interessati e solidali, che gli investimenti per le scuole e le biblioteche e per ogni altra attrezzatura culturale intesa alla formazione dell'uomo, debbono essere idealmente — e nella misura del possibile praticamente — considerati prioritari, come quelli che condizionano e rendono veramente efficaci tutti gli altri investimenti».

Al termine dei discorsi il Presidente della Repubblica ha scoperto il busto di Luigi Einaudi, eretto nella nuova piazza. E' stato, forse, il momento più commovente. Lo scultore, Marino Mazzacurati, ha saputo trarre dal bronzo del volto un realismo straordinario. Einaudi sembrava vero e vivo, con il suo sorriso appena accennato. Donna Ida piangeva sommessamente mentre mons. Gasco, protonotario apostolico di Mondovì, recitava le parole della benedizione. Anche l'on. Segni era visibilmente commosso: ha abbassato il viso e battuto più volte le ciglia per frenare le lacrime.

La cerimonia si è poi conclusa con la visita della biblioteca. Alle 17,15 l'on. Segni ha lasciato Dogliani in auto alla volta di Monchiero nella cui stazione era in attesa il treno presidenziale che lo doveva portare a Torino. Un gruppo di una ottantina di ospiti è stato accolto in serata nella «casa di campagna» della famiglia Einaudi per un rinfresco.

Remo Lugli

IN 13ª PAGINA

Attesa per le decisioni che il governo prenderà domani in materia economica

Segni ieri sera a Roma

Roma, lunedì mattina.

Il presidente Segni è tornato ieri sera a Roma in aereo, da Torino, alle ore 21. Con lui sono rientrati nella capitale i ministri Medici e Andreotti e il sottosegretario Magrì.

Riuniti i dirigenti della Banca Mondiale

Washington, lunedì matt.

La Banca Mondiale e gli organismi ad essa affiliati hanno contratto nuovi impegni per un totale di 787 milioni di dollari sotto forma di prestiti, investimenti e crediti a fini di sviluppo economico, in tutto il mondo, durante l'anno finanziario 1962-63. Ne dà notizia il rapporto annuale della Banca, diffuso alla vigilia della riunione annua dei dirigenti di quest'ultima, che si inizia appunto oggi a Washington. Gli organismi affiliati in parola sono l'«Associazione Finanziaria Internazionale» e l'«Associazione Internazionale per lo sviluppo».

Oggi il Congresso del Partito laburista

Londra, lunedì mattina.

Ieri sera, vigilia dell'apertura del congresso annuale del partito laburista britannico, il leader del partito, Harold Wilson, ha pronunziato a Scarborough, ad una riunione di duecento delegati, un lungo discorso, dedicato per gran parte alla politica estera, sostenendo che l'Europa occidentale diventa socialista e chiedendo la trasformazione del pensiero politico e strategico dell'Occidente.

Accennando al progetto americano di una forza navale nucleare di superficie della Nato, Wilson ha sottolineato che «le stanche escogitazioni di forze nucleari miste» non saranno più necessarie «nella nuova, vigorosa e decisa Europa socialista».

In sintesi, il leader laburista ha sostenuto la necessità di raggiungere i seguenti obiettivi:

1) accordi fra Occidente ed Oriente che arrestino la diffusione delle armi nucleari e pongano fine alla gara degli armamenti nucleari e tradizionali;

2) divieto di dislocare armi nucleari in Africa, nell'America Latina e nel Medio Oriente;

3) creazione nell'Europa centrale di una zona disatomizzata, sottoposta ad efficienti ispezioni e nella quale si attui anche un disarmo controllato nel campo degli armamenti tradizionali;

4) «un programma dinamico e pieno di immaginazione» per gli scambi fra Est ed Ovest;

5) una conferenza al vertice tra i Paesi del Commonwealth britannico, per giungere ad una soluzione arbitrale della esplosiva situazione nella Rhodesia meridionale, dove i governanti bianchi resistono alle richieste di parità di diritti politici avanzate dalla maggioranza africana.

Microacustica

OCCHIALI ACUSTICI A CONTATTO CONTRO LA sordità

NIENTE FILI O TUBICINI NELL'ORECCHIO

Informazioni e prove presso la

MICROACUSTICA - Via Saluzzo 15 - Torino - Telefono 651.815

CARBONI-NAFTA

SHELL

Stufe automatiche

KEROSENE

POTEZ

CINEY

argo

chiesa

TERMOSHELL

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO

Tel. 271.946 - 289.918

Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Folla e applausi a Porta Nuova per il Capo dello Stato

Il passaggio di Segni a Torino

In mattinata un breve incontro con le autorità - Al ritorno da Boves ha assistito alla Messa nella cappella della stazione - In serata è ripartito in aereo per Roma

Breve sosta del presidente della Repubblica on. Segni a Torino, durante il suo viaggio a Boves e a Dogliani. Un programma incalzante, una giornata fitta di impegni. Il Capo dello Stato ha avuto modo ugualmente di incontrarsi con le autorità locali e di ricevere il caloroso applauso della folla.

L'aereo presidenziale, un quadrimotore militare, è giunto da Roma a Caselle poco dopo le 10. All'aeroporto lo attendevano il prefetto dott. Migliore e il questore dott. Caputo. Segni è comparso, pallido e sorridente, in cima alla scaletta. Agitava una mano in cenno di saluto. Erano con lui il ministro della Difesa on. Andreotti e il ministro del Bilancio sen. Medici. Il Presidente è salito su una «2300» scura ed il piccolo corteo s'è avviato verso Torino scortato da motociclisti della Stradale.

Alla stazione di Porta Nuova, dove il programma prevedeva qualche minuto di sosta, s'era raccolta molta gente. Sul binario 20 era pronta l'automotrice speciale, una vettura «belvedere», che doveva portare a Cuneo il Capo dello Stato. Sceso dall'automobile, Segni s'è incontrato con il sindaco ing. Anselmetti e con il direttore del Compartimento ferroviario ing. Funghini. Un rapido saluto, ancora un cenno cordiale dal finestrino, poi l'automotrice è partita.

L'on. Segni ed il Sindaco alla stazione di Porta Nuova

Al ritorno la folla era ancora più fitta, gli agenti di polizia faticavano a trattenerla. Il treno è arrivato alle 18,25. Segni appariva un po' affaticato, indossava un cappotto scuro che faceva sembrare più diafano il suo volto. Ma sorrideva affabile, come sempre. Ha stretto la mano al macchinista dell'automotrice, poi s'è avviato verso la cappella della stazione per assistere alla Messa. L'ha celebrata padre Raffaele, cappellano della Ferrovia. La chiesetta ha un altare sormontato da una vetrata istoriata, pochi banchi, un inginocchiatoio nel mezzo.

Segni s'è raccolto in preghiera. Accanto a lui erano i ministri Andreotti e Medici ed il sottosegretario Magri. Fuori, durante la funzione, la gente è rimasta pazientemente in attesa. Era ormai buio, s'erano accese le luci della stazione.

Quando il Presidente della Repubblica è uscito lo ha accolto un nuovo, scrosciante applauso. Sotto la pensilina, nell'atrio, dai finestrini dei treni, tutti battevano le mani. Segni rispondeva con il capo e agitando la mano. Il corteo in auto, inseguito dai flashes dei fotografi, ha ripreso la strada di Caselle. Alle 19,25 l'aereo è decollato per Roma.

Ultimo giorno di vacanza per gli studenti

Domani si riaprono le scuole. Gli iscritti sono 124.400. Inizia quest'anno la riforma della «media unificata»

Domani comincia l'anno scolastico 1963-64: un anno importante nella storia della scuola italiana perché si dà inizio alla prima importante riforma del dopoguerra, la scuola media unificata. La scomparsa dell'avviamento e la sua fusione con la vecchia scuola media hanno creato non pochi problemi, che si sono aggiunti a quelli, ricorrenti ogni anno, provocati dal rapido aumento della popolazione scolastica. La diffidenza di molti genitori verso gli ex-avviamenti ha aggravato il disagio.

Ora una parte delle difficoltà è stata superata, ad altre si cercherà di rimediare nei prossimi giorni convocando riunioni di presidi, sdoppiando allievi dalle sedi sovraffollate ad altre che hanno ancora posto. Resteranno però molte situazioni insolute, sia nelle medie sia nelle elementari: soltanto la creazione di nuove scuole potrà porvi rimedio.

In qualche scuola, soprattutto nei licei e negli istituti tecnici, l'inizio effettivo delle lezioni subirà un ritardo di qualche giorno, ma per la maggioranza avverrà domani. Alle scuole torinesi sono iscritti 124.400 alunni e studenti, di cui 104.200 nelle scuole statali e 20.200 in quelle parificate.

Era stato ospitato amorevolmente

Il bulldog inferocito gli dilania un braccio

L'animale, dopo una lotta furibonda, è stato abbattuto con due fucilate - Iniezioni antirabbiche al ferito

Un giovane ha corso ieri il rischio di essere ucciso da un cane che ha tentato ripetutamente di azzannarlo alla gola. Solo dopo una tremenda lotta il giovane riusciva ad immobilizzare l'animale, che un cacciatore ha ucciso sparandogli due colpi di fucile in bocca. Il fatto è avvenuto ieri mattina.

Martedì scorso la signora Gina Bucci vedova Allasia, abitante a Rosta in via Rivoli 3, notava nei pressi della sua abitazione un bulldog e lo faceva entrare in casa. Era una bella bestia, ben tenuta, sui tre anni d'età. Pensando che si fosse smarrito la donna e suo figlio, Bruno di 24 anni, operaio alla Lancia, decidevano di tenerlo e cercare di rintracciarne il proprietario.

Il bulldog, legato con una corda, veniva lasciato nel cortile. Bruno Allasia si fermava sovente a giocare con il cane che mostrava già di affezionarsi ai nuovi padroni.

A mezzogiorno l'Allasia è tornato dalla caccia. Solo dopo aver posato il fucile è andato in cortile. Appena il bulldog lo ha visto ha strappato la corda e gli è saltato addosso. «E' arrivato come un fulmine — racconta l'Allasia — Ha tentato di azzannarmi alla gola, ma sono riuscito a ripararmi con il braccio. Poi l'ho afferrato per il collo e siamo rotolati al suolo. Ha continuato a mordermi, aveva una forza straordinaria e sembrava impazzito». La lotta è durata quasi cinque minuti, poi è giunto un cacciatore, ha introdotto la canna del fucile nella bocca dell'animale e con due colpi lo ha fulminato. Bruno Allasia è stato medicato all'ospedale di Rivoli e giudicato guaribile in una settimana. Stamattina il giovane verrà però in un ospedale di Torino per fare le cure antirabbiche.

Bruno Allasia, 24 anni

Farmacie aperte stamane

In servizio: via P. Città 5; c.so Fiume 4; via Reggio 1; via Garibaldi 25; c.so Belgio 120; via Orfane 25; via Nizza 65; via Cibrario 58; c.so Brescia 47; via Nizza 183; c.so Vitt. Emanuele 75; p.zza Vittoria 20; via San Tommaso ang. via Bertola; via G. Giolitti 5 bis; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; c.so U. Sovietica 46; c.so Peschiera 225; via Sacchi 4; c.so Francia 1; p.zza Carlina 12; c.so G. Cesare 119; c.so Sebastopoli 142; via Berthollet 10.

Inoltre dalle ore 9: via Milano 11; via Stradella 166; c.so Vitt. Emanuele 34; via Nizza 15; via Monginevro 244; via Romani 3; via N. Fabrizi 102; via ai Ronchi 9; c.so Racconigi 39; p.zza Paleocapa; c.so Duca degli Abruzzi 86; c.so San Maurizio 50; p.zza Respighi 3; via S. Secondo 48; via M. Vittoria 1; via San Remo 52; via Livorno 2; via Catania 46; via Po 4; via Garibaldi 13; strada San Mauro 36; via Cortemilia 1; via Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 78; via Scala 1.

Discorso dell'on. Alpino contro il centro-sinistra

Il deputato liberale ha parlato al teatro Carignano

«Centro-sinistra a novembre»: su questo tema l'on. Giuseppe Alpino del pli ha pronunciato ieri mattina al teatro Carignano un polemico discorso. Platea e palchi erano gremiti. L'oratore è stato presentato dall'avv. Zanardo, presidente della sezione torinese del partito liberale. L'on. Alpino ha analizzato dapprima le posizioni dei partiti di fronte alle prospettive che dovrebbero aprirsi con le dimissioni dell'on. Leone dopo l'approvazione dei bilanci. «*Non c'è dubbio — ha detto — che vi sono gravi ostacoli sulla strada della ricostituzione del centro-sinistra, anche se l'on. Moro ha impegnato a fondo la dc su tale via, tagliandole i ponti alle spalle*».

Secondo il parlamentare liberale, restano i «*fermenti di qualche mutamento, quanto meno verso un cosiddetto centro-sinistra "pulito", cioè senza la partecipazione dei socialisti al governo*». La spinta di questi mutamenti starebbe nella situazione economica. L'on. Alpino ha parlato di «*crisi della moneta, dell'aumento del 26 % del costo della vita dal '61 ad oggi, dello sciopero del risparmio che si rifugia nei depositi bancari anziché andare direttamente agli investimenti produttivi, del grave disavanzo dello Stato, del deficit della bilancia commerciale*».

«*Tutto ciò — ha commentato — suona come condanna al centro-sinistra che con i provvedimenti di nazionalizzazione e di oppressione fiscale e la minaccia di consegnare ai marxisti le sorti dell'economia italiana ha troncato il miracolo economico*». Ha aggiunto che le recenti ammissioni dei ministri finanziari sulla crisi della congiuntura e i provvedimenti economici deliberati (40 miliardi, tra l'altro, destinati a ridurre il disavanzo) «*rivelano una diversa visione, quasi un ritorno all'ortodossia centrista*».

«*Alcune direttive generali — ha proseguito l'on. Alpino — quali il freno alla spesa pubblica per attuare il bilancio, il contenimento dei costi per tutelare la competitività, i limiti all'espansione creditizia sono poco più di una dichiarazione di intenzioni, ma comportano già una revisione critica del recente passato, una resipiscenza nella maggioranza*». Ed ha concluso dicendo che «*può essere proprio il gravissimo disagio creato nell'economia a trarre il Paese dall'avventura politica*» *gli interessi che sono o credono di essere in contraddizione con le esigenze nuove di una società che cambia*».

Il programma del Sida per le elezioni alla Mirafiori

Nel teatrino di via Casalborgone si sono riuniti ieri mattina alcune centinaia di attivisti del Sida (sindacato dell'auto) della Fiat Mirafiori. E' stato esaminato il programma del sindacato in vista delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne che si terranno il 9 ottobre. Ecco le principali richieste che il Sida intende avanzare, attraverso una trattativa aziendale, per i lavoratori dello stabilimento automobilistico: ritorno alle 44 ore, aumento del compenso turno e del compenso agli addetti (linee, presse, verniciature, saldatura ecc.), aumento delle paghe di posto, revisione delle categorie che tenga conto del tipo di lavorazione alla Mirafiori.

Il fanfaniano Forlani parla ai dirigenti dc

I dirigenti torinesi della dc hanno concluso ieri all'Alpe di Colombino, sopra Giaveno, il convegno di studio dedicato all'esame della situazione politica e amministrativa. Tra gli oratori l'avv. Manni, l'on. Borra, Stroppiana e Bertone. Al termine dei lavori l'on. Forlani, vice segretario politico della dc, ha parlato a favore di una ripresa del centro-sinistra.

«*Oggi appare più che mai evidente — ha detto — la portata dell'errore politico compiuto all'indomani del 28 aprile con la liquidazione sommaria del governo Fanfani*».

Il parlamentare democristiano ha aggiunto che «*la ripresa a novembre si avrà soltanto se si realizza una sicura maggioranza democratica capace di respingere a sinistra l'assalto del comunismo e a destra la pressione de-*

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 17,1
MINIMA	+ 9,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +11,8; pressione 750,1; umidità 68. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +16,5; min. +5; media +10,5.

Rivoli: tragica fine di un pensionato settantaseienne

Mentre sta per entrare in cimitero un'auto lo travolge sulle strisce

Lo sventurato è morto poco dopo in ospedale - L'investitore andava a fare una gita con la moglie ed i figli: non ha scorto il passante e gli è piombato addosso alle spalle

Ieri mattina alle 10, a Rivoli, un'auto ha travolto sulle strisce pedonali un pensionato di 76 anni. L'uomo è morto poche ore dopo all'ospedale. Si tratta di Giovanni Carnino, domiciliato a Rivoli in via Pullino 7. Abitava con la moglie.

L'incidente è accaduto sul corso Francia, di fronte all'ingresso del cimitero. Il Carnino era uscito da casa da pochi minuti e stava appunto recandosi al camposanto. Il traffico era molto intenso, come ogni domenica.

All'altezza del cimitero, in corrispondenza d'un vialetto di ghiaia, c'è l'attraversamento pedonale, segnato con le strisce bianche. Il pensionato ha atteso qualche istante, poi si è inoltrato sulla strada. Ha superato la prima corsia, s'è fermato ancora, poi si è avviato.

In quel momento arrivava verso Rivoli una «600», guidata da Libertino Fiorilli, di 35 anni, residente a Collegno. Era partito per una gita in val di Susa, insieme alla moglie, una sorella un cognato e due nipotini. Il Carnino era ormai giunto a metà della seconda corsia. L'automobilista avrebbe forse potuto evitarlo, ma non deve averlo scorto che all'ultimo istante.

E così la «600» lo ha urtato alle spalle, con la fiancata destra, trascinandolo avanti per cinque o sei metri e poi scaraventandolo sull'asfalto. L'investitore è sceso a soccorrerlo, ha fermato un'altra auto che ha caricato il Carnino portandolo all'ospedale di Rivoli. Qui i medici hanno ricoverato il

Giovanni Carnino, 76 anni

pensionato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e del femore destro. Ma alle 11 il ferito è spirato.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti per l'inchiesta i vigili urbani di Rivoli. Il Carnino ha un fratello — don Luigi — sacerdote nella curia arcivescovile della nostra città.

— Un'utilitaria si è rovesciata nello scontro con un'altra auto all'incrocio fra via Moncalvo e via Lodovica, poco prima delle 13 di ieri. L'auto, una «600 D», era guidata dal decoratore Mario Milios, di 29 anni, abitante in via Foscolo 9; l'altra macchina era la «Dauphine» di Oreste Giubergia, via Canova 35. Il Milios è ricoverato al San Giovanni per una contusione cranica e forte «choc»: dovrebbe guarire in dieci giorni ma è stato trattenuto per misura precauzionale.

— Sulla strada di Lanzo, fra Altessano e Borgaro, tre auto si sono tamponate con violenza ieri sera alle 21. In conseguenza di questo incidente un motociclista, nel tentativo di evitare le macchine ferme, si è ferito gravemente. E' stato ricoverato all'ospedale Martini con prognosi riservata. Non aveva documenti. Solo a tarda ora si è trovato fra i suoi abiti un biglietto intestato a Diego Farris, di quarantun anni.

La rassegna internazionale si chiude stasera

Alla Tecnica: miliardi d'affari 600 mila visitatori d'ogni Paese

Anche le aree all'aperto sono state affollatissime

Una folla di oltre 100 mila persone nella giornata di ieri - Grandioso convegno di agricoltori

Il Salone internazionale della Tecnica si chiude oggi a mezzanotte. Un primo bilancio (impreciso poiché non tutti i dati sono stati ancora rilevati) consente di affermare che la rassegna ha avuto un successo pieno sotto ogni aspetto. Gli espositori si sono dimostrati soddisfatti per gli affari conclusi (si ritiene che siano stati stipulati contratti per parecchi miliardi) e nella grande maggioranza hanno già prenotato per la prossima edizione della mostra gli stessi «stands» di quest'anno o superficie maggiori; i visitatori, giunti da ogni Continente, sono stati numerosissimi, più di quanti si sarebbe supposto che una esposizione eminentemente tecnica potesse richiamare: ieri sera avevano raggiunto la cifra di 570 mila, oggi supereranno quella di 600 mila.

E' inoltre da rilevare un altro aspetto positivo della manifestazione: il grande contributo alla divulgazione fra il pubblico della conoscenza degli ultimi traguardi raggiunti dal progresso tecnico in vari settori della produzione.

Ieri oltre 100 mila sono state le persone recatesi a «Torino Esposizioni». L'affollamento è stato imponente soprattutto nel pomeriggio. In mattinata si è aperta la «Giornata dei coltivatori diretti». Oltre 20 mila sono arrivati da tutta Italia, molti in pullman (ne erano stati predisposti 400). Particolarmente numerosi sono stati gli agricoltori delle provincie di Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli. Ad essi hanno parlato l'on. Stella, presidente della federazione provinciale di Torino dei coltivatori diretti, e il sottosegretario on. Bovetti in rappresentanza del governo.

Pure nella giornata di ieri si è inaugurato, con un breve discorso del Sindaco, il primo Congresso di ingegneria dell'industria.

Messi in fuga i ladri dalle onde invisibili

Il proprietario del negozio di elettrodomestici (già derubato una volta) aveva escogitato l'ingegnoso antifurto - Decine di campanelli mettono a soqquadro la casa

Un'intera batteria di campanelli d'allarme, stanotte verso le 2, ha svegliato gli inquilini della casa di corso Giovanni Agnelli 55. Strappati dai loro letti, si sono riversati sui pianerottoli, sui balconi, si sono affacciati alle finestre.

Hanno visto schizzare in strada Giacomo Cristini, di 35 anni, che abita nella casa ed è proprietario di un negozio di elettrodomestici e di un attiguo laboratorio radiotecnico al pianterreno. Era in pigiama e correva verso l'androne di dove, un attimo prima che lui giungesse, usciva, correndo, una «Giulietta» bianca che, stridendo sulle ruote, svoltava sul corso e scompariva. Subito dopo, dall'altro lato del corso, si muoveva anche un camioncino che era parcheggiato contro il marciapiede. Più lento, ma con il motore al massimo dei giri, il furgone si metteva sulla scia della «Giulietta».

Intanto nella casa continuava il frastuono dei campanelli. Cessava quando il signor Cristini, rientrato nel negozio, staccava la corrente che alimentava un complicato impianto elettronico. Lo aveva montato un paio di mesi fa per cautelarsi dai ladri, che cinque anni prima, mentre dormiva nella retrobottega, gli avevano portato via televisori, radio e altro per un milione di lire. L'apparato, costituito da un sensibilissimo oscillatore ad onde radio, entrava in azione quando il flusso elettronico veniva attraversato da una persona, ed ha funzionato a meraviglia facendo suonare la nutrita batteria di campanelli, sistemati parte nel negozio, parte nell'alloggio.

Manda all'ospedale il vicino che protesta

Ieri sera verso le 20 all'Astanteria Martini è stato ricoverato Guido Del Piano di 50 anni, abitante in via Andreis 8. Aveva una spalla fratturata, ecchimosi in tutto il corpo. I medici lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

All'agente di servizio il ferito ha raccontato di esser stato percosso dall'inquilino del piano di sopra — Amedeo Sarzetto — il quale al termine di un litigio lo ha fatto ruzzolare dalle scale. «Ero salito a protestare — ha detto — perché facevano troppo rumore. Già altre volte mi avevano disturbato con un chiasso insopportabile. Il Sarzetto è venuto ad aprirmi e appena ha udito le mie lamentele mi si è avventato addosso a pugni. Ho cercato di difendermi, ma ho ricevuto uno spintone e sono caduto all'indietro sui gradini».

Il commissariato Borgo Dora ha subito aperto un'inchiesta sull'episodio. Due agenti si sono recati a casa del Sarzetto, ma egli era uscito. Se il racconto del ferito è esatto, poiché la prognosi supera i 10 giorni, egli potrebbe essere arrestato.

TEATRO STABILE DI TORINO

STAGIONE 1963-64 NEI TEATRI CARIGNANO E GOBETTI

8 SPETTACOLI IN ABBONAMENTO: Il Bugiardo di C. Goldoni; Il Re muore di E. Ionesco e La grande rabbia di Philipp Hotz di M. Frisch; Enrico IV di L. Pirandello; Apocalisse su misura di G. De Maria; Le mani sporche di J. P. Sartre; Il Ministro a riposo di T. S. Eliot. Stabile di Genova: Corte Savella di A. Banti o, a scelta, Danza di morte di A. Strindberg; Stabile di Bologna: Stefano Pelloni detto il Passatore di M. Dursi, con:

Giulio BOSETTI Salvo RANDONE Vittorio SANIPOLI Gianni SANTUCCIO Olga VILLI

Telefonateci per informaz. 883-393 883-623	Costo dei singoli biglietti senza abbonamento	Costo degli abbonamenti a 8 spettacoli (più spettacoli e manifestazioni gratuite) Normale (1)	Ridotto (2)	Speciale (3)
Poltrona	2000	8800	7200	6000
Poltroncina	1400	6400	5600	[illegible]

(1) Per tutte le rappresentazioni - (2) per gli iscritti a Enti e Associazioni convenzionali - (3) Per le sole prime 5 repliche

ABBONATEVI! RISPARMIERETE DAL 30 AL 50%!

TEATRO ALFIERI
A giorni riapertura
STAGIONE TEATRALE '63 - '64

TEATRO ALFIERI
A giorni
CARLO DAPPORTO

TEATRO ALFIERI
A giorni
LA GIOIA
di Michele Galdieri
DAPPORTO
SILVANA BLASI
GIANNI AGUS
LE BLUEBELL
EVELINE GREAVES
MIRELLA MALAVIDI
ENZO LIBERTI
GENNY FOLCHI

BRUNO VALENTINO
Domani grande apertura stagione invernale
Tutti i martedì
BALLO LISCIO
Orch. RIVER SIDE
canta MARIA MAESTRI

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama: Orario: 9,30 - 13,30; 15 - 22
Palazzina di Stupinigi: 9,30-13,30; 14-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

ARLECCHINO DANZE
Da domani
(per la prima volta a Torino)
la «rivelazione» del giorno
FRED BONGUSTO
con il suo complesso
e
I FARAONI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 successo de
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
L'amico del lunedì
TULLIO ROSSINI
Attrazioni - giochi - sorprese
Compl. BONAZELLI

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che il testo complessivo delle modifiche ed aggiunte apportate in conformità al D.M. 15 giugno 1963 n. 2807/23ª, al piano di cui alla legge 18-4-1962, n. 167, adottate con delibera d'urgenza in data 25 settembre 1963, è depositato a partire dal giorno 30 settembre 1963 (orario 9-12; 15-18) in una sala di Piazza Palazzo di Città n. 7 - piano 2°.

Torino, il 27 settembre 1963.

Il Sindaco
G. C. ANSELMETTI

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-[illegible]
Alfieri: a giorni riapertura nuova stagione teatrale con Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». Ridotto del Romano: ore 21,15 I Comediante nella commedia «Ami-Ami» (Amori per la pelle).
Alcione: Rivista Vanni - Mirabella; 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista M. Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.
Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei (piazza d'Armi, tel. 599-450) ore 21. Tutti i giorni 16-21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 48-522): 21 compl. Albert Boys. Faro Danze: 21 compl. Bonazelli. Gaudio Dance 16,30 danze; 21 rip. Gay Hale: riposo ogni lunedì. Trocadero: 21 I Castellani.
Chez Louis (P. Tommaso 31): Attr. Colombia Night Club: Attrazioni. Estasi Club (via Cavour 5, telefono 544-790): Aria condizionata. Le Perroquet (via Giulio 16, tel 553,082): Attraz. Orch. Giuliani. Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270) Attr. interna. Orch. Nando Pucci. Tavernetta: Attraz. (aria condiz.)
Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. Acapulco (Gianc. 146, t. 653-466): 21. Anaconda Gogo (tel. 290.311) ingresso via Colautti - Martinetto. Bagatelle Escalain's Club, strada Cavoretto 3, tel. 678-979: ore 21. Capriccio (Sacchi 16, t. 528-521): 21. Hobby Club (via Volta 8): ore 21. Holiday (Vinz. 3, t. 511-726): 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 432, telef. 697-016): ore 21; fest. 16-21. Hoskey's (Gramsci 15, 41-672): 17. Scotch Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43,713): 21; sab. e fest. 16-21. Villa Gay: riposo ogni lunedì. Whisky à Gogo - Piscina del Sole. Whisky Club: Hôtel Ristorante, Pino Torinese, telef. 881-061; Whisky Notte (tel 887-503) ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra pittore Bombrini: 17 - 20. Galleria Cassiopea, Cavour 8: Personale di Anna Comba, Or. 16 - 20. Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Scultura Barocca. La Bussola (via Po 9): Francia-Italia piccolo formato dipinti - sculture - incisioni musicali. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Museo del Cinema: Riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Astor: «Gli imbroglioni» Walter Chiari, Antonella Lualdi, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia.
Corso: «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision.
Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor.
Doria: «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo.
Ideal: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor.
Lux: «I figli del Capitano Grant» di Walt Disney, technicolor.
Nazionale: «Cirano e D'Artagnan» techniscope, technicolor. José Ferrer, Sylva Koscina.
Reposi: «Il buio oltre la siepe» G. Peck, M. Badham. Ult. 22,30.
Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston con Montgomery Clift. Viet. anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Mare matto» G. Lollobrigida, J.P. Belmondo, T. Milian.
Ariston: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, tec.
Arlecchino: «Per soldi o per amore» Douglas, Gaynor, Young, tec.
Augustus: «I tre volti della paura» Boris Karloff, eastmancolor. Vietato minori 18.
Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tec. Ult. 21,30.
Metropol: «La storia di Tom Destry» tec. A. Murphy, T. Mitchell.
Torino: «Accadde sotto il letto» N. Tiller, W. Giller. Apertura 16.
Alessandria: «Quella sera sulla spiaggia» L. Carol, D. Lavi.
Faro: «Gangster in agguato» Frank Sinatra, S. Hayden.
Fiamma: «West Side Story» panavision technicolor, con Nathalie Wood, George Chakiris. Ult. 22,10.
Hollywood: «I gangsters non muoiono nel loro letto», con Rod Taylor, R. Shelton.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista M. Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato ai minori anni 18. Film: «Il mio amico Benito».
Massimo: «La grande conquista» tec. John Wayne, Anthony Quinn.
Orfeo: «I gangsters non muoiono nel loro letto» R. Taylor, N. Kuhen. Vietato minori 14 a.
Principe: «I gangsters non muoiono nel loro letto» Taylor, Shelton.
Statuto: «Il territorio dei fuorilegge» tech. J. Ireland, J. Dru.
Adriano: «Parata dell'allegria» C. Chaplin, S. Laurel, O. Hardy.
Alcione: «Atlas trionfatore di Atene» e Rivista Vanni - Mirabella: 16,15 - 21,15.
Alpi: «La valle dei delitti» Russ Tamblyn, Gloria Talbott.
La Perla: «Italia proibita», un film di Enzo Biagi.
Regina: «Ulisse contro Ercole».
Asti: «Ibit il sanguinario» Audie Murphy, Gale Storm. Apert. 14.
Milano: «Principessa di Mendoza» e «Mister rock and roll». Ap. 10.
Olimpia: «Duello a Bitter Ridge».
Po: «La pallottola senza nome» technicolor, con Audie Murphy.
P. Nuovo: «Marili in pericolo» e «Pelosa». Apertura ore 10.
S. Pellico (tel. 544-077): «Ad est di Rio Pinto»; segue «Tom e Jerry», technicolor.
Esperia: «La mano vendicatrice» Audie Murphy, Susan Cool.
Giardino: «Il boia scarlatto».
Mirafiori: «Trionfo Pancho Villa».
Vinzaglio: «Il capitano dei mari del Sud» technic., Rock Hudson.
Eliseo: «I gialli di E. Wallace n. 2» M. Baumann, A. Curtbartin.
Fréjus: «Tre anni d'inferno» con Neil Anders, Susan Cabot.
Nuovo: «Atollo K» Crik Crok.
S. Paolo: «La grande sfida» R. Ryan, V. Mayo, Jeffrey Hunter.
Artisti: «Barabba» con Anthony Quinn, Silvana Mangano, tec. sc.
Belgio: «L'ombrello».
Cavallo: «La morte sale in ascensore» R. Hossein, L. Massari.
Eridano: «Uomini violenti» Glenn Ford, technicolor, scope.
Gropus: «La città prigioniera».
V. Veneto: «Lotte di giganti».
Astra: «La giungla del quadrato» con Tony Curtis.
Bernini: «Duello nell'Atlantico» R. Mitchum, C. Jurgens, techn.
Elios: «Passaporto falso».
Massaua: «West Side Story» panavision, technicolor, N. Wood, G. Chakiris. Ultimo spett. 22,10.
Ridemo: «La rapina del secolo» T. Curtis, J. Adams, G. Nader.
Star: «La carovana dei Mormoni», un film di John Ford.
Adua: «Il dominatore» J. Wayne, B. Barnes e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Un pugno di fango».
Brescia: «Bandiera di combattimento».
Eri-Dan: «Artigli invisibili del Dottor Mabuse».
Fortino: «Tarzan il magnifico».
Malar: «Ragazza che sapeva troppo» J. Saxon, L. Roman. Viet. 14.
Nord: «Straniero in patria» col. G. Montgomery, A. Stevens.
Palermo: «Canzoni, canzoni, canzoni» Rascel, Celentano. Ap. 14,30.
Sociale: «Guerriglieri giungla».
Zenit: «Rififi a Tokio», techn.
Cabiria: «20 chili di guai» techn. Tony Curtis, S. Pleshette.
Colosseo: «Italia proibita», un film di E. Biagi.
Continental: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Mitchum, tech. Ultimo spett. 21,30. Ultimo giorno.
Fiore: «Quello che spara per primo».
Italia: «Rinnegati frontiera».
Modena: «Pagare o morire» Borgnine e «Cielone Caratilli» techn.
Piemonte: «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, W. Pidgeon, V. Johnson, technicolor.
S. Carlo: «Marcia o crepa» S. Granger, D. Gray, M. Arena.
Spezia: «Atollo K», Crik Crok.
Diana: «Canzoni nel mondo» col.
Dora: «Letto, fortuna, femmine».
Roma: «Grandi fuorilegge del West».
Alba: «Urlo dei Comanches» tec.
Ambra: «Nuvola nera» Broderick Crawford, Barbara Hale.
Apollo: «Prima linea, attacco» Jack Palance, Eddie Albert.
Lorenzo: «Universo di notte» techn. scope. Viet. minori 18 a.
Lutrario: «Orizzonti di gloria».
Splendor: «La figlia del dr. Jekyll» J. Agar, Gloria Talbott.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Splendor, Star, Statuto. Circo Orfei, Mostra del Barocco (biglietti all'Enal ed alle casse). Salone della Tecnica (biglietti all'Enal). Abbonamenti al Teatro Stabile di Torino (all'Enal).

SU PANORAMA N. 13
NELLE EDICOLE A L. 200

A COLORI:
LA MAFIA
INSANGUINA NEW YORK

IL MEZZOGIORNO
VISTO E GIUDICATO DA UNO SCRITTORE STRANIERO

UN'ACUTA ANALISI SULLA
RIFORMA SCOLASTICA IN ITALIA

PANORAMA
EDITO DA MONDADORI E TIME-LIFE

ISTITUTO CAIROLI
VIA MARIA VITTORIA, 54 - TELEF. 872-276
CORSI DI RICUPERO DIURNI E SERALI
Avviamento - Media
Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico e Scientifico
CORSI PROFESSIONALI DI RADIOTECNICA
ELETTRONICA E TELEVISIONE COMPLETAMENTE
RATIFICATI INDETTI DAL MINISTERO DEL LAVORO
Preparazione accurata effettuata da insegnanti esperti.
L'Istituto assiste gli allievi durante le prove d'esame
Convitto per gli allievi residenti fuori città.

Un discorso di oltre un'ora davanti a 2500 "padri conciliari„

Paolo VI ha riaperto il Concilio ecumenico "ponte lanciato verso il mondo contemporaneo„

Fissati in quattro punti gli scopi della grande assise: la «coscienza della Chiesa», la sua riforma, la ricomposizione dell'unità di tutti i cristiani, il colloquio con gli uomini d'oggi - Affettuoso omaggio alla memoria di Giovanni XXIII - Ferma denuncia delle persecuzioni cui vanno soggetti, ancora oggi, i fedeli nei Paesi a regime comunista - «Per la vastità dei temi in discussione — ha affermato il Pontefice — sarà certamente necessaria una terza sessione»

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Al Concilio ecumenico Vaticano II Paolo VI ha impresso ieri, con il discorso inaugurale della seconda sessione, un ritmo deciso, estremamente realistico. Il Pontefice ha proclamato la necessità di un rinnovamento nella Chiesa, ma ha enunciato al tempo stesso le condizioni irrinunciabili che debbono guidarne l'azione sul piano gerarchico all'interno, e che la pongono «sul sommo del monte», come vera ed unica Chiesa, nei contatti con le altre confessioni cristiane e con il mondo contemporaneo.

Il Papa ha parlato in lingua latina dal trono eretto dinanzi all'altare della Confessione per circa un'ora, con volto estremamente serio e severo, come richiedevano i concetti grandemente impegnativi del lunghissimo discorso. Come era prevedibile, l'euforia suscitata dalle aperture impresse da Giovanni XXIII all'azione della Chiesa cattolica nel suo vertice e la diffusa confusione e perplessità che per una certa generalizzazione dei principi ne era nata, hanno trovato nel successore di Papa Roncalli un deciso coordinatore. Nel breve pontificato di Giovanni XXIII si era insistito sulla disponibilità della Chiesa a farsi incontro a tutti, a non insistere sui vecchi motivi di divisione per cercare soprattutto i motivi dell'unione cordiale con i lontani. Come la bonomia e la santità delle intenzioni del vecchio Papa richiedevano, si era posto l'accento sul piano delle prospettive umane, considerandole possibile premessa agli sviluppi futuri nel campo dottrinale.

Paolo VI con il suo discorso di ieri ha detto di essere pronto a seguire le orme del suo predecessore nelle vie da lui preparate, ma lo ha fatto enunciando i principi dottrinali che non possono essere elusi per nessuna ragione, per dovere di lealtà. In altre parole il Pontefice ha ricordato il primato e l'infallibilità del Papa ai vescovi cattolici che si accingono in Concilio ad esaminare lo schema sulla costituzione gerarchica della Chiesa e «alle confessioni religiose che si appellano al nome di Cristo e si ornano di quello di Chiese», ha riconosciuto le «enormi» difficoltà che si frappongono al raggiungimento della «perfetta unità di Cristo, che solo la Chiesa cattolica può loro offrire», ha soprattutto deplorato la persecuzione attuata contro la religione nei paesi comunisti.

Il Papa ha dichiarato infine che il Concilio «cercherà di lanciare un ponte verso il mondo contemporaneo», affermando che la Chiesa guarda a tutte le categorie sociali, intellettuali ed operaie, guarda a coloro che guidano i popoli con sentimento di fiducia, alle altre religioni non cristiane «che conservano il senso ed il concetto di Dio, unico, creatore, provvido, sommo e trascendente».

Il lungo passaggio dedicato alla Chiesa perseguitata nei paesi comunisti è da solo espressivo della fermezza di indirizzi che Paolo VI intende imprimere all'azione della Chiesa. Il Papa ha parlato prima, e non certo a caso, del messaggio all'umanità lanciato dai «padri conciliari» all'inizio della prima sessione del Vaticano II, nell'ottobre dell'anno scorso. E' facile ricordare che quando si trattò di approvare il testo del messaggio, avvenne in San Pietro un fatto significativo. Il vescovo di Prato, mons. Fiordelli, si levò in piedi, chiese la parola e fece notare che nel testo del messaggio mancava un qualsiasi riferimento ai vescovi, al clero ed ai fedeli assoggettati a violenza nei paesi comunisti. Chiese quindi che si rimediasse alla lacuna, ma il successivo pronunciamento di «padri» giunti al Vaticano II da nazioni comprese nella sfera rossa, i quali adducevano ragioni di diplomatica opportunità a sostegno del mantenimento della «dimenticanza», ottenne per semplice alzata e seduta che la sua protesta venisse respinta.

Le persecuzioni anticattoliche non trovarono posto in quel messaggio, ma ne hanno avuto uno abbondante, circostanziato nel discorso con il quale Paolo VI ha aperto la seconda sessione del Vaticano II. Egli ha disapprovato la tendenza ad ignorare un problema così scottante, «per buona pace»: «Noi dobbiamo essere realisti — ha detto — non celando la ferita che da non poche regioni viene anche a questo sinodo universale. Possiamo noi essere ciechi e non avvertire che molti posti di questa assemblea sono vuoti? Dove sono i nostri fratelli di nazioni nelle quali la Chiesa è avversata ed in quali condizioni si trova la religione in tali territori? Il nostro pensiero, a tale ricordo, si aggrava per quanto sappiamo ed ancor più per quanto non ci è dato sapere, sia riguardo alla sacra gerarchia, a religiosi e religiose, ed a tanti nostri figli sottoposti a timori, a vessazioni, a privazioni, ad oppressioni a causa della loro fedeltà a Cristo ed alla Chiesa. Quanta tristezza per questi dolori e quale dispiacere nel vedere che in certi paesi la libertà religiosa, come altri fondamentali diritti dell'uomo, sono sopraffatti da principi e da metodi di intolleranza politica, sociale o antireligiosa!

«Ma la nostra deplorazione, piuttosto che in acerbe parole, vuole esprimersi ancora in una franca ed umana esortazione a quanti fossero di ciò responsabili a deporre nobilmente la loro ingiustificata ostilità verso la religione cattolica, i cui seguaci non come nemici, o come cittadini infedeli debbono essere considerati, ma piuttosto come membri onesti e laboriosi della società civile a cui appartengono».

E' oltremodo significativo che al suo discorso, nel quale ha trovato posto una deplorazione per le persecuzioni comuniste come non si udiva più da tempo, Paolo VI abbia voluto attribuire dichiaratamente il significato di «preludio non soltanto a questo Concilio, ma altresì al nostro pontificato», ed espressione di un programma che verrà tra breve esposto, come egli stesso ha annunciato, nella sua prima lettera enciclica. Il Pontefice, proclamandosi «ultimo nel tempo e nel merito», ma «al primo apostolo identico nell'autorità e nella missione», ha ringraziato i 2500 membri dell'episcopato presenti per la «testimonianza di obbedienza e di fiducia» che gli recavano con la loro presenza: «Il Signore ci è testimonio — ha proseguito — quando noi, e fin da questo momento iniziale della seconda sessione del grande Sinodo, vi diciamo non essere nel nostro animo alcun proposito di umano dominio, alcuna gelosia di esclusivo potere; ma solo desiderio e volontà di esercitare il divino mandato che tra voi e di voi, fratelli, ci fa sommo pastore».

Paolo VI ha poi ricordato Giovanni XXIII «amatissimo, caro, venerato», il suo raccogliere «quasi divinando i consigli celesti, il filo spezzato del Concilio Vaticano Primo».

Gli scopi principali del Vaticano II sono stati dal Papa indicati in quattro punti: la coscienza della Chiesa, la sua riforma, la ricomposizione di tutti i cristiani nell'unità, il colloquio della Chiesa col mondo contemporaneo. Quanto al primo punto, Paolo VI ha dichiarato che dopo venti secoli di Cristianesimo il concetto vero, profondo della Chiesa, quale Cristio la fondò e gli apostoli cominciarono a costruire, «ancora ha bisogno di essere più precisamente enunciato», ed ha continuato: «E' venuta l'ora, a Noi sembra, in cui la verità circa la Chiesa di Cristo deve essere esplorata, ordinata, ed espressa, non forse con quelle solenni enunciazioni che si chiamano definizioni dogmatiche, ma con quelle dichiarazioni che dicono alla Chiesa con più esplicito ed autorevole magistero ciò che essa pensa di sé».

Riferendosi allo schema «De Ecclesia» che sarà in discussione da stamane alla trentaseiesima «Congregazione Generale» del Vaticano II, Paolo VI ha dichiarato di non esitare a dire ai vescovi che egli «guarda con viva attesa e sincera fiducia alla trattazione, come quella che, salve restando le dichiarazioni dogmatiche del Concilio ecumenico Vaticano primo a riguardo del pontificato romano, dovrà ora approfondire la dottrina sull'episcopato, sulle sue funzioni e sui suoi rapporti con Pietro». Essa gli darà certamente — ha aggiunto — «i criteri dottrinali e pratici, per cui il nostro apostolico ufficio, quantunque dotato da Cristo della pienezza e della sufficienza di potestà che voi conoscete, possa essere meglio assistito e confortato, nei modi da stabilire, da una più valida e responsabile collaborazione dei nostri diletti e venerati fratelli nell'episcopato».

La riforma della Chiesa dovrà togliere «dalla sua veste nuziale», coraggiosamente, ombre o difetti, riportandola a «quella conformità col suo divino modello che costituisce il suo fondamentale dovere». La riforma auspicata non vuole essere un sovvertimento della tradizione, ma piuttosto un omaggio a questa, con lo spogliarla «di ogni caduca e difettosa manifestazione».

Il Pontefice ha preannunciato che l'ampiezza dei temi in discussione renderà necessaria, oltre alla presente, anche una terza sessione del Concilio.

Affrontando quindi i problemi dell'unione dei cristiani, Paolo VI ha sostenuto che questa «non si può raggiungere che nella identità della fede, nella partecipazione ai medesimi sacramenti e nell'armonia organica di una unica direzione ecclesiastica». Poi ha rivolto un saluto agli osservatori delle varie chiese cristiane, tra cui quella che fa capo al Patriarcato di Mosca, lo ha esteso anche alle Chiese che non hanno accolto l'invito a presenziare ai lavori del Vaticano II, ed ha espresso il suo profondo dolore per la persistente separazione:

«Se alcuna colpa fosse a noi imputabile per tale separazione, noi ne chiediamo a Dio umilmente perdono e domandiamo venia altresì ai fratelli che si sentissero da noi offesi; e siamo pronti, per quanto ci riguarda, a condonare le offese, di cui la Chiesa cattolica è stata oggetto».

Paolo VI ha infine affermato che il suo linguaggio verso i separati «vuol essere pacifico e assolutamente sincero e leale. Non nasconde insidie — ha spiegato —, non temporali interessi. Noi dobbiamo alla nostra fede, che crediamo divina, la più schietta e ferma adesione, ma siamo convinti che essa non è un ostacolo alla intesa auspicata coi fratelli separati, appunto perchè è verità del Signore e perciò principio di unione e non di distinzione o di separazione. Ad ogni modo noi non vogliamo fare della nostra fede motivo di polemica verso di loro».

Nell'ultimo punto del suo discorso, riguardante il «colloquio della Chiesa col mondo contemporaneo», il Papa ha lamentato che l'ateismo invada parte dell'umanità, traendo dietro di sè «lo squilibrio dell'ordine intellettuale, morale e sociale», e che alla luce della scienza che cresce corrisponda il diffondersi della oscurità sulla «scienza di Dio». La Chiesa si rivolge al mondo con comprensione ed ammirazione, alla umanità afflitta dal bisogno, agli uomini della cultura e della scienza, ai lavoratori per i quali invoca giustizia e dignità di uomini liberi, ai governanti che «operando nella giustizia e nell'amore» possono «creare la pace e fare della umanità una città sola», ai popoli nuovi, alle religioni non cristiane, affermando che «per tutto ciò che in esse è di vero, di buono e di umano, la religione cattolica ha l'apprezzamento che meritano» e che «per conservare nella società moderna il senso religioso ed il culto di Dio — dovere e bisogno della vera civiltà — essa è in prima linea come la più valida sostenitrice dei diritti di Dio sulla umanità».

Filippo Pucci

Patriarchi e vescovi della Chiesa cattolica di rito orientale entrano in San Pietro (Telefoto)

Un aspetto della Basilica di San Pietro durante la solenne cerimonia (Telef.)

A Bari il VII Congresso nazionale forense

Anche per gli avvocati la vita è difficile

La crisi della giustizia si ripercuote sul loro lavoro - In Italia sono da esaminare 3 milioni di procedimenti penali e 600 mila processi civili - Come risolvere l'ardua situazione? - Molti discorsi ufficiali alla seduta inaugurale - La professione e la Comunità economica europea - Problemi di previdenza e di organizzazione tecnica

Nostro servizio particolare

Bari, lunedì mattina.

Dopo i magistrati gli avvocati. Chiusi nella ridente baia di Alghero i lavori del Congresso nazionale dei magistrati, ecco che, a distanza di pochi giorni, si è inaugurato quello degli avvocati. «E' necessario che tanti bei propositi siano realizzati, e che tante proposte siano tramutate in legge»: ha auspicato in Sardegna, all'assise dei magistrati, l'on. Amadei, presidente della Commissione Giustizia della Camera. E questo auspicio ha ripetuto questa mattina alla inaugurazione del VII Congresso nazionale giuridico forense. La verità è tutta racchiusa in questa affermazione del parlamentare socialista.

Oggi in Italia vi sono troppi congressi e in ognuno di questi si esprimono troppi pareri discordi e inutili, che non vengono sempre realizzati con opportune modifiche legislative o con provvedimenti governativi. Dire, ad ogni modo, che questo Convegno di tutti gli avvocati d'Italia debba seguire la tradizione di tanti altri congressi sarebbe quanto meno azzardato, visto che siamo solo all'inizio dei lavori, che si protrarranno per sei giorni.

La giustizia è in crisi: questa è una verità sulla quale nessuno più ha dubbi. Analizzando le cause, che hanno condotto a questo stato di cose i magistrati italiani sono giunti ad alcune precise conclusioni. La riforma dei codici, e in particolar modo di quelli di Procedura Penale; un ridimensionamento dei lavori giudiziari; un ammodernamento dell'amministrazione della giustizia; una specializzazione dei magistrati: questi gli auspici formulati al termine del Congresso di Alghero. Ed è proprio in questa analisi critica della situazione che si inserisce la massima assise degli avvocati italiani.

Non è mistero affermare oggi che la situazione anche per gli avvocati è difficile. Secondo recenti statistiche sono attualmente pendenti in Italia ben tre milioni di procedimenti penali ed oltre 600 mila processi civili. Se a queste cifre poi — già di per sé eloquenti — si aggiungono tutte le altre questioni che gravitano intorno al mondo forense, si potrà comprendere in quale situazione di disagio si dibatte la classe degli avvocati. Ma questa situazione potrà essere risolta in qualche maniera? Saranno capaci gli avvocati di esprimere dei voti che aiutino il legislatore a risolvere anche questo aspetto della crisi della giustizia? Ecco gli interrogativi ai quali questo VII Congresso forense dovrà pur dare una risposta.

La cronaca di questa prima giornata è molto semplice, anche se, come al solito; ricca di retorica. Cerimonia inaugurale e discorsi ufficiali in mattinata nel Teatro Petruzzelli. Inizio ufficiale dei lavori nel pomeriggio in due sale diverse del Palazzo dei Congressi alla Fiera del Levante.

«Gli avvocati sono i benemeriti della società perchè sono accanto agli umili ed esprimendone la voce e le aspirazioni compiono opera di elevata qualificazione sociale», ha affermato, tra l'altro, l'avvocato Vittorio Malcangi, presidente del Consiglio nazionale forense; e questo tema ha finito per essere il motivo predominante di tutti gli interventi ufficiali. Da quello del sottosegretario alla Giustizia, on. Carlo Scarascia, a quello del presidente dell'Ordine forense di Bruxelles, maître Nyssens; da quello del sindaco di Bari, ing. Vitantonio Lozupone, a quello del dott. Carlo Bozzi, presidente del Consiglio di Stato; da quello dell'avv. Muller Beckedorf, rappresentante della Repubblica federale tedesca, a quello del presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati dott. Ugo Guarnera («Avvocati e magistrati, in libero contraddittorio, seguono due strade parallele, che si esprimono con un linguaggio comune, che è dato dalla collaborazione intesa in unità di intenti per conseguire quel bene insopprimibile che si chiama giustizia»).

Dopo brevi interventi del senatore Giuseppe Papalia, ex sindaco di Bari, nonché del presidente del comitato organizzatore del Congresso, del senatore Onofrio Jannuzzi, rappresentante della commissione giuridica del Consiglio d'Europa, un appello ai comuni interessi fra avvocati e magistrati è stato porto dal procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione, dottor Enrico Poggi. «L'esame, sia pure non approfondito delle relazioni — ha affermato l'alto magistrato — è bastato a darmi la misura della sensibilità e del responsabile impegno con cui la classe forense si accinge a individuare e ad analizzare le cause di quella che, con espressione forse eccessiva, ma non del tutto ingiustificata, si suole ormai qualificare crisi della giustizia, per trarne poi materia a suggerire, al di fuori di ogni considerazione particolaristica visuale, i mezzi per poter pervenire a un superamento della crisi medesima, nell'ambito dell'attesa ampia riforma degli ordinamenti professionali e processuali. I problemi che a tal fine si pongono coincidono, in parte, con quelli che il recente congresso dei magistrati ha fatto oggetto di interessanti disamine e vivaci trattazioni».

Nel pomeriggio, i lavori veri e propri del Congresso sono iniziati in due sale distinte. Nella prima si è discusso intorno al tema: «La professione forense nella Comunità economica europea»; mentre in una sala adiacente si è discusso su specifici temi di interesse professionale, quali quelli della previdenza e dell'organizzazione tecnica dell'attività giudiziaria. Relatori di questi ultimi due argomenti sono stati gli avvocati Giorgio Della Pergola, di Firenze, Salvatore Mangeri di Bologna, Guglielmo Origo di Napoli e Giuseppe Siracusa di Palermo. I lavori proseguiranno questa mattina alle 9,30.

r. l.

Le ferie agli avvocati in un disegno di legge

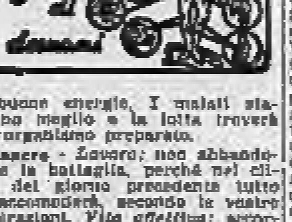
Roma, lunedì mattina.

Gli avvocati, se andrà in porto un interessante disegno di legge proposto dal sen. Nicola Tommaso Pace, avranno anch'essi un periodo di ferie, come tanti altri professionisti. Potrebbe apparire strano che soltanto ora qualcuno si sia deciso a presentare una simile proposta che appare giustificata alla luce delle più elementari esigenze di ognuno. Ma non è così: in realtà, il disegno di legge — che è stato presentato nella seduta del 25 settembre dal sen. Pace — ha precedenti ormai remoti, ma sempre, per una ragione o per l'altra, non ha avuto la destinazione e la conclusione che sarebbe stato lecito attendersi.

Dal 1951 furono avanzate diverse proposte secondo testi di volta in volta variati e migliorati. Nessuno di essi però venne esaminato ed approvato in sede definitiva dal Parlamento. Ora il sen. Pace ha riproposto il testo concordato nella terza commissione permanente della Camera dei deputati il 25 febbraio 1953, apportandovi soltanto alcune piccole modifiche, dettate dalla necessità che la sospensione riguardi tutti quanti operano nell'area forense.

Cinque sono gli articoli previsti dal disegno di legge. Il primo: «Il corso dei termini processuali, stabiliti per il compimento di atti i quali richiedono l'opera di avvocato e di procuratore e pratiche di praticanti procuratori e patrocinatori legali abilitati all'esercizio professionale innanzi le preture e le conciliazioni, scadenti tra il 1° agosto ed il 15 settembre, è sospeso di diritto fino a quest'ultima data. La stessa disposizione si osserva per il termine stabilito nell'articolo 201 del Codice di procedura penale».

Seguono gli altri articoli che regolano varie e complesse materie che sarebbe troppo lungo illustrare.



Vescovi astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Plutone e Urano; Mercurio in trigono a Nettuno e Marte. Riuscirete a dominare ogni situazione, anche la più strana e difficile. Otterrete rivincite attese da tempo. Colpi di testa e parole di sicuro effetto vi daranno la vittoria. Tipi: Pesci, Capricorno, Cancro.

Pesci - *Lavoro:* una decisiva vigilanza risolverà in gran parte i dubbi. Molti piani vanno riguardati e ritoccati perchè siano risultati concreti. *Vita affettiva:* badate all'ambiente che vi circonda; scoprirete il segreto che vi sta a cuore. *Salute:* occorre varietà nella vostra dieta per incamerare quella forza e vitalità che mancano.

Capricorno - *Lavoro:* dovrete cambiare abitudini, se volete che gli amici utili tornino a voi e collaborino per un futuro economico soddisfacente. *Vita affettiva:* una persona verrà a farvi visita, ma non sarà sola. In questo caso dovrete barcamenarvi a seconda delle necessità. *Salute:* dinamismo e buone energie. I malati staranno meglio e la lotta troverà un organismo preparato.

Cancro - *Lavoro:* non abbandonate la battaglia, perchè nel clima del giorno precedente tutto si accomoderà, secondo le vostre aspirazioni. *Vita affettiva:* accordo, possibilità di concordia creduta prima una chimera. *Salute:* malesseri procurati dal fegato sottoposto a fatiche.

Pronostici per i tipi dell'Ariete: state facendo fatiche superiori alle vostre forze. Consiglio l'equilibrio, se volete arrivare prima e con profitto. **Toro:** la semplicità è la via consigliabile per essere più felici e tranquilli. Curiose esperienze vi aprono gli occhi su nuovi e impensati orizzonti. **Gemelli:** avviamento verso fatti nuovi che aumenteranno il vostro prestigio davanti agli occhi dei superiori. **Leone:** esultanza per passi fatti su terreno fertile. Grande adattabilità al mondo e intime soddisfazioni. **Vergine:** sentirete una notevole forza interiore e pienezza dell'io che vi faranno apprezzare le gioie della vita. **Bilancia:** progressi sicuri nel settore del lavoro. Nel campo sentimentale ci sarà monotonia mista a incontri improvvisi. **Scorpione:** appuntamento serale per chiarire una certa situazione. Una notizia rassicurante per questioni di lavoro. **Sagittario:** troverà brillante di un'amica che vi metterà su una strada giusta. Dovrete accettare una certa condizione per avere di più in futuro. **Acquario:** affermazione collegata al giudizio di una persona molto in alto. Pensieri neri da fuggire.

T. Palamidessi

IL MEGLIO DI IERI IL MEGLIO DI OGGI

Il delizioso salame Citterio già affettato e senza pelle, pronto per ogni occasione!

Citterio unisce oggi la tradizionale genuina bontà dei suoi prodotti alla moderna praticità nelle speciali confezioni sottovuoto «Citterio Casa» e «Citterio Picnic». Tutti i tipi dello squisito salame Citterio - già affettato nel giusto spessore e senza pelle - sono pronti in ogni momento e in ogni luogo, per dar gioia al vostro appetito.
Per la casa, per le gite, nello sport, in viaggio, sempre Citterio con voi! Salame Citterio nelle nuove pratiche confezioni «Citterio Casa» e «Citterio Picnic».

CITTERIO IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

G. CITTERIO S. p. A. - RHO - MILANO

Per l'Alto Adige

Discorso distensivo del Cancelliere austriaco

Ha parlato ad Innsbruck nell'anniversario del passaggio del Tirolo all'Austria - Generica condanna della violenza

Innsbruck, lunedì mattina.
Il presidente della Repubblica austriaca Adolf Schaerf, il cancelliere Alfons Gorbach ed il governatore del Tirolo Eduard Wallnoefer hanno pronunciato discorsi a Innsbruck, ieri, in occasione del sesto centenario della cessione del Tirolo dalla Baviera all'Austria. Tutti e tre hanno approfittato della circostanza per parlare del problema altoatesino. Nel complesso, i loro discorsi sono stati di intonazione moderata, sebbene sia Gorbach sia Wallnoefer non abbiano evitato di esprimersi sulla recente sentenza al processo di Trento contro i carabinieri accusati di aver malmenato alcuni detenuti altoatesini, in termini che riflettono i noti giudizi offensivi da parte delle autorità austriache.

Schaerf ha detto di sperare che il problema dell'Alto Adige sia risolto nel prossimo avvenire, dopo aver affermato che quasi mezzo secolo fa il Tirolo ha sofferto «l'amaro destino della separazione». «Speriamo — ha aggiunto il presidente austriaco — che un accordo bilaterale si realizzi presto, un accordo che regoli giuridicamente i diritti dei tirolesi del sud».

Dal canto suo il cancelliere Gorbach, premesso che i sud-tirolesi sono stati vittime dell'ingiustizia», ha detto: «Per garantire la cultura e le caratteristiche etniche di questo popolo, noi abbiamo accettato il trattato di Parigi che, se rispettato, garantirebbe l'esistenza del gruppo sud-tirolese. Il nostro punto di vista è che l'accordo non sia stato rispettato non soltanto nello spirito ma neppure nella lettera. Noi attendiamo ora la definitiva attuazione dell'accordo e speriamo che i risultati cui giungerà la commissione dei 19 contribuiranno alla soluzione del problema.

«In ogni modo, una cosa deve essere chiara: i torti non possono espiarsi coi torti, la violenza crea soltanto la violenza». Ma a suo parere la giustizia in Italia lascia a desiderare «specialmente quando essa debba essere applicata ad una minoranza, solo la buona volontà ed un reale desiderio di negoziare sono necessari per risolvere il problema del Sud-Tirolo. Senza questi due requisiti ogni cosa è destinata al fallimento».

«Noi — ha detto a sua volta il governatore del Tirolo — ci troviamo apparentemente di fronte alle macerie di alcune buone intenzioni iniziali e la cosa è divenuta evidente dopo la sentenza di Trento, dopo la nuova ondata di terrorismo e dopo la nuova durezza che il governo e i partiti italiani hanno assunto nei loro atteggiamenti. Noi non possiamo minacciare. Ma il terrorismo in [illegible] la ferma di chiunque vengano posti in essere, non possono portare alla pace né alla giustizia.

«Noi imploriamo — ha detto ancora — la coscienza dell'Italia affinché finalmente [illegible] sud-tirolesi abbiano inizio i negoziati. Noi imploriamo la coscienza del mondo perché aiuti i sud-tirolesi ad ottenere finalmente l'accoglimento delle loro giuste richieste.

«I sud-tirolesi, gli italiani e noi austriaci — ha concluso — sappiamo che dobbiamo costruire insieme una libera Europa, qualcosa che chiede sacrifici a tutti. I sud-tirolesi hanno quanto meno il diritto di chiedere, attraverso i loro rappresentanti eletti, una vera autonomia che assicuri la conservazione delle loro tradizioni, della loro cultura e della loro lingua nell'ambito dello Stato italiano. L'Austria, come firmataria del trattato di Parigi, deve appoggiare queste richieste».

Un deposito di armi al confine con l'Austria

Bolzano, lunedì mattina.
Un altro deposito di armi e di materiale esplosivo è stato trovato da una pattuglia della Guardia di Finanza sulle montagne di confine con l'Austria. In un anfratto roccioso di un'impervia zona, sovrastante Moso in val Passiria, i finanzieri hanno trovato 15 chilogrammi di dinamite con alcune centinaia di metri di miccia a lenta combustione, un moschetto «Mauser», quattro pistole, un migliaio di pallottole e una quarantina di razzi.

Tutto il materiale, nascosto probabilmente nel corso dell'ondata dinamitarda del 1961, era in buone condizioni di conservazione come se fosse stato, anche in seguito, accuratamente controllato. L'esplosivo è stato fatto brillare sul posto, mentre le armi e le munizioni sono state portate a valle.

Il treno Vienna-Venezia fermato per paura di attentati

UDINE, lunedì mattina.
Alla gendarmeria austriaca è giunta verso le ore 14 una segnalazione anonima con la quale si avvertiva che il direttissimo 385 Vienna-Venezia partito alle 8,05 dalla capitale austriaca non sarebbe mai arrivato alla città lagunare in quanto sarebbe stato fatto saltare con la dinamite, prima del suo arrivo.

La gendarmeria austriaca avvertiva poi la polizia italiana della segnalazione giunta quando il treno aveva lasciato da mezz'ora la stazione di Villacco. Alla stazione di frontiera di Arnoldstein, ultima cittadina austriaca, il convoglio veniva controllato accuratamente dalla gendarmeria; altrettanto ha fatto la polizia italiana alla stazione di Tarvisio, ispezionando tutto il treno e persino facendo aprire i bagagli a tutti i viaggiatori, in gran parte statunitensi e canadesi. E' stata anche perlustrata attentamente la linea.

Il convoglio, pure con notevolissimo ritardo, è giunto regolarmente ieri sera alla stazione di Venezia.

Claudia gira un film sul circo

Claudia Cardinale e John Wayne, protagonisti di un film sul Circo che si gira all'Opera di Barcellona, ascoltano i suggerimenti del regista Henry Hathaway ('Telefoto a «Stampa Sera»)

Orribile disgrazia al termine di una ascensione

Un alpinista milanese sfracellato scendendo dalla vetta della Ciamarella

Undici persone della scuola di alpinismo «Gervasutti», divise in quattro cordate, hanno compiuto la scalata, partendo dal rifugio «Gastaldi» - La sciagura dovuta a imprudenza: la vittima, scendendo il ghiacciaio, si era sciolta dalla cordata

DAL NOSTRO INVIATO

Piano della Mussa, lun. matt.
Un giovane alpinista è morto sulla Ciamarella: non è stato ancora possibile ricuperare il corpo che si è sfracellato, russolando per quattro o cinquecento metri sul ghiaccio e tra le rocce. Si chiamava Camillo Galli, di 28 anni, abitava a Milano coi genitori e una sorella. Era arrivato al Pian della Mussa sabato sera a bordo di un pullman, con una comitiva di una ventina di persone appartenenti alla sottosezione milanese della Scuola nazionale di alpinismo Gervasutti. Alcuni di loro sono scalatori provetti. Ieri mattina hanno raggiunto il rifugio Gastaldi e di qui hanno proseguito in cordata verso i 3676 metri della vetta della Ciamarella. Erano in undici, divisi in quattro cordate.

La disgrazia è accaduta sulla via del ritorno poco dopo mezzogiorno, ai piedi della «Piramide», un pauroso picco a strapiombo. In quel punto la zona più impervia sembra terminata al limite superiore del ghiacciaio della Ciamarella. C'è ancora da superare una gigantesca lastra di ghiaccio, poi le falde della montagna si fanno meno ripide.

Il Galli ha voluto sciogliersi dalla cordata: è stata una imprudenza che ha pagato con la vita. I compagni l'hanno visto scivolare, perdere l'equilibrio. Ha cominciato a ruzzolare dapprima lentamente, cercando un appiglio sui massi e gli spuntoni di roccia. Non è riuscito a fermarsi, pure avendo tentato di rallentare la caduta con la piccozza che strideva sulle pietre senza riuscire a piantarsi. Qualche decina di metri più in basso c'era una cordata di tre compagni. E' passato a meno di un metro da loro, urlando disperatamente. Uno è riuscito ad afferrare il manico della piccozza. Per un istante, il Galli è sembrato salvo, ma non ha trovato la presa; il cordino dell'attrezzo era avvolto attorno al polso di lui, che si è sfilato: mentre il compagno rimaneva con la piccozza in mano, il Galli ha raggiunto il ghiacciaio e ha continuato a ruzzolare sempre più veloce, catapultato in balzi paurosi dalle asperità del terreno. Ha superato la zona del ghiaccio e si è fermato solo cinquecento metri più in basso, ai piedi del massiccio, contro un masso.

I primi a piangere accanto a lui sono stati il direttore della Scuola Gervasutti, Dionisi, e l'istruttore Marchionni. Stavano compiendo una ascensione nella stessa zona e l'avevano sentito gridare. Si sono precipitati in suo soccorso; quando, dopo una discesa vertiginosa, lo hanno raggiunto, si sono trovati di fronte a uno spettacolo pauroso. Era inutile ogni tentativo di aiuto. Il corpo era stato maciullato dagli spuntoni di roccia taglienti come lame. Impossibile anche tentare di ricomporlo per trasportarlo a valle. Occorreva un telo da tenda o un [illegible].

I compagni di cordata frattanto sono discesi fino al Pian della Mussa; in serata sono tutti ripartiti per Milano, meno tre che hanno ripreso, all'imbrunire, la via della montagna con le guide del soccorso alpino Vittorio Castagneri, Pietro Castagneri e i fratelli Giuseppe e Ambrogio De Mattels. I soccorritori hanno raggiunto il rifugio Gastaldi a notte fatta. Qui hanno pernottato. Stamane all'alba partiranno per l'operazione di ricupero.

Giorgio Martinat

Nel porto di Genova

Motocisterna investita dal caccia «Impavido»

Gravi danni alla nave. Un ferito

Genova, lunedì mattina.
(n. b.) Un «caccia» della Marina militare, l'Impavido, mentre effettuava le prove di macchina in porto, per un errore di manovra ha investito ieri una motocisterna. Nell'urto, un uomo è rimasto ferito, per fortuna in maniera non grave.

La piccola motocisterna Antonella, di 1100 tonnellate, era ormeggiata alla calata Gadda, quando l'ufficiale di guardia si accorgeva che il caccia stava compiendo un'ardita manovra di retromarcia; rendendosi conto che l'unità avrebbe urtato la sua nave, gridava disperatamente ai suoi uomini: «Scendete a terra, sbarcate tutti!». Udito il grido d'allarme, gli uomini dell'equipaggio, senza perdere tempo, scendevano sulla banchina. Solo un uomo restava a bordo, non essendo riuscito a mettersi in salvo. Si chiama Pinde Mariucci, di 65 anni, abitante in via Rosasco n. 14, a Genova.

Dopo pochi secondi si udiva un forte boato e uno sferragliare di lamiere: l'Impavido aveva investito l'Antonella, che per l'urto era trascinata per alcuni metri, strappando gli ormeggi. Uno squarcio si apriva lungo la fiancata della motocisterna, che ha riportato gravissimi danni. Più tardi, gli uomini dell'equipaggio, risaliti a bordo, trovavano sul pavimento di uno stanzino, sanguinante al viso, il Mariucci, stordito per l'urto, essendo stato scaraventato contro una paratia. Il Mariucci veniva trasportato all'ospedale San Martino e giudicato guaribile in una decina di giorni. L'autorità portuale ha aperto un'inchiesta.

Tremila alpini a Mondovì nella vecchia caserma del 1°

Mondovì, lunedì mattina.
(r. c.) Oltre tremila alpini in congedo, provenienti da tutte le regioni dell'Italia settentrionale, hanno partecipato ieri ad un convegno volto ad onorare la memoria dei cinquemila Caduti nell'ultimo conflitto, appartenenti al 1° reggimento alpini e al 4° reggimento artiglieria da montagna della «Cuneense».

Dopo l'ammassamento in piazza Maggiore, il corteo si è diretto alla caserma «Galliano», ove è stata celebrata una Messa al campo. I generali Balocco e Musso hanno tenuto i discorsi ufficiali e si è quindi scoperta una lapide a ricordo dei Caduti. Le penne nere si sono poi trasferite, sempre in corteo, a Mondovì Breo, dove una delegazione è stata ricevuta in municipio. Erano presenti, fra gli altri, dodici generali nella riserva, e tre decorati di medaglia d'oro: il generale Rivoir, il colonnello Ponzinibbio e il capitano Cesari.

Il raduno nazionale dei carristi a Bologna

Bologna, lunedì mattina.
Il III raduno nazionale dei carristi, indetto per esaltare il valore delle truppe corazzate in armi e in congedo, ha riunito a Bologna cinquemila reduci a cui il ministro della Difesa Andreotti ha indirizzato un messaggio, nel quale rende omaggio alle tradizioni ed alle glorie del corpo. Una rappresentanza di partecipanti all'adunata ha recato corone in piazza Nettuno alle lapidi del bollettino della vittoria, della medaglia d'oro al comune di Bologna e al sacrario dei caduti partigiani.

In ricordo dei carristi combattenti e caduti su tutti i fronti, in piazza 8 Agosto è stata installata una riproduzione del monumento «Quota 33» di El Alamein. La fiancheggiano due cingoli di carro corazzato, simboleggianti un carro distrutto, sui quali sono elencate tutte le unità carriste costituite dal 1° ottobre 1927, data di fondazione del Corpo.

Per salutare un congiunto cade da una scala e s'uccide

Alessandria, lunedì mattina.
(c.) Vittima di un mortale infortunio è rimasto ieri mattina l'agricoltore Francesco Ponzone, di 73 anni, abitante alla cascina Gabriella, di Valmadonna, sobborgo di Alessandria. Salito su una scala a pioli adducente ad un fienile, l'anziano agricoltore pare si sia voltato improvvisamente per salutare un congiunto: perso l'equilibrio, lo sventurato è caduto al suolo riportando la frattura della base cranica e morendo sul colpo.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Una modenese ha vinto il concorso di Montecatini

E' «donna ideale» a dispetto del fidanzato

Anche i genitori erano contrari - Hanno chiesto ad Anna Rita Casoni se la sua disobbedienza era compatibile con il titolo conquistato - "Evidentemente, no" ha risposto con spirito la vincitrice

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, lunedì mattina.
Nei concorsi di bellezza, per lo meno a casa nostra, è assai raro che le concorrenti siano in maggioranza belle e che tra di esse spicchi subito una bellezza la cui eccezionalità non ammetta contestazioni. In questo della «Donna ideale '63», dove la bellezza non era nemmeno richiesta, ecco presentarsi una bellezza autentica: la signorina Anna Rita Casoni, di anni 21, modenese da tre generazioni ma di origine veneta.

La giuria ne è rimasta subito scossa. La bellezza, ripetiamo, non è la base «sine-qua-non», della donna ideale. Se c'è non guasta, ma se ne può prescindere, quando la somma degli altri meriti è alta. Gli altri meriti sono soprattutto due: 1) cultura generale e di carattere sociale; 2) prova di economia domestica e cucina.

Avevamo preannunciato per la giuria Gino Bartali, Rossano Brazzi, Marcello Marchesi, on. Emilio Pucci, tra i nomi di maggiore risonanza. Per un motivo o per l'altro, nessuno di costoro ha potuto raggiungere Montecatini in tempo utile. Ciò non ha impedito di formare una giuria altrettanto numerosa che severa, uomini e donne. In tutto 11, poi 12, poi 14.

L'esame di cultura generale e di carattere sociale aveva già portato in testa la signorina Maria Grazia Felziani di Perugia, con 93 punti su i 120 in quel momento disponibili, si da farla già considerare come presunta vincente, quando arriva la signorina Anna Maria Casoni. E' il colpo di fulmine. La Felziani è stata brava, ed è graziosa di volto. Ma costei, è categoricamente bella, accentuate minuzie trascurabili. E' bisogna pure offrire qualche cosa che sappia di perla rara ai fotografi in ansia, ai giornali, ai rotocalchi, alla televisione.

Sulla cultura generale, si può stare tranquilli. La signorina è già maestra elementare, di titolo di maturità rafforzato da sei anni di collegio. Difatti risponde con estrema sicurezza a domande-trappola, né si mostra imbarazzata in fatto di problemi sociali femminili. Religiosa com'è, non accetta il divorzio ma non si scandalizza per i paesi che lo ammettono. E' quindi una donna ideale come serenità di giudizio. E che cosa dovrebbe fare del suo bambino una donna che l'uomo abbandonasse? «Tenerselo, e amarlo ancora di più: è una colpa che si paga». L'ammissione della colpa, la generosità del sacrificio: altro lato ideale. E che cosa ne pensa dell'«esperienza prematrimoniale», celebrata dai romanzi moderni e diventata ormai consuetudinaria «con la benedizione dei parenti» in taluni paesi, come ad esempio la Svezia? E' un tema scabroso. Ma la signorina ci sfilla su, con un bel sorriso: non è un fatto che riguarda il suo carattere e la sua persona, ma non lo condanna, se altri lo trovano giusto e se l'arte se ne compiace. Ottimamente. Poi un piccolo giallo: la signorina ha partecipato a questo concorso a dispetto dei genitori e del fidanzato che erano contrari. Questa disobbedienza è ammissibile in una donna ideale? Evidentemente no, ma trattandosi di una creatura così bella, come non indulgere? A conti fatti, la signorina esce dall'esame con 88 punti.

Potrà stravincere l'indomani con la prova di cucina. Le domando se a casa sua cucina lei. Figlia di un grande industriale, sia pure la quinta figlia, e con un'aria di bambina viziata come se fosse l'unica del ceppo, si può presumere di no. Invece, cucina. Sia pure limitatamente al tempo in cui «la cuoca è in ferie» ma cucina.

«La Panterale», locale caratteristico di Montecatini, in collina e all'aperto, occhi curiosi e fotografici fissano le candidate alle prese con una infinità di cucine nuovissime. La signorina Casoni è la più considerata (soprattutto dai fotografi). Ha davanti a sé carne di vitello, prosciutto, formaggio e, a onor del vero, li considera un po' come personaggi misteriosi e sospetti. E però si china su di loro affettuosamente, colloca il prosciutto sulle fettine di vitello come una copertina su di un bimbo affinché non prenda freddo, aggiunge lamelli di emmenthal come cerotti negli spazi intermedi e sorride soddisfatta. I lunghi capelli morbidi e fini le cadono ogni tanto sul viso e lei li ricaccia indietro, senza stizza. Avrebbe potuto appuntarli ma ne avrebbe perduto in fotogenia.

Con l'aiuto della zia, del gas e della buona fortuna, il piatto è pronto. Lo assaggiano in molti. Come potrebbe non essere ottimo, se preparato da mani così delicate, da una personcina che è un piacere degli occhi? Costa caro, questo sì. Oltre le due mila lire mentre talune massaie in erba, veramente ideali, se la sono cavata persino con 610 lire.

Infine la bilancia è tutta a suo favore, ed eccola «Donna ideale '63», a pieni voti. Delle sue caratteristiche abbiamo già detto. Aggiungeremo soltanto che non balla ma fuma. Con il fumo, si volatilizza quel minimo di nervosismo che il fremito delle narici tradisce ogni tanto e che le donne ideali debbono non avere o, per lo meno, non tradire. E non ha nessunissima ambizione cinematografica, meno che meno di indossatrice: sono sogni troppo comuni per una donna ideale.

La signorina Felziani avrà il premio dell'eleganza, accanto alla signora Lucia Colombo di Milano, premio «simpatia», mentre toccherà l'abito da sposa alla signorina Maria Dolores Poledrini, di Asti, per la sua abilità nel ricevere ospiti e nel preparare i «cocktails». La cucina ha fatto eccellere Tina Brescia, milanese di Foggia. Un premio speciale come guidatrice d'auto è andato alla signorina Rinuccia Carenzo di Asti, anche se, a volere ascoltare qualche voce maligna, non abbia guidato mai. L'intero grappolo è stato presentato con molto spirito da Corrado.

Antonio Antonucci

50 milioni di danni nell'incendio di Quattordio

Alessandria, lunedì mattina.
(g. c.) Solo ieri mattina i vigili del fuoco di Alessandria, coadiuvati da due squadre di Casale e di Asti, hanno spento gli ultimi focolai del pauroso incendio divampato sabato notte a Quattordio, nello stabilimento «Index» dell'ing. Giuseppe Fracchia, una grande azienda specializzata nella produzione di cavi e cavetti elettrici isolanti.

Il sinistro, secondo quanto si è potuto accertare, è stato causato da un corto circuito negli impianti elettrici. I danni ammontano a circa 50 milioni di lire, essendo andati distrutti 2000 metri quadrati di tetto mentre è stata resa inutilizzabile una grande quantità di materiale pronto per la consegna e costituito in massima parte da bobine.

Le scintille del corto circuito avrebbero provocato l'incendio ai bidoni di vernice e solvente accatastati nel capannone, andato totalmente distrutto. I fusti di liquido sono esplosi, così da estendere le fiamme in modo pauroso e con gravi conseguenze. Nessun danno alle persone, in quanto lo stabilimento (uno dei più importanti della zona) era deserto per la pausa festiva.

In un cantiere a Seregno

Due operai sepolti dal crollo di un muro

Sono morti sul colpo - Feriti altri tre muratori - Una denuncia contro l'impresario

Milano, lunedì mattina.
(n. b.) Ieri pomeriggio, in via Settembrini, a Seregno, cinque operai che stavano lavorando nel parco della clinica Santa Maria alla costruzione di alcune fondamenta, sono stati travolti da un crollo. Due sono morti.

Erano stati già eretti due muri lunghi circa quindici metri e profondi più di due metri. Due operai si trovavano sul fondo della fossa, tra i due muri, per approfondire lo scavo, mentre un altro — il quarantaseienne Donato Valenzano, abitante in via Pasubio 14 a Binago — si trovava sopra un ponte. Improvvisamente il Valenzano sentiva il muro presso il quale si trovava vibrare. Intuendo il pericolo, l'operaio spiccava un gran salto, aggrappandosi al muro che aveva di fronte e urlando a Mario Lauria, di trentacinque anni, e a Biagio Giacola, di ventisei anni, entrambi residenti a Seregno in via Solferino 19, di mettersi in salvo, perché il muro stava per crollare.

Troppo tardi. La spinta del terreno, sopra i pilastri di recente costruzione e non ancora ben saldi provocava il cedimento di larga parte del muro di sostegno, che si frantumava. I due operai che si trovavano nel fondo dello scavo venivano così travolti da una imponente massa di terriccio.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Carate Brianza e Seregno che, agli ordini dell'ing. Rossi e del dott. Formenti, si mettevano all'opera per estrarre i due operai. Purtroppo erano morti sul colpo, ed i vigili del fuoco ne recuperavano i cadaveri, che venivano trasportati all'obitorio di Saronno.

Donato Valenzano, che con un balzo era riuscito a mettersi in salvo, rimasto colpito da alcuni frammenti del muro crollato, è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli altri due operai che stavano lavorando presso il muro crollato, in preda ad un violento choc, sono stati ricoverati nella stessa clinica Santa Maria. Sono: Raffaele Di Fino di anni diciannove e Francesco Colucci di trentasette, entrambi abitanti a Seregno.

Il progettista dei lavori e proprietario dell'impresa che stava eseguendoli, ing. Sortolotti, abitante a Saronno, appreso dell'incidente, si recava sul posto e poi si allontanava. In serata i carabinieri hanno denunciato l'imprenditore, per duplice omicidio colposo. Il grave incidente ha prodotto viva impressione a Seregno.

Uno scacchista milanese è da ieri campione d'Italia

Imperia, lunedì mattina.
Sono terminate ieri ad Imperia le gare, durate dieci giorni, per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di scacchi. Ha vinto il maestro Ennio Contedini, di Milano, seguito da Cappello, pure di Milano, da Napolitano di Firenze e da Magrin di Vicenza. La gara di semifinale per il campionato 1964 sono state vinte da Giubbolini di Imperia, seguito da Primavera di Roma, Piccardo di Savona, Trezza di Napoli e D'Augusta di Genova.

Contemporaneamente si sono svolte le gare per il Festival scacchistico di Imperia, alle quali hanno partecipato in totale 120, fra giocatori e maestri, in rappresentanza di quindici nazioni. Come era nelle previsioni, i jugoslavi, giunti in numero di ben venticinque, hanno fatto «piazza pulita». Il torneo principale è stato infatti vinto da Todorcevic, seguito da altri quattro maestri jugoslavi. Il solo maestro tedesco Fleischmann ha saputo inserirsi al sesto posto. Il torneo A è stato vinto dai tre jugoslavi — Basta, Gaslovic e Dragun — seguiti dallo svizzero Weibel e da altri tre jugoslavi. Il torneo B è stato vinto da un altro jugoslavo, Lucic, seguito dallo svizzero Fatzer e dall'austriaco Lorenz. Nel torneo C vittoria di un italiano, Lupi, di Imperia, seguito da Perini di Gorizia, da Goldney, delle isole Faroer, da Alba di Venezia e dallo svizzero Arni. Infine, il torneo D è stato vinto da Ferco, di Trieste, seguito da Lombardini di Savona. Quarto si è classificato il torinese Quaranta.

Una domenica piena di sole nelle due Riviere

Notevole l'affluenza dei turisti - Nebbia al mattino su parte del Piemonte

Genova, lunedì mattina.
Su tutta la costa il tempo si mantiene sereno. Un bel sole, anche se non eccessivamente caldo, ha rischiarato ieri per tutta la giornata le due Riviere. Notevole l'affluenza dei turisti della domenica. Molti hanno preferito al mare i monti e le colline dell'entroterra ligure. La Fontanabuona e la Val Trebbia sono state le mète preferite dai genovesi, oltre che dai piemontesi e lombardi. Temperature: Genova 24°, Sori 24°, Bogliasco 22°, Camogli pure 23°, Santa Margherita 26°, Portofino 25°.

Varazze, lunedì mattina.
Giornata piena di sole, quella di ieri, e spiagge popolate di turisti italiani e stranieri. Mare calmo, niente vento. La temperatura a mezzogiorno era di 28,5°.

Acqui, lunedì mattina.
Il tempo ieri s'è mantenuto coperto su tutto l'Acquese fino alle prime ore del pomeriggio. In seguito ha fatto capolino un pallido sole, che però non è riuscito a riscaldare l'aria. Infatti la temperatura non ha superato in tutta la giornata i 17°. Verso sera è scesa una leggera nebbia.

Novi Lig., lunedì mattina.
Una fittissima nebbia ha avvolto ieri mattina la zona del Novese e le vallate dello Scrivia e del Lemme, ostacolando notevolmente il traffico stradale. Nel pomeriggio è comparso il sole, ma la temperatura si è mantenuta fredda. Il termometro non si è portato al di sopra dei 24°.

Alessandria, lunedì matt.
Sole caldo, ieri, su tutto il territorio di Alessandria. Il termometro ha toccato i 23°.

Asti, lunedì mattina.
In tutto l'Astigiano ieri cielo sereno con aumento della temperatura. Le giornate soleggiate favoriscono le operazioni vendemmiali, iniziate in buona parte della provincia. Il termometro ha registrato 19°; verso sera banchi di nebbia hanno reso alquanto ardua la circolazione stradale.

Mondovì, lunedì mattina.
Nebbia e temperatura bassa per tutta la giornata di ieri nel Monregalese. Il termometro ha toccato in mattinata la massima di +16,5°, mentre verso sera si aggirava sui 12°.

Aosta, lunedì mattina.
Domenica di sole, splendida giornata di fine estate. Temperatura sensibilmente superiore ai valori stagionali. Pochi, sfortunatamente, i turisti che hanno potuto godere una giornata da iscriversi come eccezionale in questa bizzarra estate.

Verbania, lunedì mattina.
Tempo ancora buono sul Lago Maggiore, con temperatura pomeridiana sui 20-22 gradi nei centri lacustri e sui 12-15 gradi nelle valli. Ancora intenso il movimento turistico, affollate soprattutto Stresa, Pallanza, Luino e Cannero. A Laveno, ieri mattina alle 7, per dimostrare la sua resistenza al freddo ad un gruppo di turisti tedeschi, lo studente ventiduenne Angelo Bellorini si è tuffato nel lago e vi è rimasto, nuotando, per un quarto d'ora. A quell'ora, il termometro segnava 11,2°.

Uccide la cognata con un colpo sfuggito al fucile da caccia

Cremona, lunedì mattina.
(s.) E' deceduta la notte tra sabato e domenica, all'ospedale di Cremona, la ventottenne Ivana Bonfanti in Saldini. Era stata colpita in pieno petto, sabato pomeriggio, da un colpo di fucile da caccia esploso inavvertitamente dal cognato Rino Samarani, di 30 anni, il quale stava pulendo l'arma ritenuta scarica. Il Samarani è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Corsi scolastici di ricupero

I Corsi autorizzati di preparazione agli esami possono essere frequentati da quei giovani i quali vogliano accelerare il corso degli studi, frequentando una Scuola la quale permetta loro di ricuperare gli anni che per qualsiasi motivo abbiano perduto, oppure che offra la possibilità di passare da un tipo di scuola ad un altro più congeniale alle loro attitudini.

L'ISTITUTO VITTORIO VENETO, con sede nel centro di Torino, via Pomba 20 (angolo via Giolitti), telefono 553-770, è altamente specializzato sia nel ricupero, sia nei passaggi ad altri ordini di studi. In particolare presso l'ISTITUTO VITTORIO VENETO si svolgono i seguenti corsi diurni, preserali e serali.

SCUOLA MEDIA: Ricupero del 1° e 2° anno e cioè preparazione agli esami di Idoneità alla 3ª classe, e di Licenza Media.

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI E RAGIONIERI: Ricupero del 1°, 2°, 3°, 4° anno di Istituto Tecnico e cioè preparazione agli esami di Idoneità alla 3ª, 4ª e 5ª classe dell'Istituto Tecnico, e di Abilitazione Tecnica per geometri e per ragionieri. *Idoneità alla 2ª classe per i giovani in possesso della licenza di avviamento di qualsiasi indirizzo.*

LICEO ARTISTICO: ricupero del 1° e 2° anno e cioè preparazione agli esami di Idoneità alla 3ª classe e di Maturità.

Al Corso autorizzato di Maturità Artistica si iscrivono pure i Maestri e le Maestre elementari, i Geometri e comunque i Diplomati e le Diplomate di Scuola Media Superiore che intendono, in un anno scolastico, conseguire la Maturità Artistica la quale comporta i seguenti vantaggi:

1) Possibilità di integrare il Disegno nelle Scuole Medie di ogni ordine e grado
2) Accesso alla Facoltà di Architettura dei Politecnici senza alcun esame di ammissione.
3) Iscrizione alle Accademie di Belle Arti

SCUOLA DI AVVIAMENTO COMMERCIALE: ricupero del 2° anno e cioè preparazione agli esami di licenza.

SCUOLA TECNICA COMMERCIALE: ricupero del 1° anno e cioè preparazione agli esami di licenza.

N. B. *Indipendentemente dal titolo di studio precedente possono sostenere l'esame di licenza di avviamento commerciale e di scuola tecnica commerciale (computisti) i giovani che compiono rispettivamente il quattordicesimo e il quindicesimo anno di età entro il 31 dicembre del prossimo anno.*

ISTITUTO
VITTORIO VENETO

SEZIONE AUTONOMA

Via Pomba 20 angolo via Giolitti - Telefono 512.141

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per:

SEGRETARIE DI AZIENDA
CORRISPONDENTI COMMERCIALI
(francese-inglese)
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA
PAGHE E CONTRIBUTI
CENTRO MECCANOGRAFICO
Specializzazione in calcolo meccanico e contabilità meccanizzata - AUDIT 502 con tastiera Alfa numerica.

A fine di ogni corso con esami presso la stessa sede, gli allievi conseguiranno regolare diploma rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il simposio medico di ieri ad Almese

La pressione bassa un incubo senza motivo

Quanti ne sono afflitti vivono, generalmente, più a lungo della media degli altri uomini - Anche la pressione alta suscita preoccupazioni che gli esperti giudicano eccessive - Commemorato il centenario della nascita di Scipione Riva Rocci, inventore dell'apparecchio per la misura della pressione arteriosa

Ad Almese, a pochi passi da Torino, nasceva cent'anni fa, figlio di un medico condotto, l'uomo che, a sua volta medico e scienziato, avrebbe offerto all'umanità il mezzo tecnico idoneo a controllare con la massima semplicità e rapidità, la consistenza della pressione sanguigna arteriosa, fuori di ogni pratica cruenta: Scipione Riva Rocci, il quale ben si guardò dal brevettare quella «macchinetta», semplice di fattura ma conclusione di ben vagliate e studiate premesse, tuttora bagaglio agevole e indispensabile del medico. Con quella invenzione fu aperta la via allo studio delle condizioni morbose cui dovevano essere poi attribuite le qualifiche di «ipertensione» e di «ipotensione», la prima che designa l'eccesso dei valori pressori (ed è il più frequente spauracchio della gente) e la seconda che indica il loro difetto.

«Macchinetta infernale» venne ai primi tempi scherzosamente definita da un clinico francese, non certo per disconoscerne i meriti di informatrice preziosa dei medici curanti, ma per l'uso sovente incongruo che se ne sarebbe potuto fare e più ancora per le valutazioni indiscriminate dei dati che ne avrebbero tratto incompetenti profani, facilmente preda dell'incubo della ipertensione. Sembra che il Riva Rocci stesso abbia detto: «Sta bene avere trovato il mezzo per misurare la pressione; ma sanno tutti che cosa è la pressione?».

Anche questo aneddoto è stato ieri nella forbita orazione che il prof. Enrico Benassi, presidente del Centro piemontese dell'Accademia di storia delle arti sanitarie, ha pronunciato ad Almese commemorandosi appunto, con lo scoprimento di una lapide sulla facciata del Municipio (e con discorsi del Sindaco e del dott. Natale per l'Ordine dei medici di Torino), il centenario della nascita del grande scomparso (morto a Rapallo nel 1937).

Erano presenti clinici e patologi (professori Villa, di Milano, presidente della Società italiana di medicina interna; Bastai e G. C. Dogliotti, di Torino; E. Greppi, di Firenze; G. Pellegrini, di Pavia; Beretta Anguissola, di Torino; ecc.), numerosi docenti e primari, medici generici e specialisti. E' seguito alla cerimonia un affollato simposio scientifico, che si è svolto nel vicino castello di Villar Dora, ed è stato dedicato alla «fisio-patologia della pressione arteriosa». Relatori efficaci: il prof. G. Pellegrini sulla ipotensione, e il prof. Beretta sulla ipertensione. Prima dell'inizio delle relazioni è avvenuta la proclamazione dei vincitori dei premi intitolati al Riva Rocci: professori Boldrini, Ferraglio e Beccattini, rispettivamente delle Università di Pavia, Torino e Firenze.

Che c'è di nuovo, sui due possibili estremi del comportamento permanente, o quasi, della pressione arteriosa? Anzitutto v'ha da confermare che, se l'incubo della pressione alta che incombe su tanta gente è per lo più senza alcun giustificato motivo, ancor più assurda è la preoccupazione dei «fissati» della pressione abitualmente bassa. Comunque il prof. Beretta, a proposito della ipertensione, sulla scia degli studi circa la cosiddetta circolazione d'organo ha chiarito come inizialmente l'aumento delle resistenze periferiche per un aumento del tono delle arteriole spicchi solo in uno o in pochi distretti od organi, e come per un tempo assai lungo possa non profilarsi il rischio connesso, invece, a eventuali successive alterazioni delle pareti delle arteriole stesse. La conoscenza della limitazione del fenomeno morboso inizialmente ad un settore circoscritto (cervello, rene, ecc.) deve essere tenuta presente nella condotta delle terapie ipotensive, anche per meglio agire in senso profilattico.

Quanto alla abituale pressione bassa (da non confondersi con quella secondaria a particolari apprezzabili malattie) si sa che essa generalmente rappresenta soltanto un sottolivello tensivo legato alla costituzione individuale, senza alcuna insufficienza circolatoria. I portatori sono ritenuti più longevi, specie se, secondo le osservazioni del gerontologo prof. Greppi, intorno alla cinquantina vanno avvicinandosi alla quota pressoria normale. In genere hanno sintomatologie di scarso rilievo, in cui predomina il senso di stanchezza, una facile esauribilità agli sforzi, talora tendenza a vertigini, a lipotimie, minore adattabilità alle repentine modificazioni della circolazione indotte da cause occasionali.

Mentre in taluni individui a lungo andare la bassa pressione ordinaria scompare senza alcun disturbo, in altri, per più spiccati tratti costituzionali, possono intervenire, con la citata facile esauribilità, anche tendenze alla depressione ed alla malinconia. Son soggetti, per lo più longilinei, astenici, in cui di frequente coesistono abbassamenti di visceri, pigrizia funzionale dello stomaco e dell'intestino. Nella genesi dell'ipotensione costituzionale, correlata allo stesso terreno costituzionale, si annoverano fattori d'ordine ormonale, come condizioni deficitarie della corteccia surrenale, e non trascurabili fattori legati al sistema nervoso-vegetativo.

Angelo Viziano

Moda estiva a Londra

Una casa di mode ha lanciato con molto anticipo i suoi modelli balneari 1964 facendo sfilare le indossatrici per le vie di Londra. (Telefoto)

Recuperata la salma del sacerdote annegato con un professore nel Piave

Mestre, lunedì mattina.

Due squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco e della guardia di finanza, dopo varie ore di ricerche, hanno recuperato ieri verso mezzogiorno la salma di don Riccardo Bosi, un giovane missionario, abitante a Conegliano Veneto, il quale sabato notte era annegato nelle acque del Piave Vecchio, in località Palazzetto di Eraclea, assieme al professore Carlo Gera, pure da Conegliano, con il quale si era recato a pescare.

Le ricerche effettuate per l'intera giornata allo scopo di rintracciare anche la salma del prof. Gera, sono purtroppo risultate infruttuose. Esse sono state riprese stamane. Il professor Gera, da quanto hanno accertato i carabinieri, era andato a pescare sabato assieme a don Bosi e al macellaio Annibale Dalla Amese. Appassionato di pesca il professionista aveva installato sulle due sponde del Piave Vecchio una rete a bilancia e verso l'una e mezzo di notte si era portato con i due amici a svuotarla. Con don Bosi il Gera aveva raggiunto in barca il centro del fiume, ma improvvisamente il sacerdote, accortosi che il natante faceva acqua, era stato preso dal panico. Un brusco movimento aveva provocato il ribaltamento dell'imbarcazione e don Bosi, inesperto del nuoto, si era afferrato al professionista trascinandolo in fondo al fiume.

Dalla riva il macellaio Dalla Amese aveva assistito impotente alla tragica scena.

Lunga serie di sciagure stradali nella giornata di ieri

Una bimba di quattro anni schiacciata da un'auto sotto gli occhi della madre

La mortale disgrazia in una frazione di Novara: la piccola stava attraversando la strada - Due motociclisti ad Ivrea si scontrano in curva contro una vettura: uno ha perso la vita, l'altro è in gravi condizioni - A Pinerolo: abbagliato dai fari di una macchina un giovane operaio si schianta con la moto in un ponte: è moribondo - A Saluzzo: un ciclista si spacca il cranio urtando contro una moto

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) *Due gravi incidenti stradali, in uno dei quali una bimba di quattro anni ha perso la vita, hanno funestato la giornata festiva nel Novarese. La prima vittima è Daniela Poli, una bimbetta vivace, terzogenita d'una famiglia di operai residente nella frazione di Vignale, in via Colombarone 9. L'auto pilotata dal ventiquattrenne Ezio Magretti, residente a Momo, l'ha travolta sotto gli occhi della mamma, mentre stava attraversando la strada. La bimba aveva accompagnato una vicina di casa più alta di lei a fare una commissione a poche decine di metri dalla loro abitazione. Dovevano attraversare corso Risorgimento e la mamma di Daniela aveva raccomandato loro di fare molta attenzione, essendo quella strada assai frequentata. Preoccupata la donna, Rosangela Iallin, era poi uscita di casa portandosi nel punto dove le due bambine avrebbero dovuto effettuare l'attraversamento.*

La disgrazia è accaduta al momento del ritorno. La compagna di Daniela, più adulta, con una corsa ha attraversato la strada. La piccina, seguendo il consiglio della mamma, è rimasta invece dall'altra parte, sul marciapiede, in attesa che transitasse un'autovettura. Subito dopo Daniela ha attraversato la strada, senza avvedersi che dietro a quella prima macchina ne seguiva subito un'altra, quella condotta dal Magretti. Questi, con una brusca frenata, ha arrestato la sua «1300» in una dozzina di metri, ma non ha potuto evitare di urtare la bimba scagliandola a terra. E' accorsa la madre disperata e, con un'autovettura in transito, Daniela era accompagnata all'ospedale Maggiore, dove però i sanitari non potevano che constatarne il decesso per frattura della base cranica. La polizia stradale, che ha aperto un'inchiesta, ha sequestrato la macchina investitrice.

Dell'altro incidente è rimasto vittima un bambino di sette anni, Sergio Monaretti, residente alla cascina Torre di Robbio Lomellina. Su una strada di campagna, nei pressi di casa sua, si è scontrato in bicicletta con un trattore agricolo che l'ha poi travolto, maciullandogli la gamba sinistra. All'ospedale Maggiore di Novara i sanitari sono stati costretti ad amputargli l'arto.

Il diciannovenne Gino Del

Daniela Poli morta nella sciagura di Vignale

Mastro, residente a Novara in corso Torino 10, operaio, che sabato sera stava percorrendo corso Trieste in motocicletta, è stato urtato e buttato a terra, all'incrocio con via Bovio, da un autocarro pilotato da Romano Zanotti, di 25 anni, da Alessandria. Avendo riportato la frattura della base cranica, il Del Mastro, ricoverato all'ospedale Maggiore, è stato giudicato con prognosi riservata.

Ivrea, lunedì mattina.

(a.) *Due motociclisti di Pavone Canavese sono rimasti vittime, ieri sera alle 19, di un grave incidente avvenuto al bivio tra via Castellamonte e via Pavone, alla periferia della nostra città. La moto era guidata dal ventitreenne Carlo Bellanio, e trasportava sul sellino posteriore il ventunenne Michele Mastrangelo. I due hanno affrontato ad alta velocità, quasi completamente sulla sinistra, un'ampia curva, non accorgendosi di un'auto guidata da Francesco Germinaro, che proveniva dall'opposta direzione. L'urto è stato inevitabile e violento. La moto ha cozzato contro la «1100» e ha quindi proseguito la sua corsa da sola per alcune decine di metri, mentre i due motociclisti erano sbalzati sul selciato. I due sventurati venivano prontamente trasportati all'ospedale, dove il Bellanio giungeva cadavere; il Mastrangelo ha riportato un trauma cranico e i medici si sono riservata la prognosi. Il Bellanio prestava attualmente servizio militare, ma era a casa per una lunga convalescenza.*

Pinerolo, lunedì mattina.

(g.) *Abbagliato dai fari di un'autovettura un motociclista si è schiantato ieri sera contro il parapetto di un ponte, riducendosi in fin di vita. E' l'operaio Ugo Molinero, di 24 anni, abitante a Scalenghe. Il Molinero viaggiava da S. Secondo verso Pinerolo, portando sul sellino posteriore l'amico Michele Cambina, di 22 anni, abitante a Buriasco. Giunto sul ponte di Miradolo il Molinero, accecato dai fari di un'auto procedente in senso contrario, sterzava tutto a destra, andando a urtare il marciapiede del ponte; perso l'equilibrio egli cozzava col capo contro il parapetto, producendosi la frattura della base cranica. Il Cambina, a sua volta, riportava la frattura del malleolo sinistro. Sono ricoverati entrambi all'ospedale Agnelli di Pinerolo: il Molinero con prognosi riservatissima, mentre il Cambina dovrebbe guarire in 15 giorni.*

Saluzzo, lunedì mattina.

(l.) *Il ventunenne Pasquale Bastonero, residente a Brossasco, in Valle Varaita, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale della nostra città. Egli è rimasto vittima ieri sera d'un incidente stradale in località Sant'Antonio di Piasco. Mentre percorreva in bicicletta la provinciale della Val Varaita, veniva investito da una moto guidata dall'operaio Francesco Bruno, di 30 anni, residente a Carmagnola. Scaraventato a terra, il ciclista riportava la frattura della base cranica e lo sfondamento dell'osso frontale. La prognosi è riservata.*

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) *Lo scoppio del pneumatico anteriore di uno «scooter» ha provocato la morte di una ragazza che viaggiava insieme con il fidanzato sull'autostrada Bergamo-Milano. La vittima è Maria Zignoli, di 21 anni, residente a Legnano, in via Goito 1. Poco dopo le 18 di ieri si trovava sul sellino posteriore dello «scooter» condotto dal giovane Emilio Re, pure di Legnano; i due erano diretti a Milano. Nei pressi di Dalmine, per lo scoppio del pneumatico, la motoretta si rovesciava gettando sull'asfalto i due passeggeri. Mentre il guidatore se la cavava con lievi ferite, la sua fidanzata si fratturava la base cranica, morendo pochi minuti dopo.*

Borgomanero, lunedì matt.

(c.) *Il dott. Enrico Asnaghi, 35 anni, direttore di un importante complesso calzaturio di Arona, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto sabato notte sulla statale 142. Verso le due, l'Asnaghi, a bordo della sua «Lancia», era diretto ad Arona quando, poco dopo l'incrocio presso Talonno, causa un improvviso banco di nebbia, usciva di strada, finendo nel fossato laterale dopo aver divelto alcuni paracarri e sradicato alcune piccole piante. Trasportato all'ospedale di Borgomanero, è stato curato dal fratello dottor Gianfranco, che al nosocomio è assistente del primario prof. Triolo. L'automobilista ha riportato ferite e fratture varie, guaribili in quaranta giorni.*

Momo, lunedì mattina.

(c.) *Un ferito grave e una decina di tamponamenti sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri sera sulla statale Novara-Borgomanero, all'altezza del bivio di Alzate di Momo. Per una imprudente manovra di sorpasso di una spider blu, dileguatasi subito, una «1500», frenando per evitare una «1100» arrestatasi improvvisamente per non finire a sua volta contro la spider pirata, si poneva trasversalmente sulla strada proprio mentre, in senso contrario, arrivava una motocicletta guidata dal trentacinquenne Marino Negretto, domiciliato a Momo. Il motociclista urtava violentemente contro la «1500» e, sbalzato di sella, finiva nel fossato laterale. Soccorso dal guidatore della «1500», lo studente Claudio Leigheb di vent'anni, di Novara, veniva trasportato all'ospedale di quella città, dove i medici si riservavano la prognosi. In seguito all'incidente, una decina di macchine venivano a collisione ed alcuni occupanti rimanevano contusi.*

Canelli, lunedì mattina.

(r.) *In viale Risorgimento, una Fiat «600» condotta dal meccanico Franco Follis, di 21 anni, di Asti, che aveva a bordo tre signorine — Filomena Longo, di 21 anni, di Asti, Maddalena Torchio, di 18, da Canelli e Piera Scaglione, di 16, pure di Canelli — si è scontrata violentemente, ieri alle 15,30, contro una «1200» guidata da Pierino Alpe, di 28 anni, di Mondovì. Nell'incidente le tre ragazze riportavano ferite abbastanza serie per cui dovevano essere ricoverate all'ospedale civile di Canelli; i due guidatori invece sono rimasti pressoché illesi.*

Perosa Argentina, lun. matt.

(m.) *Pietro Aimìdo, di 74 anni, invalido del lavoro residente a Villar Perosa, mentre ieri verso le 14, a bordo di un ciclomotore si accingeva ad attraversare la statale Pinerolo-Sestriere nell'abitato di Villar, veniva investito da una macchina proveniente da Perosa e pilotata da Sabino Danilo, residente a Torino in via Leoncavallo 104. L'anziano pensionato, catapultato a qualche metro di distanza, è ricaduto sull'asfalto riportando la sospetta frattura dello zigomo destro e dell'osso frontale.*

Lodi, lunedì mattina.

E' stato identificato ieri, nella camera mortuaria del cimitero di Fombio, il cadavere dell'automobilista arso vivo sabato nell'interno della sua utilitaria, incendiatasi dopo uno scontro con un autocarro sulla via Emilia. L'automobilista è Giovanni Franco Mizzi di 21 anni, di San Rocco al Porto (Milano). Il giovane, titolare di una lavanderia, era diretto con la sua «500» a Fombio, per consegnare alcuni capi di vestiario ai clienti.

Nei boschi della Colletta di Cumiana

Respinto dal figlio un ottantenne s'impicca

Giaveno, lunedì mattina.

(e. d. e.) *La telefonata di uno sconosciuto cercatore di funghi giunta sabato sera al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Torino, rivelava che nei boschi della Colletta di Cumiana c'era un impiccato. Dopo vane ricerche durate parte della notte e tutta la mattinata di ieri, tanto da fare ad un certo momento dubitare sull'attendibilità della segnalazione, il maresciallo Cristarella, del comando dei carabinieri di Giaveno, rinveniva il cadavere dell'impiccato in località Vigna delle Fragole.*

Si tratta dell'ottantaquattrenne Giovanni Edoardo Viretto, fu Camillo, pensionato. La morte risale a sette giorni fa, come ha potuto constatare il dott. Marco Sardini e il corpo era ormai in avanzato stato di decomposizione.

E' risultato poi che l'infelice viveva, da anni, presso i coniugi Amé, che gestiscono un bar alla Colletta, perché l'unico suo figlio, Riccardo, falegname, sposato con due figli ed abitante in via Ruata Sangone 18, rifiutava di ospitarlo. Essendo, circa un mese e mezzo fa morto il signor Amé, la vedova, giorni or sono, invitò il Viretto a lasciare la sua casa. Questi parve accettare di buon grado e, dichiarando che si sarebbe recato presso un fratello abitante in borgata Sala, si allontanò in direzione di Giaveno, dove però non è mai giunto. Certamente, cedendo ad una crisi di sconforto, si addentrò invece nel bosco, ponendo fine tragicamente alla sua grama esistenza. Una lettera rinvenutagli in tasca ha confermato questa ricostruzione degli ultimi momenti dello sventurato.

Giovanni Edoardo Viretto

Celebrano i quattro anni i «nati stanchi» di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

L'associazione internazionale «Nati stanchi» di Vercelli ha celebrato ieri il suo quarto congresso. Erano in programma una Messa, una relazione morale sull'attività, e manco a dirlo un pantagruelico pranzo in un ristorante tipico della città. L'associazione è nata quattro anni fa da un'idea d'un dinamico parrucchiere cittadino, il signor Anacleto Formaggio.

Attraverso una paziente opera di proselitismo, Anacleto Formaggio è riuscito a tesserare in quattro anni ben 8200 persone, le quali, contribuendo con la modestissima cifra di cento lire, il costo della tessera, e con erogazioni straordinarie, hanno formato un gruzzolo non indifferente, un milione e 200 mila lire. Tolte le poche spese di gestione, l'associazione «Nati stanchi» ha elargito settimanalmente ad istituti e a bisognosi piccole somme in beneficenza, per un ammontare di lire 3.105.800.

Dopo la celebrazione della Messa da parte del cappellano dell'associazione, don Fusetta, i convenuti hanno tenuto congresso nella sala del chiostro della basilica di Sant'Andrea, congresso svoltosi all'insegna, manco a dirlo, della rapidità. Poche parole del presidente, breve saluto del presidente della *Famija* vercelese, sotto la cui egida s'è svolta la manifestazione, e poi relazione morale del signor Luchetti. In rapidissima sintesi il relatore ha informato sull'andamento dell'attività del sodalizio, che annovera fra i suoi associati anche decine e decine di persone appartenenti a ben diciannove nazionalità. Con un caloroso applauso tutti hanno approvato la relazione e poi, via di corsa a pranzo. Stanchi sì, ma rapidi.

Due fratellini morti avvelenati dai funghi in provincia di Treviso

All'ospedale i genitori e altri due congiunti - Tre vittime pure nel Cuneese

Treviso, lunedì mattina.

Una famiglia di sei persone è stata ricoverata all'ospedale di Asolo per avvelenamento, ieri stato avanzato, da funghi. Due di esse — Carlo Dussin, di due anni, abitante nella cittadina in via Ca' Giupponi e la sorellina Teresina di sei anni — sono morti; il primo poche ore dopo il suo ricovero e la seconda la notte scorsa. La madre dei ragazzi, Maria Dussin di trentasette anni e un altro figlio della stessa, Dante di quattordici, sono tuttora degenti all'ospedale con prognosi di guarigione di una settimana. Il capo famiglia, Guerrino Dussin di quarantasette anni, e un quarto figlio, Giorgio di dodici, sono stati invece dimessi subito dopo le cure.

I funghi, com'è stato accertato dalle indagini dei carabinieri, erano stati raccolti in un prato nei pressi di casa da Giorgio e Dante Dussin. La loro madre se n'era servita per fare il ragù della pastasciutta. Poiché l'intossicazione si manifestò con i primi sintomi soltanto dopo 28 ore dal pranzo, si diede ai dolori viscerali un'altra causa ritardando in maniera fatale per Carlo e Teresina le cure.

Cuneo, lunedì mattina.

Tre persone sono state ricoverate ieri pomeriggio al nostro ospedale perché avvelenate da funghi raccolti nei boschi. Si tratta del cinquantaquattrenne Pietro Peano, residente in frazione Rivoira di Boves, e delle figlie Lucia di ventun'anni e Flora di diciannove.

I funghi erano stati colti durante la mattinata e serviti quindi a pranzo. Poco dopo, il Peano e le sue due figliole, sono stati colti da atroci dolori addominali. Alcuni vicini di casa hanno provveduto a trasportarli al nostro ospedale civile. In serata le condizioni del padre erano notevolmente migliorate, mentre la prognosi continuava ad essere riservata per le ragazze.

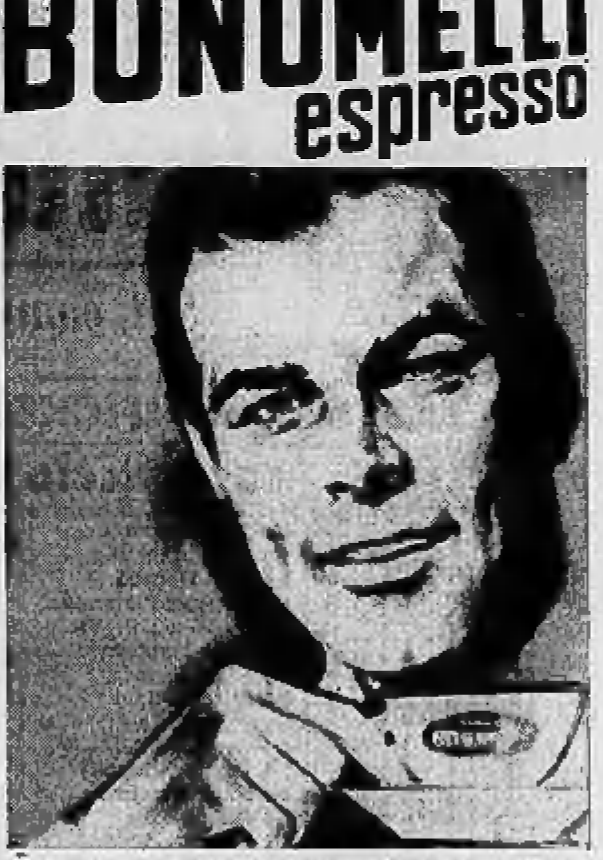
Suicida con le medicine in cui non ha più fiducia

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un giovane esercente di Quittengo, Bruno Donna, di 30 anni, figlio della proprietaria di un bar in frazione Balma, si è tolto la vita in un momento di sconforto provocato dai riacutizzarsi di una malattia dimostratasi ribelle a ogni cura. Lo sventurato ieri mattina alle 8 è stato trovato morente in una cava dai familiari dopo una notte di affannose ricerche ed è morto all'ospedale di Biella senza aver ripreso conoscenza.

Il cognato, Angelo Basso, ha dichiarato che ieri sera il congiunto si era allontanato dal locale dicendo che sarebbe andato a dormire. Il giovane uscì invece di casa e raggiunta una non lontana cava di sabbia, ingerì una fortissima dose di quelle medicine prescrittegli dai sanitari che lo curavano e nella cui efficacia ormai non credeva più. I familiari hanno intuito quanto era accaduto quando, saliti nella sua stanza, l'hanno trovata vuota. La morte dello sventurato giovane è stata provocata da avvelenamento.

al bar non chiedete una camomilla, chiedete una BONOMELLI espresso



UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perché è arricchita dai principi salutari di 18 erbe aromatiche. Dunque non chiedete una camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete ancor prima di provarla aromatica, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti Bonomelli partecipano al concorso Bollo Italia

BONOMELLI il meglio in ogni settore delle camomille

RIAPERTURA SCUOLE CONSULENZA

RICUPERO ANNI SCUOLA, CAMBIAMENTO ORDINE STUDI, SCUOLA DIURNA, PRESERALE, SERALE, CONSEGUIMENTO CELERE LICENZE, DIPLOMI COMMERCIALI, PROFESSIONALI, MEDIE, RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI, ecc.

ISTITUTI DIRETTI DAL PROF. DOTT. F. QUARTERO
VIA CONSOLATA n. 1 bis
VIA BLIGNY n. 2 (ang. via Garibaldi: Palazzo Paesana)
TORINO - Telefono 544-076 - Orario Segreteria 9-12, 15-21

R. CERULLI - VIA GIOLITTI 11
SCEGLIE PER VOI I MIGLIORI OGGETTI PER COMPLETARE IL VOSTRO ARREDAMENTO
TELEFONO 52.83.26

OLIVERO
DA OGGI INIZIA
la vendita stagionale di
SCAMPOLI
Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

OPRA TORINO
OMAGGI DI FINE D'ANNO
PRENOTANDOLI ORA SARETE SERVITI MEGLIO
SEDE ED ESPOSIZIONE:
PIAZZA CHIMEA 1 p.t., TEL. 480.808/9
NOVITA' INTERNAZIONALI - OGGETTI PUBBLICITARI e per VENDITE ABBINATE
SABATO POMERIGGIO: APERTO
Un gradito omaggio ai visitatori qualificati. Non si vende a privati.

Miele la famosa Casa Tedesca Fondata nel 1898 presenta
Superlavatrice 420 DE LUXE 11 programmi di lavaggio, unico pulsante selettore
Lavastoviglie automatica in pochi minuti lava, asciuga 50 stoviglie

Dimostrazioni e vendita presso:
Via P. Micca, 5 Torino CAVICCHIOLI

I bianconeri al comando della classifica con Bologna, Milan e Lazio

SERIE A — 4 — GIORNATA

La Juventus con una fulminea partenza batte la Samp (ma non convince del tutto)

Sul campo di Marassi Sivori segna su rigore al primo minuto di gioco - Nené completa le marcature

RISULTATI E CLASSIFICHE

4 SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Bologna	6	4	2	1	0	0	1	0	5	1
Juventus	6	4	2	0	0	1	0	1	5	3
Milan	6	4	1	0	0	1	2	0	6	2
Lazio	6	4	1	1	0	1	1	0	4	2
Fiorentina	5	4	2	0	0	0	1	1	5	3
Lanerossi	5	4	1	1	0	1	0	1	3	3
Inter	4	4	2	0	0	0	0	2	4	2
Roma	4	4	1	0	0	1	0	2	3	6
Atalanta	4	4	2	0	0	0	0	2	4	6
Torino	3	4	0	2	0	0	1	1	1	2
Genoa	3	4	1	0	1	0	1	1	4	4
Mantova	3	4	1	0	1	0	1	1	4	6
Catania	3	4	0	1	1	1	0	1	3	6
Messina	3	4	1	1	0	0	0	2	2	5
Modena	3	4	1	0	0	0	1	2	2	5
Sampdoria	2	4	1	0	1	0	0	2	4	10
Spal	2	4	0	0	1	0	2	1	1	4
Bari	2	4	0	2	1	0	0	1	1	7

TOTOCALCIO

I primi otto risultati riguardano la serie A:

1-0	Atalanta-Roma	1
0-0	Bari-Modena	x
2-0	Bologna-Fiorentina	1
0-1	Catania-L.R. Vic.	2
2-0	Inter-Mantova	1
1-0	Lazio-Genoa	1
0-0	Messina-Spal	x
0-2	Sampdoria-Juventus	2
0-0	Torino-Milan	x
2-2	Cagliari-Napoli	x
2-1	Prato-Palermo	1
0-0	Rimini-Pisa	x
1-1	Siracusa-Lecco	x

3 SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Lecco	6	3	2	0	0	1	0	0	6	1
Cagliari	5	3	1	1	0	1	0	0	6	3
Varese	4	3	1	0	0	0	2	0	4	1
Napoli	4	3	1	0	0	0	2	0	6	3
Pro Patria	4	3	1	0	1	1	0	0	6	3
Palermo	3	3	1	1	0	0	0	1	3	3
Catanzaro	3	3	0	2	0	0	1	0	1	1
Verona	3	3	1	0	0	0	1	1	4	4
Padova	3	3	1	0	0	0	1	1	2	3
Simment.	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2
Udinese	3	3	0	1	1	1	0	0	2	3
Venezia	2	3	0	0	1	1	0	1	4	4
Alessandr.	2	3	0	2	0	0	0	1	1	3
Cosenza	2	3	1	0	1	0	0	1	2	3
Foggia	2	3	1	0	0	0	0	2	1	3
Potenza	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2
Prato	2	3	1	0	1	0	0	1	3	0
Triestina	2	3	1	0	0	0	0	2	3	4
Parma	1	3	0	0	1	0	1	1	3	6
Brescia *	-3	3	1	0	0	1	0	1	4	5

* Penalizzato di 7 punti.

Cagliari-Napoli	2-2
Catanzaro-Varese	1-1
Cosenza-Brescia	1-2
Lecco-Alessandria	2-1
Padova-Foggia	1-0
Prato-Palermo	2-1
Pro Patria-Venezia	2-2
Simmenthal-Potenza	1-0
Udinese-Parma	1-1
Verona-Triestina	2-0

La scheda di domenica prossima

Atalanta-Messina; Juventus-Fiorentina; L. R. Vicenza-Bari; Mantova-Torino; Milan-Genoa; Modena-Bologna; Roma-Lazio; Samp. - Catania; Spal-Inter; Potenza-Brescia; Triestina-Padova; Legnano-Como; Anconitana-Livorno.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 342.763.868

Colonna vincente: 1-X-1; 2-1-1; X-2-X; X-1-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	10	0	L. 17.138.000
Con 12 punti	384	28	L. 563.700

TOTIP - Colon. vinc.: 1-X; 1-1; 2-1; 1-2; X-2; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Professori (Montebello, tr.)	1. Armeia	2. Cacine
Pr. Bruno III (Arcoveggio, tr.)	1. Barbaiella	2. Tridente
Pr. Belfiore (Agnano, tr.)	1. Marsanila	2. Candorino
Pr. Città di Venezia (Breda, tr.)	1. Tokyo	2. Ascanio
Pr. Cortina (San Siro, galoppo)	1. Escadeia	2. Troubadoure
Pr. Vesuvio (Capannelle, gal.)	1. Tulsa	2. Rotatira

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	32	1	L. 211.077
Con 11 punti	345	22	L. 19.521
Con 10 punti	2238	139	L. 2.958

I bianconeri a Genova

Sconcertante affermazione

(Dal nostro inviato)

Genova, lunedì mattina.

La Juventus, parliamo di squadra nel senso vero della parola, ha giocato mezz'ora, anche meno; poi i bianconeri hanno volentieri accettato il ritmo blando imposto alla manovra dagli uomini della Sampdoria, per portare a termine senza rischio alcuno la partita e la vittoria che in quella mezz'ora iniziale avevano costruito.

Forse, a rendere monotona il gioco sui due opposti campi, ha cooperato la stanchezza delle tre partite in otto giorni, forse nelle file dei liguri è subentrata troppo presto una illogica rassegnazione, forse non tutti i bianconeri hanno ancora raggiunto un buon grado di forma. Sta di fatto che per un'ora circa i trentamila spettatori di Marassi si sono annoiati, nella ricerca di qualche spunto tecnico od agonistico che ravvivasse il troppo modesto spettacolo.

Una partita questa, che non permette pertanto considerazioni assolute. Raccontiamo subito i primi minuti di gioco, gli unici interessanti. Giornata bella, campo in buone condizioni. Nella Juventus c'era Castano e c'era anche Menichelli, che faceva così il suo esordio in campionato con la maglia bianconera.

Nella Sampdoria, assente Da Silva, giocava Wisnieski mezz'ala con Vigni ala destra. I bianconeri sono partiti di gran carriera, lanciando Menichelli smanioso di far bene. Vinconei veniva facilmente superato dal veloce attaccante juventino, che al 1' riusciva, con abile finta, a liberarsi del suo custode, collocando al centro un preciso pallone. Tutta la retroguardia blu-cerchiata (schierata a catenaccio con tanti uomini in area) era superata, e Tomasin, ultimo della fila, visto in difficoltà, fermava nettamente la palla con la mano.

Un fallo tanto inutile quanto plateale. E Jonni, a pochi passi, non ha potuto fare altro che fischiare il calcio di rigore.

Sivori indovinava giusto l'angolo destro della rete difesa da Battara: 1-0 per i bianconeri al primo minuto. La Sampdoria accusava il colpo, ma non sapeva reagire. Al 15', manovra Menichelli-Sivori-Nenè, con intervento di Vinconei, che liberava in calcio d'angolo. Tiro di Menichelli preciso, tagliato, pieno d'effetto. Bernasconi era sul palo destro, ma non poteva far nulla per interrompere la traiettoria della palla che, superato Battara, batteva sulla traversa, rimbalzando in campo. Nenè prontissimo di testa buttava in goal: 2-0.

Tutto facile per la Juventus contro un avversario che pareva soggiogato dall'emozione e dal già netto passivo. Sarebbe bastato insistere un po' per raggiungere un risultato clamoroso, ma i bianconeri non erano in giornata di vena, e hanno preferito seguire gli avversari anziché tentare ancora le azioni a fondo. Controllavano il gioco, manovravano con intelligente copertura, si distingueva Del Sol nell'azione di interdizione a centro campo.

Ma Menichelli, che pure aveva dimostrato di volere festeggiare la sua prima partita ufficiale in maglia bianconera con una prestazione maiuscola (suo il cross che ha provocato il rigore, suo il tiro del calcio d'angolo trasformato poi in goal da Nenè) veniva spesso dimenticato da Sivori, che pure si faceva applaudire per certi tocchi degni del campione che è, e da Del Sol; e rimaneva a lungo inutilizzato anche Nenè, nonostante cercasse di farsi spazio correndo a destra e a sinistra in zona vuota.

La Sampdoria non poteva fare di più, la Juventus non voleva forzare il ritmo, per non correre il rischio di una reazione, se non tecnica, che sarebbe stata impossibile, almeno agonistica degli scompaginati avversari. E l'incontro si è trascinato senza storia sino alla fine.

La rassegnazione troppo «anticipata» da parte dei sampdoriani ha frustrato l'interesse della competizione. Diciamo pure che, almeno all'inizio, i liguri non sono stati favoriti dalla fortuna, perché il punto commesso da Tomasin in occasione del rigore è stato veramente clamoroso, ma è certo che la squadra di Ocwirk è in seria difficoltà.

Le assenze di Da Silva e di Toschi sono gravi, ma anche gli altri, i titolari fissi, sono apparsi assai giù di tono. La Sampdoria vista ieri contro la Juventus ha... giustificato i sei goals buscati domenica scorsa a Roma ed i tre presi mercoledì a Firenze. E' un complesso che non fa gioco, anche se ha buoni elementi, specie in prima linea. E' parso stranamente abulico e timoroso Wisnieski; discreto per palleggi eleganti ma non certo pratici Salvi; sicuro, anche se piuttosto lento, Tamborini. La difesa di sempre, con qualche anno in più e molto fiato in meno. C'è da rimanere perplessi nel giudicare la Sampdoria in base alle prove di queste ultime partite.

Della Juventus abbiamo già detto. Ha giocato bene all'inizio, poi ha cercato di controllare la situazione in campo, lasciando però sconcertati i suoi numerosi tifosi, accorsi anche a Genova un po' da tutta Italia. E' vero che non si è mai reso necessario forzare il ritmo per salvare la vittoria così facilmente conquistata, però non diremmo di aver visto una grande squadra, degna del primo posto che pure occupa in classifica. In difesa si continua a cercare la soluzione tattica idonea, ma gli scambi non sono più spontanei, né ci si venga a dire che è utile quell'altalena di compiti fra Castano e Salvadore nel controllo diretto del centravanti avversario. I due «terzini centrali» juventini sono autentici campioni, hanno classe, ma hanno anche orgoglio, al punto di non trovar logica — né per l'uno né per l'altro — la retrocessione al ruolo di stopper. Entrambi desidererebbero fungere da «libero», e, poiché nessuno vuole scontentarli, si arriva al compromesso della divisione degli incarichi.

Né giudizio migliore si può dare dell'attacco, che vive ancora sugli spunti isolati ora di Sivori, ora di Menichelli, ora di Nenè. Manca l'azione d'insieme, perché Del Sol sta indietro, perché Da Costa non è un centrocampista nel senso vero, perché l'intesa non è che accennato. L'avversario era facile, ieri, e gli appunti sembrano scritti quasi per amore di critica, ma non è così, perché non sempre si ha di fronte una Sampdoria in giornata negativa e senza possibilità tecniche di reagire.

Sarà bene che Amaral e Boniperti si preoccupino della situazione. E' giusto dire a Del Sol di stare arretrato, per permettere a Da Costa (e domani anche a Sacco, che rientra dal «Mediterranei») di appoggiare meglio l'attacco, ma bisogna trovare presto un accordo tattico giusto per sfruttare tutti gli uomini per quello che sanno fare. La Juventus ieri ha vinto in trasferta, ma non del tutto convinto.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Vigni, Frustalupi, Salvi, Wisnieski, Tamborini.

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori; Da Costa, Leoncini; Dall'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

Il centravanti Nenè s'incunea coraggiosamente tra due difensori sampdoriani e segna il secondo goal juventino a Marassi (Telefoto)

PER RUSSIA - ITALIA

Convocati i nazionali

Sarti al posto dell'infortunato Vieri

Con le partite di ieri, s'è concluso il ciclo di osservazione per la convocazione dei giocatori che dovranno comporre la squadra Nazionale che il 13 ottobre giocherà a Mosca contro l'Urss. Essendo indisponibile per ora il portiere Vieri ed il difensore Maldini, il C. T. Edmondo Fabbri ha convocato i seguenti giocatori:

BOLOGNA: Bulgarelli, Negri, Pascutti, Tumburus;

INTER: Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola, Sarti;

JUVENTUS: Salvadore;

MILAN: Rivera, Trapattoni;

ROMA: Orlando, Sormani.

Come si vede Sarti ha preso il posto di Vieri (anche se Fabbri pensa di ricuperare il portiere granata) mentre per la sostituzione di Maldini è pronto Salvadore. Menichelli, non ancora provato a fondo in campionato, non figura tra i convocati.

I suddetti quindici atleti dovranno trovarsi martedì, entro le ore 12, al Centro Tecnico di Coverciano a disposizione di Fabbri, che si avvarrà della collaborazione del medico dott. Fini, del preparatore atletico prof. Comucci e dei massaggiatori Bortolotti (Bologna) e Tresoldi (Milan). Mercoledì 2 ottobre a Coverciano, gli azzurrabili disputeranno una gara di allenamento con il Livorno.

Fara e Nobili tra i convocati dell'Interleghe B

MILANO, lunedì mattina.

Per il primo allenamento selettivo in vista della gara fra le rappresentative della Lega Nazionale di football (1ª divisione) e della Lega Nazionale (Serie B), in calendario mercoledì 16 ottobre a Nizza, la Lega Nazionale ha convocato, su designazione del commissario, sig. Camillo Achilli, i seguenti giocatori:

ALESSANDRIA: Fara, Nobili;

CAGLIARI: Colombo, Marilradonna;

COSENZA: Fontana;

FOGGIA: Lazzotti, Nocera;

LECCO: Bagatti, Facca, Innocenti, Sacchi;

NAPOLI: Bolzoni;

PADOVA: Beretta, Pestrin, Rogora;

PALERMO: Mencini, Spagni;

PRO PATRIA: Signorelli;

TRIESTINA: Vitali;

VARESE: Beltrami, Pasquino, Traspedini;

VERONA: Cellosi, Maioli, Perrito;

BRESCIA: Bizzotini.

Tutti i convocati dovranno trovarsi entro le 12 di martedì a Milano da dove si trasferiranno a Varese.

A pochi giorni dal derby romano una vittoria polemica

Buon esordio di Mazzia e Mari nella partita Lazio - Genoa: 1-0

Su quarantamila spettatori sono stati venduti soltanto 19 mila biglietti - Sedici milioni di incasso

(Dal nostro corrispondente)

Roma, lunedì mattina.

La Lazio, allineatasi al via del campionato con modesti propositi, è in testa alla classifica. Oltre a ciò la vittoria sul Genoa acquista un particolare significato specialmente se visto in chiave polemica; infatti domenica prossima dopo due anni si giocherà il derby cittadino. La Roma, mercoledì si era fatta segnare tre reti dal Genoa, proprio dalla squadra che la Lazio ha riportato ieri alle sue reali proporzioni.

La squadra biancoazzurra, perseguitata dalla sfortuna nel primo tempo, è riuscita a segnare nella ripresa in modo imprevedibile, conquistando anche per una grossa papera della difesa rosso-blu, due punti altrettanto meritati, quanto preziosi.

Protagonista principale, a costo di ripeterci ogni domenica, il señor Juan Lorenzo; egli si sta rivelando l'autentico «mago» di questo inizio di campionato; senza esagerare con i termini riconosciamo al tecnico sud-americano effettive doti di tecnico e di psicologo. Doti dimostrate abbondantemente ieri quando gli altoparlanti hanno annunziato la formazione biancazzurra nella quale mancava Morrone, ed erano invece inclusi ben due esordienti, il giovane piemontese Bruno Mazzia, nato 22 anni fa a Vercelli, e prestato dalla Juventus dov'è cresciuto, prima al Venezia e ora alla Lazio, e il costanzo Mari acquistato dalla Sambenedettese.

I due si sono rivelati tra i migliori: Mazzia a tre quarti campo ha controllato Pantaleoni e si è dimostrato ottimo suggeritore in molte occasioni, autorevole negli interventi, preciso nei passaggi, calmo nei momenti pericolosi; Mari anche velocissimo, insidioso e sempre presente, dalle spiccate doti atletiche ha brillantemente superato la prova del fuoco della serie A.

Che l'assenza di Morrone abbia pesato sul rendimento della prima linea resta comunque un fatto indiscutibile: evidentemente Lorenzo ha pensato a domenica prossima, e non ha voluto far correre rischi al giocatore anche se lamenta soltanto il semplice risentimento di uno strappo muscolare.

I fatti seguitano dunque a dare ragione all'allenatore: impostando una tattica d'offesa, sistemando Pagni su Piaceri, Carosi arretrato a terzino su Bicicli e Zanetti su Bean, e affidando a Gasperi le mansioni di «libero» egli ha neutralizzato i pericolosi contropiede genoani infrantisi quasi sempre nonostante la buona prestazione del pericoloso Bicicli, nell'area avversaria.

Il primo tempo è stato tutto di marca laziale. I bianco-azzurri hanno insistito a lungo nella metà campo genoana, sfiorando per lo meno tre marcature: Galli al 12' si è lasciato sfuggire un pallone a pochi centimetri dalla porta di Da Pozzo; al 16' lo stesso giocatore tirava a lato, infine Maraschi, al 22' ha colpito un palo.

Nella ripresa il Genoa era calato di tono e di velocità; le due squadre, specialmente le laziale, risentivano per la stanchezza della gara infrasettimanale. Al 30' gli spettatori romani però avevano motivo di entusiasmarsi. Galli con una acrobatica rovesciata in area teneva la via della rete; ma Occhetta intercettava e toccava indietro al portiere; sul passaggio troppo corto si infilava velocissimo Mari che superava con un pallonetto il portiere già uscito dai pali. Inutili i disperati tentativi di reazione del Genoa contro una Lazio schierata in strettissima difesa. Forse per il nervosismo, al 38' Governato ha protestato con troppa vivacità per una decisione arbitrale. Risultando già ammonito due volte il laziale è stato espulso.

Giorgio Nani

GENOA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Occhetta, Bassi, Rivara; Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean.

LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Mazzia, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Governato, Mari.

Arbitro: Marchese, di Napoli. Spett. 40.000 di cui 19 mila paganti. Incasso 16 milioni.

Rivara contrasta una discesa del laziale Galli (Telef.)

Belle parate di Gaspari in Bari-Modena (0 a 0)

Bari, lunedì mattina.

Il Modena, per quanto privo di ben cinque titolari, è riuscito a pareggiare (0 a 0) sul campo del Bari. Il merito tocca in particolar modo al portiere Gaspari che si è prodotto in una serie di brillanti interventi.

✱ Ieri si sono svolte al Circolo «La Stampa» le finali del campionati piemontesi di tennis per la terza categoria. Singolare maschile: Crotta b. Ceria 6-5, 6-2, 4-6, 7-5. Doppio maschile: Companella-Biasci b. Villata-De Ferrex 6-4, 7-5. Singolare femminile: Rossetti b. Olivi 6-1, 6-3. Doppio misto: Rossetti Daniela-Maino b. Rossetti Angela-Tosello 7-5, 10-12, 6-4.

✱ La squadra allievi della Juventus ha vinto il torneo Bacigalupo, organizzato dal G. S. omonimo, battendo per 3-0 nella finalissima la compagine del principato di Monaco. L'Ivrea, superando il Bacigalupo per 1-0, si è aggiudicato il terzo posto.

Tra Inter e Mantova ha deciso Jair: 2 - 0

Nelle file dei milanesi buon esordio del giovane Cappellini - Anche Szymaniak in campo

MILANO, lunedì mattina.

Due prodezze di Jair hanno risolto la partita di S. Siro nel primo quarto d'ora di gioco. Si è visto il biondissimo terzino Schnellinger, assegnato al «controllo di zona», perdere letteralmente la battaglia di fronte alle iniziative ed alla finta del mulatto, che in splendida giornata ha conteso all'altissimo Corso la palma del migliore in campo. Il Mantova aveva corso il rischio di capitolare già all'8', allorché un calcio di punizione dal limite battuto da Corso non si era trasformato in goal soltanto perché il pallone, fuori dalla portata del portiere, aveva picchiato nel punto della confluenza dei pali. Due minuti dopo, però, Jair sfuggiva al suo terzino, superava altri due avversari e con un forte tiro di sinistro sferrato in piena corsa infilava l'angolo basso, tra l'entusiasmo del pubblico.

Poco dopo si faceva luce l'esordiente Cappellini (nato il 9 ottobre 1945 a Soncino in provincia di Cremona ed affinatosi agli ordini di Peppino Meazza, dopo avere tirato i primi calci nel Codogno). Cappellini è orfano di padre ed ha quattro sorelle e due fratelli: una famiglia numerosa, che egli aiuta facendo l'elettricista. Il suo debutto è stato più che promettente: un colpo di testa respinto dall'esterno del palo ed altre azioni pregevoli, per sicurezza di palleggio e per visione del gioco. Doveva essere però ancora Jair a segnare al 15', sfruttando un errore di Fiol, entrato a vuoto sull'insidioso Corso: fulminea l'estrema destra nerazzurra piombava sul pallone e lo scoccava dove il portiere non poteva arrivare. Due a zero.

L'Inter, che oltre al ventenne Cappellini sostituito dello sfortunato Di Giacomo, ha fatto esordire Szymaniak (il tedesco però aveva già giocato contro l'Everton a Liverpool per la Coppa dei Campioni) al posto dell'infortunato Suarez, affidando all'anziano Masiero le funzioni di battitore libero, raramente ha poi spinto a fondo. La sua difesa, ben manovrata, non ha trovato troppe difficoltà nel tenere a bada gli attacchi avversari, lenti e quasi sempre elaborati con passaggi laterali. Chi si aspettava di vedere all'opera un Mantova combattivo e deciso è rimasto francamente deluso. Una volta andati all'aria i piani tattici predisposti per l'occasione, la squadra ospite ha lottato a strappi, inceppandosi però sistematicamente nell'area di rigore avversaria. Nonostante la maggior pressione esercitata dal Mantova nella seconda parte della gara, sono stati quindi i nerazzurri ad andare vicino più di una volta al goal, come quando Mazzola, smarcato abilmente da Corso, ha sfiorato il palo opposto da tre passi, buscandosi anche una buona dose di fischi.

Ma il giovane interno destro, in uno scontro con Morganti nei primi minuti della ripresa, era rimasto contuso alla caviglia destra, mentre l'avversario aveva riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Mazzola, spostatosi all'ala sinistra, ha finito così col duellare con un terzino ancor più menomato. Cavalleresca e pesante, tuttavia la partita, che avendo esaurito il meglio di sé nel primo tempo, è risultata alla distanza piuttosto monotona ed a tratti anche noiosa. Dopo l'incontro sono stati sottoposti al controllo sanitario antidoping cinque giocatori dell'Inter (Corso, Masiero, Mazzola, Szymaniak e Tagnin) e cinque del Mantova (Canetan, Giagnoni, Nicolè, Tarabbia e Volpi).

Leo Cattini

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Masiero; Jair, Mazzola, Cappellini, Szymaniak, Corso.

MANTOVA: Santarelli; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Fiol, Canetan; Simoni, Nicolè, Jonsson, Giagnoni, Volpi.

ARBITRO: Angonese (di Mestre).

RETI: Jair al 10' ed al 15' del primo tempo.

1-2 OTTOBRE ORE 21 — TORINO — PALAZZO DELLO SPORT PARCO RUFFINI

Campionati Internazionali Professionisti

TENNIS

LAVER - OLMEDO - DAVIES - MACKAY
GIMENO - ANDERSON - BUCCHOLZ - AYALA

Tribune L. 1.600 — Servizio tranviario
Gradinate L. 800 — assicurato

FINALI DEL II° TROFEO Facis CONFEZIONI

ISTITUTO CENTRALE

Via Guarini 4 angolo piazza Lagrange
TORINO (Porta Nuova) - Telefono 524.637

Primi ottobre inizio nuovi corsi diurni e serali:

Stenografia, Dattilografia, Complometer, Calcolo meccanico, Contabilità generale e meccanizzata (Audit 302, 502), Paghe e contributi, Lingue.

La Segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21

COMMESSE

possibilmente pratiche ramo accessori e ricambi radio-televisione, bella presenza, giovani CERCA nota ditta centralissima Torino. Massima riservatezza, referenze, pretese.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 107 — TORINO

ANCORA UN PAREGGIO GRANATA CHE VALE UN SUCCESSO

Il Torino blocca il Milan: 0-0

Le due squadre hanno richiamato molti uomini in difesa

Dove sono gli attaccanti d'un tempo?

Peirò è sceso in gara indisposto - Rivera non è apparso in grande giornata - Mora ha lavorato molto a centrocampo - Soltanto Amarildo si è fatto notare per stile e vivacità Buone prove di Cella e Reginato - Parecchi granata tra cui Ferrini e Puja in progresso

Anche questa partita, come quella di domenica scorsa fra il Torino stesso ed il Bologna, è terminata con un risultato in bianco. Risultato che, tutto sommato, è giusto, bisogna dire subito. Perchè il giuoco nel suo complesso è stato equilibrato. Perchè se il Milan è salito nel primo tempo ad una altezza tecnica superiore a quella dei granata, esso è calato visibilmente alla distanza, forse come conseguenza del duro incontro dovuto sostenere nel corso della settimana a Roma. Perchè se il Torino ha eseguito i due soli tiri che, nella giornata, meritassero successo, ha messo in mostra più deficienza di giuoco che non l'avversario.

Quando un incontro termina senza marcature, si è soliti asserire che le due difese sono state superiori ai due attacchi. Così si diceva una volta almeno, chè il giorno d'oggi, con tanti uomini che si affollano nei reparti arretrati, le due difese dovrebbero sempre prevalere sui due attacchi: almeno teoricamente. Questa volta davvero le due prime linee non hanno dato prova di forza penetrativa sufficiente per superare gli ostacoli che stavano loro di fronte. L'intero primo tempo è decorso senza che, nè da una parte nè dall'altra, venisse scoccato un tiro di cui si potesse dire che meritasse quel premio che è una rete. Alla ripresa le cose andarono un po' meglio, sotto questo aspetto: con il Torino per due tiri veramente meritevoli dell'ala destra Albrigi, uno dei quali colpì la faccia inferiore della sbarra trasversale facendo scattare in piedi buona parte degli spettatori — e col Milan con due tentativi provenienti dalla sinistra che il portiere Reginato bloccò in modo magistrale. Tutto lì. Quindi zero in condotta ai dieci attaccanti in campo, in quanto ad incisività.

E' bene aggiungere però subito che questi dieci attaccanti non sono stati però effettivamente sei o poco più. Il Torino allineava un Peirò che era stato male poco prima dell'inizio della partita, ed un Hitchens che rientrava dopo di una squalifica, fuori ritmo e fuori fase. Puja fungeva, come al solito, da centro campista, e Moschino venne ben raramente a proiettarsi in avanti. Rimase Albrigi, che sta migliorando, ma che una punta di diamante ancora non è.

Il Milan, da parte sua, dopo alcuni minuti di giuoco del primo tempo richiamava indietro Mora a coprire la metà campo, e qui egli fece un gran lavoro senza presentarsi quasi mai in avanti. Rivera poi non era in gran giornata, e nemmeno Altafini. E mancava il brasiliano Sani, il coordinatore di tutta la linea. Ed i tentativi di Amarildo — alcuni dei quali veramente ottimi come concezione — finirono così per cadere tutti nel vuoto.

La partita è stata ciò nullameno interessante. V'erano troppi giuocatori di gran valore in campo perchè non lo fosse. Cella emerse al solito come perno della difesa, e, dal lato opposto, quel ragazzo diciassettenne che rispondeva al nome di Santin coprì il posto occupato da Maldini, era fornito, in stile così nitido e preciso da destare impressione. Dei due tempi, il primo è stato, sotto il punto di vista tecnico, il migliore. Fin dai primi minuti di giuoco fecero qua e là capolino falli, alcuni dei quali piuttosto cattivelli. Alla ripresa questi falli fecero esplosione in serie, trasformando spesso gli scambi in una battaglia e costringendo a continue interruzioni del giuoco. L'arbitro, non sempre preciso nè felice nelle sue decisioni, ebbe il suo da fare per mantenere l'incontro sulle linee della regolarità, e finì per ammonire quasi ogni uomo in campo.

Nessuno degli elementi requisiti per i Giuochi del Mediterraneo venne concesso per l'incontro, e così le due squadre scesero in campo incomplete. Privato delle sue «riserve», il Milan rimediò come potè alle assenze, e non può certo lamentarsi — come già accennato — del comportamento del sostituto di Maldini. Diverso è il caso dei granata, i quali con Rosato e con Poletti avrebbero sicuramente meglio figurato. Il Torino può definirsi comunque come squadra che migliora di volta in volta. Un passo avanti hanno fatto nel confronti coll'incontro ultimo sostenuto, sia Puja, come Ferrini, come Moschino, come Albrigi. A non parlare di Cella e di Reginato, sicuri del fatto loro come nessun altro.

Vittorio Pozzo

L'esordiente centromediano Nello Santin (a destra) controlla il centravanti del Torino Hitchens (f. Moisio)

Per poco un tiro di Albrigi non dà la vittoria ai granata

L'attaccante colpisce la traversa: la palla batte nella parte inferiore e rimbalza di pochi centimetri al di qua della linea bianca - Oltre quarantaseimila spettatori

L'arbitro fischia l'inizio. Il Milan tenta l'offensiva, ma un granata si impadronisce del pallone e lo dà a Puja. Con un forte tiro da lontano l'attaccante sfiora la traversa. Quarantaseimila persone esplodono in un urlo di incoraggiamento. Il «povero Torino», anche se privo di Poletti e Rosato (Giochi del Mediterraneo) e Bocca, Crippa e Vieri (infortunati) non è dunque tanto «povero» quanto si temeva.

D'altra parte anche il Milan campione d'Europa, non appare debole. Il gran pianto di Carniglia che lamentava la indisponibilità dei quattro azzurri dei Giochi (Noletti, Lodetti, Bruni e Ferrario) e dei due assi infortunati (Maldini e Sani) era stato dettato da una specie di prudenza ante-gara, non da preoccupazioni vere e proprie.

Dei quattro rincalzi rimasti a Napoli il Milan non ha dimostrato di avere bisogno; e per sostituire i due assenti di rilievo i tecnici rossoneri hanno provveduto nel migliore dei modi.

L'esordiente Santin e l'ala Mora, quest'ultimo spostato a centro campo, sono stati le due armi segrete che hanno assicurato al Milan il pareggio di Torino. Il diciassettenne Santin ha avuto due notevoli alleati in David, che lo ha sostenuto moralmente giocando alle sue spalle da difensore volante, e nel granata Hitchens, che lo ha disturbato poco, essendo in giornata disastrosa.

In quanto a Mora, il suo spostamento rappresenta la miglior trovata di Carniglia. Su questa trovata il trainer milanista ha cercato di mantenere il segreto a costo di sfiorare il ridicolo. Ad esempio, nel corridoio degli spogliatoi quasi tutti i rossoneri hanno svolto prima della gara qualche esercizio ginnico, indossando la tenuta completa da gara. Soltanto il povero Mora era costretto a girare in canottiera, col rischio di un raffreddore, pur di non lasciare scorgere ad occhi estranei la maglia che per il numero sulle spalle avrebbe indicato anche i compiti dell'atleta.

Questa benedetta maglia recava poi il «sette» sulla schiena, ma si è trattato ancora di una astuta mossa atta ad ingannare l'avversario. In realtà Mora all'ala è rimasto pochi minuti, poi ha sempre giocato a centro campo.

L'allenatore granata Rocco, senza lasciarsi impressionare dalla serie di trovate milanesi ha spostato Puja su Mora, anzichè su Rivera ed a controllare questo ultimo ha mandato il terzino Buzzacchera che era apparso a disagio nel seguire il vagabondare dell'ala centrocampista.

Per il resto Ferrini ha continuato a marcare Amarildo, l'elemento più pericoloso dell'attacco rossonero, e Lancioni come stopper, con Cella in qualità di difensore volante, non ha faticato a fermare Altafini.

Il Torino si difendeva bene, avendo anche Moschino arretrato, ma con Peirò in non buone condizioni fisiche, Hitchens fuori forma e Albrigi isolato non poteva essere molto minaccioso all'attacco.

In definitiva si sono avute poche occasioni da rete sia da una parte che dall'altra; numerose invece le ammonizioni inflitte dall'arbitro. Per timore che l'incontro diventasse troppo acceso, Francescon ha segnato sul suo taccuino i nomi di Lancioni, Puja (reo di essere caduto insieme con Mora), Mora, Pelagalli e Amarildo. Alcune ammonizioni devono essere state causate da proteste poichè non si sono visti falli di estrema gravità.

La cronaca. Nel primo tempo, al 13', il Torino conduce un'azione pericolosa con Peirò, Pelagalli libera alla disperata. Palla a Moschino che in buona posizione indugia. Al 25' Reginato salva con bella sicurezza gettandosi sui piedi di Amarildo. Un'entrata confidenziale di Cella dà a Mora l'occasione per un lancio in avanti. Tre rossoneri contro un solo difensore granata: per fortuna del Torino, Rivera calcia a lato.

Il tempo si conclude con una fluida e applaudita azione Mora - Rivera - Altafini - Amarildo - Rivera e tiro fuori bersaglio di quest'ultimo.

Due gli episodi essenziali della ripresa. Al 23' David, ormai superato da Puja, ferma l'avversario con un abbraccio ai limiti dell'area (la punizione non ha esito). Al 38' su una trama Hitchens-Puja, Albrigi spostatosi al centro, calcia con estrema violenza. La sfera batte sotto la traversa ma rimbalza al di qua della linea bianca.

Neanche contro il Milan il Torino ha dunque segnato. Ed in tre partite un solo pallone è stato messo a segno, da Peirò su rigore. Il difetto della scarsa incisività dell'attacco è l'unica nube di un pareggio che, tutto sommato, vale un successo.

Quante squadre riusciranno a fare a Vicenza (dove ha perso l'Inter) contro il Bologna (attualmente tra le capolista) ed il Milan meglio del Torino?

Paolo Bertoldi

TORINO: Reginato; Tenconi, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Ferrini; Albrigi, Puja, Hitchens, Moschino, Peirò.

MILAN: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli, Santin, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.

ARBITRO: Francescon di Padova.

Spettatori: 46 mila. Incasso 40 milioni.

Albrigi (in maglia bianca accanto a David) ha calciato con forza: la palla colpirà la traversa (f. Moisio)

Tra Messina e Spal un giusto 0 a 0

Spettatore morto per infarto

Messina, lunedì mattina.

Con una perfetta organizzazione difensiva, la Spal è riuscita a lasciare imbattuto il terreno di gioco del Messina. Per quanto la squadra siciliana abbia attaccato per almeno settanta minuti, i biancoazzurri ferraresi solo in una occasione si sono trovati in difficoltà e cioè all'inizio della ripresa, quando, in seguito ad azione personale, Brambilla scagliava un fortissimo tiro in direzione di Bruschini, che si salvava in corner con un bel tuffo sulla sinistra. Senza conseguenze la successiva rimessa dalla bandierina del calcio d'angolo.

Poco prima che iniziasse la gara, il 51enne Ciro Moscatelli, maresciallo della Guardia di Finanza di servizio a Trieste, che si trovava in licenza, è deceduto sulle gradinate a causa di un infarto cardiaco.

Santin, un ragazzo di diciassette anni ha esordito senza provare emozione

Rocco dichiara: «Conosco bene quel difensore: quando io ero nel Milan l'impeto con cui affrontava Altafini mi faceva paura; per evitare grane mandavo il giovane a riposare anzitempo» - L'amichevole incontro di Trapattoni, David e Trebbi con il loro ex-allenatore - Un arbitro spagnolo ha salutato Joaquin Peirò

A vederlo sul campo dalla tribuna lo si direbbe più alto. Nello Santin, il diciassettenne «stopper» che ha fatto ieri il suo esordio con il Milan in serie A, suscita un'impressione ben diversa quando è in borghese e quando veste da calciatore. Dopo la partita con il Torino abbiamo cercato di conoscere meglio il giovanissimo «vice Maldini» autore di una autoritaria prova, durante la quale ha bloccato il centroavanti della Nazionale inglese Gerry Hitchens sia pure in non buona forma.

Nello Santin è nato il 3 luglio 1946 a San Donà del Piave. Ha quattro fratelli e cinque sorelle. Il papà lo ha perso nel novembre dello scorso anno.

E' l'unico calciatore della famiglia. I suoi fratelli non sono sportivi come lui. Nello ha iniziato a giocare a quattordici anni nella compagine oratoriana «Rondinella» di Sesto S. Giovanni. Deve a tre tecnici, suoi primi scopritori, se ora fa parte del Milan. Si tratta di Trapanotti, Fabiano e Malatesta che lo hanno condotto a provare nel club rossonero. A quindici anni Santin era già agli ordini di Nils Liedholm nei «boys».

«Avevo iniziato un corso per elettromeccanici — ha detto — poi sono stato ingaggiato dal Milan e ho dovuto interrompere gli studi. Quando non gioco al calcio aiuto mia sorella Paola in un lavoro chimico-farmaceutico. Spero di riuscire come calciatore. Gioco indifferentemente sia come «stopper» che come «libero». I miei modelli sono Maldini e Guarneri. Il mio gioco è ispirato allo stile di questi due campioni».

«Quale sensazione ha provato — gli è stato chiesto — appena è uscito dal sottopassaggio?».

«E' stato meraviglioso e terribile nello stesso tempo — ha esclamato Santin — nei primi dieci minuti di gioco avevo il fiato grosso. Ho sentito una grande responsabilità per il fatto di dover giocare al posto del grande Maldini. Poi ho superato lo smarrimento e non ho avuto difficoltà a controllare Hitchens».

Nello Santin abita a Cinisello Balsamo (comune alla periferia di Milano dal quale provengono i fratelli Gaetano e Danova) a cinquanta metri dall'abitazione di Trapattoni alla ed comune di Chiusano Milanino, che ha dato alla serie A Salvadore e Noletti.

Rocco di Santin ha detto: «Conosco bene quel difensore; quando io ero al Milan, l'impeto con cui affrontava Altafini nelle partite amichevoli fra titolari e riserve, mi faceva paura. Per evitare grane mandavo il giovane a riposare anzitempo!».

Il dopo partita di Torino-Milan è sereno. Nè è valso a turbarlo un piccolo incidente avvenuto, sulla soglia del corridoio che porta agli spogliatoi, tra una «maschera» ed il segretario del Milan ragioniere Passatacqua. L'addetto agli spogliatoi ha scambiato per un estraneo il dirigente rossonero impedendogli di raggiungere i giocatori. L'episodio è stato sistemato con l'intervento di Cesare Nay che ha chiarito l'equivoco.

L'allenatore rossonero Luis Carniglia è soddisfatto. «Il pareggio era il nostro obiettivo — afferma il tecnico argentino —. La gara è stata combattuta ma non cattiva.

Gianni Rivera che lamenta una lieve distorsione alla caviglia asserisce che il pareggio è equo. Dello stesso avviso è Trapattoni che con David e Trebbi si è recato a salutare con molta amicizia il suo ex direttore tecnico Nereo Rocco. Anche Carniglia, ignorando le polemiche della vigilia, ha raggiunto lo spogliatoio granata ed ha stretto la mano a Rocco. Il trainer granata era soddisfatto della prova dei suoi giocatori e del risultato, ma ha sottolineato la mancanza, nell'attacco torinese, di uno sfondatore: «Santin avrà giocato bene — ha esclamato Rocco — ma Hitchens lo ha favorito. Proprio Helenio Herrera doveva mandarmi un centravanti simile...!».

Rocco ha poi ammesso che il tiro di Albrigi non aveva varcato la linea bianca. Peirò che prima della gara ha avuto disturbi di stomaco, negli spogliatoi ha ricevuto la visita dell'arbitro spagnolo Vila che si trova in vacanza in Italia e che nel 1961 ha diretto Atletico Madrid-Coruña con Joaquin protagonista.

Il solo infortunato tra i granata è Puja che ha riportato una lieve distorsione alla caviglia sinistra. Il milanista David prima di lasciare lo spogliatoio granata ha detto a Puja: «Scusami, ma non potevo proprio lasciarti scappare». Alludeva ad un abbraccio ai limiti dell'area quando il granata stava per sfuggire al forte difensore e puntava al goal. Puja ha capito benissimo la situazione e si è messo a ridere. C'è stato un altro abbraccio. Questa volta senza fischio dell'arbitro. Torino e Milan hanno giocato con grande impegno, ma con amicizia. Come sempre si dovrebbe giocare in campionato.

b. b.

I boccisti del Fiat campioni d'Italia

Il quartetto del Centro Sportivo Fiat, composto da Granaglia, Macocco, Bragaglia e Nepote ha vinto ieri sera a Torino il Gran Premio Martini, ultima prova del campionato italiano, aggiudicandosi così il titolo di campione d'Italia a squadre per l'anno 1963-64.

La vittoria dei biancorossi è stata contrastatissima, soprattutto ad opera della Zerboni che, in semifinale, ha impegnato seriamente i neo-campioni, sfiorando la clamorosa affermazione.

La partita di finale, disputata contro l'Italgas, nelle cui file giocava Barocchi (pertanto erano in gara tutti e quattro i giocatori che hanno conquistato a Tolosa quindici giorni fa il titolo mondiale) è stata dominata dai biancorossi della Fiat, che hanno chiuso l'incontro, con il punteggio di 15-12.

Quarti di finale: *Torino Nord batte Way-Assauto 15-9; Zerboni batte Cristoforo Colombo 15-7; Fiat batte Galanto 15-4; Italgas batte Qu-Ma 15-5.*

Semifinali: *Fiat batte Zerboni 15-12; Italgas batte Torino Nord 15-7.*

Finale: *Fiat batte Italgas 15-12.*

a. b.

★ La Bulgaria ha battuto la Francia per 2-0 (1-0) nell'incontro di calcio disputato oggi a Sofia, valevole per la Coppa d'Europa delle Nazioni.

LA S.A.S. MAGAZZINI PIGLIA HA IL PIACERE DI ANNUNZIARE CHE HA INAUGURATO I LOCALI DI VIA GARIBALDI N. 20. RINGRAZIA SENTITAMENTE I VECCHI ED I NUOVI CLIENTI CHE VORRANNO ONORARLA DELLA LORO VISITA.

MAGAZZINI PIGLIA S.A.S.

PER IL REGALO LE ULTIME NOVITA' E CREAZIONI PRODOTTI DELLE MIGLIORI E PIU' RINOMATE FABBRICHE NAZIONALI ED ESTERE PER STUDI TECNICI, ARTISTICI, UFFICI E SCUOLE

VIA GARIBALDI, 20 - TELEF. 510.921 - TORINO

OPIO

pompe di circolazione senza premistoppa

per l'efficienza ed il miglior rendimento dell'impianto di riscaldamento centrale

originali inglesi distribuite in Italia dalle

OFFICINE DI SEVESO

S.p.A. Via Larga 16 - Milano - telef.: 867041

Ufficio ed esposizione: TORINO - Via Saluzzo 86 bis - Telefono 683.143

AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

ISTITUTO S. DOMENICO

VIA CESARE BATTISTI, 15 (piazza Carlo Alberto) - TELEF. 537.000

MEDIE • AVVIAMENTO
• IDONEITÀ RAGIONIERI E GEOMETRI
• STENODATTILOGRAFIA • CONTABILITÀ • LINGUE

RIDUZIONI AGLI STUDENTI LAVORATORI

La scuola moderna per le lingue moderne

LINGUIST CLUB VIA BARBAROUX 2 TELEFONI 547.082 - 518.154

Preparazione accurata, a piccoli gruppi. Corsi pratici e per Diplomi di

INGLESE - FRANCESE TEDESCO - SPAGNOLO RUSSO

Centro Conversazioni - Sezione Peter Pan per giovanissimi (8-15 anni)

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1

IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

IN SERIE A DUE SQUADRONI DELUDONO I PROPRI TIFOSI

Troppo lenta la Roma a Bergamo: l'Atalanta si afferma per 1 rete a 0

I lombardi hanno nettamente dominato contro i giallorossi apparsi piuttosto indecisi in difesa - Cudicini ha parato un calcio di rigore tirato da Domenghini - L'arbitro ha espulso Carpanesi a due minuti dal termine

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Una Roma piuttosto lenta è stata sorpresa da una Atalanta che non ha smentito le sue caratteristiche di squadra provinciale, ricca di slancio: il limitato passivo più che a merito della difesa giallorossa va ascritto a demerito della prima linea bergamasca, che non ha saputo concretare in reti numerose occasioni che le si sono presentate, mancando clamorosamente anche un calcio di rigore parato da Cudicini quattro minuti dopo l'unica rete della giornata. Il rientro di Losi al centro della propria difesa con funzioni di battitore libero (Fontana si è preso cura di Calvanese e Angelillo è rimasto sulla linea dei mediani fino a oltre la metà della ripresa) non è valso a dare sicurezza alla linea arretrata romanista: il punto debole della squadra di Foni è parso appunto il settore difensivo.

L'Atalanta, dal canto suo, ha giocato come sempre superando con lunghi lanci il centro campo romanista e raggiungendo le proprie punte avanzate (Domenghini, Calvanese ed un sorprendente Nova) direttamente dalla propria area. Il goal della vittoria nerazzurra è nato al 24' dopo una lunga azione romanista che aveva messo in pericolo la porta di Pizzaballa sul rilancio. Nova ha ricevuto il pallone da Mereghetti ed ha centrato fortissimo, tagliando fuori l'intera difesa giallo-rossa. Domenghini con un ben aggiustato colpo di testa ha messo il pallone in rete.

Quattro minuti dopo, per l'atterramento di Calvanese da parte di Losi quasi sulla linea di fondo, l'arbitro Gambarotta ha concesso all'Atalanta la massima punizione: Domenghini ingenuamente è caduto nella finta di Cudicini e ha permesso al lungo portiere di accartocciarsi sul pallone tirato fiaccamente sulla destra.

Il grosso pericolo ha spronato per tutto il resto dell'incontro i romanisti a, in un disperato *forcing*, Schutz, apparso spaesato al centro della prima linea, ha mancato clamorosamente una palla da goal che gli aveva splendidamente servito Angelillo, sempre lucido nei suggerimenti. Ma i maggiori pericoli li ha corsi ancora Cudicini sui frequenti contropiedi atalantini: su uno di questi al 30' della ripresa il portiere è stato costretto a sfoderare tutta la sua bravura su un tiro di Milan da fuori area. Al 43' Carpanesi protestava vivacemente con l'arbitro e questi lo espelleva dal campo.

A gara terminata dieci giocatori sono stati convocati per il controllo anti-doping. Si tratta di Nodari, Nova, Nielsen, Calvanese e Cardoni dell'Atalanta e di Sormani, Angelillo, Malatrasi, Orlando e De Sisti della Roma. **u. g.**

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

ROMA: Cudicini; Malatrasi, Carpanesi; Fontana, Losi, De Sisti; Orlando, Sormani, Schutz, Angelillo; Manfredini.

ARBITRO: Gambarotta.

Domenghini ha scoccato il tiro sorprendendo Cudicini; sarà l'unica rete della giornata (Telefoto)

Il Vicenza ha vinto sul campo di Catania: 1-0

Catania, lunedì mattina.

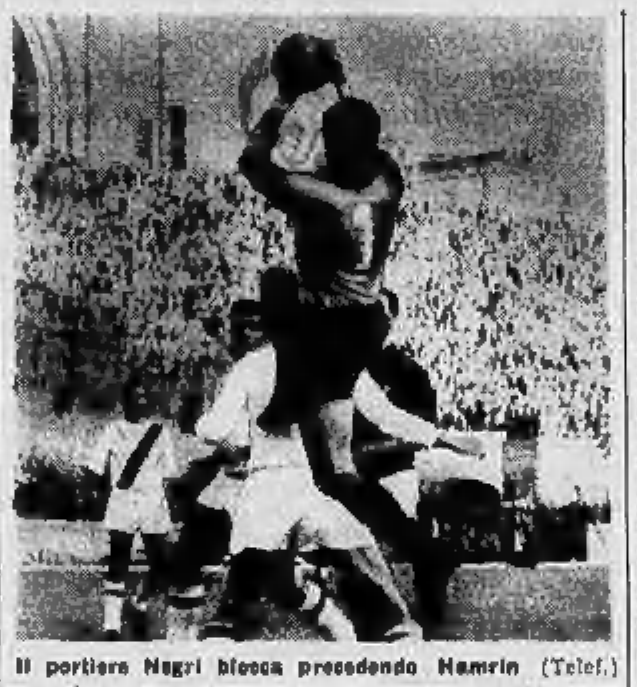
Con un goal di Vastola su passaggio di Savoini al 28' della ripresa, il Vicenza ha colto una insperata vittoria a spese di un Catania che, almeno in questo momento, è ben lontano dal rendimento degli anni scorsi.

Nemmeno l'inclusione di Miranda al centro dell'attacco e il lancio del giovane Sgraffetto all'ala sinistra sono valsi a dare mordente alle compagine di De Bellis che zoppica specialmente a centro campo.

Il Vicenza non ha dovuto sudare molto per aggiudicarsi la vittoria, acciuffata con una azione in contropiede che ha colto impreparati i difensori catanesi.

La Fiorentina non resiste allo slancio del Bologna

Reti di Nielsen e di Bulgarelli: successo degli emiliani per 2 a 0 - Il mediano viola Marchesi manda a lato un "penalty"



Il portiere Negri blocca precedendo Hamrin (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Con un bellissimo primo tempo il Bologna ha superato la Fiorentina. La vera partita si è svolta tutta in questa fase di gioco: nella ripresa, infatti, i rossoblù si sono limitati a controllare le sfuriate, senz'ordine, dei viola i quali hanno premuto per mezz'ora senza mai riuscire ad impensierire Negri. Ogni qualvolta il Bologna l'ha voluto, si è spinto al contrattacco: ed è stato Albertosi ad essere seriamente impegnato.

Francamente dai viola, largamente vittoriosi negli ultimi due confronti, ci si aspettava di più. Sono apparsi invece inefficienti all'attacco (proprio nel reparto cioè che era sembrato irresistibile) e incerti in difesa soprattutto in Gonfiantini e Marchesi. Quest'ultimo non è mai riuscito a controllare lo scatenato Haller, il più in vista assieme a Bulgarelli del vertice in campo. Bulgarelli ha vinto nettamente il duello a centrocampo con Maschio ed ha realizzato un goal spettacoloso.

Fiorentina dimessa, dunque, fors'anche perché è stata presa d'infilata da un avversario più deciso, più veloce, in giornata veramente di grazia. Il segreto del successo rossoblù sta forse nel fatto di aver saputo neutralizzare, con un Furlanis in gran forma, il pericoloso Hamrin. Il quale ha avuto un solo spunto felice al 34' realizzando una rete giustamente annullata per fuorigioco dello stesso svedese. Un minuto dopo il secondo goal rossoblù, la Fiorentina aveva avuto l'occasione di accorciare le distanze. Per atterramento di Hamrin al 30', ad opera di Janich, aveva infatti usufruito di un calcio di rigore. Marchesi, però, calciava debolmente mandando la sfera fuori, alla destra di Negri.

La prima rete è nata al 20' da un'azione personale di Haller: il tedesco, liberatosi di Gonfiantini che gli era corso incontro, ha lasciato partire un tiro angolatissimo che, toccato da Albertosi, è finito sulla traversa quasi all'incrocio dei pali. Nielsen era pronto a raccogliere da due metri. Al 29' bellissima rete di Bulgarelli: ricevuta nella propria metà campo la palla da Haller, ha anticipato Pirovano, ha proseguito tutto solo tagliando fuori Gonfiantini: Albertosi gli si è portato davanti, per chiudergli il bersaglio: ma Bulgarelli, di destro, ha piazzato un preciso pallone che ha infilato lo stretto corridoio rimasto. **e. m.**

BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio, Salvori.

SERIE C: dopo la 2ª giornata di campionato cinque squadre al comando della classifica del girone A

Il Savona supera il Treviso con una rete di Cella: 1 a 0

La squadra di Furiassi non appare ancora in grado di poter lottare per la promozione - Sono necessari alcuni rinforzi all'attacco: si fanno i nomi di Maggioni, Pochissimo, Bernini e Bertucco

Dal nostro inviato

Savona, lunedì mattina.

E' stato un lavoro inutile quello del diligente cronista che si è adoperato nei primi minuti di gioco per risolvere il rompicapo dello schieramento difensivo del Treviso. Dopo avere scoperto, infatti, che Marcato, terzino sinistro, giocava come battitore libero, che il n. 6, Santagati, lo sostituiva nel controllo dell'ala destra savonese, che la mezz'ala destra trevigiana Del Bianco marcava il collega n. 8 Pietrantoni, il cronista si è accorto, sollevando gli occhi dal taccuino, che quelli del Treviso — fatta eccezione per il centravanti Urban e per l'ala sinistra Magrini — si erano trasformati tutti in difensori, mutando in loro prudente tattica in un superaccentuato catenaccio bello e buono.

Niente da stupirsi per questo: allenatore dei biancocerulei veneti è Szlar, il non dimenticato mediano della Triestina, della Roma e del Venezia, uno dei primi battitori liberi del campionato italiano del dopoguerra, ed ancora oggi difensivista convinto in veste di trainer. Szlar guida quest'anno una pattuglia di giovani che certamente, mancando di Valentinuzzi, l'unico atleta di una certa esperienza, non poteva pretendere di ripetere ai danni del Savona lo scherzo di una vittoria a sorpresa più riuscita in passato. L'allenatore veneto contava però su una difesa a oltranza, per far rispettare la tradizione che vuole il Treviso sempre imbattuto allo stadio «Bacigalupo». Stavolta gli è andata male perché, nonostante l'efficientissimo sbarramento difensivo operato con decisione ma senza scorrettezze da Marcato e dai suoi compagni, il tandem savonese Colombo-Cella è riuscito, dopo ventisette minuti di gioco, a conquistare il goal di vantaggio sufficiente per vincere la partita.

Il Savona aveva fallito di poco il bersaglio al 10', con un colpo di testa di Pietrantoni appena a lato su bella azione in coppia con Cella, mentre al 24' una punizione dal limite dello specialista Colombo aveva fatto gridare al goal, mentre il pallone era finito alto di un palmo sopra la traversa. Al 27', ancora Colombo, dalla zona laterale sinistra, a tre quarti campo, batteva una punizione indiretta e nel mucchio di giocatori in area il più pronto era Cella: il centravanti con una mezza piroetta su se stesso e una violenta zuccata in tuffo al pallone batteva imparabilmente il portiere del Treviso.

Poteva essere la prima di una serie di reti, giacché per forza di cose il Treviso avrebbe dovuto scoprirsi per tentare di recuperare lo svantaggio, lasciando con ciò maggiori varchi per le punte avanzate savonesi. Invece il Savona si è fermato qui, e la partita del suo esordio in campo amico va considerata positivamente soltanto per quanto riguarda la conquista dei due punti per la classifica. I biancoblù liguri avrebbero anche potuto terminare la gara con un vantaggio più netto, tanto più che al 40' soltanto una gran parata di De Piccoli in angolo ha annullato la legnata al volo di Berta su centro di Piqué, mentre nella ripresa Cella e Giordano hanno a loro volta fallito di un soffio un paio d'occasioni.

Anche con un 2 a 0 o un 3 a 0 all'attivo, tuttavia, il giudizio sulla squadra di Furiassi non avrebbe potuto essere molto entusiasta. Forse le critiche fatte prematuramente sulle mosse di Pietrantoni e Maltinti, chiamati a sostituire i ceduti Natta e Cucchi, hanno creato nei giocatori le condizioni psicologiche meno adatte per un positivo esordio davanti al pubblico di casa. E' indubbio che l'acquisto di un paio di attaccanti di classe e di esperienza (si fanno i nomi dell'ex varesino Maggioni, o dell'ex veneziano Pochissimo come elementi di punta, dell'ex novarese Bernini o dell'ex napoletano Bertucco come centrocampisti) darebbe una notevole spinta alle ambizioni del Savona e risolverebbe tutti i problemi per l'allenatore Furiassi. Sarebbe però un grave errore giudicare Pietrantoni e Maltinti — i due cardini avanzati del quadrilatero savonese — in base a quel poco che hanno fatto nelle due prime gare di campionato, dimenticando che i due giocatori, l'uno nella Tevere Roma, l'altro nel Legnano, si erano pure conquistati l'anno scorso una solida fama. Ieri, fra l'altro, la prova poco significativa dei due interni ha avuto una spinta anche dalla giornata negativa del mediano Piqué e dal disagio evidente dell'altro mediano Colombo, del tutto impreparato agli scherzi bizzarri che fa il vento soffiando d'infilata sullo stadio savonese. I soli, nelle file biancoblù, che si sono messi in evidenza sono stati il portiere Tonoli, vittima di un leggero infortunio sul finire della partita (senza conseguenze, come quello toccato, all'inizio della ripresa, al suo collega De Piccoli), il centromediano Ballardini e il vivacissimo centravanti Cella.

Gianni Pignata

Il Siena nel finale batte il Rapallo: 1-0

SIENA, lunedì mattina.

Solo a sette minuti dalla fine il Siena è riuscito a superare la forte difesa del Rapallo. Merito di Bezzi che ha risolto l'ennesima mischia creatasi di fronte a Nazz, quando tutto lasciava prevedere che la squadra ligure avrebbe condotto in porto un prezioso quanto meritato pareggio.

E' stata una partita povera di contenuto e solo alcuni si sono salvati dal grigiore generale: Nanzzi, Rivara e Marinello per il Rapallo; Mazzei, Baldi e Armellini per il Siena.

Il portiere Tonoli para protetto dal terzino Persenda

Il Novara sconfitto (0-1) a Mestre

MESTRE, lunedì mattina

Il Novara, nella sua prima trasferta, è stato battuto di misura (0-1) da una Mestrina forte in difesa e con punte avanzate all'attacco. Il gioco dei locali è stato impostato uomo su uomo, tanto da neutralizzare ogni sistema di gioco degli attaccanti.

Al 30' del primo tempo si assiste ad un forte tiro di Bramati da venticinque metri dalla porta, ma Canellari riesce a parare. Con un calcio d'angolo dei mestrini nasce la rete: al 38' del primo tempo, infatti, il pallone è raccolto da Petraman che insacca imparabilmente alla destra del pur bravo Fornasaro.

La controffensiva del Novara nel secondo tempo non è stata sufficiente per il pareggio, anche se la squadra ha dimostrato una leggera prevalenza.

L'attacco del Novara guidato da Marcheroni ha tentato a più riprese con Milanesi, Tereni e Bramati di portarsi in posizione di tiro, ma sono stati facilmente neutralizzati dall'accorta difesa dei locali.

La Mestrina dopo essersi portata in vantaggio ha sfruttato molto bene le azioni di contropiede

Due calci di rigore e tafferugli nella partita Como-Ivrea: 3 a 1

Invernizzi ha colpito duramente Poggio obbligandolo a lasciare il campo - I piemontesi sono andati in vantaggio con Alberti ma sono stati raggiunti da una rete di Bacci - Negri ha sbagliato la massima punizione mentre la mezz'ala lariana l'ha realizzata - Ha completato le marcature Mascetti

Nostro servizio particolare

Como, lunedì mattina.

Spesso, nel calcio, i risultati sono bugiardi, contrastano nettamente con l'andamento del gioco: non sempre chi vince è il migliore, come la cruda logica dei numeri vorrebbe attestare. Oltre alla fortuna, molti altri fattori hanno contribuito a falsare quella che avrebbe dovuto essere la logica conclusione dell'incontro Como-Ivrea: un infortunio, la scarsa vena di qualche giocatore, gli errori dell'arbitro, e così via.

L'Ivrea, pur senza compiere nulla di eccezionale, ha giocato un discreto football, specialmente nel primo tempo (terminato 1 a 1), che ha fatto pensare in un suo successo finale: nella ripresa, costretti in soli dieci uomini per un infortunio toccato a Poggio, uno dei suoi migliori difensori, ha attaccato ancora coraggiosamente, mantenendo l'iniziativa quasi costantemente fino ad un quarto d'ora dal termine. Poi il Como è passato in vantaggio con un rigore concesso dall'arbitro con troppa severità e gli sporadici hanno ceduto, subendone un altro su calcio di punizione. L'incerta prova di Odasso, che ad alcuni interventi di classe ha contrapposto parecchi errori, se non è stata determinante ha avuto certo un notevole peso ai fini del risultato.

Del Como c'è poco, troppo poco da dire. Non è certo giocando così che la squadra lombarda può aspirare a tornare in serie B. D'altra parte, se veramente l'obiettivo era la promozione, si sarebbe dovuto rinforzare la squadra invece di impoverirla trasferendo quasi tutti i giocatori migliori. Degli elementi dello scorso anno due soli sono rimasti: Invernizzi (abile regista, ma lento e falloso più che mai) e Ballarini (generoso, ma ben poco aiutato dai compagni). Gli altri, tutti gli altri, sono giovani provenienti dalle squadre minori.

Non è ancora scaduto il decimo minuto di gioco che l'Ivrea è già in vantaggio: tiro di punizione di Negri, bella rovesciata dell'argentino Alberti (il migliore in campo) e rete. Vano un estremo tentativo di Invernizzi di respingere. Serio incidente al 34' causato dallo stesso Invernizzi: il difensore entra duro su Poggio, il suo tacchetto si conficca nella gamba del difensore producendogli una lacerazione all'altezza del ginocchio. Poggio esce, poi rientra con una abbondante fasciatura. Qualche minuto d'inutile sofferenza e poi il ritorno, e questa volta definitivo, negli spogliatoi.

Al 38' il Como pareggia. Bertello commette fallo su Mascetti. Bacci realizza con un violento tiro da dieci metri oltre il limite dell'area la susseguente punizione. Due minuti dopo Ballarini colpisce con un pugno Negri a gioco fermo. L'Ivrea reclama la espulsione ma l'arbitro non ha visto niente e non vuol sentire ragioni. Fino al termine gioco scorretto.

Nella ripresa, Bussi arretra Bertello al posto di Poggio e chiama in mediana Invernizzi II. L'Ivrea, anche menomata, attacca comunque a fondo e al 9' usufruisce di un calcio di rigore per atterramento in area di Alberti ad opera di Invernizzi. Tira Negri debolmente contro il palo.

Al 21', seconda rete del Como. Bertello trattiene Benini in area, l'arbitro non esita a fischiare la massima punizione che Bacci realizza.

Ad un minuto dal termine il Como ottiene un altro goal. Sattolo II compie un fallo su Mascetti, che s'incarica personalmente di calciare la punizione. Nonostante la distanza dalla porta sia di poco superiore ai venti metri, i difensori fanno barriera con soli due uomini. Mascetti ne approfitta e segna con una stangata quasi all'incrocio dei pali.

Maurizio Caravella

Sospetta frattura al mediano Poggio

Ivrea, lunedì mattina.

Appena rientrato ad Ivrea il terzino arancione Poggio è stato visitato dal medico sociale, dott. Quaglia, che ha rilasciato la seguente diagnosi: «Sospetta frattura del condilo interno della tibia della gamba destra, con vasto ematoma».

Oggi lo sfortunato giocatore sarà sottoposto a radiografia presso l'ospedale di Ivrea: se la lastra confermerà la diagnosi del sanitario della società arancione, Poggio dovrà restare assente dai campi di gioco per almeno due mesi.

La Biellese pareggia a Saronno: 0-0

Un tiro dell'attaccante bianconero Allasia ha colpito la traversa a portiere battuto

Saronno, lunedì mattina.

Il risultato di 0-0 tra Saronno e Biellese ha rispecchiato esattamente i valori in campo, con una piccola differenza: la Biellese avrebbe benissimo potuto passare in vantaggio al 32' del primo tempo con un bel tiro della sua ala sinistra Allasia se il pallone non avesse battuto in pieno sulla traversa a portiere già battuto.

Per la verità un'occasione l'ha avuta anche il Saronno nel secondo tempo, quando al 32' il suo contrattacco Frigerio, su punizione da poco fuori area, sparava un gran tiro tagliato, che il portiere della Biellese riusciva a parare in due tempi e che faceva gridare alla folla «goal», in quanto molti asserivano avesse passato la riga bianca. Ma l'arbitro non era dello stesso parere e il gioco proseguiva.

C'è da dire che in tutto l'incontro i due attacchi non hanno affatto brillato e sono apparsi ambedue slegati, mentre le difese si sono poste in evidenza, forse perché hanno avuto un compito non troppo difficile.

RISULTATI E CLASSIFICA

2 SERIE C

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Cremonese	3	2	1	0	0	0	1	0	3	0
Savona	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
Reggiana	3	2	1	0	0	0	1	0	[illegible]	[illegible]
Como	3	2	1	0	0	0	1	0	4	1
Solbiatese	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1
Novara	2	2	1	0	0	0	0	1	4	2
Rizzoli	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1
C.R.D.A.	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
Mestrina	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1
Biellese	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
Ivrea	2	2	1	0	0	0	0	1	3	4
Legnano	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2
Marzotto	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2
Pordenone	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2
Treviso	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2
Vittorio V.	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3
Saronno	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
Fanfulla	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3

C.R.D.A.-Legnano	2-0
Como-Ivrea	3-1
Cremonese-Vittorio V.	3-0
Fanfulla-Solbiatese	1-1
Mestrina-Novara	1-0
Reggiana-Marzotto	2-0
Rizzoli-Pordenone	2-0
Saronno-Biellese	0-0
Savona-Treviso	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Ivrea-Cremonese; Legnano-Como; Marzotto-Savona; Novara - Reggiana; Pordenone-Biellese; Rizzoli - C.R.D.A.; Solbiatese - Mestrina; Treviso-Saronno; Vittorio V.-Fanfulla.

Serie C - Girone B

Risultati: *Arezzo-S. Ravenna 1-0; *Empoli-Carrarese 3-0; *Forlì-Anconitana 1-0; *Livorno-Perugia 3-0; *Lucchese-Grosseto 3-0; *Rimini-Pisa 0-0; *Siena-Rapallo 1-0; *Torres-Cesena 0-0; *Vis. Pesaro-Pistoiese 1-1.

Classifica: Forlì punti 4; Pisa, Carrarese, Lucchese, Livorno, Pistoiese e Arezzo 3; Anconitana, Grosseto, S. Ravenna, Cesena e Siena 2; Rapallo, Empoli, Rimini, Pesaro e Torres 1; Perugia 0.

Serie C - Girone C

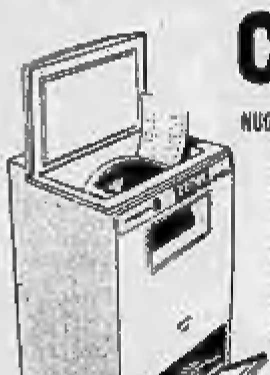
Risultati: *Casertana -Taranto 1-0; *Chieti-Bisceglie 1-0; *Del Duca Ascoli-Salernitana 3-0; *Maceratese-Marsala 0-0; *Reggina-Akragas 0-0; *Siracusa-Lecce 1-1; *Trani-L'Aquila 3-0; *Trapani-Sambenedettese 1-1; *Tevere R.-Pescara 3-1.

Classifica: Del Duca Ascoli e Chieti punti 4; Reggina, Trapani e Tevere Roma 3; Salernitana, Maceratese, Akragas, Siracusa, Sambenedettese, Trani e Casertana 2; Bisceglie, L'Aquila, Pescara, Marsala e Lecce 1; Taranto 0.

SERIE B

● Il Padova ha battuto il Foggia (1-0) con una rete di Carminati. La gara è stata dominata dal nervosismo: ne hanno fatto le spese l'allenatore patavino Monzeglio allontanato dal campo nel primo tempo, e il foggiano Oltramari espulso nella ripresa.

lavatrice automatica
comet
NUOVI CONCETTI COSTRUTTIVI
50 ANNI DI ESPERIENZA PER IL VOSTRO BUCATO



Carica dall'alto
Visibilità in lavaggio
Movibile su rotelle
Stabilità in centrifuga
Filtro e scarico di emergenza
20 PROGRAMMAZIONI
3 CICLI COMPLETI
MOD. K 4 lava Kg. 4 di biancheria asciutta L. 179.000 + dazio
MOD. K 6 lava Kg. 6 di biancheria asciutta L. 209.000 + dazio
In visione al Salone Internazionale della Tecnica
Galleria A - Posteggio n. 529/531
Rappresentante provincia Torino ...
Ditta A. GATTULLO, corso G. Cesare 39, TORINO, tel. ...

GINNASIO - LICEO accelerati
PER RICUPERO ANNI
autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione
TORINO - VIA GARIBALDI 28 - TELEFONO 42.505

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO G. CESARE 170 - ...
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Battendo la Turchia per 3-0 nell'ultima giornata delle gare di Napoli

Il calcio azzurro trionfa ai Giochi del Mediterraneo

Molti incidenti hanno contrassegnato la gara: il turco Nedim all'ospedale, Cera, Giannini e Bercellino II infortunati - Le reti segnate da Giannini e Bercellino II (2) - Atletica: Berruti, battuto nei 100 m, s'è preso la rivincita nella staffetta 4×100 - L'Italia squalificata nella 4×400 - Pamich vince la 50 km di marcia valevole per il campionato italiano

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Con la vittoriosa volata di Berruti — che ha «bruciato» il francese Delecour nella quarta frazione della 4×100, dando agli azzurri l'ultima vittoria della manifestazione — si sono conclusi ieri a Napoli i quarti giochi del Mediterraneo, disputati precedentemente al Cairo, a Barcellona ed a Beirut. L'edizione italiana ha avuto un buon successo, anche se l'assenza di Israele, Albania, Libia e Algeria ha provocato delle polemiche, nonché il mancato riconoscimento ufficiale da parte delle rispettive federazioni, delle gare di atletica leggera e di canottaggio. Una decisione che, comunque, non ha affatto mutato la consistenza dei giochi.

Il pubblico napoletano ha risposto bene all'invito degli organizzatori, particolarmente per il nuoto, la pallanuoto, il basket ed il calcio. L'atletica — molto trascurata a Napoli — è stata piuttosto «maltrattata», proprio per mancanza di abitudine a queste competizioni: continui clamori nei momenti in cui gli atleti hanno bisogno di concentrarsi, fischi agli stranieri, confusioni fra le maglie dei francesi e degli italiani: ieri quando Wadoux ha staccato tutti nei 1500 è stato accompagnato da una grande ovazione. Era stato scambiato per Bianchi.

* *

La staffetta italiana 4×100, ha chiuso le competizioni di atletica leggera con un brillante (ed in parte insperato) successo sulla Francia, i cui rappresentanti avevano dominato in tutte le altre prove della giornata, disputate prima, nell'intervallo e dopo la partita di calcio. Per la gara conclusiva, gli azzurri hanno messo in pista (in ordine di frazione) Ottolina, Giannattasio, Sardi e Berruti: i francesi presentavano Brugier, Genevay, Piquemal e Delecour.

Ottima la partenza di Ottolina, ma troppo ritardato il cambio con Giannattasio, per cui al secondo cambio Sardi e Piquemal sono partiti pressoché alla pari. L'azzurro ha tenuto bene testa in curva al campione europeo dei 100 metri, ma poi il cambio fra Sardi e Berruti è stato così brutto da dar via libera a Delecour, con due metri e mezzo di vantaggio sul campione olimpionico. A questo punto il successo francese appariva scontato, ma Berruti ha corso una quarta frazione spettacolosa, riscattando in pieno la precedente sconfitta sui 100. A venti metri dal traguardo, Delecour si è visto affiancare da una maglia azzurra: Livio l'ha rimontato ed ha vinto con un leggero margine. Tempo 40"1 (ad un decimo dal record nazionale) per gli azzurri e per i francesi, 40"8 per i greci finiti al terzo posto.

Le gare del pomeriggio si sono iniziate con la finale dei 110 ostacoli, dominata dai francesi Chardel (13"9, in favore di vento) e Duriez (14"1), davanti a Mazza (14"1). Cornacchia ed Ottoz, sono finiti al quinto e sesto posto, preceduti anche da Fournet. Nei 100 metri, Piquemal è scattato come un razzo dagli starting-bloks, al contrario di Berruti che ha perso subito due metri e non ha più rimontato. Primo il francese in 10"5, secondo l'azzurro (10"6), terzo Lazard (11"). Ottolina, qualificatosi sabato per la finale, non vi ha partecipato riservandosi per la staffetta.

Jean Wadoux è andato a spasso nei 1500 metri dove Bianchi — a causa di un principio di indigestione — è stato costretto a dare *forfait*. Il francese è scattato all'ultimo giro ed ha vinto da campione in 3'54"4, seguito dallo spagnolo Barris (3'55"4) e dal tunisino Cheroman. Nella 4×400 la nostra staffetta (improvvisata all'ultimo momento con Mazza, Reggiani, Pistori e Bianchi) si era classificata terza, ma è stata squalificata per invasione di corsia. Prima la Francia (3'11"8) davanti a Spagna e Grecia.

Al mattino avevano gareggiato i marciatori della 50 chilometri. La prova era valida anche per il titolo italiano, e Pamich ha colto quindi una vittoria del doppio valore, percorrendo la severa distanza in 4 ore 33'13". Secondo, ad oltre sei minuti, il lungo tunisino Nacaur. Terzo Corsaro. Abdon Pamich partirà nei prossimi giorni per Tokio, dove ai primi di ottobre disputerà la 50 chilometri sul percorso delle prossime Olimpiadi.

* *

I calciatori azzurri non hanno certo faticato a vincere il torneo dei Giochi del Mediterraneo: tutti gli avversari sono risultati eccessivamente modesti, come testimonia il quoziente reti complessivo di 16 goals fatti e zero subito. Anche ieri, la finale con la Turchia non ha presentato alcuna difficoltà per Ferrario e colleghi, che si sono imposti per 3 a 0, realizzando l'attivo nel primo tempo e limitandosi nella ripresa ad azioni dimostrative. Le uniche note vivaci sono venute — purtroppo — da numerosi incidenti di gioco provocati dalla foga dei turchi e da alcuni interventi inutilmente rudi dei nostri difensori.

Al 22' del primo tempo, in un tackle piuttosto duro con Rosato, il centravanti turco Nedim è crollato a terra ed è stato portato fuori campo a braccia, e quindi in barella negli spogliatoi. Ricoverato più tardi all'ospedale traumatologico di Napoli, allo sfortunato giocatore è stata riscontrata una contusione con sospetta frattura della tibia destra.

Rimasta in dieci — e in svantaggio di una rete — la Turchia non è più stata in grado di infastidire gli azzurri in quanto al risultato, ma i suoi giocatori hanno aumentato la decisione negli interventi. Ne hanno fatto le spese Cera (già colpito da Ayfer, e che una nuova botta ha fatto zoppicare per il resto dell'incontro), Giannini, buttato a terra rudemente nella ripresa (il novarese, sino ad allora fra i migliori, ha finito l'incontro all'ala destra, dolorante ad una spalla) e Bercellino II, toccato duro ad una caviglia.

Lo spettacolo è mancato, soprattutto per l'evidente differenza di valore fra le contendenti, gli azzurri si sono impegnati — dimostrando che le polemiche dei giorni scorsi non avevano fondamento — ma non si può pretendere che dessero fondo alle loro energie quando la Turchia era in dieci uomini ed il risultato ormai scontato. Il pubblico nella ripresa ha fischiato più volte gli italiani; gli unici boati di entusiasmo sono stati provocati dall'annuncio — pervenuto attraverso le radio portatili — delle reti segnate dal Napoli sul campo del Cagliari.

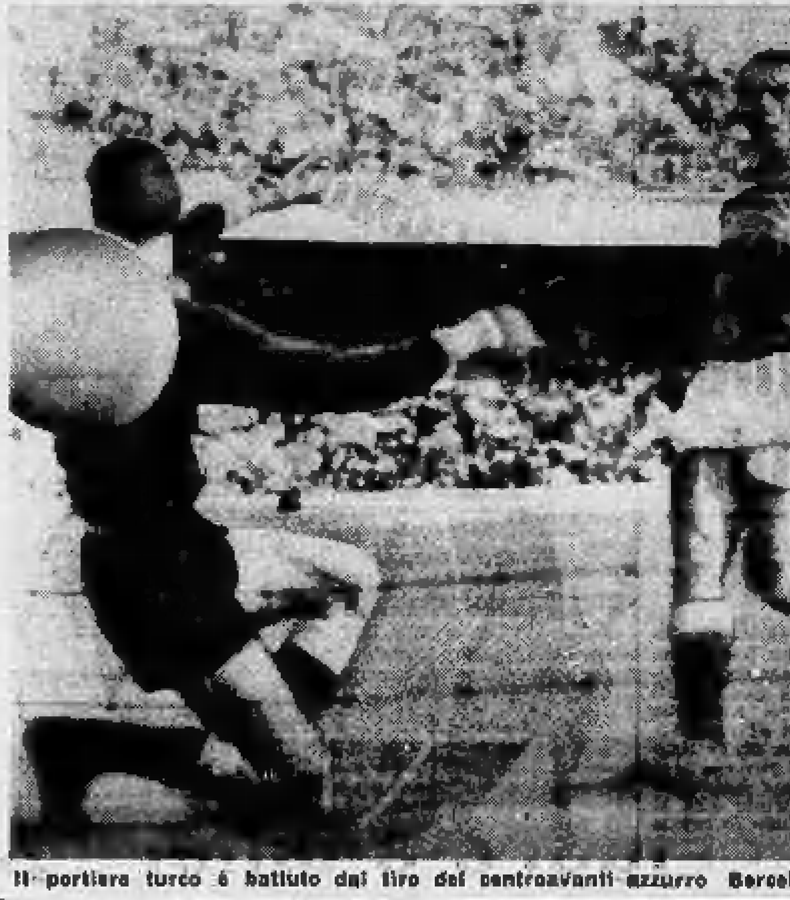
Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Giannini al 10', che ha ribattuto in rete una punizione di Ferrario dalla sinistra, e da Bercellino II, pronto a deviare in porta un cross di Giannini al 34', ed a raccogliere al 42' un cross di Ferrario per battere Nihat con un tiro preciso. Per il terzo posto, in mattinata a Salerno, la Spagna aveva battuto per 2 a 1 il Marocco.

Bruno Perucca

ITALIA: Rado; Noletti, Poletti; Cera, Bercellino I, Rosato; Lodetti, Giannini, Bercellino II, Ferrario, Volpato.

TURCHIA: Nihat; Kemali, Rifat; Erol, Kemali, Hisan; Hikmet, Sanli, Nedim, Halfer, Halil.

Arb.: Ben Said (Tunisia).



Il portiere turco è battuto dal tiro del centravanti azzurro Bercellino (Telef.)

Ultima frazione della 4 x 100: Berruti, a sinistra, supera d'un soffio Delecour (Telefoto a «Stampa Sera»)

Forse una amnistia per lo stadio S. Paolo

NAPOLI, lunedì mattina.

La giunta esecutiva del Coni, al termine dei Giochi del Mediterraneo, ha espresso la propria soddisfazione per l'andamento delle competizioni. L'ultimo capoverso della mozione dice: «La giunta dispone che a duratura e lieta ricordo della manifestazione, le Federazioni sportive nazionali applichino la più larga amnistia possibile nei riguardi dei propri associati».

Questa frase è stata interpretata a Napoli come una formale promessa di condono delle giornate di squalifica che lo stadio San Paolo deve ancora scontare per i noti incidenti della scorsa stagione. Ora saranno la Figc e la Lega a prendere delle decisioni.

A Tunisi nel 1967 anche gare femminili

NAPOLI, lunedì mattina.

Fra quattro anni, nel 1967, i Giochi del Mediterraneo avranno sede a Tunisi, e per la prima volta comprenderanno anche delle gare femminili. Questo ha annunciato il presidente del Comitato internazionale dei Giochi, il libanese Gabriel Gemayel, durante la cerimonia di chiusura, suggestiva ma anche un po' triste come accade per la fine di tutte le grandi manifestazioni sportive.

STANDARD
Economico riscaldatore a Kerosene o nafta, trasportabile, specialmente adatto per ambienti industriali; magazzini, depositi, laboratori, cantieri e serre.
Funziona con o senza tubo di scarico.
E' un prodotto tedesco
FRANISA
FR. FRAUCHIGER NOST S.A.
Deposito di Torino: FRANISA - Via A. Cecchi 51/b Telefono 723.431

un cachet **dr.Knapp** stronca il dolore!

AVVISO AI PROSTATICI
Gli uomini che soffrono di infiammazione della prostata possono giovarsi della cura magnesiaca a base di MAGNOGENE.
Si decongestiona la prostata, i bisogni d'urinare diventano meno frequenti e meno imperiosi, si calmano i bruciori del canale uretrale.
Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.
Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano
Specificare opuscolo ©

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle, Telef. 551-147 C.so Re Umberto 64, Ore 9-10; 16-18,30

SERIE B: l'assenza di Giacomazzi è stata fatale ai grigi

L'Alessandria in vantaggio a Lecco raggiunta e superata nella ripresa (1-2)

I piemontesi hanno segnato nel primo tempo con Oldani, ma nella seconda parte, malgrado la bella prova del portiere Nobili, hanno incassato due reti nel giro di dieci minuti

Nostro servizio particolare

Lecco, lunedì mattina.

Molte volte il risultato di una partita, giusto sotto il profilo tecnico, riesce difficile da accettare per le condizioni insolite in cui è maturato. L'Alessandria ieri è stata sconfitta dal Lecco, e non si può contestare la netta superiorità dei lombardi sia come individualità, sia nel gioco di squadra; i grigi hanno però saputo segnare per primi, e poi contrastare con tenacia e senza scorrettezze gli attacchi degli avversari fino a metà della ripresa. Hanno ceduto sul goal di Bagatti soltanto per un attimo, ma si sono immediatamente ripresi dando l'impressione di poter mantenere perlomeno il pareggio; ci sarebbero riusciti se Innocenti, il giovane centravanti lecchese, non fosse riuscito ad ingannare Nobili con uno stranissimo tiro ad effetto.

Un 1-0 che si trasforma nel giro di dieci minuti in 1-2 lascia negli sconfitti la sensazione di essere stati vittima di una grave ingiustizia. In questo caso però i grigi possono recriminare soltanto per non essere stati aiutati dalla fortuna, e per raggiungere il successo pieno ne sarebbe occorsa parecchia. Il tiro a parabola di Innocenti andato a segno è bilanciato dalle molte occasioni sciupate banalmente dagli attaccanti lombardi e sventate con i soliti interventi eccezionali da Nobili.

La prima linea lecchese non si è trovata dinanzi a una difesa ben organizzata, ma soltanto a un gruppo di ragazzi volenterosi, non sempre sicuri, indecisi nel mantenere la rispettiva posizione, confusionari all'eccesso.

L'assenza di Giacomazzi, accoppiata a quella di Carlini, priva tutto il reparto di un minimo di sicurezza, tant'è vero che ad ogni assalto avversario sembrava impossibile che Nobili non dovesse incassare una rete. Ragazzi solitamente positivi come Melideo e Tenente hanno commesso errori banali, altri come Verga e Soncini, pur impegnandosi al massimo, non sono riusciti ad andare oltre un mediocre rendimento.

In prima linea Renzo Bettini è, per ora, assolutamente inutile. Completa la formazione e nulla più. Bravo come sempre Fara, e altrettanto utile Vitali. Alle ali Oldani e Bettini Sergio forniscono un rendimento alterno.

Il Lecco ha una difesa saldissima, che con il ritorno al centro della mediana di Pasinato è identica a quella schierata nella partita giocata durante l'ultimo anno di permanenza in A. Il suo punto debole è costituito dal portiere: Annibale è stato acquistato pressoché a scatola chiusa dal presidente Ceppi, data la garanzia che dava come ex portiere dell'Inter, ma ora sta dimostrando che non basta provenire da una grande squadra per essere giocatore di classe.

La prima linea lecchese si affida a due ali intraprendenti come Clerici e Bagatti e ad un centravanti ancora un po' grezzo, ma assai promettente, Innocenti; Schiavo è una mezz'ala di centro campo di notevole valore, tant'è vero che ha pressoché neutralizzato Fara, ma non ha nessun aiuto in Galbiati schierato come interno destro. Sostituendo quest'ultimo e trovando un buon portiere il Lecco potrebbe aspirare con fondate speranze alla promozione.

Ed ecco la cronaca delle tre reti e delle parate di Nobili. Al 15' Duzioni riprende una corta respinta di Verga, tira rasoterra e Bagatti da un paio di metri gira a rete: Nobili riesce a deviare il pallone. Al 35' i grigi fruiscono di un calcio d'angolo: lo batte Bettini Sergio, Oldani salta quasi sulla linea della porta e mette in rete assolutamente indisturbato mentre Annibale rimane incollato con i piedi a terra. Immediata reazione dei blucerchiati con Bagatti che da tre metri spara addosso a Nobili.

Nella ripresa Nobili si esibisce al 5' su un tiro di Clerici, e un minuto dopo deviando una grande sventola di Duzioni su punizione. Al 27' ancora il portiere alessandrino para in due tempi su Clerici ma non può farnulla immediatamente dopo sul tiro da distanza ravvicinata di Bagatti. E' il pareggio.

Alla mezz'ora Nobili interviene su Clerici e poi su Bagatti riuscendo a respingere lontano. Al 37' l'ultimo goal della giornata; Innocenti avanza contrastato da Tenente, e dopo aver fatto due passi dentro l'area fa partire un tiro di sinistro: la palla sfiora il piede del centromediano, si alza e mezza parabola e finisce proprio sotto la traversa fuori della portata di Nobili.

Giorgio Viglino

Lecco: Annibale; Facca, Tettamanti; Sacchi, Pasinato, Duzioni; Bagatti, Galbiati, Innocenti, Schiavo, Clerici.

Alessandria: Nobili; Melideo, Vanara; Verga, Tenente, Soncini; Oldani, Fara, Bettini R., Vitali, Bettini S.

Arbitro: Bernardis.

Reti: Oldani (A.) al 35' del p. t.; Bagatti (L.) al 28' e Innocenti (L.) al 37' del secondo tempo.

Pro Patria-Venezia 3-2: la seconda rete del veneziano Sartore (Telefoto)

Per due reti annullate nella gara col Varese (1-1)

Catanzaro: sassate all'arbitro

Il direttore di gara, il torinese Righetti, è stato scortato fuori città dalla polizia

CATANZARO, lunedì mattina.

L'arbitro Righetti di Torino ha corso una brutta avventura, fortunatamente senza conseguenze, al termine della partita di ieri tra il Catanzaro ed il Varese, conclusasi in parità (1-1).

Il pubblico delle gradinate, infatti, al fischio di chiusura del direttore di gara si è ammassato presso gli spogliatoi, lanciando numerose pietre in campo. La violenta dimostrazione è stata suscitata dall'annullamento di due reti catanzaresi, una delle quali a 3' dalla fine segnata da Vanini, che ai più era parsa regolarissima. Vista sfumare la vittoria a causa delle decisioni arbitrali, il pubblico si è sfogato con un nutrito lancio di pietre e scarpe.

Il pronto intervento della forza pubblica è valso, fortunatamente, ad allontanare i più scalmanati. L'arbitro Righetti, comunque, per misura di prudenza è stato scortato fuori città onde evitare altre dimostrazioni di violenza verso la sua persona.

Il massaggiatore del Catanzaro, Italo Cirone, è stato leggermente ferito alla testa da una scarpa lanciata con violenza.

● Soltanto a 11' dal termine, con un rigore realizzato da Gatti, il Simmenthal è riuscito a superare il Palermo per 1-0. Nella compagine monzese ha esordito il centravanti Caraiglia, figlio dell'allenatore del Milan.

● La Pro Patria ha vinto per 3-2 l'incontro con il Venezia con due reti di Regalia e una di Rovatti. Per il Venezia hanno segnato Mujesan e Sartore. Un gol di Mujesan e uno di Santon (Venezia) sono stati annullati per fuori gioco.

● Il Napoli ha pareggiato (2-2) a Cagliari. I partenopei hanno rimontato nella ripresa con una doppietta di Gilardoni la rete iniziale di Riva, e sono stati a loro volta raggiunti con una rete messa a segno nuovamente da Riva.

"NAILON" ® è marchio registrato di proprietà della Soc. RHODIATOCE.

il "NAILON"® ha 25 anni

Il "NAILON"® ha 25 anni. 25 anni di vita, 25 anni di onestà. Il "NAILON"® merita la fiducia che si è conquistata. Tutto il meglio è "NAILON"®

nailon®
RHODIATOCE

Boxe, pallone elastico e motocross nella domenica sportiva

Sfugge a Campari il "titolo,, dei leggeri

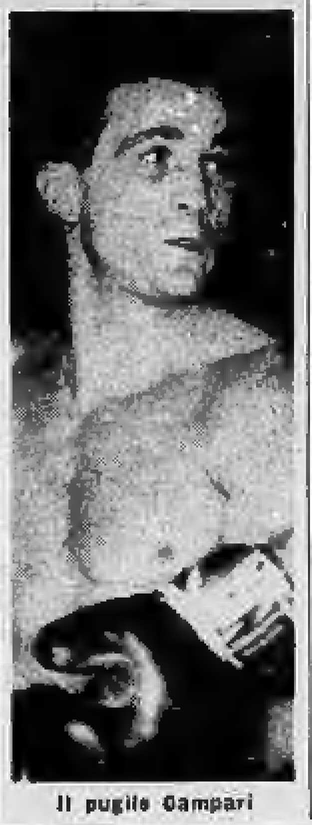
Il tedesco Conny Rudhof nuovo campione europeo

Russelsheim, lunedì mattina.

Il ventinovenne Conny Rudhof è il nuovo campione dei leggeri. Il pugile tedesco ha ampiamente rispettato i pronostici che lo volevano vincitore sull'italiano Giordano Campari nell'incontro che avrebbe dovuto decidere l'assegnazione del titolo reso vacante dopo la detronizzazione di Dave Charnley.

L'incontro si è iniziato all'insegna della cautela. Nei primi sette round i due pugili si sono praticamente equivalsi anche se Rudhof ha subito messo in mostra una maggiore aggressività. Alla fine della settima ripresa, Campari ha rallentato il ritmo delle azioni denunciando una evidente stanchezza.

All'ottavo round l'italiano ha tuttavia tentato la decisione prima del limite. Un suo uppercut destro ha colpito al volto Rudhof aprendo una ferita sull'occhio sinistro del pugile tedesco. Approfittando del momento favorevole, l'italiano è partito all'attacco con una serie di vertiginosi destri e sinistri, ma Rudhof ha resistito generosamente riuscendo a controllare la furia dell'avversario. Dalla nona ripresa in poi, il tedesco è venuto chiaramente crescendo e imponendo il suo ritmo all'incontro.



Il pugile Campari

Corino I batte Defilippi (11-6) nella prima finale di pallone

Netta superiorità della squadra di Alba - L'incontro di ritorno a Cuneo

Nostro servizio particolare

ALBA, lunedì mattina.

Nella prima partita di finale del campionato italiano di pallone elastico la squadra di Corino I - Manini (Centoterri di Alba) ha battuto per 11 a 6 quella di Defilippi-Bertola (Spe di Cuneo). I due capolista del girone eliminatorio hanno dato vita a una partita ricca di emozione e di alto valore tecnico e agonistico. La squadra albese si è imposta in modo netto grazie alla maggiore freschezza e a un'intesa perfetta, sostenuta da un Corino in netta ripresa dopo il calo delle ultime partite di campionato. Da non dimenticarsi il bravo Manini, che ha dato vita a un'azione brillante e potente.

La squadra avversaria, nella quale il bravo Bertola s'è distinto in modo netto, ha iniziato la partita in sordina, lasciando l'iniziativa agli albesi, che si aggiudicavano i primi giochi. Mettendo più volte in difficoltà l'avversario, Corino, con una serie di battute potentissime e un « ricaccio » di valore formidabile, prendeva in mano le redini del gioco, mantenendolo fino alla fine.

In alcune occasioni, sul 10 a 8, il campione italiano ha saputo con un'azione potente e intelligente rimontare lo svantaggio e aggiudicarsi il gioco, suscitando l'ammirazione dei presenti. Molto applauditi dal folto pubblico intervenuto numerosi tiri all'uscita del campione italiano e alcuni buoni interventi di Manini.

Nella Spe di Cuneo in ombra il pur bravo Defilippi ed eccellente la prova di Bertola. Con la prova odierna Corino ha smentito in pieno i pronostici della vigilia, che lo vedevano battuto, e s'è dimostrato nettamente superiore all'avversario. Ora rimane da disputare l'incontro di ritorno, a Cuneo, nel quale la squadra di Defilippi cercherà di imporsi, per poter disputare la partita di spareggio, in caso contrario Corino si aggiudicherebbe meritatamente il titolo di campione italiano. Alla partita odierna hanno assistito circa quattromila persone. Ottimo l'arbitraggio del signor Marchesi di Cera.

Centoterri: Corino I, Manini, Corino II, Nada.

Spe Cuneo: Defilippi, Bertola, Castellino, Sacco.

Giochi: 1-0, 2-0, 3-0, 3-1, 4-1, 4-2, 5-2, 5-3, 6-3, 6-4, 7-4, 8-4, 9-4, 9-5, 9-6, 10-6, 11-6.

p. l.

Corino I

Il belga Scaillet vince a Borgosesia

Infortunio a Lomazzo nella gara dei cadetti

Il belga Scaillet

Borgosesia, lunedì mattina.

L'atteso duello Ostorero-Scaillet, nella sesta ed ultima prova del campionato italiano di motocross della classe 500, svoltasi a Borgosesia si è concluso con la vittoria del pilota belga che si è imposto nella prima e nella seconda manche.

A parte la buona prestazione di Ostorero, nelle prime posizioni si sono inseriti i piloti tedeschi Betzlbacher e Walz classificatisi rispettivamente al terzo e quarto posto. Purtroppo è venuto a mancare l'apporto del romano Lanfranco Angelini.

Degli altri piloti italiani si sono distinti il torinese Piero Coscia e Tosi, delle Fiamme d'Oro di Roma, che si sono classificati a pari punti. Suppo è stato invece costretto ad abbandonare in seguito ad una caduta.

Nel corso delle prove ufficiali svoltesi al mattino il cadetto Lomazzi è rimasto vittima di una paurosa caduta riportando la frattura del braccio sinistro.

Classifica finale: 1) Scaillet (Belgio) su Triumph, punti 2; 2) Ostorero (Italia) su Husqvarna p. 4; 3) Betzlbacher (Germania) su Maico; 4) Walz (id.) su Maico; 5) Coscia (Italia) su B.s.a. p. 12; 6) Tosi (Italia) su Aermacchi p. 12.

Serie D: Imperia (girone A) e Varedo (girone B) al comando della classifica

Alassio 0 Entella 0

Alassio, lunedì mattina.

Risultato di parità in fondo giusto, in quanto risponde perfettamente all'equilibrio espresso in campo dalle due squadre; entrambe le formazioni hanno denunciato una netta mancanza di coesione fra i vari reparti. La forza delle due squadre risiede principalmente nelle difese, di buona levatura tecnica.

La partita ha detto poco. Inizio lento per i primi venti minuti, quindi si rende pericoloso l'Alassio con Gaio, il quale supera in velocità Delle Piane e inscrive partire un tiro da distanza ravvicinata che, spiazzato il portiere Scabini, sta entrando in porta, quando sulla linea bianca arriva Delle Piane, che libera. Ancora Gaio con un preciso tiro, che esce di poco a lato, si ripresenta un minuto più tardi. Quindi è la volta di Santagostino, ma il suo tiro è deviato in calcio d'angolo da Testa, che mette a lato.

Nella ripresa il gioco cala notevolmente di tono. Tra i lanci e ribatti delle due squadre, si fa notare solo l'esordiente Testa, che con azioni personali si destreggia in spettacolari tiri, ben neutralizzati però dall'ex-alassino Scabini. Al 35', conclusione fuga di Gaio, ma quando l'attaccante sta per concludere viene fermato per un inesistente fuorigioco dall'arbitro.

*VIAREGGIO - SESTRI LEVANTE 2-0 — Ha segnato Novelli al 1' e al 34' del primo tempo. Ordinaria amministrazione per i bianconeri del Viareggio i quali hanno vinto chiaramente contro i volonterosi liguri, che scendendo a Viareggio avevano creduto di poter chiudere almeno in parità la prima trasferta del campionato.

*LAVAGNESE - PIETRASANTA 1-1 — Hanno segnato Tangarelli (L.) al 21' e Bettini (P.) al 44' del primo tempo. Il risultato di parità è senza dubbio esatto. Ambedue le squadre hanno mostrato una indiscussa solidità nei vari reparti e una chiara visione di gioco.

*SPEZIA-SANREMESE 2-2 — Marcatori, nella ripresa: Galli (S.) al 22', Crenna (Sn.) al 31', autorete Morone (S.) al 27', Galli (S.) al 39'. Strana partita e incisivo risultato tra Spezia e Sanremese, caratterizzata dai calci di punizione. Tre delle quattro reti sono state infatti segnate su calci di punizione e l'altra realizzazione è stata ottenuta con una autorete.

*SAMMARGHERITESE-CUOIO PELLI 2-1 — Hanno segnato: Piacentin (S.) al 27' e Berretta (S.) al 42' del primo tempo; Bandiera (C.P.) nella ripresa. Partita scialba, vinta dalla squadra in complesso meno confusionaria e meglio registrata in difesa. Da registrare al 37' della ripresa l'espulsione del centromediano del Cuoio Pelli, Ulivieri, reo di proteste contro una decisione arbitrale.

*IMPERIA-SOLVAY 2-0 — Hanno segnato Ranzini al 4' del primo tempo e Nazzi al 36' della ripresa. Soltanto lo sportivissimo contegno del pubblico imperiese ha impedito ieri, di fronte alle incongruenze del direttore di gara Lazzoni di Bergamo, che la partita tra Imperia e Solvay assumesse toni drammatici.

*MASSESE-PIOMBINO 1-0 — Ha segnato al 35' del primo tempo Pasqualini su calcio di rigore. L'azione che ha dato la vittoria agli apuani era iniziata su lancio lungo del mediano Martinelli, che era stato raccolto dall'interno destro Ciruzzi, il quale si portava in area di rigore e si apprestava a tirare a rete, quando veniva falciato dal centro mediano Reani e dal terzino Tarchi.

*SAN GIOVANNESE-FINALE LIGURE 1-0 — Ha segnato al 25' della ripresa Boni. Una rete messa a segno da Boni con azione prepotente dopo un perfetto scambio con Palazzini ha deciso l'incontro tra i Sangiovannesi che si presentavano per la prima volta dinanzi al loro pubblico ed il Finale Ligure.

La Pro Vercelli in mezz'ora cede al Falck Arcore per 0 a 4

I piemontesi dopo un buon inizio crollano nella ripresa - Due goals ciascuno di Cazzaniga e Redaelli - I dirigenti vercellesi in trattative per rafforzare la squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha iniziato ieri il turno delle partite casalinghe del campionato di serie D con una dura sconfitta: infatti i lombardi del Falck Arcore ospiti della giornata al campo Robbiano sono usciti vittoriosi con il perentorio punteggio di 4-0.

Dopo la lunga crisi che ha messo in forse l'esistenza stessa della società, si attendeva dalla squadra un successo che servisse a dissipare l'atmosfera di dubbio e di incertezza che per troppo tempo ha gravato sugli sportivi della città ed invece si è avuto un amaro disinganno.

Eppure tutto l'andamento della partita non giustifica un così disastroso risultato. L'undici di Ottino ha condotto tutto il primo tempo con una netta superiorità territoriale: in certi momenti la pressione del suo attacco si è fatta assillante e tutta la compagine avversaria è ripiegata nella sua area costretta a una affannosa difesa.

La Pro Vercelli è una compagine formata in prevalenza di giovani e come tale della gioventù ha i pregi e i difetti: brio, slancio e velocità caratterizzano il suo gioco, mentre in molti casi le mancano quelle doti di esperienza e di mestiere che rendono redditizia l'azione.

L'attacco in cui l'allenatore aveva innestato al centro Tamborini spostando Tarchetti all'ala, ha impostato qualche pregevole azione nel primo tempo, ma in definitiva è stato troppo fragile. Il sestetto difensivo ha tenuto bene nel primo tempo, ma si è troppo scoperto nella ripresa e si è lasciato cogliere d'infilata dai più prestanti avversari.

Nonostante la sconfitta, l'undici di Ottino merita un giudizio d'appello: esso per lunghi tratti ha dato vita ad un gioco vivace e spigliato che con un po' di fortuna avrebbe potuto ottenere almeno una rete e si è smarrito nella ripresa. Se come si spera in novembre si riuscirà ad avere un paio di attaccanti di valore (si parla fra l'altro di Avanzi del Milan) le cose potrebbero cambiare radicalmente.

Poche note di cronaca. Dopo le fasi iniziali condotte con un certo equilibrio, la Pro Vercelli prendeva l'iniziativa premendo vigorosamente. Al 10' Tamborini si vedeva soffiare il pallone dal portiere Meroni mentre di testa stava per indirizzare in rete, e dieci minuti dopo lo stesso centravanti, su centro di Donarini, indirizzava un pallonetto nel lontano angolo sinistro che il portiere lombardo riusciva prodigiosamente ad intercettare. Il gioco continuava con predominio dei bianchi senza che tuttavia riuscissero a passare.

Nella ripresa la Pro otteneva sei corner in un quarto d'ora, ma erano i lombardi in definitiva che riuscivano ad imporsi. Al 7' Cazzaniga iniziava il punteggio con una punizione tirata da 20 metri che sorprendeva il portiere vercellese accecato dal sole. Al 20' Redaelli scavalcava Vellano, faceva uscire Bertolotti e metteva in rete. Al 27' Cazzaniga con un tiro violento da 30 metri infilava l'angolo alto. Chiudeva la segnatura al 39' Redaelli che raccolto un corto rimando di Vellano scagliava in porta da fuori area.

Giovanni Faccioli

Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI — *Alassio-Entella 0-0; *Imperia-Solvay 2-0; *Lavagnese-Pietrasanta 1-1; *Massese-Piombino 1-0; *Pontedera-Poggibonsi 3-0; *Sammargheritese-Cuoiopelli 2-1; *Sangiovannese-Finale Ligure 1-0; *Spezia-Sanremese 2-2; *Viareggio-Sestri Levante 2-0.

CLASSIFICA — Imperia p. 4. Entella, Pietrasanta, Pontedera, Viareggio 3; Alassio, Lavagnese, Massese, Poggibonsi, Sammargheritese, Sangiovannese, Spezia, Sanremese 2; Piombino, Cuoiopelli, Sestri Lev. 1; Finale Ligure 0.

GIRONE B

RISULTATI — *Asti-Trevigliese 2-0; *Beretta-Chieri 2-0; *Borgomanero-Vogherese 2-1; *Gallaratese-Novese 1-1; *Pavia-Piacenza 2-0; Lilion Varedo-*Pinerolo 1-0; Falck Arcore-*Pro Vercelli 4-0; *Seregno-Sondrio 0-0; *Vigevano-Casale 1-1.

CLASSIFICA — Lilion Varedo p. 4; Asti, Borgomanero, Sondrio, Casale 3; Piacenza, Pinerolo, Trevigliese, Beretta, Vogherese, Novese, Pavia, Falk Arcore 2; Gallaratese, Seregno, Vigevano, Solvay 1; Pro Vercelli 0.

Il Casale (1-1 a Vigevano) non tiene ancora il ritmo

I nerostellati passano in vantaggio al 10' del primo tempo con Oldani - Nella seconda parte della gara subiscono l'iniziativa degli avversari

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì mattina.

Indubbiamente i cambiamenti operati dal trainer Colombo hanno consentito al Vigevano notevoli miglioramenti in difesa e più chiarezza nelle azioni della prima linea. Questo ha permesso alla squadra lombarda di chiudere 1 a 1 l'incontro con il Casale: un pareggio più che meritato poiché i locali hanno saputo reagire allo svantaggio di una rete subita al 10' di gioco. Il Casale, passato a condurre con un goal di Parodi, su passaggio di Persenda, ha commesso l'errore di sottovalutare le possibilità di ricupero degli avversari.

Nella ripresa, dopo il pareggio ottenuto dal Vigevano, la situazione dei piemontesi si faceva ancora più difficile mentre il gioco dei bianconazzurri migliorava decisamente in tutti i settori. I ragazzi di Colombo sembravano essersi liberati da un complesso di inferiorità rivelandosi veloci, precisi e costruttivi.

Oldani ha brillato per chiarezza di idee, affiancato da Pegoraro che è stato il coordinatore e suggeritore di numerose azioni, mentre il giovanissimo Valenti si è fatto ammirare in più occasioni di « salvataggio ». Il Casale ha avuto in Turolla un attento regista del centro campo e un prezioso difensore. L'esordio del diciottenne Zannuso nel ruolo di centravanti si può considerare positivo anche se il ragazzo manca ancora dell'esperienza e del fiato necessari per tenere un ritmo sostenuto per tutti i 90 minuti. Verso la fine della ripresa Zannuso aveva perso lo scatto e la lucidità nelle azioni. Persenda in più occasioni si è rivelato pericoloso dimostrandosi giocatore di classe. Infaticabile anche Cuneglio.

Al 5' del primo tempo Zacchi devia in corner per interrompere un'azione di Oldani. Cinque minuti dopo il goal dei piemontesi. Persenda dall'estrema destra manda al centro dove Parodi è libero di colpire di testa facendo la palla in rete dopo aver battuto sotto la traversa. Al 15' il portiere del Vigevano, Beretta, respinge di pugno un tiro laterale di Cuneglio. Al 19' Valenti arresta una pericolosa azione di Parodi. Al 24' Oldani manca una buona occasione su passaggio di Pegoraro il quale, due minuti dopo, scocca un tiro che manda la palla di poco sopra il montante. Nell'ultimo quarto d'ora, il gioco si sposta con maggiore insistenza nell'area del Casale che si difende sfruttando le azioni di contropiede.

Nella seconda parte dell'incontro i lombardi si mostrano ancora più intraprendenti, raggiungendo il pareggio al 19' con una bella rovesciata di Oldani su azione di calcio d'angolo.

Domenico Allegretti

Due giocatori espulsi in Asti-Trevigliese: 2-0

*ASTI-TREVIGLIESE 2-0 — Han segnato nella ripresa Scoglia al 18' e al 44'. Partita mediocre sia dal lato tecnico che dal lato agonistico da parte di entrambe le squadre. Il primo tempo si è concluso a reti inviolate. Nella ripresa, al 29', l'arbitro Bova ha decretato la espulsione di Avaro dell'Asti e Trovesi della squadra ospite, per reciproche scorrettezze.

*BORGOMANERO - VOGHERESE 2-1 — Hanno segnato: Valaggia (B.) al 42' del primo tempo; Fraitini (V.) autorete al 10' e Benedini (V.) al 24' della ripresa. Un Borgomanero non ancora al meglio della condizione causa la mancanza di Carnelli e con Poletti non in perfetto condizioni fisiche, ha battuto la forte compagine vogherese per 2 a 1.

SNIA VAREDO-*PINEROLO 1-0 — Hanno segnato Magioni al 36' della ripresa. Imprevista sconfitta casalinga del Pinerolo ad opera della Snia Varedo, apparsa più pratica e incisiva all'attacco.

*GALLARATESE-NOVESE 1-1 — Hanno segnato Lazzaroni (G.) al 30' del primo tempo su rigore e Agosti (N.) al 33' della ripresa. Scialba partita tra i biancoblù locali e la Novese.

*BERETTA-CHIERI 2-0 — Ha segnato Franzini al 20' e al 40' della ripresa. Il Chieri è stato battuto sul campo del Beretta a Gardone Val Trompia per 2-0. La condotta di gara dei piemontesi è stata comunque energica e intelligente tanto da bloccare i viola oltre che per tutto il primo tempo anche per venti minuti della ripresa.

Ha preso il via anche il campionato di calcio dei dilettanti

Sfortunato il Saluzzo sul campo del Derthona: 0-2

Il Cuneo supera il Bacigalupo: 2-0 - La Carassonese pareggia a Strambino: 0-0 - L'Aosta s'impone di misura sul Serravalle: 2-1 - Netto successo (3-0) della Nuova Verbania a Oleggio - Cossato-Trinese: 2-0 - Grave infortunio (sospetta frattura della tibia) al terzino Cosa in Fossano-Ferriere: 3-0

Nostro servizio particolare

Tortona, lunedì mattina.

Due sfortunati interventi del centromediano Albertario hanno facilitato la vittoria del Derthona sul Saluzzo nella prima partita del campionato dilettanti di 1ª categoria girone A. Infatti in ambedue le azioni che hanno permesso alla squadra locale di realizzare le reti della vittoria, il protagonista è stato il difensore granata, che in altre circostanze aveva compiuto degli ottimi interventi. In occasione del primo goal, al 29' del primo tempo, Albertario ha involontariamente posato sui piedi di Nordio un prezioso pallone che la giovane ala sinistra bianconera ha utilizzato per battere il portiere Bergoni. Poi, al 34' della ripresa, lo stesso Albertario ha deviato di testa nella propria rete un traversone di Diamante, rendendo così incolmabile il passivo per la sua squadra.

Questi due episodi sono risultati i fatti salienti di una partita piuttosto scialba e noiosa. Il Derthona, netto favorito della vigilia, ha disputato una prova nettamente inferiore all'attesa, palesando i netti limiti di alcuni elementi e la scarsa condizione di altri; l'unico che ha completamente soddisfatto il migliaio di spettatori presenti è stato Bruno Nordio, la diciottenne ala sinistra proveniente dal locale vivaio giovanile, autore di una prova sicura ed incisiva.

Nordio è stato l'elemento che ha condotto le azioni più pericolose della prima linea bianconera, la quale ha la assoluta necessità dell'ampliido di un valido stoccatore. Sempre nelle file del Derthona si è distinto il battitore libero Gorla, « nazionale » dei dilettanti, vero perno della difesa. Nel Saluzzo si sono posti in evidenza il sedicenne mediano Luciano, i centrocampisti Ardissone e Panero, e l'ala destra Carlin.

Qualche cenno di cronaca. Dopo una serie di azioni alterne il Derthona assume chiaramente l'iniziativa del gioco e prima Colombi e poi Tizzoni, Nordio e Turti impegnano senza esito Bergoni. Poco prima della mezz'ora l'azione del goal: l'ala destra Ratto lancia a Nordio, interviene Albertario il cui corto rinvio è però intercettato ancora da Nordio il quale sferra un gran tiro a mezza altezza che il portiere non riesce a neutralizzare. Anche dopo aver subito la rete il Saluzzo non abbandona la stretta copertura in difesa contrattaccando solo saltuariamente con veloci puntate in contropiede ed è ancora il Derthona a rendersi pericoloso tre minuti prima del riposo grazie ad un forte tiro di Migliaccio.

Nella ripresa cala notevolmente il livello di gioco e mentre i bianconeri accusano la fatica, i granata prendono gradatamente l'iniziativa. Tola, Carlin e Ardissone si portano pericolosamente nell'area del Derthona, che è costretto ad una attenta difesa. E su una azione di contropiede, al 34' i bianconeri raddoppiano: Nordio passa a Diamante che dalla sinistra fa partire un traversone, la palla è involontariamente deviata da Albertario e Bergoni è ancora battuto.

Paolo Patruno

DERTHONA: Zerneri; Tizzoni, Scarsi; Migliaccio, Sacchi, Gorla; Ratto, Colombi, Turti, Diamante, Nordio.

SALUZZO: Bergoni; Morino, Aluffi; Luciano, Albertario, Ardissone; Carlin, Bertoglio, Tola, Panero, Torretta.

*CUNEO - BACIGALUPO 2-0 — Reti: Cicori al 26' del primo tempo; Odorda al 42' del secondo tempo, il punteggio a favore dei biancorossi avrebbe potuto essere molto più abbondante se l'attacco non avesse sprecato varie azioni da rete.

*STRAMBINO - CARASSONE 0-0 — Lo Strambino ha giocato in dieci per buona parte della gara perché il terzino Duilio nei primi minuti di gioco si è infortunato alla caviglia destra e si è trasferito all'ala per poi abbandonare il campo nella ripresa.

*AOSTA - SERRAVALLE 2-1 — Reti nella ripresa: Grumolato (A.) al 10'; Mussano (S.) al 18'; Tosquin (A.) al 29'. Prevalenza di gioco dell'Aosta più di quanto non dica il risultato. Il primo tempo è terminato con reti inviolate, senza che il portiere rossonero abbia toccato un pallone.

*JUVENTUS DOMO-BORGOSESIA 1-1 — Reti: Venturini (B.) al 22' 1° t.; Mangili al 44' 2° t. La Juventus Domo ha iniziato ieri il torneo schierando contro il Borgosesia una squadra totalmente rinnovata e ringiovanita rispetto allo scorso anno.

*COSSATO-TRINESE 2-0 — Reti: Bosei al 15' e Lugli al 38' del primo tempo. La prima partita di campionato del Cossato è terminata con un netto successo della squadra biancoazzurra che ha dominato da cima a fondo l'incontro.

*FOSSANESE - FERRIERE AVIGLIANA 3-0 — Reti: Turci al 38' del primo tempo e al 30' della ripresa; Ballario al 32' del secondo tempo. Fur privati al 26' del primo tempo del terzino Cosa, infortunatosi in uno scontro e ricoverato in ospedale per sospetta frattura della tibia destra, i locali hanno in breve imposto il loro migliore gioco, battendo nettamente l'undici del Ferriere.

PIANELLI TRAVERSA-*CENISIA 4-2 — Reti: Di Lorenzo (C.) al 2' 1° t.; Ferrero (P.) al 22', Galli (C.) al 7' 2° t., Motto (P.) al 25' Rey (P.) al 30' e al 43'. Il Cenisia ha avuto un pessimo inizio di campionato tuttavia merita più che una attenuante: i torinesi, infatti, si sono presentati in campo in formazione di emergenza avendo la direzione deciso di non far scendere in campo Pilton, Caralto e Venturello. I tre giocatori in settimana verranno ceduti per sanare il bilancio della società non troppo florido.

*GALLIATE-OMEGNA 2-0 — Reti: Verdi al 16' 1° t. e al 20' della ripresa. Buon inizio del Galliate contro la deludente compagine dell'Omegna.

*GASSINO - ALBESE 1-0 — Ha segnato Andreotti al 38' del primo tempo.

NUOVA VERBANIA-*OLEGGIO: 3-0 — I calciatori di Verbania hanno iniziato il torneo con una franca affermazione ad Oleggio.

La prima giornata del torneo

PIEMONTE - GIRONE A — RISULTATI: *Casale - Trinese 2-0; *Pancone-Nano 2-2; Arona-*Villadossola 4-2; *Galliate-Omegna 2-0; *Juve-Domo - Borgosesia 1-1; *Aosta-Serravalle 2-1; *Alicese-Verres 0-0.

CLASSIFICA: Cossato, Arona, Galliate, Aosta, Verbania punti 2; Pancone, Nano, Juve Domo, Borgosesia, Alicese, Verres p. 1; Trinese, Villadossola, Omegna, Serravalle, Oleggio p. 0.

GIRONE B — RISULTATI: *Derthona-Saluzzo 2-0; *Snia-Valenzana 2-0; *Strambino-Carassonese 0-0; Pianelli Traversa-*Cenisia 4-2; *Cuneo-Bacigalupo 2-0; *Gassino-Albese 1-0; S. Mauro-*Cinzano 2-1; *Fossano-Ferriere Avigliana 3-0.

CLASSIFICA. Derthona, Snia, Pianelli Traversa, Cuneo, Gassino, S. Mauro, Fossano p. 2; Strambino, Carassonese p. 1; Saluzzo, Valenzana, Cenisia, Bacigalupo, Albese, Cinzano, Ferriere Avigliana p. 0.

LIGURIA - GIRONE A — RISULTATI: Calasso - *Ventimigliese 1-0; *Argentina-Ausilium 0-1; Gruppo C. R.-*Dianese 2-0; *Loanesi-Albisola 2-1; *Carcarese-Veloce 0-0; *Varazze-Cengio 1-2; *Colombo-Vado 0-0; *Kiab Pegli-Albenga 1-1.

GIRONE B — RISULTATI: *Sant'Agostino - Arenzale 1-1; *Carlo Grosso-Pontedecimo 0-0; *Borgoratti - Sampierdarenese 1-1; *Sestrese-Aupi Cassese 1-1; *Riva Trigoso-Piccaluf 1-1; *Ligorna-Edera 2-0; Vigili-*Rivarolese 1-0; Cassville-*Don Bosco 1-0.

SPORT

[redacted] saggio [redacted] scuole di equitazione

I cavalieri torinesi si affermano a Pinerolo

[redacted] categoria allievi-juniores [redacted] quartetto del S.I.T. ha preceduto quello di Padova - [redacted] è stato [redacted] migliore fra [redacted] allievi-seniores

[redacted] squadra torinese vittoriosa a Pinerolo: sul cavallo Verme, e [redacted] sinistra, Dalfiume, Cerruti e Rinetti

Pinerolo, lunedì mattina.

Dopo tre giorni di gare si è concluso a Pinerolo [redacted] gio delle scuole di equitazione italiane. La competizione era riservata ai [redacted] lieri allievi, divisi nelle due categorie juniores e seniores. [redacted] entrambe le classifiche hanno prevalso i torinesi. La squadra juniores ha preceduto quella di Padova con un divario [redacted] punti notevole, e fra i seniores Alessandro Dovadola, su Tommaso De Ostio, non ha quasi avuto avversari; il secondo è infatti il fiorentino Ghezzi su Walkure, con circa venti punti di distacco.

I risultati definitivi dopo le tre prove, dressage, percorso di campagna e concorso ippico sono i seguenti:

Sezione B - Allievi juniores (a squadre):

1) Torino + [redacted] 2) Padova + 17,33; 3) Roma Pony + 7,48; 4) Napoli — 21,17; 5) Firenze — 22,33; 6) Roma R.I.E. — 48,60; 7) Milano — 51,34; 8) Sanremo — 61,33; 9) Genova — 78,15; 10) Parma — 89;

Sezione B - Allievi seniores (individuale):

1) Tommaso De Ostio montato da Alessandro Dovadola (Torino) + 23,33; 2) Walkure mont. da Angelo Ghezzi (Firenze) + 6; 3) Venere II mont. da Nando Capriglia (Cagliari) — 3,83; 4) Urachio montato da Mauro Porta (Bergamo) — 9; 5) Tamburino mont. da Massimo D'Errico (Firenze) — 9,67; [redacted] Marcantonio mont. [redacted] Dario Calvagna (Catania) — 11,83; 7) Walerico mont. da Nino Carpacci (Udine) — 22; 8) Duchessa mont. da Maurizio Deler (Padova) — 26,75; 9) Alkotas mont. da Oreste Leonardi (Bologna) — 30,34; 10) Torpedine mont. da Massimo Basile [redacted] na) — 35;

11) Favorita mont. da Piero Stagno d'Alcontres (Messina) — 50,01; [redacted] Elia II mont. da Alberto Soldi (Novara) — 74,34; 13) Sarina mont. da Enrico Tubona

Ripresa del galoppo a Vinovo

Contrastato successo per il favorito Sinnai

Brillante ripresa del galoppo all'ippodromo torinese: molto pubblico, corse animate e combattute. Sinnai ha fatto fede al pronostico nella prova di centro, il Premio Atkinsons of London, che il portacolori dell'avv. Paolo Mezzanotte ha fatto suo, ma non senza aver dato un brivido alla grande maggioranza del pubblico, che aveva puntato su di lui. Sinnai balzava in testa in partenza e conduceva con vicino Daguerre, precedendo Britannique, Antigo e Eolo Rus. Sul rettilineo di fronte progrediva Britannique, che si portava in linea con Sinnai e Daguerre; poi, quando all'inizio della curva cedeva Daguerre, Britannique rimaneva all'esterno del favorito.

In dirittura d'arrivo, Sinnai subiva il deciso attacco di Eolo Rus, il quale riusciva ad appaiarlo e — a 200 metri dal palo d'arrivo — a superarlo di quasi mezza lunghezza. Solo allora Sinnai accettava di impegnarsi a fondo e, montato [redacted] estremo [redacted] [redacted] Idalgo Gabbrielli, riusciva a riportarsi in linea con l'avversario e, [redacted] ultime falcate, a conquistare, per una corta testa, in fotografia, il [redacted].

In pista ammirata la bella esibizione di Cortellazzo, la avvincente lotta fra Graziella II e Mendrisio, il potente finale di Parlinico, il successo del due anni Grimsautier (la favorita Bientôt non ha potuto partecipare a questa [redacted] perché è caduta, [redacted] ventata dal passaggio di una macchina mentre attraversava la stradetta [redacted] raggiungere l'ippodromo dalle scuderie).

Ordine d'arrivo del Premio Atkinsons of London (L. 1 milione, m. 1600): 1. Sinnai (57 1/2 I. Gabbrielli), dell'avv. Paolo Mezzanotte; 2. Eolo Rus; 3. Antigo; 4. Britannique; 5. Daguerre; dist. corta testa — tre lunghezze — una; tempo 1'38"1/5. Tot.: V. 16. P. 14-23; A. 49; D (5-7 corsa) 78. Risultati delle altre corse: 1. Cortellazzo (G. Caprioli), 2. Nilo: 14, 11-12, 20. - 1. Graziella II (G. Pinto), 2. Mendrisio: 24, 14-17; 39; 25. - 1. Parlinico (G. Caprioli), 2. Alzavola: 34, 17-20; 52; [redacted] - 1. Grimsautier (F. Grilli), 2. Ornella: 38, 23-27; 107; 425. - 1. Geronimo (P. Milano), 2. Etude: 26, 20-16; 42; 371. - 1. Bellori (L. Grassini), 2. Gracco: 33, 15-17; 54; 83. - 1. Emeraud (L. Grassini), 2. Morozzo: 45, 18-26; 70; 118. Duplice accoppiata (Geronimo-Etude e Bellori-Gracco) lire 7000.

Durante la 7ª Coppa Junior

Brambilla si ferisce

MONZA, lunedì mattina.

L'ex campione italiano di motociclismo Ernesto Brambilla di Monza, durante la disputa della « VII Coppa Junior Monza » al volante di una « Walner Ford » è rimasto ferito in un incidente.

Brambilla, che era giunto secondo nella seconda batteria, stava conducendo la finale, seguito da « Nicki » e Russo e quindi, in terza posizione, da Corrado Manfredini. Al 14° giro, all'ingresso della parabolica, mentre tentava di superare all'interno della pista i corridori Zanarotti e Casoni — ormai quasi doppiati — l'auto di Brambilla ha sbandato ed ha urtato contro il muretto di protezione del sovrappassaggio.

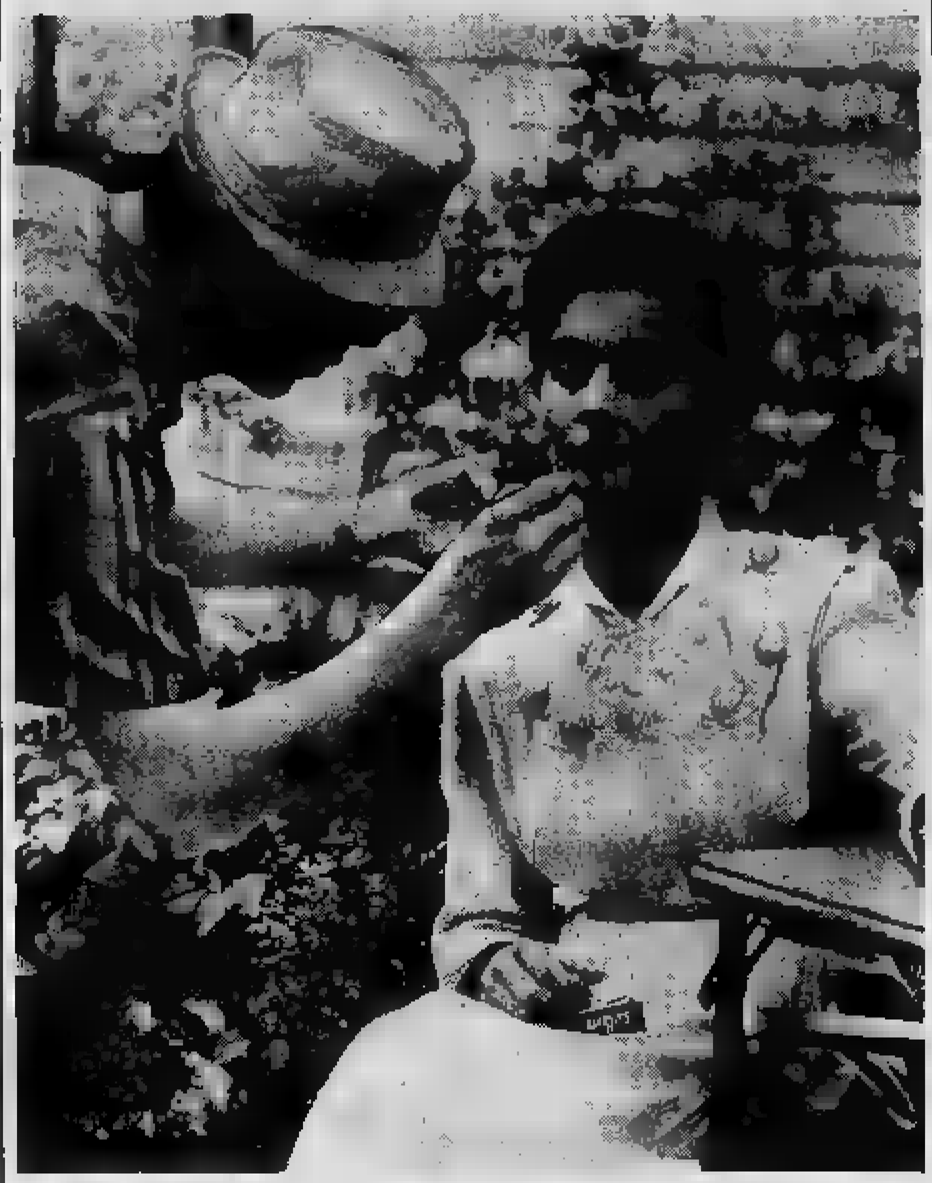
La macchina è rimbalzata poi in pista ed ha compiuto una serie di « testa-coda » all'ingresso della curva. Il pilota, che non era stato sbalzato fuori dell'abitacolo, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Monza. Qui i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e contusioni multiple, giudicandolo guaribile in un paio di mesi. La gara è stata vinta da Manfredini che ha preceduto Gelli Russo di 1" e 2/10.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Tino Buazzelli alle prese con i suoi mali immaginari

Jean Simmons si trucca



Con l'aiuto del [redacted] truccatore, l'attrice [redacted] Simmons si prepara a girare una scena del suo [redacted] film hollywoodiano « Tutte le [redacted] portano a [redacted] »

L'attore [redacted] il protagonista di una celebre commedia [redacted] Molière. I « duri » del West [redacted] racconti di O. Henry

Il malato immaginario, l'ultima commedia di Molière, in un'edizione di cui è protagonista Tino Buazzelli, andrà in onda questa sera sul Secondo Canale. La traduzione dell'opera molieriana è di Carlo Terron e la regia di Silverio Blasi. Accanto a Buazzelli vedremo Fulvia Mammi, Adriana Vianello, la piccola Ludovica Modugno, Mario Fiore, Vittorio Congiu, Michele Riccardini.

Il ma[redacted] immaginario fu rappresentato per la prima volta a Parigi nel [redacted], protagonista lo stesso Molière, che morirà dopo la quarta rappresentazione cui prese parte. [redacted] questa commedia il celebre autore-attore francese lanciò i suoi strali contro la medicina « formalistica e ciarlatanesca ».

La vicenda de Il malato immaginario è quella di Argante, un uomo sano che si crede ammalato e coltiva con passione i suoi presunti mali, mentre sogna di fare sposare [redacted] propria figlia Angelica al medico Tommaso Diafoirus. Ma Angelica è invece innamorata del giovane Cleante, che, fingendosi sostituto del maestro di musica di lei, le dichiara il suo amore. Intanto Argante minaccia di chiudere la figlia in convento se essa continuerà a rifiutare Tommaso Diafoirus. A questo punto interviene a favore di Angelica [redacted] zio Beraldo, fratello di Argante, che mette alla [redacted] to i medici, criticando le [redacted] cure, e, nello stesso tempo, sottopone al « vaglio della verità » Belina, seconda moglie di Argante, avversaria di Angelica, invitando Argante a recitare, per finzione, la scena della sua morte. Così avviene che, mentre Angelica versa lagrime di dolore per la « morte » del padre, la « vedova » si butta a capofitto sul denaro [redacted] « morto ».

In tal modo Argante deve constatare l'aridità d'animo della moglie e il vero affetto di sua figlia Angelica. Infine, Beraldo consiglia al fratello anche il sistema per conoscere a fondo i suoi mali, addivenendo a una semplice soluzione: diventare medico e mettere quindi a frutto l'esperienza acquisita in tanti anni di immaginarie malattie.

* *

Dopo il settimanale TV 7 — che, tra gli altri [redacted] vizi ne contiene uno sugli eremiti del Monte Athos, in Grecia — andrà in onda stasera, alle 22,05, sul Primo Canale, [redacted] altro dei « racconti di O. Henry »: L'isola di Ratona, del regista Bernard Girard.

Vi compare uno [redacted] più accreditati personaggi dello scrittore americano, quel Sam Plunkett, tipico esempio degli uomini della frontiera, duro, profondamente fedele alle idee che egli, secondo il [redacted] di vita, ritiene giuste. Plunkett vuole sposare Millie e si preoccupa di garantirle una vita agiata. Lascia quindi il [redacted] per andare a cercare fortuna ad Abilene, ma Millie non resiste all'attesa e si lascia affascinare da Wade Williams sposandolo. Sam [redacted] scrive, [redacted] augura buona fortuna, decide di [redacted] ritornare più al paese.

Williams si rivela, però un poco di buono; beve, è sempre fuori casa. Millie con [redacted] che, un giorno, viene trovata morta [redacted] casa. Wade è scomparso e quando [redacted] notizia del fattaccio giunge a Plunkett sono ormai trascorsi due anni. Ciononostante [redacted] Sam si mette in caccia [redacted] Williams. L'isola di Ratona racconta, appunto, le ultime drammatiche fasi della caccia all'uomo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10,50: (Nella sola zona di Torino per il Salone della Tecnica): Spettacolo cinematografico.

18 —: La tv dei ragazzi. L'album dei francobolli, a cura di Lina Palermo e Nino Bruschini - Alice: « L'elefante », telefilm.

19 —: Telegiornale.

19,15: Carnet di musica.

20 —: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,05: TV 7 - Settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti.

22,05: Racconti di O. Henry: « L'isola di Ratona », racconto sceneggiato. Regia di Bernard Girard.

22,30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi: Wolfgang Amadeus Mozart: « Sinfonia n. 41 in [redacted] maggiore K. 551 (Jupiter) ».

23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: « Il malato immaginario » di Molière. Protagonista Tino Buazzelli. Regia di Silverio Blasi.

23,20: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - [redacted]: [redacted] posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: « Tavole separate », film - 22,45: Venti minuti con i fratelli Colwell.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Se[redacted] speciale: Tutti a scuola - 22,10: « L'isola del pazzi », opera di [redacted] R. Duni - 23,10: Notte sport.

LA [redacted]

Stoppa rialza le sorti del romanzo sceneggiato

Come ci si attendeva, la presenza di Stoppa ha rialzato di colpo le sorti del romanzo televisivo tratto dal « Demetrio Pianelli » di De Marchi. La prima puntata era stata francamente deludente: anche il libro del resto, sino al suicidio di Cesarino, è una lunga introduzione alla storia vera e propria.

Con l'apparire del protagonista, l'aria è cambiata. Rosso, la pelle cotta dal sole, la fronte bassa e gli orecchini d'oro alle orecchie secondo il costume antico dei contadini della bassa lombarda, così Demetrio ci è descritto dall'autore. Non tanto nel fisico, quanto nell'animo, Stoppa ha saputo assomigliare a quell'impiegato paziente, discreto, di poche parole, tanto preciso — che serviva di orologio agli studenti e alle sartine. Stoppa ci ha dato un'immagine toccante di quest'uomo schivo e solitario, chiuso in una sua fiera dignità umana; dal carattere ruvido, come l'aspetto, eppure pronto a impreviste delicatezze di cuore. Bello il suo incontro e l'immediata comprensione con la nipotina Arabella: una scena che facilmente sarebbe potuto diventare dolciastra e zuccherosa.

Ora vedremo Stoppa, nelle prossime settimane, alla prova più difficile, il primo avvicinarsi di Demetrio all'amore: l'amore per la bella cognata. E' su questo sentimento, forte, inconfessato e palesato infine con un timido orgoglio, che meglio si regge il romanzo.

* *

Vogliamo ancora dir bene di « Parole e musica ». E' indiscutibile la prima virtù di questo spettacolo (oltre a quella di essere intelligente, raffinato, adatto a gusti difficili, a pubblico esigente): ha musica di pelle ogni settimana, a seconda del personaggi di cui parla, dei modi che riesce. Questo non è piccolo merito e tutt'altro che facile da ottenere.

La puntata di ieri era dedicata al binomio Salvatore Di Giacomo-Mario Costa. Nel poeta, Giulio Lazzarini ha detto versi famosi; Milly con Fausto Cigliano (che ha ritrovato per l'occasione toni di voce assai delicati) ed il chitarrista Gangi i motivi e le canzoni più celebri.

m. s.

OGGI [redacted] DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 30 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, kc. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: Incontri all'aperto (per gli alunni in vacanza delle Elementari) - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Il concerto - 12: Gli amici delle 12 - 12,15: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto...

Ore 13: Giornale - Novità per sorridere [redacted] - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Ritorno all'operetta - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Album di canzoni dell'anno - 18: Vi parla un medico - 18,10: Napoli: « Prix Italia 1963 »: Proclamazione dei vincitori della 15ª sessione del Concorso Internazionale per opere radiofoniche e televisive - 18,50: Complesso caratteristico « Napoli » diretto da Luigi Gragnano - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi [redacted] giostra - 20: Giornale - [redacted]: Il controllo del cinque.

Ore 21,10: Concerto di musica operistica diretto da Domenico Savignoni, con la partecipazione del mezzosoprano Luisa [illegible] e del baritono Walter Monachesi. Orchestra Sinfonica di Milano - 22,30: L'approdo: Settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: L'aglietta e tre punte: Un programma di Nelli con Nino Taranto - Villa Felicità - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Buffonate e variazioni. Album di canzoni dell'anno.

Ore 13: Il Signore delle 13 presenta: Alta tensione; Media ore; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chitarra del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano.

Ore 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Panorama di motivi - 16,50: Concerto operistico: Mezzosoprano Fiorenza Cossotto Visco - Tenore Mario Del Monaco.

Ore 17,35: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La discoteca - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Appuntamento con le canzoni.

Ore 20,35: Il Festival delle canzoni napoletane: Seconda trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle venti finaliste. Complesso diretto da Carlo [redacted] - 21: Orchestra [illegible] - 21,30: Giornale - 21,50: Repubblica di San Marino, anno 1963, documentario - 22: Cantano Les Quatre [illegible] - 22,10: L'angolo del jazz: Il jazz dell'Europa - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La Francia vista dai francesi - 19: Musiche di Dallapiccola - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Bach - 21,45: La storia di Israele - 22,30: Musiche di Wyschla - 22,45: Orsa Minore: « Ruphie ». Un atto di Eugenio O'Neill.

MARTEDI' 1 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: « Falò di giorno » di Balzac (Prima puntata) - 11,15: Il concerto - 12: Gli amici delle 12 - 13: Giornale - 13,30: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,40: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,40: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: « Elettra », opera di R. Strauss - 22,35: Lettere postume - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre in musica - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,50: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il Jonatacco - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Villa celeste Malagno - 20,30: Giornale; 20,35: Vent'anni di novità - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz.

Stasera si proclamano i vincitori del « Premio Italia »

Napoli, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri, nella apposita sala del Palazzo reale di Napoli, la visione e l'ascolto da parte dei giornalisti e dei critici specializzati delle opere del XV « Premio Italia ».

La proclamazione dei dieci vincitori dei vari concorsi in cui si articola il « Premio Italia » avrà luogo [redacted] nel corso di una cerimonia che si svolgerà nel salone delle feste del museo di Capodimonte.

ECHI DI CRONACA

Libri scolastici da Druetto

portici via Roma 223-227. Sono in vendita libri per tutti gli ordini di scuola, Ricordini, Dizionari vocabolari, atlanti.

Corsi di alta moda

Le più belle carriere aperte alle giovani: Corsi di Taglio e Confezione - Modellista - Figurinista - Maestra di taglio - Indossatrice. Lezioni dimostrative e attitudinali gratuite. Scuola « Lida Bianchetti », via Garibaldi 7, telefono 521.738.

Il televisore è guasto?

Chiamate il 69.156 Teleservice. Servizio celere a domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° canale TV.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 13. Abiti, confezioni, impermeabili, cappotti. Completi L. 25.000. A rate: minime L. 3000 ed il resto da L. 2000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197 tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 18, tel. 21-77.

Il vincitore del « Cantelli » dirige il suo concerto d'onore [redacted] Novara

Anche gli orchestrali concordi [redacted] la giuria nel riconoscere le doti del giovane israeliano Inbal

(Dal nostro corrispondente)

Novara, lunedì mattina.

Eliahu Inbal, il giovane direttore d'orchestra israeliano vincitore della seconda edizione [redacted] « Premio Cantelli », dirigerà questa sera, lunedì, il suo concerto d'onore al teatro Coccia. La scelta dei pezzi da eseguire è stata fatta da lui stesso e già ieri mattina ha iniziato le prove con l'orchestra dei Pomeriggi musicali di Milano, lo stesso complesso che per tutta la scorsa settimana è stato diretto alternativamente dai concorrenti al « Premio Cantelli ».

Quasi tutti gli orchestrali hanno concordato con il verdetto della giuria presieduta dal maestro Ghedini: « Inbal — hanno detto — è stato senza [redacted] il migliore; anche se [redacted] parì degli altri concorrenti ha rendito, specie nelle finali, qualche emozione. La sua capacità e la sua esperienza, anche se giovane, hanno superato di gran lunga quelle dei suoi antagonisti ».

Per provare il concerto che dirigerà questa sera Inbal ha voluto accanto a sé, per consigli e — diciamolo pure — un po' per incoraggiamento, gli stessi suoi giudici: i maestri Franco Ferrara, Antonio Fistolari, Antonio Janigro e Nino Sanzogno. Costoro gli hanno già procurato tre scritture per dirigere, nelle prossime settimane, concerti a Bologna, Zagabria e Londra. Per [redacted] giovane israeliano, appartenente ad una modesta famiglia, dopo tanti sacrifici è giunta l'ora del successo.

Il concerto di questa sera, che sarà preceduto dalla cerimonia della premiazione, avrà questo programma: Rossini: sinfonia del « Barbiere di Siviglia »; Haydn: sinfonia n. 88 in sol maggiore; Beethoven: sinfonia n. [redacted]

p. b.

L'orchestra da camera di Los Angeles si presenta stasera al Conservatorio

Questa sera si presenterà al Conservatorio l'Orchestra da camera di Los Angeles, che compie un giro concertistico in numerose regioni d'Europa. Sotto la guida del giovane direttore Henry Lewis, questo complesso d'archi eseguirà un programma, che s'inizia con una « suite » tratta dalle musiche di scena composte da Henry Purcell (1659-1695) per la « Fairie queen » (« La regina delle fate »), una commedia derivata dal « Sogno di una notte di mezza estate » di Shakespeare.

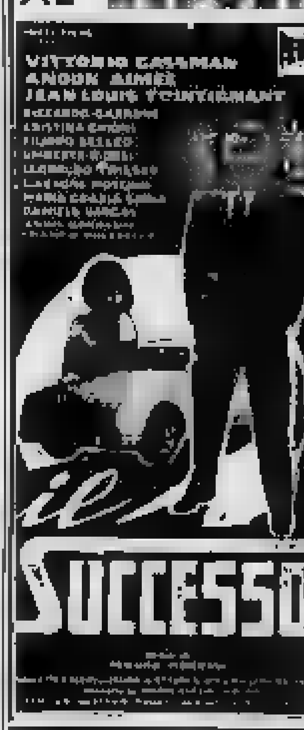
Col contributo della cantante Marilyn Horne verrà poi eseguita la cantata giovanile di Bach « Mein Herz schwimmt im Blut », e l'aria, di graziosa carattere pastorale, « As when the dove laments her love » dalla « serenata » di Händel « Acis e Galatea ». Completano il programma il celebre « Divertimento » di Bartók e la composizione americana « Psalm and Fugue » di Alan Hovhaness (Sommerville, 1911): un musicista, che dai canti religiosi antichi e moderni dell'Armenia, sua lontana terra d'origine, trasse varie materiale tematico e coloristico, assimilandolo e rinnovandolo con particolare suggestione.

L. C.

[redacted] AL CINE
TORINO
UN FILM PICCANTE, SPUMEGGIANTE, ESILARANTE

IMMINENTE AL VITTORIA
OGNI UOMO HA IL SUO PREZZO, OGNI COSA HA IL SUO PREZZO, ANCHE LA MORTE HA IL SUO PREZZO
UN BUON PREZZO PER [redacted]

DA MERCOLEDÌ
AL [redacted]



cine teatro ALCIONE
OGGI
RENZO VANNI
e
MIRABELLA [redacted]
nella rivista
APERITIVO AL [redacted]
con
IL BERNI - F. D'ARGENIO
[redacted] MIRYAN
e le [redacted] ragazze [redacted]
BALLETTO BENTLER
SULLO SCHERMO:
ATLAS, IL [redacted] [redacted]
in tecn. scope
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

AL MAFFEI
Mario Ferrero
[redacted] seduta straordinaria con tutti gli artisti della Compagnia Stabile discute sull'aumento del biglietto del tram.
Si deve fare [redacted] no?
[redacted] conclusione le signore se andrete a vedere la rivista
AL CAPOLINEA DEL N. 7
L'argomento è troppo importante e non bisogna perciò mancare all'appuntamento.
Ogni giorno due sedute straordinarie: ore 15,15 e 21,15
Per riposarci la mente e lo spirito ad ogni seduta precederà e seguirà la visione di un film
Vietato ai minori di anni 18

IMMINENTE!
LE CITTÀ PROIBITE

LE CITTÀ PROIBITE
NELLA VISIONE [redacted] E AFFASCINANTE DELL'UMANITÀ DI [redacted]!

DA MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE
AL CORSO
un avventuroso film con JOHN WAYNE diretto da JOHN FORD
I TRE DELLA CROCE DEL SUD

A GRANDE RICHIESTA DATO LO STREPITOSO SUCCESSO OTTENUTO
IL CIRCO DI LIANA [redacted] ORFEI
RIMANE A TORINO IN PIAZZA D'ARMI SINO AL 7 OTTOBRE
[redacted]
Ore 16 e 21,15 - Telef. 398.400

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone [redacted] a letto
BERGALLO [redacted] [redacted] SOFA'
CORSO CASALE, 15
VIA DI NANNI, 5

PER LA SCUOLA - [redacted] DELLA CARTELLA
Cartelle [redacted]
VIA PO [redacted]
[redacted] VENDITA STRAORDINARIA AUTUNNALE
SCONTO [redacted] FIAT

[redacted] SCUOLA	L. 580-790 vera cuoio L. [redacted] in più, tutte le tinte
SOTTOBRACCIO	L. 350-550 maniglia ricolenti L. 1500 - vero cuoio L. 890
CARTELLA [redacted] CUOIO	L. 1750-2500
[redacted] TASCHE	L. 890 vero cuoio L. 1800 - vero cinghiale L. 2050
[redacted]	L. 850-1150 con tasca esterna [redacted] 2400 - vero cuoio L. 2600
CARTELLA 34 [redacted]	L. 1000 - cinghiale antico tasca esterna L. 4500
SACCO GINNASTICA	L. 590-780 - gigante L. 990

VENDITA DI PROPAGANDA
VALIGIE - BORSE - OMBRELLI - BAULI

CAMBRIDGE
[redacted] ENGLISH - TURIN
Inglese insegnato secondo il metodo strutturale spontaneo, facile e di immediata efficacia. Insegnanti inglesi laureati danno lezioni mattino, pomeriggio e sera. Corsi intensivi speciali al mattino, ottobre - giugno.
VIA PRINCIPE AMEDEO 29 - TELEFONO 81.040

[redacted] RIMETTE A... VECCHIO
Il generale De Gaulle e [redacted] ministro Malraux, armati di potenti idranti per il più grande bucato della storia... E' questa un'immagine passata [redacted] per la mente di tutti i francesi, da quando si è iniziata la drastica ripulitura ad acqua e sapone di tutte le facciate degli edifici parigini. Più di [redacted] tra palazzi, monumenti e case di abitazione hanno oggi riacquistato [redacted] tonalità originaria, un bianco calcareo uniforme, e Parigi pare tornata agli splendori del Re Sole. Ora l'opinione pubblica mondiale è divisa in due: Parigi, così rimessa... a vecchio, è più bella o più brutta? « Parigi si lava [redacted] viso »: [redacted] titolo del brillante articolo pubblicato sul [redacted] di ottobre di Selezione. Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli [redacted] avvenimenti che guidano il mondo. Il numero [redacted] è [redacted] edicola.

ULTIME NOTIZIE

In [redacted] i problemi dell'agricoltura [redacted] dei prezzi

[redacted] per i nuovi provvedimenti che il governo prenderà domani

Probabile un [redacted] ordinamento [redacted] distribuzione [redacted] derrate alimentari [redacted] i mercati generali - Interventi di Fanfani, La Malfa e Nenni sull'attuale situazione politica - [redacted] di Malagodi con il «leader» socialista

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio dei Ministri torna a riunirsi domani per rendere operanti i provvedimenti annunziati nella seduta consiliare di mercoledì scorso. Sono previste due relazioni di Mattarella, per i provvedimenti che riguardano l'agricoltura, e di Togni per quanto riguarda il settore dell'industria e del commercio. Si tratta soprattutto di organizzare in modo più consono alle possibilità del mercato il settore della distribuzione, su cui si sono create molte [redacted]struttura, che dovrebbero essere eliminate.

Un altro provvedimento che dovrebbe essere preso dal Consiglio dei ministri riguarda le vendite a rate: esse dovrebbero essere contratte dagli attuali 36 mesi a 12. Pastore è favorevole a questa misura: «Nella situazione che si è venuta a determinare — ha detto — è necessario, sia pure temporaneamente, comprimere tali vendite per giungere a una contrazione dei consumi». Ma non tutti i [redacted] sono dell'avviso di Pastore.

L'interesse dei circoli politici romani si [redacted] comunque [redacted]stando dal piano strettamente tecnico-economico a quello dei partiti. Gli esponenti del centro-sinistra vanno battendo il tasto della necessità che al prossimo novembre si trovi un punto di incontro fra socialisti e cattolici, i quali debbono proseguire insieme [redacted] strada per tutta la legislatura e attuare quelle riforme di struttura che sono [redacted] sempre accentuate. Pastore ha ricordato il mancato incontro [redacted] socialisti coi cattolici, che indebolì nel 1921 il fronte antifascista: «Se anche non incombe attualmente un rischio fascista — ha aggiunto il ministro — esiste il pericolo di una grave involuzione promossa e sostenuta dalla destra economica e politica».

Anche Fanfani, intervenendo al congresso provinciale dc di Siena, [redacted] fatto approvare una mozione nella quale praticamente si riflettono le sue [redacted] idee sulla situazione e le prospettive politiche. «Si invita la direzione centrale dc — è detto nella mozione — a superare le incertezze ed i pericoli sorti dalla mancata immediata deduzione delle conseguenze del voto del 28 aprile, e portando a conclusioni costruttive il dialogo della dc con i partiti decisi a promuovere la risoluzione dei problemi della nostra società [redacted]ra aperta».

Anche Nenni e La Malfa, riconfermando i loro punti di vista, hanno respinto le accuse della [redacted]re per gli errori [redacted] il governo di centro-sinistra avrebbe commesso sotto la direzione di Fanfani, e fanno ricadere sui passati governi, con la mancanza delle riforme di strutture, le attuali pesanti difficoltà. «Stiamo pagando — ha [redacted] a questo proposito Nenni — non ciò che il centro-sinistra ha fatto nel 1962, ma quel che non ha fatto nel 1963. Paghiamo la crisi di incertezza e di vacanza governativa che si è aperta fin dall'8 gennaio. Paghiamo l'arretramento del centro-sinistra dalle posizioni offensive su cui era sorto, a quelle rinunciatarie di prima e dopo le elezioni [redacted] primavera». [redacted], [redacted] vede, di velate critiche a Moro che volle la stasi dell'8 gennaio e non riconfermò il governo Fanfani, che Saragat aveva accusato di «errori di direzione politica».

Nenni, senza anticipare quello che farà il prossimo congresso del partito socialista, ritiene tuttavia che esso «collocherà il psi al punto giusto dello schieramento politico [redacted] una lotta in cui diviene sempre più evidente che l'alternativa è tra un centro-sinistra programmatico animato dalla volontà politica di attuare il rinnovamento del Paese, e una destra eversiva foriera di avventure totalitarie».

«Si tratta — ha concluso Nenni riecheggiando le critiche di Riccardo Lombardi — di una battaglia difficile che è lungi ancora dall'essere vinta, come dimostrano le circostanze attuali, ma che è indispensabile se si vuol assicurare al Paese un avvenire di progresso economico e sociale, di democrazia e di pace».

La Malfa ha citato alcune cifre emerse dalla recente discussione in seno alla commissione del Bilancio e se ne è servito per far risalire la colpa della crisi attuale agli operatori [redacted] e agli industriali, non già alle classi [redacted] abbienti i cui aumenti salariali, compressi da lungo tempo, hanno inciso in misura assai modesta sull'aumento [redacted] consumi.

«Il ministro Medici — ha detto La Malfa — ha comunicato alla Camera che [redacted] primi sei mesi dell'anno [redacted] corso si sono avute maggiori importazioni per 437 miliardi di lire, di cui 103 per beni di investimento, 88 per materie prime [redacted] e 246 per beni di consumo, di cui 180 per beni alimentari; ebbene, è possibile affermare che un sistema economico che agli inizi del 1963 darà un reddito nazionale di 27.000 miliardi non possa sopportare a favore delle classi meno abbienti una maggiore importazione di 180 miliardi di prodotti alimentari e di 109 miliardi di altri prodotti di consumo in sei mesi? Quando si comparino queste cifre alla esportazione [redacted] banconote, operata al fine [redacted] sfuggire all'imposta cedolare, nella misura di 433 miliardi nello stesso periodo del 1963, dei quali — ha detto il ministro del Tesoro — 141 miliardi non hanno costituito soltanto evasione fiscale e violazioni di leggi finanziarie, ma vera e propria fuga di capitali, si può avere un'idea del rapporto che hanno avuto i diversi fenomeni, e quale classe è responsabile del disordine che si è creato nella [redacted] economia».

«Vi è possibilità — ha concluso La Malfa — anche col prossimo governo di centro-sinistra, di un colloquio aperto e franco sia con gli operatori economici sia con i lavoratori. Ma bisogna che si finisca con le furberie, con i doppi giochi, con le minacce, con i ricatti, col terrorismo economico. Il Paese ha grossi problemi strutturali più che congiunturali. Occorre, per risolverli, [redacted] collaborazione di tutti i ceti sociali».

Ma altre voci si alzano a contrastare la posizione dei leaders di centro-sinistra. Il doroteo on. Piccoli, ad esempio, respinge le accuse dei socialisti e dei repubblicani (ed [redacted] di [redacted] settori democristiani) secondo cui sarebbero stati i precedenti governi a creare l'attuale caos. «Va invece rivendicato — dice Piccoli — come merito incontestabile della democrazia cristiana e dei partiti democratici, [redacted] aver saputo [redacted] il governo della cosa pubblica, nel diciotto anni del dopoguerra, in modo tale che un Paese impoverito prima [redacted]'isolamento e dall'autarchia, e distrutto quindi dalla guerra, ha potuto rinascere inserendo [redacted] sua economia e trasformando [redacted] [redacted] un processo impetuoso [redacted] quale i critici [redacted] oggi [redacted] [redacted] non sono contribuito, [redacted] non spesso con una costante e sterile critica».

Infine Malagodi ha polemizzato con Nenni che, di ritorno da Londra, nell'articolo [redacted] ieri sull'Avanti [redacted] [redacted] l'elogio [redacted] [redacted] [redacted] il leader liberale enumera una serie di contrasti fra il [redacted]smo inglese ed il socialismo nostrano: il laburismo non è marxista, mentre il psi lo è; il laburismo è nettamente atlantico ed anticomunista, mentre il psi è neutralista e si dice acomunista pur collaborando di fatto [redacted] il pci; il laburismo [redacted] abbandonato le nazionalizzazioni, mentre il psi le reclama; il laburismo accetta [redacted] economia inglese aperta verso il mondo e quindi basata [redacted] libera concorrenza e sul primato dell'iniziativa privata [redacted] quadro [redacted] [redacted] programmazione orientativa mentre il psi reclama la pianificazione obbligatoria, la messa al muro dell'iniziativa privata e quindi l'autarchia.

p. a. p.

Durante [redacted] [redacted] all'Avana

Esplode [redacted] bomba mentre parla [redacted]

«Non è stato nulla», grida [redacted] folla il dittatore cubano dopo essersi riavuto dallo spavento - Il suo discorso è stato un violento attacco all'America

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì mattina.

Una violenta esplosione ha interrotto sabato sera il premier cubano Fidel [redacted] che stava pronunciando dinanzi ad una folla di diverse migliaia di persone un polemico discorso contenente duri attacchi contro il presidente Kennedy. L'attentato dinamitardo del quale si hanno pochissimi particolari a causa della rigorosissima cortina di silenzio ufficiale stesa sul misterioso incidente dalle autorità cubane, non avrebbe causato danni né alle persone né alle cose.

Il suo effetto propagandistico è stato tuttavia enorme. E' la prima volta infatti che gli oppositori del regime fidelista, costretti finora ad agire nell'entroterra cubano, dove essi possono fruire dell'appoggio di larghi settori della popolazione, si avventurano nella capitale stessa, e per giunta sotto gli occhi del leader dei barbudos e della sua polizia.

Castro, le cui inclinazioni per la demagogia e le manifestazioni di massa sono note, stava pronunciando sabato [redacted] un «importante discorso» celebrativo del terzo anniversario della costituzione dei comitati per la difesa della rivoluzione. Improvvisamente le parole dell'oratore furono coperte da un forte rombo, vi fu un attimo di silenzio poi Castro fu udito esclamare: «Non preoccupatevi. Non è nulla. Non m'importa niente, anche se [redacted] dovesse trattarsi di una bomba. Noi continueremo a schiacciare ogni opposizione interna».

I soli particolari noti dell'accaduto (cioè che l'esplosione [redacted] provocato cittimori sono stati appresi soltanto stamane. Ai giornalisti stranieri che chiedono altri dettagli, la polizia risponde: «Non avete sentito Fidel? Non è stato nulla».

Nel [redacted] discorso Castro ha attaccato la politica razziale degli Stati Uniti, definendo il presidente Kennedy un «demagogo» interessato più alla propria permanenza alla Casa Bianca che a risolvere i gravi problemi dell'integrazione razziale. «La gente di colore sarà libera negli Stati Uniti solo quando l'imperialismo ed il capitalismo saranno sconfitti», ha esclamato l'oratore fra gli applausi entusiastici della folla. «Ciò avverrà fra non molto. Da noi la segregazione non esiste», egli ha soggiunto.

Proseguendo nel suo discorso, Castro ha ripetuto i luoghi comuni, secondo i quali gli Stati Uniti condurrebbero una politica aggressiva nei confronti del suo governo, favorendo «attacchi di pirateria ed infiltrazioni di sovversivi contro l'isola».

Il dittatore cubano ha dichiarato in proposito che Cuba continuerà ad appoggiare i movimenti rivoluzionari sudamericani e che da ciò dipenderanno la sua politica estera, i suoi interventi presso le Nazioni Unite e la decisione di sottoscrivere il trattato di Mosca per la sospensione limitata degli esperimenti termonucleari. Il governo di Cuba [redacted] ha ancora firmato lo storico accordo.

Castro ha detto poi che «ognuno è libero di lasciare Cuba quando vuole», riferendosi a coloro che non gradiscono il suo regime. Però le sue parole sono in contrasto con i fatti: centinaia di anticastristi rischiano la vita per fuggire clandestinamente dall'isola, non potendo ricevere un regolare permesso di espatrio.

Una calma apparente regnava ieri nella capitale. Le strade del centro, riempite di simpatizzanti del regime giunti in città per partecipare alle cerimonie ufficiali, erano pattugliate da forze di polizia e da reparti armati.

Daniele Harker

Anziana donna uccisa da un'auto ad Andorno

Biella, lunedì mattina.

(m.) Ad Andorno Micca, la settantunenne Florina Camorali, abitante nello stesso comune, è stata investita e uccisa ieri, [redacted] una «1100» guidata dal compaesano Luciano Cassione, di 26 anni. Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri della locale stazione, il Cassione, prima di investire la donna, che stava attraversando la strada, aveva urtato contro un'altra «1100», guidata [redacted] Giovanni Acquadro, pure da Andorno, procedente n[redacted] stessa direzione. Pare che il Cassione avesse iniziato il sorpasso dell'auto dell'Acquadro mentre questa svoltava a sinistra.

A Salussola, l'altra n[redacted], il trentatreenne Vittorio Modonese, da Dorzano, per cause imprecisate ha perso il controllo della sua auto, che ha urtato con violenza contro il parapetto del ponte sul torrente Elvo. Il Modonese, che ha riportato [redacted] frattura esposta dell'osso temporale e il distacco del padiglione auricolare sinistro, è stato ricoverato all'ospedale [redacted] Biella in gravi condizioni.

Contadina schiacciata da una bigoncia d'uva

Voghera, lunedì [redacted].

Una bigoncia carica d'uva è scivolata da un rimorchio trainato da un trattore, uccidendo con il [redacted] peso la contadina Giuseppina Guagnini di 53 anni, abitante a Retorbido. La disgrazia è avvenuta alle 16,15 di ieri, in località Garlassolo Superiore nel comune di Retorbido.

La Guagnini, di ritorno da un vigneto dove si era recata [redacted] aiutare i famigliari a raccogliere l'uva, faceva ritorno a casa a piedi, camminando a fianco di un rimorchio che trasportava la bigoncia piena d'uva ed era trainato da un trattore guidato da suo figlio Giuseppe Zelaschi di 23 anni. In una curva, per il cedimento del terreno, il rimorchio si è inclinato [redacted] un lato, provocando il ribaltamento della bigoncia. La donna, che si trovava proprio da quella parte, è stata travolta dalla pesante tinozza ed ha riportato lo schiacciamento dell'addome.

La commozione di Segni e donna Ida

Il presidente [redacted] e donna Ida alla inaugurazione della biblioteca civica di Dogliani intitolata alla memoria [redacted] Luigi Einaudi (Foto Moisio)

La sicurezza [redacted] traffico

Le due mozioni finali alla conferenza di Stresa

Stresa, lunedì mattina.

La ventesima conferenza del traffico e della circolazione [redacted] chiusa ieri [redacted] l'approvazione [redacted] due mozioni [redacted] tema «Origine e cause degli incidenti e organizzazione della sicurezza stradale».

La prima mozione auspica, in nove punti successivi, norme internazionali per i rilevamenti statistici degli incidenti e per la ricerca delle loro cause; l'istituzione dei limiti di velocità non indiscriminati, ma secondo criteri omogenei su basi differenziate, a seconda delle caratteristiche delle strade; un'intensificata vigilanza sulle condizioni dei veicoli e l'obbligatorietà delle misure di sicurezza; una segnaletica coordinata con le convenzioni internazionali; l'aumento degli organici della polizia stradale; una più rapida giustizia nelle contravvenzioni alle norme del traffico e la proibizione a circolare nei giorni festivi ad automobilisti resisi colpevoli di particolari infrazioni.

Nella [redacted] mozione si chiede che lo Stato costituisca un organo di studio per tutti i problemi che concernono la sicurezza della collettività nell'[redacted] del traffico stradale.

Scossa [redacted] terremoto questa [redacted] a Brindisi

BRINDISI, lunedì mattina.

Una scossa di terremoto si [redacted] avvertita a Brindisi alle ore 23,20 di questa [redacted] Il sisma, della durata di quattro secondi, è stato a carattere ondulatorio.

GIULIO [redacted] BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gravi sintomi di [redacted] in Algeria

Gli avversari di Ben Bella annunciano la lotta «con ogni mezzo» contro il regime

Tizi Ouzou, capitale [redacted] Grande Kabilia, [redacted] praticamente nelle loro mani - Le dichiarazioni dei leaders politici accompagnate [redacted] manifestazioni popolari - Il [redacted] [redacted] osa intervenire, [redacted] si limita a far [redacted] gli accessi alla città - Destituito il comandante militare del luogo, solidale con i ribelli

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Un gruppo di leaders del «Fronte delle forze socialiste», con l'appoggio dichiarato delle autorità locali, civili e militari, ha virtualmente preso possesso ieri mattina della città di Tizi Ouzou ed ha apertamente proclamato la lotta [redacted] ogni mezzo contro Ben Bella ed il suo regime «dittatoriale».

Tizi Ouzou, come [redacted] noto, è la capitale della regione della Grande Kabilia i cui abitanti, fieri montanari berberi, hanno sempre costituito [redacted] nerbo delle forze contrarie a Ben Bella ed alla sua politica del «partito unico». Se ciò può significare che la dimostrazione di ieri è avvenuta nel luogo più favorevole agli oppositori di Ben Bella, [redacted] non di meno rimane importante [redacted] fatto che [redacted] dimostrazione abbia avuto l'appoggio delle autorità locali e soprattutto di parte almeno della guarnigione, che si è unita ai ribelli e più membri del «Fronte delle forze socialiste» che sono scesi in piazza con armi e munizioni.

Il governo ha immediatamente reagito, ma la sua reazione si è limitata a far bloccare gli accessi a Tizi Ouzou, con reparti di fanteria e carri armati che hanno impedito ogni genere di traffico da e per [redacted] capitale della Grande Kabilia.

La dimostrazione di ieri costituisce senza dubbio, secondo l'unanime interpretazione degli osservatori stranieri, una considerevole prova di forza intesa a sfidare apertamente l'autorità di Ben Bella ed a rinforzare lo stato di irrequietudine in una regione algerina particolarmente «difficile» per Ben Bella.

Non si sono avuti scontri fra seguaci del «Fronte socialista» e forze governative e non s'è versato sangue. Comunque il fatto che un partito illegale (sono tutti illegali, i partiti in Algeria, eccezion fatta per quello di Ben Bella) abbia potuto organizzare una dimostrazione popolare di massa con l'appoggio delle autorità locali pone un grave problema [redacted] indisciplina del quale il [redacted] governo algerino non può non preoccuparsi.

Alla dimostrazione, infatti, hanno preso parte sia il colonnello Mohamed Ou El Hadj, capo della settima regione militare, sia il prefetto di Tizi Ouzou, che rappresenta [redacted] città e nella Grande [redacted] il potere centrale. Il prefetto e il comandante militare non hanno battuto ciglio. Anzi hanno applaudito, quando Hocine Ait Ahmed, presidente del clandestino «Fronte delle forze socialiste», ha proclamato illegale il regime instaurato da Ben Bella ed approvato dall'elettorato algerino nel recente «referendum» costituzionale. Essi, inoltre, hanno applaudito quando i vari oratori succedutisi alla tribuna hanno attaccato con estrema violenza Ben Bella, che hanno accusato di voler portare [redacted] paese verso un vero e proprio «regime fascista».

Ait Ahmed, che come è noto è stato uno dei principali animatori e combattenti della lunga «sale guerre» contro [redacted] Francia e che aveva rifiutato il portafoglio ministeriale offertogli [redacted] Ben Bella, ha annunciato che l'esecutivo del «Fronte delle forze socialiste» riunito a Tizi Ouzou, negli ultimi cinque giorni ha discusso ed approvato una serie di misure per combattere contro il tentativo di Ben Bella di distruggere «l'unità e la rivoluzione del popolo algerino».

Mohrad Oussedik, deputato all'assemblea nazionale, ha dato lettura di un ordine del giorno con il quale si impegnano tutti i [redacted]bri del partito ad iniziare da oggi «la lotta decisiva, nel più assoluto rispetto degli ordini del F.F.S., contro il regime benbellista».

[redacted] Bella, avuto notizia dell'accaduto, ha immediatamente annunciato di aver radiato dall'esercito, per insubordinazione, il colonnello Mohand Ou El Hadj. In un comunicato alla nazione il Presidente algerino afferma: «Un atto di grave insubordinazione ha appena avuto luogo oggi a Tizi Ouzou. Il colonnello Mohand Ou El Hadj, comandante della settima regione militare, nonostante l'ordine formale impartitogli dal Presidente della Repubblica, ha preso parte a un comizio illegale tenuto da una organizzazione sovversiva [redacted] cui segreto obiettivo è quello di attentare alla integrità del territorio».

Geremia Calter

Gagàrin dice: i russi puntano alla Luna da soli

La cooperazione spaziale proposta da Kennedy (ha dichiarato l'astronauta al congresso internazionale) sarebbe vantaggiosa, ma ci vuole [redacted] clima politico più favorevole - Egli confessa alcune difficoltà incontrate dai sovietici

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I sovietici [redacted]ingono per ora la proposta fatta dal presidente Kennedy una decina di anni fa, dalla tribuna delle Nazioni Unite, che Stati Uniti e Russia uniscano i loro sforzi per l'invio d'un uomo sulla Luna. Il generale sovietico Nicolai Petrovic Kamanin, capo dei cosmonauti russi, ha dichiarato a Parigi, dove si svolge attualmente il congresso internazionale di astronautica, che tale cooperazione faciliterebbe indubbiamente la soluzione di alcuni problemi e permetterebbe agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica di fare un'economia di somme favolose, ma [redacted] sarà possibile soltanto quan[redacted] l'attuale evoluzione politica favorevole avrà preso forme [redacted] concrete.

Il viaggio sulla Luna, comunque, non sarà realizzato tanto presto. Soltanto quando due astronauti saranno riusciti ad incontrarsi nello spazio e si potrà creare una stazione interplanetaria da poter utilizzare come base di lancio dei vascelli cosmici, le possibilità di un viaggio nella Luna incominceranno a profilarsi seriamente. L'ottimismo espresso un paio di mesi fa dal costruttore sovietico dei «Vostok», secondo cui le difficoltà potranno essere risolte entro un anno, è svanito dopo quattro giorni di discussioni al congresso astronautico. Ed è stato proprio Yuri Gagarin, il primo cosmonauta sovietico, a confermare che l'ottimismo era prematuro.

Prendendo la parola al congresso, Yuri Gagarin ha precisato che gli scienziati sovietici studiano attualmente il modo di realizzare un «appuntamento nello spazio» e «il montaggio di stazioni cosmiche su un'orbita molto lontana».

«Ma la tecnica degli appuntamenti è molto complicata, presenta una massa di problemi estremamente complessi per le comunicazioni radio, l'ottica, le manovre, ecc. — [redacted] detto Gagarin — perché i mezzi tecnici sembrano giunti al limite delle possibilità e l'intervento personale del cosmonauti è assolutamente indispensabile».

La creazione di una base interplanetaria è il primo problema da risolvere. I vascelli cosmici dovranno esservi trasportati a pezzi, dovranno esservi montati e di lì dovranno partire. Il problema della resistenza umana, inoltre, non è ancora completamente risolto. Titov, ad esempio, ebbe dei malesseri per dodici minuti e ciò indusse gli scienziati sovietici a modificare il metodo di allenamento dei cosmonauti. Non tutti reagirono nello [redacted] modo.

I progressi [redacted] la realizzazione del viaggio nella Luna sono frenati pure dal fatto che i cosmonauti [redacted] sono degli scienziati e, per studiare [redacted] gli il cosmo, sarà necessario mandare nello spazio gli scienziati. Ciò tuttavia non è possibile per ora, poiché [redacted] non sono allenati.

Tra gli altri problemi da [redacted]solvere, c'è quello delle radiazioni a cui i cosmonauti saranno sottoposti al di qua delle cinture chiamate [redacted] Van Allen, che circondano la Terra ad una [redacted] inferiore ai quattrocento chilometri. Oltre tale altitudine, le radiazioni sono pericolosissime e non è stato ancora trovato il modo di proteggersi da esse.

La conquista della Luna, tuttavia, viene considerata certa da Gagarin, che ha detto: «Bisognerà soltanto avere [redacted] pazienza».

Domattina [redacted] riceverà, in un grande albergo parigino, il Premio Galambert d'astronautica. Henri Galambert, che ha creato il premio, [redacted] un industriale parigino.

Loris Mannucci

Processo [redacted] [redacted] ricco veterinario svizzero

Uccisa la giovane moglie disse: "L'h[redacted] fatto per pietà"

[redacted]

Berna, lunedì mattina.

L'opinione pubblica svizzera attende con viva curiosità il processo che si apre stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Bienne, centro industriale del cantone di Berna. Sul ba[redacted] degli accusati siede un personaggio molto sconcertante: il veterinario Antonio Schuler, di [redacted] anni. Su di [redacted] pesa la grave accusa di avere ucciso in drammatiche circostanze la propria moglie, Maria, di 28 anni, dalla quale viveva separato.

L'imputato si difende affermando di avere ucciso la moglie per pietà, poiché [redacted] soffriva da molti anni di un male incurabile. L'accusa sembra poco disposta ad accogliere la versione [redacted] veterinario.

Il delitto avvenne all'alba del 4 agosto 1962; la donna fu uccisa con un colpo di pistola alla nuca. Antonio Schuler, che era considerato una persona molto per bene, si recò, il giorno prima, nella vicina località di Friburgo per incontrarsi con l'ex moglie. Dopo avere cenato in un ristorante di lusso, il veterinario invitò la moglie a fare ritorno nel loro appartamento di Bienne. Alle 6 del mattino segu[redacted] lo Schuler si presentò in [redacted]stura e con un tono di assoluta calma disse all'agente di turno: «Arrestatemi pure, ho ucciso mia moglie per pietà».

Il giudice istruttore iniziò ugualmente una indagine accurata, distendendosi sempre più dalla ve[redacted] dell'eutanasia. Ma sarà molto difficile per l'accusa provare che Antonio Schuler non ha ucciso per pietà la moglie. Corrisponde infatti a verità che la donna soffriva di tanto in tanto [redacted] alterazioni mentali, per cui per un certo periodo si [redacted] reso necessario il [redacted] ricovero in una clinica.

Nell'atto di accusa viene precisato che si tratta [redacted] [redacted] delitto, compiuto probabilmente con premeditazione; in altre parole, lo Schuler avrebbe voluto sbarazzarsi della moglie per iniziare una relazione con una giovane ragazza.

Il processo durerà circa una settimana. Verranno ascoltati una ventina di testimoni. Lo Schuler aveva dinanzi a sé una brillante carriera; prossimamente avrebbe dovuto essere trasferito a Parigi quale esperto dell'Oece.

l. f.

Inaugurata a Biella la mutua commercianti

Biella, lunedì mattina.

(r. m.) Il presidente della Confederazione italiana del Commercio, gr. uff. Sergio Casalioli, ha inaugurato ieri mattina l'ufficio di Biella della Cassa mutua dei commercianti. E' seguita una breve riunione durante la quale hanno preso la parola anche l'ex presidente del Consiglio on. Pella e l'on. De Marchi di Torino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Barsco n. Olliveri
Vanna
Maestra Elementare

Piangono con immenso dolore [redacted] [illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

Si uniscono al dolore per la perdita di

Vanna

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

La Famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Olliveri e [illegible]

I nipotini Willy, Patrizia e [illegible] [illegible]

Zia Vanna
— Torino, 29 settembre 1963.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore per la scomparsa di

Vanna Barsco
— Torino, 30 settembre 1963.

Gli amici [illegible] si associano al dolore per la dipartita della cara

Vanna
— Torino, 29 settembre 1963.

[illegible] partecipano al lutto della Famiglia Olliveri per la perdita di

Vanna
— Torino, 30 settembre 1963.

Partecipano al dolore di [illegible] gli amici e colleghi: [illegible]

Partecipano al dolore [illegible]: [illegible]

[illegible] e famiglia con vivissimo cordoglio partecipano al dolore.

[illegible] si stringono addolorati al lutto della famiglia.

E' improvvisamente mancato il

PROF. RAG.
Cav. Uff. Filippo Forni

Lo annunciano con animo straziato la moglie Luigina, la figlia [illegible] con il marito [illegible] e i nipoti [illegible]. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo martedì 1° ottobre alle ore [illegible] partendo dall'abitazione in via Giulia 15 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Cascale.
— Tortona, 29 settembre 1963.

La Soc. [illegible] & C. annuncia con dolore la perdita del

Prof. Rag. Filippo Forni

che ebbe come [illegible] ed amico fin dalla costituzione e si associa al dolore della Famiglia.
— Tortona, 29 settembre 1963.

La Soc. [illegible] di Tortona si associa al cordoglio della Famiglia per la improvvisa morte del

Prof. Rag. Filippo Forni

Presidente del Collegio Sindacale e si unisce al dolore dei famigliari.
— Tortona, 29 settembre 1963.

[redacted] [illegible] addolorato partecipa al lutto dei Famigliari per la morte improvvisa del

Prof. Rag. Filippo Forni

che ebbe per lunghi anni come amico fraterno e consigliere insostituibile.
— Tortona, 29 settembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, [illegible] [illegible] partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Rag. Filippo Forni

presidente del Collegio sindacale della Società sin dalla sua costituzione. [illegible]
— Tortona, 29 settembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Baldi
di anni 85

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Adelaide Baldi
— Torino, 29 settembre 1963.

Le Famiglie [illegible] partecipano al dolore della Famiglia Baldi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Leone Ronco
[illegible]

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Riccardo [redacted]
[illegible]

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

Cristianamente è mancato

Pietro Frè

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

Geom. Piero Monateri

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. [illegible]
— Torino, 30 settembre 1963.

L'Impresa [redacted] F. Monateri nell'undicesimo anniversario della perdita del suo titolare

Geom. Piero Monateri

[illegible]
— Torino, 30 settembre [redacted]

1953 1963

Con profondo rimpianto moglie e figlie ricordano

Bruno Cattani

a parenti, amici e quanti lo apprezzarono. Messa martedì 1° ottobre ore [illegible] Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 30 settembre 1963.

Improvvisamente è mancato al suo [illegible]

Fernando Colongo-Oliario

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

Il Direttore prof. [illegible], l'Abate, gli Assistenti e gli Allievi dell'Istituto di Patologia Medica prendono viva parte al dolore del Dottor Pier Giorgio Colongo per la morte del

Papà
— Torino, 29 settembre 1963.

Prendono parte [redacted] gli amici: [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Manzini
Premio Fedeltà F I A T

[illegible]
— Torino, 30 settembre 1963.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible]

[illegible] profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il fraterno amico Alberto per la scomparsa della mamma

Elvira Tinucci ved. Lievore
— Torino, 29 settembre 1963.

[illegible] prendono viva parte al dolore di Alberto per la perdita della mamma

Elvira Lievore
— Torino, 29 settembre 1963.

Cristianamente è mancato

Battista Vercelli
pensionato A.T.M.

[illegible]
— Moncalieri, 29 settembre 1963.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Fassino in Peraldo Matton

[illegible]
— Torino, 29 settembre 1963.

Gli amici [illegible], [redacted] partecipano al dolore di [illegible] per la morte del padre

Dott. [redacted]
— Torino, 30 settembre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romeo Danesa

[illegible]
— Torino, 30 settembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

Il brandy che crea un' atmosfera

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI MONTANARI & C.
C. REG. MARGHERITA
TELEFONO 27.65.46

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

AMMOBILIATI AFFITTO
L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A S. FRANCISCO E LOS ANGELES 9 VOLTE ALLA SETTIMANA CON I 707 BOAC

BOAC significa servizio cordiale e attenzione speciale per ogni passeggero.

OVUNQUE NEL MONDO
B·O·A·C
VI OFFRE I MIGLIORI

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION CON QANTAS

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 229

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3660 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-74 (15 linee)

STAMPA SERA

[redacted] Settembre - [redacted] 1 [redacted]

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanziari, Legali L. [redacted] (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 600 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi [redacted] asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada [redacted] 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto piastre 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria 15; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 20; *Libia [redacted] 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; [redacted]da cents 60; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,50; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Domani il Consiglio [redacted] ministri

La lotta del governo contro il caro-prezzi

Un progetto del ministro Togni per migliorare il sistema della distribuzione [redacted] prodotti alimentari

Roma, lunedì sera.

L'ottava riunione collegiale del governo Leone per il «varo» di altri provvedimenti destinati a migliorare la situazione economica, la seduta comune di deputati e senatori per l'elezione d'un giudice costituzionale e di sette componenti il Consiglio superiore della magistratura, un'adunanza della direzione centrale del partito socialdemocratico, la sessione [redacted] lavoro del consiglio nazionale del pli, i bilanci del primo blocco [redacted] congressi delle sezioni del psi, i [redacted] in Parlamento di altri ministri, tra cui quello del Lavoro Delle Fave, a c[redacted] dell'esame dei bilanci dei rispettivi dicasteri, costituiscono i principali avvenimenti inscritti nell'agenda politica della settimana che si apre oggi.

L'attenzione si incentrerà soprattutto sui provvedimenti che prenderà il Consiglio dei ministri nella sua ottava riunione fissata per le ore 17 di domani. Si tratta soprattutto di snellire i [redacted] distribuzione [redacted] prodotti alimentari e di approvare alcuni provvedimenti che riguardano i prodotti agricoli e la importazione di carni e olio, di cui ancora la nostra produzione interna difetta. Per quanto concerne la distribuzione dei prodotti alimentari, il ministro dell'Industria e Commercio Togni ha già predisposto un provvedimento che probabilmente sarà presentato alla Camera con la procedura urgentissima, che prevede la riforma della legge sui mercati generali, in modo da eliminare molti dei passaggi fra produzione e consumatori, che tuttora appesantiscono il nostro sistema distributivo nonostante le modifiche apportate in senso liberistico quattro anni fa alla legge sui mercati generali.

In sostanza le derrate alimentari — soprattutto quelle di rapido deterioramento — dovrebbero poter affluire ai mercati rionali delle grandi città o direttamente dai produttori o attraverso un semplicissimo controllo sui mercati generali, fatto soprattutto [redacted] ragioni igieniche.

Per quanto riguarda l'agricoltura, pur nei limiti di tempo affidati al governo Leone, il Consiglio dei ministri presenterà all'approvazione del Parlamento una serie di piccoli provvedimenti per incrementare [redacted] produzione zootecnica nazionale e favorire le importazioni di olive per i frantoi, in modo da coprire soprattutto questo breve periodo che va fino al raccolto delle olive nazionali e consentire così un certo abbassamento dei prezzi al consumo.

Inoltre il ministro Togni ha già pronta una serie di provvedimenti di ordine amministrativo per cui saranno prese drastiche misure allo scopo di evitare che le economie che si produrranno sul piano dei prezzi all'ingrosso, possano andare a beneficio dei grossisti e non già dei consumatori, com'è naturale che sia. Per stabilizzare i prezzi dei generi alimentari al possibile, inoltre, di incrementare la formazione di cooperative e consorzi che acquistino direttamente [redacted] produttori, scavalcando così i grossisti e i mediatori, e abbiano la possibilità di fissare un prezzo all'origine che potrebbe essere facilmente controllato dalle autorità di governo.

Sono anche allo studio provvedimenti per bloccare i prezzi della [redacted] e dell'elettricità.

Un altro provvedimento riguarda l'eventuale limitazione delle rat[redacted] che finora sono previste fino al limite massimo di tre anni, mentre lo si vorrebbe limitare a un anno. Su questo provvedimento però i ministri non sono affatto d'accordo. Pastore non ha esitato pubblicamente a riconoscere che un provvedimento siffatto andrebbe preso, e subito, per limitare alcuni consumi considerati di lusso (televisori, [redacted] di grandi cilindrate, gioielli, pellicce), ma altri ministri ritengono che [redacted] la limitazione della [redacted]dita a rate a dodici mesi, il processo produttivo potrebbe far risentire effetti negativi.

Giovedì poi si svolgerà in Parlamento, e più precisamente alla Commissione di Finanze e Tesoro — un nuovo dibattito sulla situazione economica e finanziaria, oltre quella che si è svolta l'altra settimana alla Commissione Bilancio della Camera. In questa sede il ministro del [redacted]cio Medici e il ministro delle Finanze Martinelli faranno un'ampia relazione.

Dopodomani, Camera e Senato saranno riuniti in seduta comune per eleggere un giudice costi[redacted]e in [redacted]tituzione del compianto on. Giuseppe Cappi (il candidato più accreditato è il prof. Franco Bonifacio, proposto dalla dc) e sette membri del Consiglio superiore della magistratura. I due rami [redacted] Parlamento [redacted] in questi giorni impegnati anche dall'approvazione dei bilanci: in questa settimana sono previsti tre importanti discorsi. Il ministro del Lavoro, Delle Fave, farà il punto sul «momento sindacale». A sua volta il ministro delle Partecipazioni statali senatore Bo, illustrando l'attività del suo dicastero, risponderà anche alle interrogazioni e interpellanze di parte liberale.

Infine il ministro dell'Industria Togni, concludendo il bilancio del [redacted] dicastero, risponderà alle numerose interrogazioni sull'attività dell'Ente nucleare e sui prov[redacted] presi nei confronti del segretario [redacted] Onen prof. Ippolito.

Sul piano più strettamente politico, si riunisce [redacted] nel pomeriggio, sotto la presidenza di Saragat, la direzione del psdi per fare il punto sulla situazione e per nominare una commissione incaricata di formulare il programma che i socialdemocratici presenteranno al prossimo incontro fra i partiti.

p. a. p.

La professoressa Graziella Conti in Freschi, ricov[redacted] all'Astanteria Martini [redacted] Torino, [redacted] una foto insieme alla figlia Ilaria Freschi, di 14 anni (al centro), deceduta nella sciagura, e Alice Freschi che è scampata alla morte

Spaventosa [redacted] stanotte presso [redacted] sull'autostrada Torino-Milano

Pullman sventrato da un autotreno in un sorpasso: 4 morti e 12 feriti

La sponda sinistra del rimorchio del camion è penetrata [redacted] una lama nella fiancata del torpedone segandola letteralmente all'altezza dei sedili - A bordo del pullman [redacted] i trenta componenti del gruppo folcloristico di Borgosesia che tornavano da un concorso svoltosi ieri a Susa - Fra le [redacted] sono [redacted] consigliere comunale [redacted] Borgosesia e una ragazza di 14 anni, figlia della presidentessa dell'associazione valsesiana, rimasta ferita - Sembra che il guidatore del torpedone sia stato colto da un improvviso malore mentre stava effettuando il sorpasso

[redacted]

Santhià, lunedì sera.

Il viaggio di ritorno da Susa, dove ieri si era esibito in occasione della manifestazione per «La castagna d'oro», del gruppo folkloristico di Borgosesia è stato funestato stanotte da un gravissimo incidente stradale: quattro morti e una dozzina di feriti ne è il tragico bilancio. Il pullman sul quale il gruppo folkloristico viaggiava, nel superare [redacted] autotreno, sull'autostrada Torino-Milano, lo ha tamponato, strisciandogli quindi sul fianco. La sponda sinistra del rimorchio è penetrata come una lama nel fianco destro del pullman, tagliandolo per tre quarti. [redacted] passeggeri sono morti sul colpo, altri due sono deceduti uno all'ospedale di Santhià, l'altro a quello [redacted] Torino.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una della [redacted]rsa notte, all'altezza [redacted] chilometro da Torino, a [redacted] chilometri circa dal casello di Santhià. L'autopullman, noleggiato dal gruppo folklori[redacted] presso la ditta [redacted] autotrasporti Fontaneto [redacted] Novara, era guidato dall'autista Giovanni Del Ponte, di 52 anni, abitante a Novara in corso 23 Marzo n. 9. Procedeva ad andatura elevata, con una trentina di persone a bordo, diretto ad Agognate, da dove, lasciata l'autostrada, avrebbe proseguito sulla statale per Romagnano e Borgosesia.

Davanti al torpedone procedeva un autotreno della Metallurgica Piemontese di Torino (via Cigna 169), condotto dall'autista Vito Greco, di 32 anni, residente a Torino in via De Gencia 13.

E' stato nel tentativo di sorpasso da parte del pullman che è avvenuta la tremenda sciagura. Ancora non si sa con precisione a chi debba attribuirsi la responsabilità o se ci sia stato un concorso di colpa. Probabilmente l'autopullman non si è spostato sufficientemente a sinistra, oppure l'autotreno ha sbandato.

Sta di fatto che l'autopullman, con la parte anteriore destra ha tamponato violentemente il rimorchio nella sua parte posteriore sinistra, strisciandogli poi a fianco. Lo spigolo del cassone del rimorchio è entrato nella fiancata destra dell'autobus segandola letteralmente all'altezza dei sedili. Tutti i passeggeri che avevano preso posto su questo lato sono stati scagliati in aria, gli uni contro gli altri. Un ragazzo di 14 [redacted], Pier Gi[redacted] Z[redacted]chi residente a Borgosesia, e il quarantunenne prof. Luigi Cacciani, presidente della Pro Loco di Borgosesia, [redacted] morti sul colpo straziati fra le lamiere contorte.

Grida di dolore si sono levate nella notte [redacted] ne straziantì avvenivano nel torpedone sventrato. Automobilisti [redacted] passaggio provvedevano poco dopo a prestare i primi soccorsi [redacted] feriti, trasportando i più gravi agli ospedali di Santhià, No[redacted] e Torino.

Purtroppo, il [redacted] tragico bilancio di due morti doveva aggravarsi. All'Astanteria Martini di Torino decedeva la quattordicenne Ilaria Freschi, da Borgosesia, figlia della presidentessa del gruppo folcloristico, signora Graziella Conti. [redacted] Santhià moriva, subito dopo il ricovero, Vincenzo Ronna, di 49 anni, abitante a Pray Biellese, via Mucengo 55. A questo nosocomio [redacted] trattenuti in osservazione l'autista [redacted] pullman, Giovanni Del Ponte, Gianfranco Raudgnoni, [redacted] 25 anni, [redacted] Borgosesia, e Natalina Francioni, da Grignasco, dichiarati tutti, [redacted] mattinata odierna, fuori pericolo.

All'Ospedale Maggiore di Novara, per frattura della gamba destra, è stata ricoverata Angela Paraloro, di 18 anni, residente a Roasio di Borgosesia, e per la sospetta frattura del femore destro Romano Bussetto, di 21 anni, da Grignasco. Per entrambi la prognosi è di trenta giorni. All'ospedale di Vercelli è stato trasportato Roberto Cravini, di [redacted] anni, [redacted] Grignasco, con [redacted] lussazione all'anca destra: guarirà in 20 giorni.

Altri [redacted] e feriti sono stati accompagnati a Borgo[redacted] dove la notizia della sciagura ha destato enorme impressione. I familiari delle vittime e dei feriti sono partiti all'alba per i vari ospedali. [redacted] prof. Cacciani [redacted] consigliere comunale di Borgoserio e membro [redacted] Consiglio [redacted] Valsesia.

Secondo una notizia dell'ultima ora, il Del Ponte, [redacted] pullman, avrebbe [redacted] dichiarato alla polizia stradale di Vercelli, che sull'incidente ha aperto un'inchiesta, che mentre stava effettuando il sorpasso è stato colto [redacted] malore.

Piero Barbè

Una impressionante visione del pullman sfasciato nell'urto con l'autotreno: portava 35 persone

Pier Giuseppe Zucconi, di 14 anni, e il prof. Luigi Cacciani, di 41, sono stati straziati dalle lamiere contorte

Vincenzo Ronna, deceduto all'ospedale di Santhià

Penosa impressione a Borgosesia

Il tremendo urto nella notte nel racconto di [redacted] passeggera

Dal nostro corrispondente

Borgosesia, lunedì sera.

La notizia della tremenda sciagura avvenuta la notte scorsa sull'autostrada Torino-Milano presso Santhià, nella quale sono morti quattro abitanti di Borgosesia ed altri sono rimasti feriti, è giunta [redacted] città poco dopo le 2. L'allarme è stato dato la trenta famiglie, quanti cioè erano i passeggeri del pullman squarciato dall'urto con un autotreno durante un sorpasso. E' [redacted] un [redacted]ciarsi di ansiose telefonate nell'attesa di notizie più precise sulla disgrazia.

La prima comunicazione telefonica è giunta in casa dell'ing. Pietro Freschi, noto impresario edile. Era la moglie Graziella Conti che annunciava al marito la tragedia che [redacted] colpito il pullman del gruppo folcloristico di Borgosesia. Fra le vittime erano la figlia minore dei Freschi, Ilaria, di 14 anni, e [redacted] cugina della signora Freschi, il prof. Luigi Cacciani, presidente della «Pro Loco» e direttore dello stesso gruppo folcloristico. Il destino è stato particolarmente crudele con questa famiglia, che costituiva il perno dell'associazione. L'aveva voluta, diversi anni fa, proprio [redacted] signora Graziella Freschi, e il prof. Cacciani [redacted] stato l'artefice, il direttore appassionato e capace.

Quella di ieri a Susa, era stata una delle numerose trasferte dell'organizzato complesso borgosesiano.

La signora Freschi e il prof. Cacciani si prodigavano ormai da anni per reclutare giovani appassionati, per prepararli ai balli e alla musica, per perfezionare i costumi, per portare il nome [redacted] gruppo di Borgosesia in ogni parte d'Europa.

La sciagura è stata [redacted]

L'autista Giovanni Del [redacted] rimasto ferito

scritta dalla signorina Antonietta Baranzi, di [redacted] anni, da Grignasco, che faceva parte del complesso: «Eravamo partiti piuttosto tardi da Susa e si era tutti un po' stanchi. [redacted] pullman, quasi tutti dormivano.

«Mi sembra impossibile che l'autista del pullman abbia potuto sbagliare: era sempre lui [redacted] accompagnarci nelle nostre trasferte e avevamo in lui [redacted] più assoluta fiducia. Anch'io stavo applaudendo, quando d'improvviso è avvenuto [redacted] finimondo. Eravamo pochissimi ad essere incolumi e quasi sul pullman. Una delle prime auto fermate ha [redacted] ricoverato la signora Freschi e la figlia, [redacted] in vita; il prof. Cacciani, che come sempre aveva preso posto sul primo [redacted] a destra, era finito [redacted] fondo al pullman, ucciso sul colpo. Lo spettacolo era terrificante: il Pier Giuseppe Zucchi [redacted] incastrato tra [redacted] lamiere, [redacted] orrendamente mutilato.

«Più tardi siamo stati raggiunti da un altro autopullman [redacted] ci ha riportati a casa».

Solo nelle trasferte più brevi le figlie della signora Freschi seguivano la mamma col gruppo folcloristico; Ilaria oggi avrebbe dovuto recarsi a Vercelli [redacted] iniziare in collegio il nuovo anno scolastico.

Inutile dire che la notizia della sciagura ha destato a Borgosesia penosa impressione. [redacted] gruppo folcloristico probabilmente ha cessato di esistere con la morte del prof. Cacciani, che ne [redacted] il principale animatore.

Si apprende che [redacted] signorina Marzia Fontana, di Borgosesia, insegnante, avrebbe dovuto far parte del gruppo, ma per impegni professionali aveva dovuto all'ultimo momento rinunciare alla manifestazione di ieri a [redacted]. Stamane [redacted] ha appreso [redacted] comprensibile raccapriccio la tragica notizia: per [redacted] puro [redacted] è scampata alla sciagura.

L'ing. Freschi, [redacted] informato dalla moglie della sciagura che lo ha colpito è partito immediatamente per Torino, dove nell'Astanteria Martini è stata ricoverata la moglie ferita e dove nella camera mortuaria giace la sua figliola Ilaria. L'ing. Freschi, giunto nella notte a Torino, dopo aver visitato la moglie è [redacted] nella [redacted] mortuaria accompagnato da alcuni amici della figlia. Ilaria vestiva ancora il ricco costume valsesiano, che indossava ieri dopo lo spettacolo di Susa.

r. m.

Uccisi [redacted] motociclisti da un'auto presso Trieste

Trieste, lunedì [redacted]

[redacted] motociclisti istriani sono morti [redacted] in [redacted] incidente avvenuto s[redacted] statale «202», presso Opicina, sull'altipiano carsico. Una «1800» guidata dal farmacista Marco Spiridione, di 36 anni, mentre procedeva in direzione di Sistiana ha investito in pieno una [redacted]locicletta targata KP (Capodistria), con a bordo Albin Lah, di 33 anni, e Alojz Candek, di 56 [redacted] entrambi abitanti a Dutlogliano, che si era immessa sulla statale da una strada traversa. I due motociclisti sono morti sul colpo.

Su una strada umbra

Due morti e 5 feriti in uno scontro frontale

Le vittime sono marito e moglie

Foligno, lunedì sera.

Due morti e cinque feriti, di cui tre gravi, si sono avuti [redacted] un incidente accaduto ieri sulla statale 77 della Val di Chienti, nei pressi di Colfiorito. I due morti sono Raffaele Volpetti di 56 anni, di Macerata, e la moglie sua, Iris Ginestri di 56, che viaggiavano su [redacted] «600» verso Macerata; la loro auto s'è scontrata frontalmente con una «Opel» proveniente [redacted] Roma: i coniugi Volpetti sono morti durante il trasporto all'ospedale.

La «Opel» era condotta da Porfirio Orpianesi di 43 anni, di Roma, che aveva con sé la moglie, Serena Audino di 39 anni, [redacted]: [redacted] di 60 anni, di Roma, la moglie, Agnese Leoni [redacted] 57 anni e la figlia, Maria Margherita, di 13 anni. Tutti [redacted] portati all'ospedale, [redacted]ve il Bigline è [redacted] giudi[redacted] guaribile in [redacted] giorni, la moglie in [redacted] giorni e [redacted] loro figlia in [redacted] l'Orpianesi guarirà in 20 giorni e la moglie [redacted] dieci.

Microacustica

OCCHIALI [redacted]
[redacted]TATTO CONTRO LA sordità
[redacted] FILI O TUBICINI NELL'ORE[redacted]
[redacted] e prove presso la
MICROACUSTICA - Via Saluzzo 15 - Torino - Telefono 651.815

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

CARBONI-NAFTA SHELL
Stufe automatiche KEROSENE
POTEZ
CINEY
argo
chiesa
THERMOSHELL
Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - [redacted] Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Negli uffici del Comune ressa di aspiranti a una [redacted] propria

Terreni alle cooperative: oggi ultimo giorno per le domande

Le richieste presentate [redacted] un migliaio, [redacted] fino [redacted] solo 400 [redacted] documentazione in regola - L'assessore Mina: «Non [redacted] proroghe» - Il 7 ottobre [redacted] riunisce la commissione [redacted] assegnare [redacted] aree - Il problema del [redacted] per [redacted] costruzioni

Entro oggi scade per le cooperative edilizie il termine per la domanda di assegnazione dei terreni requisiti in base alla legge 167. L'ufficio del Municipio, dove si accolgono le richieste, stamane era particolarmente affollato. Le domande presentate erano circa un migliaio, ma soltanto 400 cooperative, fino a questo momento, hanno consegnato anche tutti i documenti richiesti. «Non saranno concesse proroghe — ha detto l'assessore al patrimonio dott. Mina — è necessario passare al più presto alla fase esecutiva. Il 7 ottobre si riunirà la commissione per l'esame delle domande e l'assegnazione dei terreni».

Come avverrà l'operazione che fa scattare la legge 167? «Daremo la precedenza — ha spiegato l'assessore — agli enti per l'edilizia popolare (Ina-Casa, Istituto Case Popolari, Unrra-Casa, Incis) che hanno fatto richiesta o dispongono di adeguati stanziamenti. Poi passeremo alle cooperative, favorendo quelle che hanno già ottenuto un finanziamento, o godono di qualche garanzia per il mutuo (attraverso banche o aziende), o hanno almeno la possibilità immediata di acquistare il terreno. Il Comune conta di assegnare nel primo anno aree per 25 mila vani, spendendo per l'urbanizzazione circa 8 miliardi in tre anni».

ESPROPRI — L'operazione si annuncia assai complessa. Il Comune compilerà un «parcellare» con i lotti che si vogliono requisire e l'elenco delle cooperative che si insediano in un determinato terreno. L'ufficio tecnico municipale dovrà eseguire precisi rilevamenti sui confini di proprietà, predisporre un piano completo di lottizzazione. Poi occorrerà il decreto prefettizio. «Faremo il possibile — ha detto l'assessore Mina — per aiutare le cooperative nella complicata procedura burocratica. Ne accetteremo alcune anche senza finanziamento, a condizione che lo trovino entro un preciso limite di tempo». L'esproprio comincerà dalle zone in cui l'urbanizzazione (fognature, strade, allacciamenti ecc.) è già in fase avanzata, come la E 17 (Mirafiori) e la E 31 (via Guido Reni).

FINANZIAMENTI — Il problema più scottante, per quanto riguarda le cooperative, sta nel finanziamento. Quanti dispongono della cifra necessaria per l'acquisto del terreno (dalle 200 alle 500 mila lire per vano) o del mutuo per finanziare la costruzione? Non molti, quasi tutti gli aspiranti ad avere un alloggio proprio con[redacted] nella legge per la Gestione case per lavoratori. Il Comune tuttavia ha promesso un intervento per addossarsi in qualche misura gli oneri dell'interesse del mutuo contratto. Qualcuno ha avanzato la proposta che l'Istituto case popolari devolva alle cooperative almeno una piccola parte dei contributi governativi recentemente annunciati.

Nozze di diamante con la laurea d'ingegneria

Gli ex allievi del Politecnico (tra cui il sindaco Anselmetti) hanno festeggiato i colleghi anziani La vita di Enrico Torcetta «ing.» da sessant'anni

[redacted] ingegneri Torcetta e Carulli con altri due decani laureatisi al Politecnico

Gli ex allievi del Politecnico si sono riuniti ieri al Castello del Valentino per festeggiare i colleghi più anziani del sodalizio. Sono stati conferiti i distintivi d'argento, d'oro e di platino agli ingegneri e architetti che contano 25, 50 e 60 anni di laurea, [redacted] appartenenti. A quest'ultima categoria erano dodici, ma solo tre hanno potuto presenziare alla cerimonia: l'ing. Enrico Torcetta, abitante a Torino in via Bricca 2; l'ingegner Pietro Carulli, che da decenni risiede a Milano, e l'ingegner Andrea Velli di Como; tutti ultraottuagenari.

Tra coloro che hanno compiuto 50 anni di laurea c'è pure l'ing. Vittorio Bonadè Bottino, direttore della divisione costruzione della Fiat. Alla festosa riunione è intervenuto il sindaco Anselmetti, anche lui ingegnere ed ex allievo del Politecnico torinese. In un breve indirizzo di saluto ai colleghi ha ricordato simpatici episodi della spensierata vita goliardica di tanti anni fa. Ha poi appuntato sul petto degli ingegneri veterani il distintivo dell'associazione che riproduce la elegante sagoma del Castello del Valentino. Tra coloro che hanno compiuto le nozze di diamante ...

Torna [redacted] casa e trova il padre impiccato

La macabra scoperta appena aperta la porta - Il figlio scioglie la corda, [redacted] soccorre e chiama [redacted] medico; ma questo può solo constatare la morte - [redacted] suicidio: [redacted] infermiere inghiotte un misterioso veleno

Ancora un episodio di violenza [redacted] una catena di vendette

"Vostro padre ferì mio fratello [redacted] io adesso vi carico di botte"

Così due ragazzi sono stati assaliti [redacted] un [redacted] in via San Francesco [redacted] - L'aggressore è congiunto dell'uomo che era stato mandato all'ospedale per [redacted] ragazza

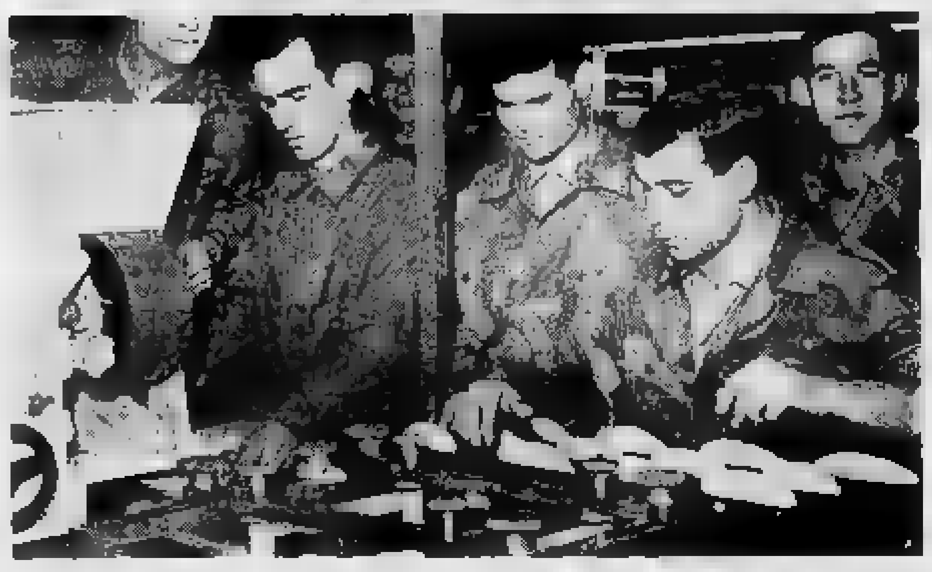
Il Parigliantil in ospedale

Domenica Burio, 19 anni

Scontro fra due moto morente [redacted] operaio

Ladri con chiave falsa svaligiano un alloggio

I 90 anni del Commissariato



Prova dimostrativa di panificazione con le impastatrici del forno da campagna

Il 90° anniversario della costituzione del Servizio di Commissariato militare è stato celebrato stamane alla caserma ... della Regione militare nord-ovest, gen. Michelotti, accompagnato dal Prefetto dott. Migliore e dal col. Olearo, che dirige il Servizio nella regione, ha passato in rassegna i reparti schierati in armi nel cortile, ... una esibizione dei mezzi mobili campali, seguita dalla visita della autorità alla Mostra del Servizio di commissariato.

Sotto un androne in via Madama Cristina

Tra portinaio e ladro duello [redacted] colpi di scopa

[redacted] svaligiatori [redacted] sorpresi mentre trasportavano tranquillamente lungo [redacted] scale arnesi [redacted] è fuggito, l'altro è comparso stamane in Tribunale

L'imputato, Emilio Caputo

... Il Lombardo sapeliava ancora una mezz'ora con l'occhio teso. Nel sentire strani rumori dal pianerottolo e non vedendo più nessuno, usciva sulle scale e si metteva ad urlare. Quasi subito un'ombra lo superava ...

Il portinaio, alla fine, riusciva [redacted] afferrare il ladro per il collo mantenendo, sia pure a fatica, la presa.

In udienza si è riconosciuto pienamente colpevole dichiarando di aver agito in un momento di confusione psichica.

Il p. m. Luise ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione e la multa di [redacted] mila lire.

Dopo la difesa dell'avv. De Filippi, il Tribunale (pres. Stefani, Pellerito) si è ritirato in camera di consiglio per la sentenza.

Insegnanti benemeriti dell'istruzione grafica

Questa mattina alle 9,30 si è iniziato presso la scuola Vigliardi Paravia ... il terzo convegno nazionale dei rappresentanti dei comitati provinciali dell'Enipg (Ente nazionale istruzione professionale grafica).

Al convegno partecipano fra l'altro i rappresentanti delle associazioni nazionali degli industriali grafici, degli editori di giornali, delle federazioni dei lavoratori ed esponenti del mondo culturale e grafico. Questa mattina sono stati consegnati i diplomi a 61 insegnanti che hanno superato un concorso recentemente indetto dall'Ente nazionale istruzione professionale grafica.

SU PANORAMA N. 13
NELLE [redacted] A [redacted] 200
[redacted]
LA MAFIA
INSANGUINA NEW YORK
IL MEZZOGIORNO
VISTO E GIUDICATO DA UNO [redacted] STRANIERO
UN'ACUTA ANALISI SULLA
RIFORMA SCOLASTICA [redacted] ITALIA
PANORAMA
EDITO DA MONDADORI E TIME-LIFE

TEATRO STABILE DI TORINO
[redacted] DEI TEATRI CARIGNANO E GOBETTI
8 SPETTACOLI IN ABBONAMENTO: Il Bugiardo di C. Goldoni; Il Re muore di E. Ionesco e La grande rabbia di Philipp Hotz di M. Frisch; Enrico IV di L. Pirandello; Apocalisse su misura di G. De Maria; Le mani sporche di J. P. Sartre; Il Ministro a riposo di T. S. Eliot. Stabile di Genova: Carlo Savelli di A. Banti o, a scelta, Danza di morte di A. Strindberg. Stabile di Bologna: Stefano Pelloni detto il Passatore di M. Dursi, con:
Giulio BOSETTI — Salvo RANDONE — Vittorio SANIPOLI — Gianni SANTUCCIO — Olga VILLI

Telefonate per informaz. 512-361 533-929	Costo del singolo biglietto senza abbonamento	Costo degli abbonamenti a 8 spettacoli (più spettacoli e manifestazioni gratuite) Normale (1)	Ridotto (2)	Speciale (3)
Poltrona	2000	5800	7200	6000
Poltroncina	1400	6400	5800	4560

(1) Per tutte le rappresentazioni - (2) per gli iscritti a Enti e Associazioni convenzionati - (3) Per le sole prime 8 repliche
ABBONATEVI! RISPARMIERETE [redacted] 30 AL 50%!

TEATRO ALFIERI — A giorni riapertura — STAGIONE TEATRALE '63-'64

TEATRO ALFIERI — A giorni — CARLO DAPPORTO

TEATRO ALFIERI — A giorni — LA GIOIA di Michele Galdieri — DAPPORTO — SILVANA BLASI — GIANNI AGUS — LE BLUEBELL — EVELINE GREAVES — MIRELLA MALAVIDI — ENZO LIBERTI — GENNY FOLCHI

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE — Palazzo Reale - Palazzo Madama: Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23 — Palazzina di Stupinigi: 9,30-12,30; 14-18 — Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

ARLECCHINO DANZE — Da domani (per la prima volta a Torino) la «vedette» del giorno FRED BONGUSTO con il suo complesso e I FARAONI

TROCADERO — Via A. Doria 9 - telef. 533.771 — Ore 21 successo de I CASTELLANI con CARLETTO

BRUNO VALENTINO — Domani grande apertura stagione invernale — Tutti i martedì BA[redacted] LISCIO — Orch. RIVER SIDE canta MARIA MAESTRI

CLUB FARO DANZE — L'amico del lunedì TULLIO ROSSINI — [redacted] - giochi - sorprese — Compl. [redacted]LI

ISTITUTO CAIROLI
VIA MARIA VITTORIA, [redacted] - TELEF. 872-276
[redacted] DI RICUPERO DIURNI [redacted] SERALI
Avviamento - M[redacted]
Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico [redacted] Scientifico
[redacted] DI RADIOTECNICA
ELETTRONICA [redacted] TELEVISIONE [redacted]
GRATUITI INDETTI DAL [redacted] DEL LAVORO
Preparazione accurata effettuata da insegnanti esperti. L'Istituto assiste gli allievi durante le prove d'esame. Convitto per gli allievi residenti fuori città.

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO
RENDE NOTO

Che il testo complessivo delle modifiche ed aggiunte apportate in conformità al D.M. 15 giugno 1963 n. 2907/23°, al piano di cui alla legge 18-4-1962, n. 167, adottato con delibera d'urgenza in data 23 settembre 1963, è depositato a partire dal giorno 30 settembre 1963 (orario 9-12; 15-18) in una sala di Piazza Palazzo di Città n. 7 - piano 2°.

Torino, il 27 settembre 1963.

Il Sindaco
G. C. ANSELMETTI

Le streghe e l'ambizione

Le [redacted] streghe che Macbeth incontra nella foresta [redacted] stanno facendo bollire i loro sinistri intrugli, gli annunziano quelle che saranno le tappe della sua vita: la terza [redacted] dice: «Tu sarai re». Da quell'istante, Macbeth è trasformato: vuole essere re, ed eccolo quindi pronto ad aiutare il destino.

Il mito è bello. Molti sono gli uomini che hanno, un giorno, incontrato una strega. «Tu sarai re» si sono sentiti dire, oppure «Tu sarai celebre», o «Tu vincerai». E il resto della loro vita passerà nel continuo tentativo di realizzare la profezia, non già per merito della magia, bensì con l'azione.

Napoleone, la [redacted] della battaglia di Lodi, aveva inteso nel suo cuore la voce della maga: tutto diveniva possibile. Si sentiva capace di abbattere qualsiasi ostacolo. Console? Imperatore? Perché no? Aveva trionfato sui campi di battaglia, e la sua stella non l'avrebbe più abbandonato. Aveva l'impressione di sentirsi sollevato da terra e di planare al di sopra del mondo...

Nel caso di Napoleone, la strega aveva detto la verità. Divenne imperatore contro tutte le probabilità, perché era un grand'uomo autentico, capace di guidare un popolo, ed anche perché la epoca era quella in cui un paese, avvilito, indebolito, minato dai disordini, si volge di istinto verso un padrone. Allora, le foreste delle anime pullulano di streghe...

Quando la successione al trono è assicurata; quando un «delfino», primogenito del padre, è già designato; quando l'esercito e la polizia sostengono il potere legittimo, allora non vi è posto per la suprema ambizione: delle streghe ragionevoli si limiteranno a profetizzare «Tu sarai ministro», «Tu sarai generale», «Tu sarai prefetto».

Ma vi sono degli avvenimenti, e delle Costituzioni, che autorizzano tutte le speranze. L'elezione di un sovrano da parte di un consesso poco numeroso elimina immediatamente coloro che non hanno seguito la trafila tradizionale di cariche e [redacted]. Sotto la III e IV Repubblica, il Presidente non poteva essere che un vecchio maneggione della politica, e uno dei favoriti immancabilmente vinceva.

Invece l'elezione a suffragio universale allarga il campo infinitamente. Si tratta di conquistare una folla e la folla è femmina, ancor più da quando le donne hanno diritto al voto. La folla ama la forza, una leggenda, una voce d'oro. L'infermità di Roosevelt, poiché lui aveva il coraggio di affrontare l'elezione popolare, diveniva un prestigio. La giovinezza di Kennedy doveva volgersi a suo favore, mentre l'avrebbe indubbiamente danneggiato se il corpo elettorale fosse stato il solo Congresso degli Stati Uniti. Le masse amano la bizzarria, l'inatteso, il meraviglioso.

Abbiamo oggi in Francia qualche dozzina di Macbeth che hanno [redacted] incontrato le streghe... Essi sanno che la successione non è aperta, e nemmeno [redacted] augurano che lo sia, ma la maggior parte di loro sono giovani e possono attendere. Eppure, durante le lunghe notti insonni, essi scrutano [redacted] ostinatamente [redacted] stelle.

Ci si può chiedere perché costoro aspirino tanto a un potere così difficile da esercitare, che esige una somma [redacted] attività sovrumana, e che li esporrà [redacted]sariamente a [redacted]fficoltà pressoché insormontabili, poiché i fatti non si piegano mai ai desideri dei potenti.

Vi sono fra questi aspiranti dei nobili ambiziosi che dicono: «Io governerei meglio di qualsiasi altro; assicurerei il benessere del popolo e del paese, e sarei disinteressato, puro e forte...». Questa gente è sincera, non v'è dubbio, ma che ne sa di ciò che potrà accadere l'indomani? Il pericolo dell'ambizione è che, spesso, troppo spesso, è insaziabile.

Io ricevo ogni giorno degli ambiziosi dagli obiettivi limitati. Qualche strega male informata, ha loro mormorato: «Tu sarai accademico...». Ed è inutile tentare [redacted] dimostrare la vanità [redacted] loro progetto. «Non raccoglierete più di tre voti», gli vien detto, ma quelli [redacted] ci credono: non credono a niente. L'infernale [redacted] circola nelle loro vene e quelli pesano la salute, diagnosticano malattie e predicono [redacted] un [redacted] beato i decessi che renderanno vacanti dei seggi... L'ambizione diventa con [redacted]tà assassina, col pensiero, spinta dal bisogno di trionfare a qualsiasi costo.

«Una vita è felice — disse Pascal — quando comincia con l'amore e finisce con l'ambizione». Io non [redacted] d'accordo.

L'ambizione mal si addice ai vecchi. In qualsiasi modo, il loro successo non può che essere di breve durata. Io direi che una esistenza può dirsi felice quando inizia con l'amore e finisce con l'amore. Non è più lo stesso amore dei vent'anni; il sentimento vi ha più parte del desiderio. Ma continua a [redacted] ancora abbastanza forte da ridurre al silenzio le streghe. Che importano a me le loro promesse? Io non voglio altro che quello che ho.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

COPENAGHEN CAPITALE DELLA BIRRA

La legge di Gambrinus e la storia della Sirenetta

Un finanziere destinò molti [redacted] alla produzione del «vino d'orzo» e [redacted] il successo economico dell'impresa di [redacted] scienze e delle [redacted] - [redacted] ghiottoneria nordica [redacted] contrapporre [redacted] quelle meridionali

Copenaghen, settembre.
Sono molti i luoghi che esaltano [redacted] culto della birra, [redacted] forse più di Copenaghen lo aureola di un così trionfante prestigio. Gli stessi popoli alemannici celebrano bensì la loro fedeltà con locali divenuti famosi [redacted] templi, [redacted] leggendarie ballate carnevalesche nonché con le vene ispirate di scultori, [redacted] musicisti, di pittori, ma unita [redacted] Copenaghen, [redacted] andiamo errati, ha aperto musei e provvidenziali iniziative nel segno della birra.

Una rivalutazione storica intanto va rifatta. «Il [redacted] d'orzo» che tante falangi di uomini e di donne distrae dall'adorazione di Bacco non è nato sul Re[redacted] bensì sulle coste mediterranee dell'Asia Minore e dell'Africa. Dalle quali, a piccole tappe, è stato introdotto dapprima in Libia, di qui in Spagna e successivamente in Francia, di dove l'hanno importato i tedeschi!

Una data ed un uomo vengono così fissati per il battesimo d'oltre Reno. [redacted] finire del secolo duodecimo, un fiammingo seppe manipolare, secondo [redacted] gusto popolare [redacted] delle genti d'Allemagna, il nettare fino ad allora monopolio [redacted] monasteri e conventi. Spegnendosi ultracentenario, quel pioniere, ai congiunti ed agli amici che confortavano il [redacted] trapasso, dichiarò con accenti [redacted]: «Se ne avessi bevuta di più (di birra, naturalmente), sarei vissuto più a lungo». Egli meritò quindi di entrare nella leggenda tanto che il suo [redacted], Johannes Primus, venne tedeschizzato in Gambrinus.

Alla pari delle sue consorelle nordiche, anche la Danimarca assorbì la legge di Gambrinus. Alla sua interpretazione, a partire dal 1847, il finanziere Cristiano Jacobsen [redacted] consacrò con geniale concretezza e larghi mezzi. La «Carlsberg», come venne battezzata [redacted] miscela, raggiunse rapidamente un notevole e [redacted]scente impulso tanto [redacted] oggi occupa varie migliaia di lavoratori su una superficie di venticinque ettari di edifici.

Della fama che già dopo [redacted] trentennio fuori dei [redacted]fini raggiunse questo imponente complesso non soltanto [redacted] sfruttamento commerciale, ma altresì il laboratori scientifici, [redacted] ha una dimostrazione negli studi che fra quelle pareti condusse Pasteur nel 1876 al fine di vieppiù corredare la sua analisi sulla fermentazione e le malattie da questa provocate. Ma più che i successi nel settore produttivo e della stessa ambizione di fare del proprio uno stabilimento modello, va sottolineato il fare del mecenatismo che di generazione in generazione continua a rinverdire la dinastia dei Jacobsen tanto che il suo prestigio quasi oscura quello dei Cristiani e dei Federici che da secoli si alternano sul trono danese e che, del resto, come è noto, rifuggono da ogni esibizionismo appagandosi di una taciturna, se pur dignitosa, funzione di rappresentanza. (Taluno [redacted] osservato recentemente che i monarchi scandinavi si studiano di atteggiarsi a presidenti di repubblica in confronto del generale De Gaulle che persegue invece lo stile di un monarca!).

Le piazze del capitale danese sono bensì intitolate a vari Cristiani e Federici, ma è la Fondazione Carlsberg che [redacted] iniziative ed indagini in ogni settore della scienza e che ha fatto sorgere ed alimenta [redacted] mirabili musei. Uno dei quali, Federsborg, un grandioso castello, schiera settanta sale che esaltano [redacted] storia e l'arte del paese. La Fondazione inoltre provvede sia alle giovani generazioni con borse di studio sia agli anziani benemeriti del sapere ponendo a loro disposizione una villa. Perfino la manutenzione e la decorazione dei giardini cittadini sono curati dalla Fondazione or ora nominata. Fra le sculture ch'essa ha disseminato qua e là, la Sirenetta ha assunto la simbolica rappresentatività della capitale tanto che attira in modo particolare i forestieri. La [redacted] fanciulla è paragonata [redacted] [illegible] a quella che esercita [redacted] Eiffel.

Ci sembra però piuttosto [redacted] accostare la Sirenetta a quella Mirella che nella Camargue provenzale, le mani fra i capelli, accenna disperatamente il colpo di sole che l'ha disgiunta per sempre dal [redacted] amato. Come la fanciulla di Mistral, anche la Sirenetta [redacted] la creatura di un poeta. Essa figurava infatti in una fiaba di Andersen. Rimirandola dunque, dalla passeggiata di un parco, in una insenatura rocciosa del mare, ignuda nella sua innocente adolescenza — quale l'ha effigiata lo scultore Eriksen — la Sirenetta evoca il suo irraggiungibile sogno... Felice perché ignara del mondo, [redacted] viveva negli abissi marini finché le fu concesso di affiorare [redacted] onde... Bastarono pochi attimi perché si innamorasse [redacted] di un giovane principe che però era avvinto ad un'altra fanciulla. La Sirenetta tentò [redacted] distrarlo dalla sua passione, pianse sconsolatamente, ma poi [redacted] rassegnò per [redacted] di lui e si rituffò nei solchi profondi del mare [redacted] mai più affacciarsi alla luce che le aveva fatto sanguinare il fragile [redacted].

I danesi difendono con così geloso attaccamento la Sirenetta che non le consentono la riproduzione fotografica, nelle porcellane e nei «souvenirs», ma soltanto [redacted] qualche eccezione.

Alla fiaba, qualche nostro paziente lettore preferisce la curiosità della mensa? Ac[redacted] le labbra, se così gli aggrada, alla zuppa di birra [redacted] in modo da contrapporre il piatto nordico alle ghiottonerie meridionali. Ecco la ricetta: «Mettere sul fuoco un litro di birra con [redacted] grammi [redacted] zucchero, una punta [redacted] cannella ed una scorza di limone. Dopo cinque minuti di cottura, aggiungere un uovo, 30 grammi di farina, due decilitri e mezzo di latte, una fetta di burro ed [redacted] cucchiaino [redacted] rhum. Travasare infine questo intruglio in una [redacted] scodella mescolando e facendo seguire altri dieci minuti [redacted] cottura con l'aggiunta [redacted] litro di latte bollente». Di questo prezioso testo, si attribuisce il merito alla Svizzera. [redacted] esso [redacted] penetrato impetuosamente [redacted] tutti i paesi nordici ed anglosassoni suggerendo eventualmente alcune varianti.

Carlo Richelmy

La signora Nhu in incognito a Parigi

Dopo il suo soggiorno [redacted], [redacted] signora Nhu, cognata del presidente del Vietnam del Sud, è giunta in aereo a Parigi in compagnia della figlia. Eccola subito dopo l'arrivo all'aeroporto (Tel. a «Stampa Sera»)

Un voto dei reduci riuniti ieri nella vecchia [redacted]

Gli alpini chiedono che a Mondovì torni l'eroico «Primo» della «Cuneense»

Se verrà ricostituita una delle antiche unità, prevista dagli organici per il contingente nella Nato, il reggimento che si immolò in Russia ha nella sua medaglia d'oro il miglior titolo per rinascere

Nostro servizio particolare

Mondovì, lunedì sera.
Mondovì, la città che un anno fa minacciò la «serrata» dei negozi e tanto si agitò per impedire il trasferimento nel Veneto del battaglione che porta il nome della città, si è stretta ieri attorno a tremila alpini in congedo convenuti per il raduno interregionale. Molti [redacted] i reduci del glorioso 1° reggimento alpini, che dopo le vicende dell'ultimo conflitto non è più stato ricostituito nei quadri del rinnovato esercito. Dei battaglioni che lo componevano solo il «Mondovì» è sopravvissuto, inquadrato nel 4° reggimento, [redacted] all'inizio dell'anno il reparto ha dovuto lasciare la vecchia [redacted] caserma «Galliano», dove nel 1882 era nato il 1° alpini, [redacted] caserma in cui il reggimento fu di stanza per ben sessant'anni.

Si può dire che il «Primo» sia morto nella steppa di Russia, dove l'unità si immolò totalmente nel vano tentativo di rompere l'accerchiamento nemico. Dopo le tragiche vicende del gennaio 1943, il reggimento fu sì ricomposto in Alto Adige con i nuovi complementi cuneesi e liguri, per essere poi travolto, a brevissima distanza, nello sfacelo dell'8 settembre.

L'epopea del 1° alpini si compì il 27 gennaio 1943 nella piana di Valuiki, dieci giorni dopo l'inizio della drammatica ritirata del Corpo d'armata alpino dell'Armir. Il caos che regnava nei comandi impedì al reggimento di ricevere il contrordine, di ripiegare cioè puntando a nord verso Nikolajevka, dove la divisione «Tridentina» riuscì poi a sfondare, anziché continuare a retrocedere a ovest verso Valuiki. Infatti la città era già occupata da due giorni dalla avanguardia russa e così quando [redacted] gli alpini vi giunsero furono investiti da tre lati dal nemico. Andarono ripetutamente al contrattacco, armati di soli «91» e di poche mitragliatrici. La lotta era però impari. Dopo una giornata di accaniti combattimenti, il reggimento fu annientato.

Erano partiti in settemila dall'Italia. Tornarono in poche centinaia. I Caduti e i dispersi — che sul fronte greco-jugoslavo erano stati solo 81 — furono 4569: parecchie altre centinaia morirono poi in prigionia. Prima di essere catturati, alcuni ufficiali fecero a pezzi la bandiera, conservandone ciascuno un brandello. Gli scampati ricomposero poi in patria il tricolore, e nel 1948, a Mondovì, sul monco vessillo, ora custodito all'Altare della Patria, il presidente Einaudi appuntò la [redacted]daglia d'oro al V. M.

Ieri i vecchi alpini, assieme ai «bocia» delle ultime leve, [redacted] saliti alla caserma «Galliano», per murare nel [redacted]rio del reggimento [redacted] lapide [redacted] memoria [redacted] compagni Caduti nella guerra 1940-45, affinché, come dice la dedica, «l'eroismo dei soldati viva nelle opere di pace».

I superstiti di Valuiki sono giunti a Mondovì anche per far sentire la loro voce. Per chiedere la ricostituzione del 1° alpini. Di questo voto si sono fatti interpreti anche gli oratori ufficiali. Si sa che gli organici delle truppe alpine non sono ancora al completo e che sei e non cinque sono le brigate alpine previste come contributo italiano alle forze integrate della Nato. Se verrà ricostituita una delle antiche unità, questa, a quanto sembra, sarà la gloriosa «Cuneense». I duemila convenuti ieri a Mondovì hanno detto chiaramente che l'onore di ricomporre la nuova brigata dovrà toccare al «Primo», al reggimento primogenito degli alpini.

Nino Manera

IL MEGLIO DI IERI IL MEGLIO DI OGGI

Il delizioso salame Citterio già affettato [redacted] senza pelle, pronto per ogni occasione!

Citterio unisce oggi la tradizionale genuina bontà dei suoi prodotti alla moderna praticità nelle speciali confezioni sottovuoto «Citterio Casa» e «Citterio Picnic». Tutti i tipi dello squisito salame Citterio - già affettato nel giusto spessore e [redacted] pelle - sono pronti in ogni momento e in ogni luogo, per dar gioia al vostro appetito.
Per la casa, per le gite, nello sport, in viaggio, sempre Citterio [redacted] voi! Salame Citterio nelle nuove pratiche confezioni «Citterio Casa» e «Citterio Picnic».

CITTERIO IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

G. CITTERIO S.p.A. - [redacted] - [redacted]

Il tragico penoso caso del talidomide [redacted] Francoforte

Aveva tre anni il focomelico ucciso dalla dottoressa col veleno

La pediatra [redacted] ha detto: «La [redacted] dell'infelice creatura [redacted] supplicava di [redacted] alla tormentosa esistenza [redacted] bimbo. [redacted] creduto fosse mio dovere agire come ho agito» - Le due donne compaiono oggi davanti al giudice istruttore

Nostro servizio particolare

Francoforte, lunedì [redacted].
Nuovi impressionanti particolari si aggiungono alla notizia del bimbo focomelico soppresso dalla mamma e dalla dottoressa [redacted] famiglia. Sotto l'accusa di omicidio mediante veneficio la polizia ha tratto in arresto le due donne: la dottoressa Mecht[redacted] Petersen e la trentatreenne Helga Siderow perché, «in accordo fra loro hanno provocato la morte del figlio treenne della Siderow, nato privo di braccia e di gambe».

Il caso, che sotto molti aspetti ricorda quello ormai tristemente famoso avvenuto a Liegi, nel Belgio, ha suscitato grandissima penosa impressione in Germania soprattutto perché la piccola vittima aveva già raggiunto l'età di tre anni quando è stata soppressa.

Dall'inchiesta è risultato che durante le prime settimane di gravidanza Helga Siderow aveva preso un tranquillante a base di Thalidomide per calmare le nausee ed i disturbi particolarmente gravi della gestazione. La gravidanza si era conclusa con la nascita di un bambino privo completamente degli arti. Helga Siderow dopo un periodo di disperazione, sembrava essersi rassegnata al destino che il medicinale fabbricatore di mostri [redacted] aveva procurato e secondo i vicini aveva dimostrato [redacted] ogni modo il suo sconfinato amore per la creaturina così disgraziata.

La crisi si è sviluppata quando il piccolo è giunto all'età in cui i bimbi normali cominciano [redacted] essere autonomi, a correre, a mangiare da soli, a giocare con i coetanei. Il [redacted] di Helga Siderow, invece, era costretto alla immobilità più assoluta, a vivere in una carrozzina, a mangiare solo se imboccato.

La dottoressa Petersen, a quanto si dice, si è lasciata convincere da Helga Siderow della necessità «per il bene del bimbo» di sottrarlo ad una esistenza che sarebbe stata atroce. E' stato così che Mechthild Petersen si è indotta a praticare al piccolo alcune iniezioni di veleno.

Risulta che, quando il bimbo è entrato in agonia, la dottoressa Petersen è stata colta da pentimento ed ha cercato in ogni modo, anche praticando iniezioni di antidoto, di rimediare a quanto aveva fatto. Il pentimento è stato tardivo ed il bambino treenne è morto in una clinica di Francoforte dove la dottoressa Petersen lo aveva fatto ricoverare.

L'inchiesta delle autorità di polizia è stata facile e rapida, anche perché né la madre della piccola vittima né la dottoressa Petersen hanno minimamente cercato di nascondere le loro responsabilità.

Stando alle indiscrezioni trapelate, Mechthild Petersen avrebbe dichiarato agli inquirenti: «E' vero, ad [redacted] certo momento mi pentii di aver avvelenato il bimbo, ma adesso sono convinta di aver agito per il meglio e non mi importa se la legge mi [redacted]dannerà per quel che ho fatto. Il piccino sarebbe diventato adulto e forse un giorno avrebbe maledetto chi lo aveva aiutato a nascere, a crescere, a vivere se vita si potrebbe chiamare quella [redacted] un individuo privo degli arti. La mia coscienza è tranquilla, non ho agito né per lucro né per aiutare una mamma disgraziata. Ho agito esclusivamente per il bene del bambino».

Anche Helga Siderow sostiene di aver agito per il meglio e dichiara che già quando non decise di far morire il bimbo subito dopo la nascita. Nel pomeriggio le due donne compariranno davanti al giudice istruttore.

d. l.

Bertrand Russell [redacted] fondazioni per [redacted] pace

Londra, lunedì sera.
In una conferenza-stampa tenuta nella sua residenza di Merioneth, nel Galles, lord Bertrand Russell, il novantenne filosofo e leader di movimenti [redacted]tinucleari, ha annunciato oggi la creazione di [redacted] fondazioni per la pace: la Fondazione Bertrand Russell per la pace e la Fondazione atlantica per la pace.

La prima fondazione avrà per obiettivo quello di indagare sulle cause della guerra fredda e di ricercare le misure suscettibili di diminuire ed eliminare i rischi di conflitto. Lord Russell ha precisato che a tal fine verranno creati mezzi propri di comunicazione che serviranno la causa del disarmo nucleare. In particolare un giornale in inglese e in parecchie altre lingue che verrà stampato a Londra, una stazione radio indipendente in[redacted]lata in Europa che diffonderà programmi in varie lingue. E' anche prevista la produzione di documentari sull'epoca nucleare. La sede centrale della fondazione, che disporrà di uffici in tutto il [redacted]do, verrà stabilita a Londra e verrà chiamata «casa Bertrand Russell». I patrocinatori della fondazione sono il duca di Bedford, il dr. Max Born, premio Nobel di fisica, lord Boyd Orr, premio Nobel per la pace, il violoncellista [redacted]blo Casals, Danilo Dolci, la regina Elisabetta del Belgio, il premier indiano Nehru, l'attrice Vanessa Redgrave e il dr. Albert Schweitzer, premio Nobel per [redacted] pace.

La «Fondazione atlantica per la pace» avrà invece come compito quello di effettuare le ricerche necessarie alla «Fondazione Bertrand Russell per la pace».

Lord Russell ha rilevato nella sua conferenza stampa di aver lavorato per 18 [redacted] alla creazione di queste fondazioni, e di aver ricevuto quasi 500 lettere da Capi di Stato e personalità mondiali [redacted] cui il Presidente Kennedy, il maresciallo Tito e Kruscev.

Il congresso nazionale di urologia ad Alghero

Alghero, lunedì sera.
Alghero ha ospitato il XXXVI Congresso nazionale di Urologia. Alla presenza delle maggiori autorità della Regione sarda e della Provincia di Sassari, il prof. Mario Bo[redacted], presidente della Società italiana di urologia, che presiedeva i lavori, [redacted] ricordato la storia ed i notevoli progressi dell'urologia italiana, additando [redacted] presenti i maestri scomparsi che per primi si dedicarono a questa importante branca della chirurgia. I relatori, professori Pisani, Della Grada e D'Antico di Milano hanno quindi [redacted] il tema «L'equilibrio idroelettrico del malato urologico», la conoscenza particolareggiata [redacted] quale è ormai indispensabile per la cura completa del malato urologico.

Vari sono stati gli interventi dei congressisti, fra i quali i torinesi professori Barella, Galliala, Sesia, Borgno e Vacca. Il prof. Barella, quale segretario del sindacato e delegato italiano degli urologi [redacted] l'Unione europea dei medici specialisti, ha riferito anche su argomenti relativi alla carriera ospedaliera e sull'istituzione del titolo e della qualifica di «specialista [redacted]peo», che dovranno fra non molto [redacted] facoltà a chi ne sarà in [redacted] di esercitare in tutti i Paesi [redacted].

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Plutone e Urano; Mercurio in trigono a Nettuno e Marte. Riuscirete a dominare ogni situazione, anche la più strana e difficile. Otterrete rivincite attese da tempo. Colpi di testa e parole di sicuro effetto vi daranno la vittoria. Tipi: Pesci, Capricorno, Cancro.

Pesci - *Lavoro:* una decisa vigilanza risolverà in gran parte due dubbi. Molti piani vanno riguardati e ritoccati perché diano risultati [redacted]. *Vita affettiva:* badate all'ambiente che vi circonda: scoprirete il segreto che vi sta a cuore. *Salute:* occorre varietà nella vostra dieta per incanalare quella forza e vitalità che mancano.

Capricorno - *Lavoro:* dovrete cambiare abitudini, se volete che gli amici utili tornino a voi a collaborare per un futuro economico soddisfacente. *Vita affettiva:* una persona verrà a farvi visita, ma non sarà sola. In questo caso dovrete barcamenarvi a seconda delle necessità. *Salute:* diminuiscono le buone energie, i malati staranno meglio e la folla troverà un organismo preparato.

Cancro - *Lavoro:* non abbandonate la battaglia, perché nel clima del giorno precedente tutto si accomoderà, secondo le vostre aspirazioni. *Vita affettiva:* accordo, possibilità di concordia creduta prima una chimera. *Salute:* malesseri procurati dal fegato sottoposto a fatiche.

Pronostici per i tipi dell'Ariete: state facendo fatiche superiori alle vostre forze. Consiglio l'equilibrio, se volete arrivare primi e con profitto. Toro: la semplicità è la via consigliabile per essere più felici e tranquilli. Curiose esperienze vi aprono gli occhi su nuovi e impensati orizzonti. Gemelli: avviamento verso fatti nuovi che aumenteranno il vostro prestigio davanti agli occhi dei superiori. Leone: esultanza per passi fatti su terreno fertile. Grande adattabilità al mondo e intime soddisfazioni. Vergine: sentirete una notevole forza interiore e pienezza dell'io che vi faranno apprezzare le gioie della vita. Bilancia: progressi sicuri nel settore del lavoro. Nel campo sentimentale ci sarà monotonia mista a incontri improvvisi. Scorpione: appuntamento serale per chiarire una certa situazione. Una notizia rassicurante per questioni di lavoro. Sagittario: trovata brillante di un'amica che vi metterà su una strada giusta. Dovrete accettare una certa condizione per avere di più in futuro. Acquario: affermazione collegata al giudizio di una persona molto in alto. Pensieri neri da fuggire.

T. Palamidessi

Elementari e medie troppo [redacted]

Disagio [redacted] Roma per i turni nelle scuole

Preoccupazioni [redacted] l'aumento dei prezzi [redacted] libri - Alcuni [redacted] non [redacted] disponibili e potranno [redacted] acquistati soltanto [redacted] alcune settimane - Un esempio classico

Dal nostro corrispondente

[redacted], lunedì sera.

[redacted] alcune settimane si parla di una massa enorme di studenti che a[redacted]ranno sia le elementari che le medie, vengono pubblicate statistiche tutte molto interessanti sulla cultura dei nostri giovani, ma per quanti sforzi si facciano la situazione delle aule scolastiche non migliora [redacted] anno in anno, anzi, per esperienza [redacted] possiamo dire, nelle grandi città [redacted] Roma, va sempre più peggiorando.

Oggi i genitori che devono iscrivere i [redacted] [redacted] anto all'anno che alle elementari e [redacted] medie, almeno qui [redacted] capitale, sono costretti a rivivere i tempi duri [redacted] guerra, con le file iniziate in [redacted] notte per poter al mattino successivo acquistare un ciuffo d'insalata. Al posto dell'insalata oggi ci sono i «turni». Infatti chi arriva per primo ha la soddisfazione di poter mandare a scuola il proprio figlio [redacted] ore ad [redacted] destinate, solo di mattino mentre l'altra metà seguirà l'orario del pomeriggio.

Roma d'altronde è una città impiegatizia, l'orario di lavoro ha fine alle due del pomeriggio, [redacted] i [redacted] di [redacted]sporto l'impiegato statale non si mette a tavola mai prima delle tre e in genere quale è quel capo famiglia che non gradisce avere alla mensa quotidiana i propri [redacted] con i quali discutere, parlare, avere [redacted]il sui loro studi e così via? Invece a chi tocca l'orario [redacted] pomeriggio il padre non lo vede nemmeno [redacted] quanto alle tre lo studente sta a scuola e torna a casa alle sei o anche alle sette di sera. Si può immaginare con quale disagio anche per le madri che debbono preparare due pranzi, anticipando per i figli quello familiare!

Ma se quello delle aule è indubbiamente [redacted] problema grosso che non [redacted] potrà risolvere dall'oggi [redacted] domani, non [redacted] grave sarà il problema dei libri di testo dei quali si [redacted] [redacted] distribuzioni: una gratuita per gli aventi [redacted]to, l'altra a pagamento. Ebbene [redacted] già i librai che stanno ammucchiando pile di libri [redacted] arrivo, hanno fatto sapere che non ce la faranno a soddisfare tutte le richieste in quanto ogni [redacted] scolastico i professori cambiano libri [redacted] [redacted] perfino per le stesse classi!

Anche su questo argomento, davvero singolare — [redacted] scorso anno nel [redacted] [redacted] una inchiesta notammo che gli stessi insegnanti avevano «scelto» per le stesse classi con identico ordinamento [redacted] studi otto differenti grammatiche! — non si finirà mai [redacted] discutere e così andrà a finire che i nostri ragazzi, come è accaduto [redacted] [redacted] potranno entrare in possesso [redacted] loro testi al completo solo dopo [redacted] con quel danno e disagio che facilmente [redacted] può immaginare.

Da parte loro gli editori hanno placidamente annunciato che il prezzo dei libri subirà quest'anno un aumento del 15 [redacted] cento. Ci siamo abituati dal momento [redacted] nostro ritorno dalle vacanze, ma il problema grosso sarà quello di trovare i libri [redacted] librerie! In proposito anzi ci dà un'idea di ciò che avviene in campo editoriale la rivista Quattrosoldi che nel corso di una [redacted] sua limpida e precisa inchiesta ha appurato come vi siano oggi nel nostro Paese ben quarantotto case editrici scolastiche e che, tanto per fare un esempio classico, per una stessa opera scolastica, precisamente l'Odissea di Omero, vi [redacted] in circolazione ventiquattro edizioni ovviamente una diversa dall'altra, con prezzi che vanno dalle cinquecento lire alle duemila.

n. c.

A un acquese il premio per la terapia termale

Acqui [redacted], lunedì sera.

A conclusione delle «Giornate reumatologiche» svoltesi presso le Terme demaniali, è stato assegnato il primo «Premio nazionale di terapia termale delle malattie reumatiche» — intitolato alla memoria del prof. S[redacted] Pisani, uno [redacted] fondatori [redacted] Terme acquesi — al dott. Guido Ricci, giovane medico di Acqui, per il suo studio «Malattia reumatica e possibilità di trattamento termale».

I lavori delle «Giornate reumatologiche», presiedute dal prof. Chiarotti, direttore generale delle malattie sociali al ministero della Sanità, sono proseguiti con le relazioni del prof. Robecchi, di Torino, del prof. Poppi, di Verona e del prof. Lunedei, [redacted] Firenze.

Anche i direttori [redacted] centri cardiologici e reumatologici [redacted] sono riuniti per confermare i lavori del loro convegno, sotto la presidenza [redacted] prof. Bosa. E' stato quindi approvato un ordine del giorno che auspica la costituzione, presso il ministero della Sanità, di un comitato governativo di esperti in cardiologia e reumatologia.

La nipote di Grace dopo le nozze

[redacted] giovane e irrequieta nipote [redacted] [redacted] Kelly si è sposata con [redacted] boy-friend con [redacted] quale era fuggita. Ora la coppia è in viaggio di nozze [redacted]erica del Sud. Quindi si recherà a Monaco ospite della zia principessa, a patto che Ranieri con[redacted] il permesso. Alla Corte [redacted] Montecarlo la [redacted] [redacted] definita uno scandalo

Novità per i [redacted] parigini

Inventato un apparecchio che rende tenera la carne

Pezzi di seconda qualità, trattati dalla macchina (che li perfora minutamente e [redacted] spezza i nervi) diventano ottime bistecche - Però (ha scoperto l'Ufficio igiene) si riempiono di microbi

Parigi, lunedì [redacted].

La carne intenerita artificialmente [redacted] [redacted] apparecchio che [redacted] perfora dappertutto e ne spacca i nervi, affinché i pezzi di seconda qualità possano essere venduti [redacted] bistecche e di queste possa essere ribassato il prezzo, non ha incontrato le simpatie della popolazione parigina. Le massaie diffidano istintivamente dei macellai e stanno attente quando essi le servono. Nelle botteghe si sente dire: «Preferisco mangiare poca carne, ma voglio che sia buona».

La diffidenza delle massaie [redacted] sarà di certo diminuita in seguito alle dichiarazioni che hanno fatto i competenti sanitari, secondo i quali il fatto di intenerire la carne artificialmente la corrompe e la rende talvolta pericolosa. La Prefettura di polizia ha rivelato proprio oggi uno scandalo in seguito ad un'ispezione fatta in una mensa parigina, alla quale un macellaio aveva fornito 17 chili di bistecche intenerite. L'analisi ha permesso [redacted] stabilire che quella carne conteneva 800 mila microbi per ogni grammo. I responsabili [redacted] processati, ma i macellai si trincerano dietro la legge, che li autorizza da una quindicina di giorni a far uso normalmente della macchina per intenerire la [redacted].

Gli Uffici sanitari tuttavia continuano a mettere in guardia la popolazione contro metodi che fino a ieri erano proibiti perché considerati insalubri, ma [redacted] [redacted] ora autorizzati dal governo per tentare di far ribassare i prezzi. In pratica, ne [redacted] risultato che la bistecca di prima qualità è rimasta al prezzo di prima e in qualche caso è aumentata; viceversa i pezzi che erano venduti come carne da brodo o da cuocere [redacted] tegame perché richiedono una più lunga cottura, essendo duri, sono rialzati, raggiungendo quello della bistecca. Inoltre sono pieni di microbi.

Un inglese batte il record [redacted] permanenza in una grotta

Londra, lunedì sera.

Dopo aver trascorso 105 giorni in una caverna, mezzo miglio sotterra, stabilendo a quanto sembra un nuovo primato mondiale, [redacted] inglese di 34 anni, Geoffrey Workman, sposato e padre di due figli, è tornato ieri in superficie in ottima salute. Barbuto, pallido e ridotto pelle e ossa da una lunga [redacted], Geoffrey Work[redacted] [redacted] schiuso gli occhi alla luce, e vacillando si è aggrappato alla moglie accorsa ad aspettarlo con qualche centinaio di curiosi.

«Volevo dimostrare che un uomo può sopravvivere più di quanto si immagini, in assoluta solitudine, al freddo e all'oscurità — ha dichiarato. — Potrà essere utile in caso di guerra nucleare». Geoffrey Workman si è detto disposto a ripetere l'esperienza se sarà necessario: «Ma per adesso voglio godermi la vita in famiglia», ha aggiunto.

A casa lo attendevano i due [redacted] Heather e Cherry. La moglie era anda[redacted] a visitarlo una volta nella caverna, due giorni fa, quando erano incominciati i preparativi per il suo ritorno in superficie. Geoffrey Workman aveva scelto una ca[redacted] sulla collina di Stump Cross, nella contea dello Yorkshire. Aveva portato con sé vettovaglie [redacted] oltre tre mesi, e un certo [redacted] [redacted] candele. Ha mangiato un pasto regolare tutti i giorni, cuocendosi [redacted] [redacted] e patate. Geoffrey Workman non è nuovo a imprese del genere: aveva già una lun[redacted] esperienza [redacted] esplorazioni sotterranee.

Ria[redacted] a un [redacted] [redacted] braccio amputato

New York, lunedì sera.

I medici dell'ospedale di Reading, in Pennsylvania, hanno riattaccato con una operazione durata tre ore [redacted] mezzo un braccio a un ragazzo di otto anni. L'arto era rimasto amputato in un fulmineo incidente avvenuto mentre il bambino stava aiutando il padre nei lavori agricoli della loro fattoria: la pala di una macchina lo aveva tranciato di netto. Chiamato un medico, questi ha raccolto il braccio ed ha accompagnato celermente il ragazzo all'ospedale. L'operazione si è così potuta iniziare a soli venti minuti dalla disgrazia.

I chirurghi Arnold Van Duris e James Morrisey, assistiti da altri dieci medici, hanno sostituito un'arteria lesionata con una vena tolta da una gamba dello stesso paziente, poi hanno riattaccato l'arto, riattivandone la circolazione: dieci minuti dopo la fine dell'intervento il polso del ragazzo ha ripreso a battere. I chirurghi che hanno compiuto l'eccezionale operazione non si pronunciano ancora apertamente sul suo esito: lo faranno fra non meno di una settimana.

La nipote di Dior [redacted] fidanza con il leader nazista inglese

Londra, lunedì sera.

Françoise Dior, nipote del celebre sarto parigino, e il leader del movimento nazionalsocialista inglese, [redacted] Jordan, [redacted] annunziato ieri il loro fidanzamento. I due si sono conosciuti durante una dimostrazione fascista in Trafalgar Square, lo scorso anno, e intendono sposarsi [redacted] più presto. Françoise Dior è una nazista convinta: ha detto che spera di mettere alla luce dei bambini che seguano [redacted] orme dei loro genitori.

La «Congregazione generale» di [redacted] [redacted] durata [redacted] ore [redacted] mezzo

Aperto [redacted] Concilio il dibattito sui rapporti tra il Papa e i vescovi

Un importante emendamento [redacted] schema «De Ecclesia» sarebbe stato presentato dai «padri conciliari» francesi: [redacted] [redacted] dare [redacted] maggior peso all'episcopato [redacted] [redacted] [redacted] della [redacted] - Quattro [redacted] «moderano» [redacted] discussione: Lercaro, Agagianian, Suenens, Döpfner

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

[redacted] questa mattina piazza San Pietro e [redacted] basilica [redacted] ticana sono ridiventate centro del grande incontro di cardinali, patriarchi, arcive[redacted] e vescovi del mondo cattolico, riuniti per la seconda sessione del Vaticano II, che, come è noto, avrà conclusione il 4 dicembre prossimo. Il Papa ha tracciato nel suo discorso inaugurale di ieri le linee direttive dell'attività della Chiesa dentro e fuori il Concilio, rispetto ai vari problemi del mondo cattolico nei suoi rapporti interni ed esterni. Sotto l'impressione viva suscitata dalle sue parole, si è aperta questa mattina la prima Congregazione generale della seconda sessione, trentasettesima della serie, tenuto conto delle precedenti, talvolta animate, succedutesi nella prima fase dei lavori conciliari.

I «padri» [redacted] giunti alla basilica vaticana servendosi di pullman e di macchine private. Gli ultimi entravano ancora nel tempio quando le 9, ora stabilita per l'inizio della Congregazione, erano trascorse da alcuni minuti.

Nell'aula, l'unica variazione [redacted] rispetto al quadro offerto dalle assise conciliari nella sessione dell'inverno scorso, era data dalla presenza dei seggi riservati ai quattro cardinali «moderatori», l'italiano Lercaro, l'armeno Agagianian, il belga Suenens e il tedesco Döpfner, posti dinanzi al lungo tavolo della presidenza e in posizione di rilievo. Saranno gli uomini di questo «quadrumvirato» che, alternativamente, rivestiti della qualifica di «delegati» del Papa stesso, dirigeranno in pratica i lavori del Vaticano II.

La seduta odierna ha avuto inizio, come sempre, [redacted] la celebrazione della Messa e [redacted] intronizzazione del Vangelo sull'altare eretto al centro dell'aula conciliare, presso la storica Bronzea di San Pietro. Quindi hanno avuto inizio i lavori veri e propri, sul tema fortemente impegnativo posto all'ordine del giorno, quello sulla costituzione gerarchica della Chiesa. In precedenza erano stati distribuiti [redacted] conciliari tre distinti fascicoli: il primo contenente il nuovo regolamento dei lavori del Concilio, il secondo [redacted] testo dell'introduzione dovuta al cardinale Alfredo Ottaviani e il terzo infine il [redacted] della [redacted]lazione che questa mattina stessa ha pronunciato in merito allo schema «De Ecclesia» il cardinale domenicano irlandese, residente in curia, Michele Browne.

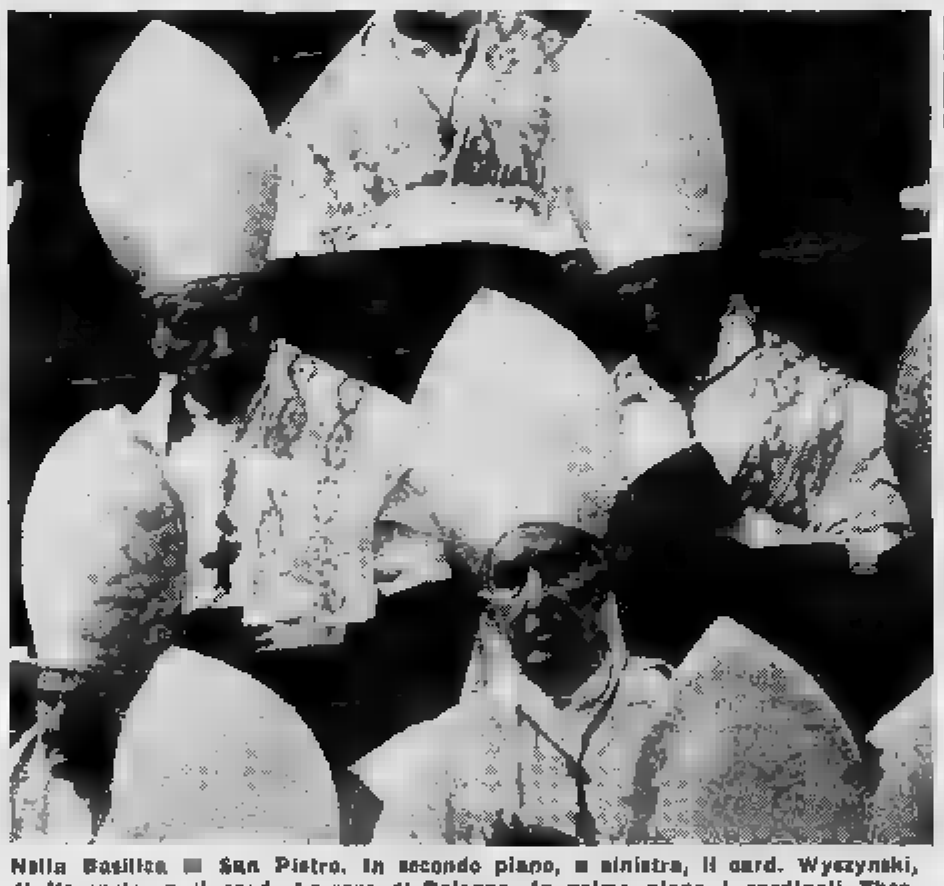
Lo schema si compone di cinque capitoli, [redacted] quali ricorrono titoli che riescono di non facile comprensione ai profani, ma che agli iniziati rivelano un'importanza fondamentale per la futura organizzazione del mondo cattolico. I titoli riguardano «il mistero della Chiesa», «la strutturazione gerarchica» con particolare riguardo al rapporto dei vescovi con il Papa, [redacted] «popolo di Dio», la posizione e la funzione del laicato in seno alla [redacted] per l'urgente e cosciente opera di collaborazione che gli è richiesta.

[redacted] afferma già [redacted] gli esponenti di vari episcopati nazionali abbiano in serbo proposte e emendamenti da sottoporre ai «cardinali moderatori» e che uno di questi emendamenti, dovuto ai vescovi francesi, tenda ad ottenere una valorizzazione pratica e continua della collegialità dell'episcopato cattolico nelle decisioni [redacted] importanti che riguardano l'intera Chiesa.

Piazza San Pietro, completamente delimitata da transenne, era tenuta sgombra da agenti della polizia italiana che impedivano il passaggio alla folla sul nostro [redacted] travertino che nel pavimento della piazza rappresenta la congiunzione ideale tra le estremità dei due emicicli berniniani.

Incaricati dell'Ufficio stampa del Concilio avevano preavvisato [redacted] mattinata l'emissione [redacted] di un comunicato verso mezzogiorno. [redacted] in effetti la notevole durata della Congregazione generale ha impedito che la promessa fosse mantenuta. Infatti soltanto alle 12,30 si sono riaperti i cancelli della basilica unicamente e a quell'ora, dopo tre ore e mezzo circa di lavori, i Padri conciliari hanno la[redacted] San Pietro. Uno di essi ha dichiarato la sua soddisfazione per l'andamento della riunione di stamane: «Il lavoro — ha detto — è stato costruttivo; già da questa mattina siamo entrati nel vivo della discussione».

Filippo Pucci



Nella Basilica [redacted] San Pietro. In secondo piano, a sinistra, il card. Wyszynski, di Varsavia, e il card. Lercaro di Bologna. In primo piano i cardinali Theodore Heard, di Edimburgo, e Thomas Gilroy, [redacted] Sydney (Tel. a «Stampa Sera»)

Il N. Y. Times sul Concilio

«Uno dei maggiori eventi nella storia della Cristianità»

[redacted] York, lunedì matt.

Il *New York Times* definisce la seconda sessione del Concilio Vaticano «uno dei maggiori avvenimenti della storia dell'intera Cristianità».

«Fu Papa Giovanni XXIII ad indire il Concilio — os[redacted] il giornale —. Egli aveva in animo profonde riforme del governo [redacted] Chiesa e, così come egli stesso si espresse, voleva "aggiornare" la Chiesa. Soprattutto, Papa Giovanni accentuò la necessità di nuovi tentativi di unità fra le Chiese cristiane. Il nuovo pontefice Paolo VI ha reso chiaramente noto di condividere, [redacted] [redacted] e con l'anima, i fini e le speranze [redacted] Papa Giovanni per quanto riguarda il [redacted]. Viene ora scritto un capitolo di storia che [redacted]guarderà milioni [redacted] persone [redacted] [redacted] il mondo».

Progresso dei democristiani in [redacted] regionali tedesche

Brema, lunedì [redacted].

Le [redacted] per il rinnovo della [redacted] di Brema, il più piccolo land della Germania ovest, hanno avuto luogo oggi con la partecipazione elettorale di oltre il 76 per cento. I socialdemocratici hanno mantenuto la maggioranza assoluta che detenevano alla Dieta, ma i cristiano-democratici del cancelliere Adenauer hanno quasi raddoppiato la loro percentuale di voti rispetto all'ultima consultazione del [redacted] ed hanno guadagnato 9 seggi.

Le posizioni dei socialdemocratici [redacted] rimaste praticamente stazionarie: [redacted] conservano la maggioranza assoluta alla Dieta con [redacted] seggi su [redacted] nonostante [redacted] perdita di 5 mandati.

Ecco i risultati delle elezioni [redacted] (tra parentesi le percentuali delle elezioni del 1959): elettori iscritti 520.633 (490.842) voti espressi 399.257 pari al 76,7% (78,2%); socialdemocratici 218.327 pari al 54,6% (54,9 per cento), cristiano-democratici 114.202 pari al [redacted] (14,8 per cento), liberal-democratici 33.030 pari all'8,4% (7,2%), partito tedesco 20.439 pari al 5,2% (14,5%); pacifisti 10.604 pari [redacted] 2,7% (nulla).

La ripartizione dei seggi [redacted] Dieta è ora la seguente: socialdemocratici 57 (62), cristiano democratici 31 (22), liberal-democratici 8 (11), [redacted]tito tedesco 4 (5).

Chiuso a Baden [redacted] il Congresso mondiale dei democratico-cristiani

Baden Baden, lunedì sera.

Il IV Congresso mondiale dei democratici cristiani, in[redacted] giovedì a Strasburgo, è terminato ieri pomeriggio. L'Unione dei cristiano-democratici della Germania Ovest (Cdu) ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti; il presidente del governo del Land, Anton Dichtel, [redacted] espresso la sua speranza nell'avvenire dell'Europa ed ha [redacted] omaggio all'azione di Robert Schuman, Alcide De Gasperi e Conrad Adenauer. A nome dei delegati dell'America Latina il senatore peruviano Hector Cornejo Chavez ha ringraziato i congressisti e ha lanciato nuovamente un appello all'assistenza «nella [redacted]perazione reciproca» [redacted] partiti cristiani democratici dell'Europa.

Al confine con l'Austria i terroristi scagliano sassi contro i finanzieri

Bolzano, lunedì [redacted].

Una sparatoria e le successive «battute», hanno movimentato stanotte la piccola borgata di Rojen, sulle montagne di Passo Resia, al confine [redacted] l'Austria. Verso mezzanotte il distaccamento locale della Guardia di [redacted] è stato fatto segno [redacted] lancio di sassi [redacted] gliati dai sovrastanti costoni rocciosi, e quindi.

Alcune raffiche di mitra hanno posto fine all'attacco e consigliato i suoi autori a raggiungere i boschi o il vicino confine austriaco attraverso i sentieri del valico della Forcella di Dentro, a quota m. 2672. Quando, poco dopo, è [redacted] compiuta una battuta a vasto raggio, fino alla linea di demarcazione, degli [redacted] non è stata trovata alcuna traccia.

Boccaccesca avventura nel Vercellese

Scambiato per ladro nella nebbia il galante visitatore d'una cascina

Uscendo furtivamente dalla stanza d'una ragazza finisce presso il pollaio ed è catturato da tre contadini appostati per sorprendere i saccheggiatori

[redacted]

Vercelli, lunedì sera.

La nebbia, [redacted] trota, il panico del momento, il fatto che tre agricoltori passassero notti e notti all'addiaccio per sistemare un conto in sospeso con un imprendibile ladro di polli, hanno generato [redacted] [redacted] addirittura esplosivo, [redacted] di lepidezza boccaccesca, che sta mettendo a non facile prova il tatto proverbiale e l'abilità investigativa dei carabinieri. Un fatto [redacted] cui protagonisti, per ovvie ragioni, non sono stati rivelati per il [redacted]mento i nomi, né la località dove è avvenuto: comunque si tratta, per quanto riguarda la topografia, d'una cascina posta a poca distanza [redacted] tronco Vercelli-Borgo Vercelli della [redacted]le ed il protagonista principale lo si può identificare in certo T. C., di Palestro, d'una trentina d'anni. Costui si era innamorato tempo fa, succede, d'una bella «schiavendaria» di tale cascina. Lui, che è sposato (non si sa se alla giovane donna avesse dato conto del suo stato civile) nottetempo l'andava a trovare in casa. Incontri furtivi, beninteso, circondati di cautele, perché nessuno nella fattoria ne sapeva nulla.

Da qualche [redacted] sempre il sul podere, stava succedendo che sparivano polli. Una volta quattro, un'altra tre e poi sette in un colpo solo. I pollai si facevano sempre più deserti. Ancora un paio e [redacted] di quelle visite e si sarebbe dovuto ricominciare da capo l'allevamento delle galline. Era tempo di intervenire prima che si facesse piazza pulita dei pennuti e soprattutto bisognava che venisse identificato il ladro (o i ladri), non fosse che per una soddisfazione personale, quella di vedere in faccia [redacted] questo individuo che agiva [redacted] modo più impudente, quasi allo scoperto.

Tre agricoltori tra quelli più danneggiati dai furti, [redacted]ro di mettersi di guardia. E così fecero. Passò una notte: nulla. [redacted] seconda, una terza, una quarta: niente di niente. Tutto sonno perduto inutilmente. Ieri sera però c'era una gran nebbia, uno di quei nebbioni autunnali che non permettono di vedere ad un palmo dal naso. I tre agricoltori ad un certo punto avvertirono un fruscìare vicino al pollaio. Uno scalpiccio sommesso e prudente, senza dubbio. Si guardarono: finalmente il ladro. E scattarono. Un uomo sbucò dalla foschia. Lo afferrarono per le braccia. Cercò di divincolarsi, ma non vi riuscì. Venne trascinato per qualche metro e caricato su una macchina che partì a tutta velocità mentre i tre, di tanto in tanto, lanciavano alte esclamazioni di soddisfazione. L'auto si fermò dinanzi [redacted] caserma dei [redacted]binieri della nostra città. I tre scesero, spingendo senza grazia il prigioniero e [redacted] consegnarono ai militi: «Costui è il ladro dei nostri polli». Doccia fredda, a questo punto.

«Ma che [redacted] e ladro! — urlò il presunto collezionista di pennuti — Ero stato a trovare la mia fidanzata...». E dopo una pausa, proseguì: «N[redacted] da casa sua, nella nebbia, mi sono smarrito e [redacted] sono trovato vicino al pollaio...».

La situazione è ora a questo punto: la vittima dell'equivoco corre il rischio [redacted] vedersi piombare addosso [redacted] citazione della moglie se questa lo viene a sapere, oltre al fatto che potrebbe avere guai dai genitori della «fidanzata» (violazione di domicilio e peggio). Gli altri tre, dal canto loro, possono essere denunciati per sequestro di persona. Nella zona non si fa che ridere di quanto è successo, meno, naturalmente, i quattro interes[redacted].

w. n.

L'esplosione uccise quattro ragazze negre

[redacted] arresti a Birmingham per l'attentato alla chiesa

L'annuncio [redacted] [redacted] governatore Wallace - [redacted]ignora chi siano i due arrestati - La situazione nello stato dell'Alabama [redacted] [redacted] tesa

New York, lunedì [redacted].

Due persone sono [redacted] arrestate nel corso delle indagini per trovare gli autori dell'attentato nella chiesa di Birmingham (Alabama) che provocò la morte di quattro ragazze di colore e il ferimento di una quarantina di persone, il 15 settembre scorso. [redacted]'annuncio degli arresti è stato dato dal governatore dello Stato, Wallace. Si ignorano i nomi delle persone prese «in custodia» dalla polizia. In un comunicato emesso oggi dall'ufficio [redacted] governatore si afferma che «la polizia dello Stato ha arrestato due persone nel corso delle indagini sull'attentato di Birmingham».

La situazione in tutta l'Alabama rimane stazionaria: l'integrazione razziale fa progressi [redacted] molto lenti ma non si segnalano nuovi episodi [redacted] violenza. Tuttavia la tensione è nell'aria e solo decisi provvedimenti da parte del governatore e del [redacted] federale potranno prevenire [redacted] tra le due comunità che vivono nello Stato. I recenti incontri tra i dirigenti negri ed esponenti dell'amministrazione non hanno dato sin qui risultati importanti.

Appare evidente che Washington intende muoversi con estrema cautela data la relativa vicinanza delle elezioni e dato anche il fatto che [redacted] temono ripercussioni al Congresso [redacted] qualora [redacted] misure decise venissero prese. Del resto anche in occasione del voto al Senato sul trattato nucleare è stato osservato come taluni senatori del Sud non abbiano esitato ad unirsi ai repubblicani nel voto contrario. E' anche q[redacted] una preoccupazione [redacted] condiziona le misure del governo federale. [redacted] tende cioè ad agire con cautela nell'intento anche di favorire sviluppi locali.

Tuttavia la posizione dei razzisti in questo ultimo baluardo della segregazione che è l'Alabama pare tuttora rigida e difficilmente — si [redacted]r[redacted] — [redacted] e i suoi seguaci [redacted] decideranno spontaneamente ad applicare la legge.

Gli arresti annunciati stamane sembrano però indicare che sia pure lentamente la discreta pressione esercitata dal Dipartimento della Giustizia stia sortendo qualche iniziale effetto. Quello a cui si tende, per il momento, è ot[redacted] la fine delle violenze

Corsi scolastici di ricupero

I [redacted] autorizzati [redacted] preparazione agli esami possono essere frequentati da quei giovani i quali vogliano accelerare il corso degli studi, frequentando una Scuola la quale permetta loro di ricuperare gli anni che per qualsiasi motivo abbiano perduto, oppure che offra la possibilità di passare da un tipo di scuola ad un altro più congeniale alle loro attitudini.

L'ISTITUTO VITTORIO VENETO, con sede nel centro [redacted] Torino, via Pomba 25 (angolo via Giolitti), telefono 553-778, è altamente specializzato sia nel ricupero, sia nel pas[redacted] [redacted] altri ordini di studi. [redacted] particolare presso l'ISTITUTO VITTORIO VENETO si svolgono i seguenti corsi diurni, preserali e serali.

SCUOLA MEDIA: Ricupero [redacted] 1ª e 2ª [redacted] e cioè preparazione agli esami [redacted] Idoneità alla 3ª classe, e di [redacted]nza Media.

ISTITUTO TECNICO [redacted]R GEOMETRI E RAGIO[redacted]: Ricupero del 1°, 2°, 3°, 4° anno di Istituto Tecnico e cioè preparazione agli esami di Idoneità alla 3ª, 4ª e 5ª classe dell'Istituto Tecnico, e di Abilitazione Tecnica per geometri e per ragionieri. *Idoneità alla 2ª classe per i giovani in possesso della licenza di avviamento di qualsiasi indirizzo.*

LICEO ARTISTICO: ricupero del 1° e 3° anno e cioè preparazione agli esami di Idoneità alla 3ª [redacted] e di Maturità.

Al Corso autorizzato di Maturità Artistica si iscrivono pure i Maestri e le Maestre elementari, i Geometri e comunque i Diplomati e le Diplomate di Scuola Media Superiore che intendono, in un anno scolastico, conseguire la Maturità [redacted]stica la quale comporta i seguenti vantaggi:

1) Possibilità di insegnare il Disegno nelle Scuole Medie di ogni ordine e grado

2) Accesso alla Facoltà di Architettura del Politecnico senza alcun esame di ammissione.

3) Iscrizione alle Accademie di Belle Arti.

[redacted] DI AVVIAMENTO COMMERCIALE: ricupero del 2° anno e cioè preparazione agli esami [redacted] licenza.

SCUOLA [redacted] COMMERCIALE: ricupero [redacted] 1° [redacted] e cioè preparazione [redacted] esami di licenza.

N. B. *Indipendentemente dal titolo di studio precedente possono sostenere l'esame di licenza di avviamento commerciale e di scuola tecnica commerciale (compatibili) i giovani che compiano rispettivamente il quattordicesimo e il quindicesimo anno di età entro il 31 dicembre del prossimo anno.*

ISTITUTO

VITTORIO VENETO

SEZIONE AUTONOMA

Via Pomba 25 angolo [redacted] Giolitti - Telefono 51.21.41

[redacted] comunica [redacted] [redacted] aperte le iscrizioni [redacted] corsi diurni e serali per:

[redacted] DI AZIENDA

CORRISPONDENTI [redacted]

(francese-inglese)

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA

[redacted] E CONTRIBUTI

CENTRO MECCANOGRAFICO

Specializzazione in calcolo meccanico e contabilità meccanizzata - AUDIT 508 [redacted] tastiera Alfa numerica.

A fine di ogni [redacted] con esami presso la stessa sede, gli allievi conseguiranno regolare diploma rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La realtà che supera il [redacted]

"Nonno di se stesso!"

Prima di cedere i poteri ai rappresentanti del governo algerino, [redacted] autorità francesi han compiuto un accurato spoglio [redacted] documenti custoditi negli archivi [redacted] ecco, [redacted] congerie degli atti ammassati nei [redacted] archivi della regione di Orano, veniva fuori un curiosissimo documento, privo di interesse politico, ma ricco di interesse sotto il profilo umano e sociologico.

[redacted] tratta della domanda presentata al comandante del douaire [redacted] truppe indigene) dal *déira* di seconda classe Arrek [redacted] Karoun Mostefa, matricola 14.060, in servizio presso la quarta compagnia Spahis, un anno prima, con una vedova che l'aveva fatto padre di un bimbo: il déira chiedeva di essere mandato in congedo, a norma delle disposizioni in vigore.

Ma se curiosa era il succo e la finalità dell'istanza, l'esposto di Arrek El Karoun Mostefa aggiungeva, a convalida della sua richiesta di congedo, taluni particolari che contribuivano a dare alla propria situazione familiare aspetti che hanno del paradossale. L'autenticità del documento esumato dagli archivi di Orano è fuori discussione ed è garantita, del resto, dalla riproduzione in fac-simile che ne ha fatto il *Journal du Parlement*.

Gérard Strauss, avocat à la Cour di Parigi, nel segnalare agli specialisti in materia di Stato il curiosissimo documento, ha osservato, maliziosamente, che in scrivano pubblico, cui il déira si era rivolto per la redazione dell'istanza, ha dovuto se faire porter malade après ce travail. E il documento, nella sua semplice, disadorna sicura, impostata, tuttavia, nell'esposizione dei fatti, ad una logica sottile e rigorosa, ha, in effetti, il tono e l'aspetto di un rompicapo.

Eccolo nel suo testo:

«Signor comandante, ho l'onore di portare a vostra conoscenza i fatti seguenti:

Io mi sono sposato l'anno scorso con una vedova la quale aveva una figlia. Ora mio padre ha sposato questa giovane fanciulla.

Mio padre è allora diventato mio genero, dal momento che ha sposato mia figlia. D'altro canto, mia suocera è diventata mia suocera sposando mio padre.

Mia moglie, frattanto, ha avuto un figlio: questo bimbo è, dunque, il figlio della madre della moglie di mio padre, cioè il cognato di mio padre, dunque mio zio, dato che egli è il fratello di mia suocera. Mio figlio, diventa, dunque, mio zio.

Ma, voilà che la moglie di mio padre ha messo al mondo un bambino che è, al tempo stesso, mio fratello, perché è figlio di mio padre, ma è anche mio nipotino perché è il figlio della figlia di mia moglie.

Mia figlia [redacted] trova, dunque, ad essere mia madre, essendo la sposa di mio padre ed io mi accorgo di essere il marito [redacted] mia moglie, la quale, essendo nonna del figlio di mio padre, diviene egualmente mia nonna (quantunque abbia quattordici anni [redacted] di me). Essendo suo marito, io divento nonno di me stesso (mon propre grand-père)».

In conseguenza, soggiungeva il *déira*, chiudendo il suo esposto, «ho l'onore di chiedervi de me renvoyer dans mes foyers... (di essere mandato a casa)».

Non v'ha dubbio che sia stato accontentato, anche perché si appellava a la *réglementation en vigueur*, che gli dava il diritto di essere dispensato dal servizio.

Intanto, esumato dagli archivi, il caso di Arrek El Karoun Mostefa va interessando i giuristi che si occupano delle questioni [redacted] stato civile: il diritto islamico ed il diritto consuetudinario, in vigore, ancora, presso talune comunità d'oltremare, non conoscono le limitazioni o gli impedimenti che sono previsti, in campo matrimoniale, dai nostri codici. Ma il caso del *déira* non contrastava affatto [redacted] le stesse disposizioni del codice civile di ispirazione napoleonica. Sono le conseguenze — il paradossale intrico di rapporti di parentela messo meticolosamente in luce nell'esposto del *déira* — che suscitano curiosità e interessano gli studiosi.

F. a.

Al [redacted] nazionale

I ragionieri chiedono maggiori tutele alla professione

Gardone Riviera, lunedì sera.

[redacted] XVI congresso nazionale dei ragionieri professionisti è terminato a Villa Alba di Gardone dopo tre giornate di lavori. L'ultima seduta è stata dedicata ad una serie di mozioni che sono [redacted] approvate all'unanimità. I congressisti hanno rivolto la loro attenzione, [redacted] particolare al problema della certificazione dei bilanci.

L'assemblea ha inoltre chiesto adeguamenti della legislazione relativa alle società e la revisione dell'istituto del collegio sindacale, nel senso che tutti i sindaci debbano essere iscritti negli albi dei ragionieri e dei dottori commercialisti esercenti la libera professione.

Alessandra Torlonia al Pincio

La principessa Alessandra Torlonia porta [redacted] a passeggio i suoi due figli. L'obiettivo l'ha colta al Pincio con la piccola Desideria (Tel. a «Stampa Sera»)

Una miniera occupata dagli operai a Grosseto

GROSSETO, lunedì sera.

[redacted] sei notti e cinque giorni i minatori della miniera di Ravi (Grosseto) occupano il loro posto di lavoro mentre le organizzazioni sindacali hanno comunicato stamane alle autorità la rottura definitiva delle trattative.

Nel corso di una riunione svoltasi alla presenza di tutti i rappresentanti del comitato di agitazione sono state formulate le richieste di precise garanzie per cessare la occupazione della miniera e cioè: ritiro dei licenziamenti e impegno della controparte a riprendere le trattative sulla base delle proposte già avanzate a suo tempo e che riguardano, tra l'altro, l'impegno di risolvere la questione del carico del personale in rapporto ai costi aziendali.

Folgorato da [redacted] scarica un contadino nella stalla

Courgnè, lunedì sera.

(e. p.) Un contadino ha perso la vita per folgorazione mentre cercava di riparare l'impianto elettrico nella stalla. Il mortale infortunio è avvenuto a San Giusto Canavese e [redacted] è rimasto vittima il cinquantaquattrenne Pietro Serazio, abitante in vicolo Tana n. 14 che, ritenendo probabilmente d'avere interrotto l'immissione dell'energia a 220 volt, ha distaccato un filo elettrico ricevendone una scarica che l'ha fulminato all'istante.

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di [redacted] camomilla, perchè è arricchita dai principi salutari [redacted] erbe aromatiche. Dunque non chiedete una camomilla [redacted] BONOMELLI ESPRESSO [redacted] gusterete ancor prima di provarla aromatica, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti Bonomelli partecipano al concorso [redacted] Italia

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

Guerriglia [redacted] feroci repressioni [redacted] una remota zona dell'Asia

I russi sarebbero i responsabili della rivolta in [redacted] provincia cinese

Da [redacted] e [redacted] è in [redacted] l'insurrezione, scoppiata in seguito [redacted] requisizione del grano da parte del governo [redacted] Pechino - La popolazione simpatizza per [redacted]: migliaia [redacted] famiglie hanno passato il confine rifugiandosi in Russia - La [redacted] risoluta a non cedere il territorio, che ha grande importanza strategica

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Notizie di una rivolta nella frontiera cinese del Sinkiang sono trapelate a più riprese. Ora, mentre viene precisato che essa non è stata ancora domata, si apprendono particolari sulla situazione in quel remoto angolo dell'Asia.

Fra l'altro, stando ai grandi organi di informazione e di propaganda di Mosca e di Pechino, questa rivolta rappresenta [redacted] dei fattori che hanno determinato una pericolosa frizione russo-cinese in zone strategicamente importantissime. Alcune prove di ciò sono in possesso dei governi occidentali. Esse sono state fornite soprattutto [redacted] profughi, da rifugiatisi e naturalmente [redacted] agenti del controspionaggio. Dai loro resoconti risulta che i russi hanno rafforzato notevolmente le loro guarnigioni nell'Asia Sovietica Centrale e cioè nelle repubbliche kazache e kirghisa. Analogamente i cinesi hanno rafforzato il loro dispositivo militare lungo la fascia di frontiera della provincia del Sinkiang, il cui territorio è stato appunto teatro della rivolta scoppiata l'anno scorso.

La provincia del Sinkiang, conosciuta anche [redacted] Turkestan cinese, viene anche chiamata «Nuovo Territorio». Essa confina a nord-est con la Mongolia, a sud-ovest con il Kashmir e con l'Afganistan e ad occidente e settentrione con le repubbliche asiatiche della Russia. Essa è una delle più ricche dell'Asia, dal punto di vista minerario, avendo grandi giacimenti di petrolio, uranio, zolfo, ferro e piombo.

I cinesi all'inizio di questo mese hanno sostenuto che agenti del partito comunista sovietico hanno compiuto nel territorio del Sinkiang «una intensa attività sovversiva». Secondo l'accusa di Pechino i russi avrebbero costretto «diverse decine di migliaia di cittadini cinesi a passare nell'Unione Sovietica». Il governo di Pechino ha affermato [redacted] aver protestato a più riprese, incontrando sempre il rifiuto dei russi di accettare le loro richieste per la restituzione [redacted] questi cittadini.

Il 22 settembre scorso i russi hanno controbattuto le accuse di Pechino, accusando a loro volta i cinesi di avere occupato e colonizzato «vaste zone non precisate del territorio di confine sovietico, proprio come l'India ha accusato i cinesi di fare in alcune parti del territorio del Ladakh. I cinesi sono stati ammoniti che andranno incontro a provvedimenti di carattere decisivo a meno che non si decidano a porre fine a questa attività anti-sovietica. Mosca ha affermato che questa situazione si prolunga dal 1960. Soltanto nel 1962 sono state registrate da parte sovietica oltre 5.000 violazioni di frontiera.

La controversia russo-cinese non è il solo elemento della situazione. Oltre al caso risulta infatti:

1) La rivolta anti-cinese nel Sinkiang, iniziata nel primo trimestre del '62, ed ha raggiunto il suo culmine nell'aprile e nel maggio proseguendo fino all'estate. Sebbene nel mese di settembre i cinesi, impiegando l'esercito, siano [redacted] a schiacciare il principale centro di resistenza, i ribelli hanno proseguito a [redacted] battere e ancora oggi danno prova di una notevole attività;

2) Sembra che i primi moti abbiano avuto inizio a Ining, capitale dell'Ili Kazachi o a Tacheng, che dista circa 350 chilometri da quella. Entrambe queste città si trovano nei pressi del confine sovietico. I motivi del malcontento che hanno alimentato la rivolta sono da ricercare in primo luogo nella carestia, dovuta in gran parte alla requisizione dei prodotti agricoli da parte dell'autorità per [redacted] loro distribuzione in altre zone della Cina; in secondo luogo nelle simpatie della popolazione per la vicina Unione Sovietica;

3) Sembra che a Ining i dimostranti si siano riuniti di fronte alla sede del consolato sovietico per sollecitare un intervento militare russo in appoggio al loro «movimento di indipendenza». C'è da notare del resto che il movimento indipendentista ha una vecchia tradizione, nel Sinkiang: la maggior parte della popolazione è costituita da musulmani permeati da ideali pan-islamici. Migliaia di famiglie passarono il confine sovietico, riuscendo così a trovare quello che cercavano, pane, lavoro e un tetto;

4) Verso la fine dell'estate la rivolta [redacted] trasformata [redacted] in una aperta insurrezione. I ponti stradali che conducono a Ladakh e alla frontiera indiana del nord-est furono fatti saltare. Il movimento rivoltoso [redacted] diffondeva fino alle regioni petrolifere del Tushantzu. I tecnici e gli operai abbandonarono [redacted] parte dirigendosi a Ining, nella speranza di poter passare in Russia, il che riuscì ad alcuni.

Per i cinesi la situazione era divenuta estremamente critica. La produzione petrolifera a Tushantzu era scesa a livelli paurosi. [redacted] perdite ammontavano [redacted] in giorno. [redacted] reso necessario inviare rinforzi militari per iniziare [redacted] controffensiva su larga scala. E così a settembre l'ordine era più o meno ristabilito mentre il razionamento alimentare veniva intensificato.

Frattanto le relazioni coi russi peggioravano sempre più. A causa dei fatti di Ining il consolato sovietico veniva chiuso e il personale espulso per ordine dell'autorità cinese. Tuttavia il flusso di profughi cinesi [redacted] la Russia continuava.

Ma la rivolta, che ha ora il carattere della guerriglia prosegue, oltre che lungo la frontiera sovietica, anche lungo quella tibetana. Si ha la impressione, in alcuni [redacted] bienti diplomatici occidentali, che la rivolta lungo la frontiera tibetana sia stata uno dei fattori determinanti per indurre i cinesi a cessare improvvisamente le ostilità contro gli indiani nello scorso [redacted] novembre.

Sembra che la rivolta del Sinkiang sia stata, più che incoraggiata, alimentata da Mosca, in questi anni, dato che si tratta di una zona che per il Cremlino ha una importanza fondamentale tanto dal punto di vista della [redacted] che dell'attività spionistica. Difatti, i centri missilistici ed atomici della Cina si trovano nelle aride distese che corrono lungo una parte del confine con la Russia. Fino al 1961 i russi sapevano tutto quello che [redacted] in quei territori: tecnici russi lavoravano insieme a tecnici cinesi.

Ma da oltre un anno i tecnici russi sono stati allontanati e Mosca può ottenere le informazioni da quei luoghi solo attraverso agenti segreti, il cui lavoro è diventato però sempre più difficile a causa della chiusura dei consolati sovietici.

D'altra parte per i cinesi il controllo assoluto del Sinkiang è essenziale, non fosse altro che per il fatto che [redacted] di esso è impossibile accarezzare qualsiasi penale [redacted] di dominazione sul continente indiano.

Arturo Gavshon

Un appello a Mosca per dichiarare la Cina «pericolo [redacted] 1»

Mosca, lunedì sera.

L'Unione Sovietica ha pubblicato oggi un appello perché i partiti comunisti [redacted] tutto il mondo definiscano la Cina comunista la principale minaccia al movimento comunista internazionale.

L'organo del partito comunista sovietico Pravda ospita la richiesta contenuta in una risoluzione unilaterale del partito comunista del Paraguay. La risoluzione dice: «Il Comitato centrale del partito comunista paraguayano considera l'opportunismo di sinistra manifestato dal dogmatismo deviazionista del compagno Mao Tse-tung il principale pericolo interno del movimento comunista internazionale».

Il documento sostiene che la dichiarazione del 1960 adottata [redacted] ad una riunione degli 81 partiti comunisti mondiali di Mosca «non riflette più la situazione che si è creata attualmente».

Una serie di truffe per trecento milioni

[redacted] italiani a Caracas fabbricavano assegni falsi

Arrestati assieme a un loro complice tedesco - Denunce a loro carico giunte [redacted] Londra, Liverpool, Parigi, Roma - Dopo il processo [redacted] Venezuela saranno estradati in [redacted]

Nostro servizio particolare

Caracas, lunedì sera.

La polizia giudiziaria di Caracas ha arrestato sabato sera i tre capi di una banda internazionale specializzata nella fabbricazione e falsificazione di Buoni del Tesoro e di traveller's cheques. Secondo quanto è stato dichiarato dal portavoce della polizia la banda, negli ultimi mesi, aveva falsificato e spacciato in vari paesi assegni a copertura garantita e Buoni del Tesoro per un valore di oltre trecento milioni [redacted] lire italiane.

I tre «cervelli» della banda [redacted] gli italiani Salvatore Curatolo e Aurelio Granpadre ed il tedesco Heinz Gestel. I tre furono già stati arrestati per gli stessi reati, lo scorso anno dalla polizia di Caracas [redacted] la magistratura li assolse per insufficienza di prove. Dichiarati «persone non gradite» dalle autorità venezuelane, i due italiani e il tedesco furono espulsi, ma recentemente erano rientrati in Venezuela provvisti di passaporti falsi.

A Caracas, grazie alla nuova identità, che aveva ridato loro una nuova autorevolezza, i tre avevano continuato a dirigere le operazioni della loro banda le cui «sedi operative» [redacted] a Londra, Parigi e Roma. Qualche giorno fa la polizia venezuelana, tramite l'Interpol, era stata avvertita da «Scotland Yard» che l'ondata di assegni a copertura garantita, abilissimamente falsificati, spacciati a Londra, Liverpool e Birmingham negli ultimi mesi, appariva provenire dai laboratori della banda capeggiata dal Curatolo, dal Granpadre e dal Gestel. Nella stessa comunicazione la polizia londinese esprimeva il sospetto che i tre falsari si trovassero nel Venezuela.

Agenti sp[redacted] della polizia giudiziaria di Caracas, sulla base delle informazioni ricevute, setacciavano [redacted] città e riuscivano a scoprire l'abitazione dei tre. Una irruzione nella loro abitazione portava alla scoperta di un certo numero [redacted] di blocchetti di assegni a copertura garantita e di Buoni del Tesoro italiani, inglesi e canadesi.

Al momento dell'arresto i due italiani ed il tedesco avevano appena ultimato una «operazione finanziaria»: avevano, cioè, spacciato [redacted] per centottantamila dollari, con la firma perfettamente imitata dell'industriale venezuelano Juan Bernardo Arismendi. Quest'ultimo, quando la banca lo ha avvertito che erano stati presentati per l'incasso numerosi [redacted] con la sua firma, chiese di controllarli e cadde dalle nuvole: «Sono [redacted] — ha detto [redacted] — di non [redacted] staccato questi assegni, eppure quelle firme sono le mie!».

Il Curatolo, il Granpadre e il Gestel hanno seguito docilmente gli agenti. Il Curatolo e il Gestel, però, hanno cercato di liberarsi di qualcosa [redacted] avevano in tasca. Gli agenti se [redacted] sono [redacted] ed hanno constatato che si trattava di traveller's cheques per un ammontare complessivo di quasi [redacted] milioni [redacted] di lire. Naturalmente erano assegni stampati appositamente dalla [redacted] di falsari.

Il portavoce della polizia di Caracas ha dichiarato che i tre saranno ora processati nel Venezuela per [redacted] truffa [redacted] falso continuati commessi [redacted] danni [redacted] Juan Bernardo Arismendi, [redacted] ha aggiunto [redacted] in seguito i due italiani saranno molto probabilmente consegnati [redacted] autorità italiane, esistendo contro di loro una serie di mandati di cattura spiccati in Italia.

Palmino Finca

Domani davanti ai giudici di Alessandria

[redacted] non più di 10 mila lire per volta tolse di cassa tre milioni [redacted] mezzo

Processo all'ex contabile dell'Aero Club accusato di appropriazione indebita - Aveva evitato la denuncia [redacted] una vertenza che non lo riguardava riportò a galla [redacted] storia degli ammanchi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lun. sera.

L'ex-contabile dell'Aero Club di Alessandria, lo studente Alberto Valente, di 24 anni, qui abitante, è citato a comparire domani martedì, davanti alla I sezione del Tribunale di Alessandria, sotto l'accusa di appropriazione indebita di 3.583.000 lire, somma di [redacted] aveva il possesso in qualità di incaricato della segreteria e della [redacted] del sodalizio.

Il Valente [redacted] stato licenziato in tronco il 3 novembre 1961, a distanza di circa tre anni dalla sua assunzione, dopo che il consiglio direttivo dell'Aero Club, informato di voci poco benevole [redacted] tenore di vita dell'impiegato, che appariva non rispondente alle sue possibilità finanziarie, [redacted] disp[redacted] controllo generale. L'incarico venne affidato al commercialista dott. Luciano Gidone, facente parte appunto del direttivo in qualità di addetto ai bilanci. L'esame dei libri rivelò un ammanco di cassa piuttosto consistente, ma, in un primo tempo, non esattamente accertato poiché la contabilità non era stata tenuta in modo regolare. Di qui l'allontanamento del Valente, il cui padre, un maresciallo dei carabinieri in pensione, il giorno seguente [redacted] licenziamento del figlio, si presentò al presidente dell'Aero Club, avvocato Giovanni Spantigati, di Alessandria, consegnandogli tutti i suoi risparmi, circa un milione e mezzo di lire, a parziale risarcimento di quanto sottratto dal figlio studente, scongiurandolo di evitare la denuncia.

Il giovanotto, chiamato a [redacted] tificarsi, nel riconoscere l'addebito, ammise di essersi trattenuto una somma imprecisata, comunque assai inferiore, a suo dire, a quella contestatagli dall'accusa, mediante piccoli, saltuari prelievi di cassa ammontanti a non più di [redacted] mila lire per volta. Lo episodio, non denunciato all'epoca del licenziamento, venne invece [redacted] tardivamente, a conoscenza dell'autorità giudiziaria di Alessandria, attraverso una segnalazione presentata alla Procura della Repubblica da parte di tal Bruno Casari, ex-dipendente dell'Aero Club, attualmente abitante in provincia di Brescia. Questi dichiarava nel suo esposto di avere visto, sul finire del 1961, rifornire con carburante di proprietà del circolo aeronautico alessandrino, l'autovettura di un privato, certo Giovanni Palmisano, pure di Alessandria. L'interessato reagiva prontamente, querelando il Casari, dopo aver definito del tutto infondata la sua denuncia. Senonché, nell'esaminare questa vertenza, tornavano a galla le irregolarità a suo tempo compiute dal Valente, di guisa che l'autorità giudiziaria è intervenuta d'ufficio nei confronti dell'ex-contabile, il quale è stato denunciato per appropriazione indebita e quindi rinviato a giudizio, con citazione diretta del sostituto Procuratore della Repubblica, per [redacted].

[redacted] deferire al Tribunale il giovane studente, il [redacted] sentenziava invece non doversi procedere, per intervenuta amnistia, in ordine alla querela presentata dal diffamato Giovanni Palmisano a carico del Bruno Casari.

Il Valente, nel processo che dovrà affrontare domani ha affidato la sua difesa all'avv. Valente, di Asti. Presiede il Tribunale il dott. Boetti; Pubblico Ministero il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Acquarone.

Giovanni Ca[redacted]

Il cielo [redacted] nuovamente nuvoloso in Riviera

Scende anche il termometro, ma la pioggia sembra per ora lontana

Genova, lunedì sera.

Dopo la splendida giornata di sole di ieri, che ha richiamato alle due Riviere numerosi gitanti, questa mattina il cielo è nuvoloso, anche se la pioggia sembra per ora lontana. Il vento, che ieri leggero spirava da nord-est, è cambiato durante la notte e spira ora da sud-ovest, portando aria umidità e nuvole. Il mare si mantiene quasi calmo, con moto ondoso più accentuato al largo, dove la visibilità è ridotta per una pe[redacted] foschia. La temperatura si è leggermente abbassata da ieri: a Genova, Santa Margherita e Rapa[redacted] stamattina il termometro segnava 20°; a Chiavari 19°; a La Spezia 18°. La temperatura ha raggiunto una punta minima al Passo dei Giovi [redacted] nelle prime ore del mattino. Anche ad Arenzano e a Varazze la temperatura si è abbassata, raggiungendo soltanto i 19°, a Savona i 17°, [redacted] Imperia i 18,5°.

S. Margherita Ligure, lun. sera.

Sulle località di Tigullio, dopo la bellissima giornata [redacted] ieri, il cielo è ritornato nuvoloso. Anche la temperatura è notevolmente diminuita: stamattina si aggirava sui 18-19 gradi. Il mare è calmo.

Varazze, lunedì sera.

Dopo la meravigliosa giornata di sole di ieri, che ha fatto affluire molti turisti sulla spiaggia, nella notte il tempo è cambiato. Da coperto che era di primo mattino, il cielo è però [redacted] parzialmente [redacted] perto e tende al sereno. Mare calmo e completa assenza di vento. Alle [redacted] il termometro [redacted] 23 gradi.

Acqui, lunedì sera.

Banchi di nebbia [redacted] sono avuti fin nella t[redacted] mattinata nell'Acquese e lungo la valle Bormida. Il termometro [redacted] segnato, durante la notte, +8° mentre la temperatura in mattinata ha oscillato fra i [redacted] e i 13 [redacted]. Il ritorno del bel tempo facilita la ripresa dei lavori della vendemmia.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel [redacted] e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia, stamane cielo sereno e sole. La temperatura si mantiene fresca: alle nove il termometro segnava 14°. Banchi di nebbia rallentano il [redacted] stradale. Nella vallata del Lemme, favoriti dal ritorno del bel tempo, sono iniziati i lavori della vendemmia.

Alessandria, lun. sera.

Leggera nebbia, stamane, sull'Alessandrino. Il tempo però si mantiene sempre al bello, con temperatura sui 21-22 gradi.

Cuneo, lunedì sera.

Stamane è tornato a splendere il sole su tutta la provincia. Il cielo è solo parzialmente coperto, [redacted] temperatura è in aumento: 20° alle ore 11,30, minima della notte 11°.

Aosta, lunedì sera.

Giornata splendida su tutta la valle d'Aosta. Buona la visibilità sul massiccio del Monte Bianco, del Cervino e Monte Rosa. La temperatura è sensibilmente superiore alla media stagionale: Aosta 21°, Saint Vincent 20°, Courmayeur 18°, Cervinia 8°.

Vercelli, lunedì sera.

Nebbia stanotte in molte zone del Vercellese. Nuvolo stamattina. Temperatura oscillante alle ore 8 tra i 18 e i 19 gradi.

Roma, lunedì sera.

Il Servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia [redacted] ne alle ore 6,30 e valide per 24 ore: Su [redacted] le regioni annuvolamenti irregolari [redacted] ampie zone di sereno, specie sul versante tirrenico; nel corso della giornata accentuazione della nuvolosità su Arco Alpino, sul Veneto e su estreme regioni meridionali. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Torinese l'autore di due «colpi» compiuti in alloggi di Acqui

Acqui, lunedì sera.

(g. i. p.) I carabinieri della squadra di P. G. hanno identificato l'autore di due furti compiuti recentemente ad Acqui. Il 20 luglio scorso il signor Antonio Gasparini, commerciante, residente nella nostra città, in via Gramsci, denunciava la scomparsa dalla propria abitazione di un plico di banconote per 200 mila lire. Qualche giorno dopo, l'8 agosto, altre 300 mila lire in banconote e preziosi sparivano dall'abitazione della signora Rosa Robbiano al n. 1 di corso Divisione Acqui. Ora l'autore dei due [redacted] è risultato essere il ventinovenne Gianfranco Passera, residente a Torino, in via Jesnao 1, già arrestato dalla polizia [redacted] Savona [redacted] del 1 agosto perché sorpreso in flagrante furto.

RIAPERTURA SCUOLE CONSULENZA

RICUPERO ANNI SCUOLA, CAMBIAMENTO [redacted] STUDI, SCUOLA DIURNA, PRESERALE, SERALE, [redacted] CELERE LICENZE, DIPLOMI COMMERCIALI, PROFESSIONALI, MEDIE, RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI, ecc.

[redacted] DIRETTI DAL PROF. DOTT. F. QUARTERO
VIA CONSOLATA n. 15bis
VIA BLIGNY n. 2 (ang. via Garibaldi, Palazzo Paesana)
TORINO - Telefono 544-910 - Orario Segreteria 9-12, [redacted]

R. CERULLI - VIA GIOLITTI 11
SCEGLIE PER VOI I MIGLIORI [redacted] IL VOSTRO [redacted]
TELEFONO 52.83.26

OLIVERO
DA OGGI INIZIA
la [redacted] stagionale [redacted]
SCAMPOLI
[redacted] 54 - Tel. 521.414

OMAGGI DI FINE D'ANNO
OPRA TORINO
PRENOTANDOLI ORA SARETE SERVITI MEGLIO
SEDE ED ESPOSIZIONE:
PIAZZA CRIMEA 1 p.t., TEL. [illegible]
NOVITA' INTERNAZIONALI - OGGETTI PUBBLICITARI e per VENDITE ABBINATE
SABATO POMERIGGIO: APERTO
Un graditissimo omaggio ai visitatori qualificati, non si vende a privati.

Miele
[illegible] Casa Tedesca fondata nel 1899
presenta
420 DE LUXE
unico pi[illegible] selettore
automatica
in pochi minuti lava, asciuga 50 stoviglie

Dimostrazioni e vendita presso:
Via P. Micca, 5 Torino CAVICCHIOLI

SPORT

Fra Torino [redacted] Milan, sul [redacted] dello Stadio, un [redacted] confronto

Alla pari risultato ed emozioni

Nella squadra di Rocco mancano ancora parecchi titolari, ma...

I granata continuano [redacted] migliorare

Il Torino può [redacted] parecchie posizioni in classifica nei prossimi turni - Le [redacted] I rossoneri [redacted] influito minimamente sul rendimento [redacted] complesso - Positiva la [redacted] giovanissimo Santin, sostituto di Maldini

Così, [redacted] dei giuocatori di cui era stata fatta [redacted] chiesta è rientrato dai Giuochi del Mediterraneo alle squadre di appartenenza per gli incontri della quarta gior[redacted] di campionato. Milan, Torino e [redacted] hanno dovuto farne a meno ed aggiustarsi come è stato loro possibile. Fortunatamente, nessuna delle tre squadre ha perduto — una delle tre ha anzi vinto — e così le lamentele diminuiranno [redacted] tono e di intensità. Era logico che i giuocatori in questione [redacted] rientrassero: perché, se mai, l'errore [redacted] stato [redacted] prima, nei convocarli [redacted] aver sentito innanzi tutto il parere delle società interessate. Poi, la questione si è fatta di prestigio.

Albrigi [redacted] insucca fra Trapattoni [redacted] tenta di puntare alla rete di Balzarini (Foto Moisio)

Comunque, il danno maggiore, secondo noi, è stato il Torino a subirlo. Perché per il Milan si trattava di «riserve» dei titolari, e per la Juventus c'era modo di aggiustarsi cogli elementi disponibili in quella che viene chiamata la «rosa» dei titolari. Per il Torino invece [redacted] trattava di autentici indispensabili elementi di prima squadra, e noi [redacted] convinti che, con Rosato e Poletti, i granata si sarebbero portati, contro il Milan, meglio ancora di come si sono portati.

Il Torino attuale [redacted], per quanto riguarda l'attacco, due uomini di punta veramente pericolosi: [redacted] e Peirò, due stranieri, [redacted] li ha il Milan, come li ha l'Internazionale, come li ha la Juventus, come è diventata da tempo consuetudine italiana. L'inglese [redacted] granata dovrebbe giuocare sempre. [redacted] fermo. Egli «tiene» molto allenamento. [redacted] riposo gli fa [redacted] è visto ieri. Lo spagnolo invece era stato colto da una improvvisa indisposizione dello stomaco dopo il pranzo di mezzogiorno, prima di entrare in campo. Logico che sappia fare di meglio di quanto nell'occasione non ha fatto. Ha giuocato come ha potuto.

Ma parecchi altri uomini [redacted] squadra hanno compiuto progressi dall'ultima prova, sostenuta proprio qui a Torino. [redacted], per primo, è già completamente a posto. E Reginato ha confermato il suo ottimo grado di [redacted].

Il [redacted] Vieri è essenzialmente un [redacted] attento a tutto quanto avviene davanti a lui. Segue tutto le peripezie del giuoco, e prende posizione in conseguenza. Ferrini, che aveva cominciato il campionato alquanto scosso, aveva ieri una brutta gatta da pelare — una gatta che si chiamava Amarildo. Ha fatto bene, [redacted] strando genericamente un miglioramento di tono. Ma pure Puja, Moschino e Albrigi sono saliti di rendimento e di quota. Buzzacchera è stato posto in difficoltà dalla posizione che doveva tenere.

[redacted] Torino sarà interessante da vedere quando sarà [redacted] completo, quando disporrà di tutti gli uomini che vuole, e quando avrà assimilato tutti i principii della disciplina tecnica e tattica che il suo direttore desidera di imporgli. E' compagine giovane e fresca, dovrebbe rispondere a quanto da lei si richiede, e noi non saremmo affatto meravigliati se presto la vedessimo salire di posizione in classifica. Per intanto, quella granata, è una delle pochissime unità che, nel campionato attuale, [redacted] abbia subito sconfitte. [redacted] giuocato tre volte, e tre volte ha pareggiato. Tipica posizione di attesa, la sua.

Il Milan ha confermato quello che già sul suo conto si sapeva. Giuoca con slancio, con impeto, pur rispettando severamente un ordine, una disciplina. Anch'esso, per essere visto nelle [redacted] migliori, ha bisogno di avere i suoi quadri al completo. E' una bella squadra, che possiede riserve pre[redacted]. Quel centromediano dal nome [redacted] Santin che i rossoneri hanno sfoderato per l'occasione contro il Torino merita segnalazione e tanto di cappello. E' un ragazzino diciassettenne ben sviluppato che possiede senso del giuoco e senso della misura. Ha tenuto il suo posto senza far rimpiangere l'assenza di Maldini: cosa, questa, che di per sé vuole dire molto. Ed Amarildo è un bel giuocatore. Ieri, [redacted] trovato modo di rilucere per quanto [redacted] [redacted] sia, [redacted] dato momento, trasformata da una esibizione tecnica, come sarebbe a lui convenuto, in una battaglia piuttosto durella.

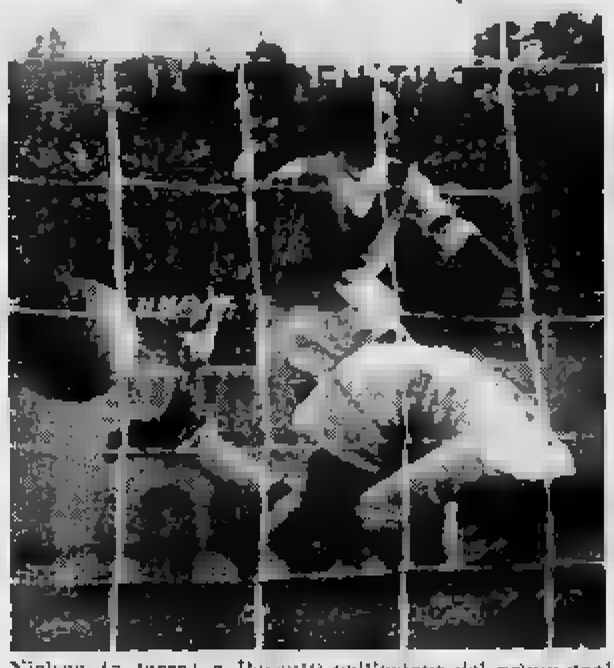
Vittorio Pozzo

Hitch[redacted] in [redacted] off[redacted]: i difensori [redacted] fanno buona guardia e [redacted] si l[redacted] sospendere

Quello [redacted] ieri

Un Bologna da applausi

I complimenti [redacted] Fiorentina [redacted] emiliani Bernardini [redacted] mantenendo la promessa



Nielsen (a terra) e Pascutti nell'azione del primo gol

BOLOGNA, lunedì sera.

Per una mezz'ora si è visto un Bologna da scudetto. E di questo parere sono stati anche i viola i quali hanno riconosciuto lealmente la superiorità degli avversari. «Un grande Bologna e un Bulgarelli eccezionale» ha detto Maschio che ha militato per due stagioni nelle file rossoblù. «Se giocherà sempre così, potrà vincere il campionato» ha aggiunto Lojacono che è stato il più insidioso del quintetto di punta viola. In effetti la squadra ha raggiunto un rendimento paragonabile soltanto alla lunga serie dell'autunno scorso. Reparti ben registrati, attacchi frequenti e decisi e soprattutto una condotta di gara più accorta e positiva.

Bernardini l'aveva promesso all'inizio del campionato: la squadra giocherà in modo più prudente, pur non rinunciando alle proprie possibilità di attacco. Ieri il nuovo schema è apparso evidente: non soltanto Fogli è rimasto sempre incollato a Lojacono, portandosi in avanti raramente, ma anche Pascutti e Perani sono spesso «tornati». Le stesse Haller ha appoggiato a centro campo il lavoro di Bulgarelli, sostituendolo quando Giacomino si buttava, una manovra prevista, verso rete. In sostanza non si tratta di un modulo originale od elaborato, ma soltanto di una maggiore copertura, ottenuta con gli stessi uomini che l'anno passato, trascinati dalla foga vincente di certi attacchi a valanga, dimenticavano di dare il minimo appoggio ai compagni.

Mezz'ora di grande gioco dunque: ma un tal Bologna, decisamente offensivista, solido e armonioso all'attacco, si era già visto nel passato campionato. La sorpresa è venuta nel secondo tempo: la squadra si è contratta, difendendosi egregiamente con Haller e Bulgarelli ai limiti dell'area: con Pascutti a volte anche più indietro. I viola picchiavano la testa contro un muro. E quando gli attaccanti-difensori venivano in possesso della palla si catapultavano in avanti con rapidità straordinaria mettendo in pericolo la retroguardia viola. I limiti (forse contingenti) della Fiorentina sono evidenti alla loro propria nella ripresa; prima, in [illegible] potevo essere giustificato dal grande gioco e dal ritmo travolgente degli avversari. Avuto nelle mani le redini dell'incontro, la Fiorentina non ha saputo approfittare della mezz'ora di superiorità territoriale, trovandosi in imbarazzo ogni qualvolta il Bologna ha contrattaccato. Il Bologna, il Bologna nuovo, il Bologna prudente, ha superato la prima importante prova.

Enzo Masi

[redacted] prossima, dopo [redacted] anni, affronterà [redacted] il derby [redacted] la Roma

Lazio, matricola di lusso

Una pattuglia [redacted] ragazzi, in maggioranza nuovi per la serie A, è balzata in testa alla classifica [redacted] Juventus, Milan [redacted] Bologna - L'esordiente Mari, chiamato [redacted] sostituire Morrone, ha segnato la rete della vittoria [redacted] Genoa

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Realtà incredibile, ma realtà: la Lazio, che ieri ha battuto allo Stadio Olimpico il Genoa ad un quarto d'ora dal termine, con un goal dell'esordiente Mari, è al vertice della graduatoria e si trova inaspettatamente, dopo la quarta giornata, a comandare la classifica insieme con il Bologna, la Juventus e il Milan. Una pattuglia di ragazzi, in maggioranza dei quali si affaccia per la prima volta nella serie A, è riuscita a mantenere inalterato il passo di marcia iniziale e a restare imbattuta dopo quattro incontri. E' una posizione [redacted] privilegio che difficilmente potrà [redacted] servata nel seguito del torneo, ma che è servita a presentare in maniera netta, inequivocabile, la squadra e il suo abilissimo direttore tecnico Juan Lorenzo.

Sarà in grado la Lazio di conservare questo ritmo? Non pagherà alla fine lo scotto per tutte le energie profuse? Sono interrogativi che ricorrono in tutti i commenti, ma che ai tifosi, ai sostenitori bianco-azzurri, impazziti per l'entusiasmo, non interessano. Quel [redacted] conta per loro è che gli uomini di Lorenzo, pronosticati alla vigilia del «derby» romano con [redacted] o due punti soltanto, si presentano ad incontrare i cugini giallorossi in [redacted] posizione [redacted] assoluto privilegio: con due lunghezze di vantaggio e una condizione atletica e morale elevatissima.

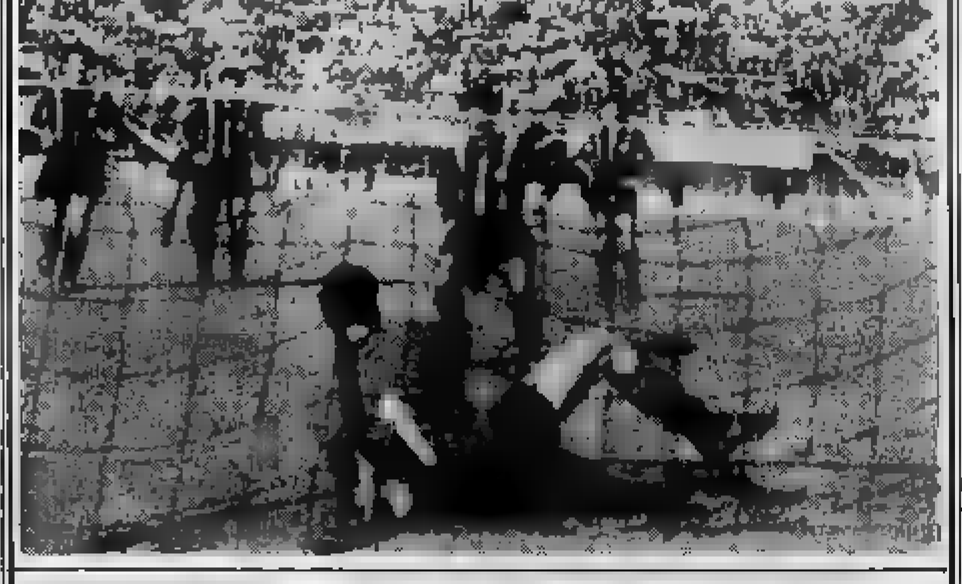
Domenica prossima si giocherà all'Olimpico, dopo due anni, l'incontro stracittadino; prima che il campionato [redacted] cominciasse, si diceva che la Lazio avrebbe avuto tutto da guadagnare e niente [redacted] perdere nel confronto con i giallo-rossi, che dovrebbero rappresentare l'aristocrazia del calcio italiano. Ora il discorso viene necessariamente [redacted] capovolto, perché la Lazio vanta due punti [redacted] Roma. Sul terreno, succederà poi quel che succederà, [redacted] momento [redacted] i giovani guidati [redacted] furbo Lorenzo sembrano potenzialmente [redacted] che in grado di imporsi ai cosiddetti «cugini». Certo, [redacted] sarà facile, in quanto tutti gli «assi» della Roma potrebbero ritrovare d'incanto la qualità smarrita a Ma[redacted] e al Brumana; anzi, [redacted] loro, questa si presenta come una vera e propria necessità.

Ma torniamo a ieri pomeriggio: è una nuova battuta del discorso di pieno elogio a Lorenzo, il quale ha presentato ancora una volta — con lo [redacted] materiale a disposizione — una Lazio rinnovata. Nonostante le assenze di Carbuglia, di Giacomini, di Rozzoni e di Morrone (causato per quest'ultimo [redacted] risentirsi di un vecchio stiramento) Galli e compagni, rimasti poi in dieci per l'espulsione di Governato, avvenuta al 38' del [redacted] secondo tempo, hanno egualmente sconfitto la rivale di turno: d'altra parte, anche i rossoblù erano [redacted] gati per [redacted] indisponibilità di Fongaro, Bruno, Colombo, Calvani, Baccci e Meroni, alcuni dei quali alcuni titolari. Ma è [redacted] noto che Morrone è il «match-winner» della prima linea laziale e naturalmente il suo forfait è stato avvertito dal reparto offensivo bianco-azzurro.

E' così avvenuto che la prima vittoria casalinga della Lazio è stata decisa dall'esordiente di turno, Mari, chiamato all'ultimo momento in squadra a sostituire l'elemento di maggior classe dell'attacco laziale; ma con il suo positivo esordio — e a lui accoppiamo anche il torinese Mazzia — è un po' l'emblema della sorprendente Lazio, matricola vittoriosa nelle prime dure battaglie di serie A. Proveniente da una rappresentante tipica della provincia calcistica italiana, la Sambenedettese, l'ala sinistra non è mai apparsa in difficoltà: ha lottato egregiamente, e sul filo di una preparazione tecnica ragguardevole ha contribuito bene alla gagliarda e sfortunata offensiva bianco-azzurra del primo tempo, ed ha infine sfruttato da giocatore consumato l'unica incertezza di Occhetta, magnifico «libero», autentico regista di tutta [redacted] squadra genoana, per infilare il portiere [redacted] versario.

Giorgio Nani

Alla sagra degli errori



Atalanta-Roma, ovvero la sagra delle occasioni perdute: ecco, in alto, Domenghini [redacted] fuoco rigore che Cudicini para, e, in basso, Manfredini, che sbaglia [redacted] più clamoroso [redacted] pallone (Tel. a «Stampa Sera»)

[redacted]gnaini è primo [redacted] Firenze-Consuma

PONTASSIEVE, lunedì sera.

Marcello Magnaini si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il successo nella gara in salita Firenze-Consuma, superando anche in questa seconda edizione Mario Navaloni. Il tempo delle registrato da Magnaini nei 30 Km. di percorso (16 di pianura e 14 di salita) con una pendenza dal 5 al 12 per cento) è stato inferiore a quello della passata edizione per il forte vento che ha ostacolato la marcia degli atleti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Magnaini Marcello (G.S. Sammontana Empoli) Km. 30,000 in 1 ora 5'5" alla media oraria di Km. 27,436; 2. Navaloni Marino (Fedele Empolese) a 1'04"; 3. Giachelli Adriano (G.S. Fracor Lovene) a 1'30"; 4. Pollastri Pierraso (G.S. Salca Empoli) a 2'40"; 5. Zanon Giovanni (Fedele Carpignano) a 2'5"; 6. Petronasolo Franco (G.S. Fiamme Francia Roma) a 2'15"; 7. Campigli Moreno (G.S. Fonti Agnano) a 3'30"; 8. Amerini Giuliano (G.S. Salca Empoli) a 4'5"; 9. Capitoni Amoore (Fracor Empoli) a 4'18"; 10. Cerini Gino (G.S. Fratellati) a 4'30".

LA S.A.S. MAGAZZINI PIGLIA HA IL PIACERE DI ANNUNZIARE [redacted] HA INAUGURATO I LOCALI DI VIA GARIBALDI N. 20. [redacted] SENTITAMENTE I VECCHI ED I [redacted] CHE VORRANNO ONORARLA DELLA LORO VISITA.

MAGAZZINI PIGLIA S.A.S.

PER IL [redacted]GALO LE ULTIME NOVITA' E CREAZIONI PRODOTTI DELLE MIGLIORI E PIU' RINOMATE FABBRICHE NAZIONALI ED ESTERE PER STUDI TECNICI, ARTISTICI, UFFICI E SCUOLE

[redacted] GARIBALDI, 20 - TELEF. [redacted] - TORINO

1-2 OTTOBRE ORE 21 — TORINO — PALAZZO DELLO [redacted]

Campionati Internazionali Professionisti

TENNIS

LAVER - OLMEDO - DAVIES - MACKAY
GIMENO - ANDERSON - BUCCHOLZ - AYALA

Tribune L. 1.500 — Gradinate L. 800 — Servizio tranviario assicurato

FINALI DEL II° TROFEO Facis CONFEZIONI

ISTITUTO CENTRALE
Via Guarini 4 angolo piazza Lagrange
TORINO (Porta Nuova) - Telefono 524.637

Primi ottobre inizio nuovi corsi diurni e serali:

Stenografia, Dattilografia, Comptometer, Calcolo meccanico, Contabilità generale [redacted] meccanizzata (Audit [redacted] 502), Paghe [redacted] contributi, Lingue.

La Segreteria è aperta dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 21

COMMESSE

possibilmente pratiche ramo accessori e ricambi radio-televisione, bella presenza, giovani CERCA nota ditta centralissima Torino. Massima riservatezza, referenze, pretese.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 157 — TORINO

SPORT

Juventus, Milan e Bologna più la sorprendente Lazio

E adesso al comando sono in quattro

Non [redacted] è risolto, [redacted] squadra però la raccolta di punti

I bianconeri (con qualche problema) sono sempre in corsa per lo scudetto

Il compito di Amaral è di registrare la compagine sia in difesa che all'attacco - La Sampdoria ed i giovani - Le [redacted] di Da Silva e Toschi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, [redacted] sera.

La vittoria della Juventus a Genova contro la Sampdoria [redacted] è utile per la classifica, [redacted] la felice situazione (i bianconeri hanno raggiunto il Milan, il Bologna [redacted] e la Lazio in [redacted] alla graduatoria [redacted] torneo) [redacted] diremmo che il giuoco degli uomini [redacted] Amaral [redacted] pienamente soddisfatto. Non [redacted] può dimenticare in sede di commento che dopo appena [redacted] quarto d'ora [redacted] squadra torinese [redacted] già in vantaggio per 2 a 0, nè bisogna [redacted]re sotto silenzio il fatto delle tre partite settimanali, che obbligano gli atleti ad un notevole sforzo senza tante possibilità di recupero, ma qualcosa di meglio si poteva pure attendere [redacted] una Juventus messa di fronte ad una Sampdoria povera di tecnica per tanti assenti e immediatamente «colpita» [redacted] rigore iniziale di Tomasin e [redacted] goal di Nenè.

La diagnosi dei mali juventini è facile, ma assai ar[redacted] appare invece la terapia... Bisogna prima di tutto stabilire definitivamente la tattica che si vuole usare. Il compromesso del gioco «italo-brasiliano» è veramente pericoloso perchè ne consegue che nei momenti difficili più nessuno [redacted] se deve guardare il suo [redacted]rio diretto [redacted]pure controllare la zona. Oggi [redacted] le squadre più modeste [redacted] gli spostamenti degli uomini dell'attacco, per cui [redacted] difensori bianconeri [redacted] richie[redacted] anche l'impegno del pressochè continuo «cambio» sia di posizione [redacted] di avversario. Basta una distrazione per creare guai seri; sarebbe facile dire che i giocatori non debbano distrarsi, ma purtroppo succede.

Ma c'è di più: la necessità «politica» di affidare ora a Castano [redacted] a Salvadore il compito di controllare direttamente il centroattacco avversario per consentire ai due di fare il «libero» a turno. Salvadore e Castano sono giocatori di classe superiore, [redacted] esser impegnati indifferentemente sia come difensori [redacted] rottura, che co[redacted] atleti di appoggio, ma tutti e due considerano una retrocessione l'impegno di fungere da «stopper». [redacted] qui la necessità del compromesso, del quale, sinceramente non vediamo la utilità.

[redacted] appunti sin qui mossi ai settori della retroguardia bianconera non possono comunque calmarci dal ricordare che in quattro gare A[redacted] ha incassato soltanto due goals, [redacted] uno (contro la Spal) per un errore [redacted] piazzamento dello [redacted] portiere, ed uno (a [redacted]) [redacted] seguito ad un intervento falloso di Marighi, non rilevato dall'arbitro Francescon. Pur non dimenticando che gli avversari incontrati dai juventini sino ad ora sono stati molto modesti (Spal, Modena, Bari e Sampdoria), bisogna ammettere che il reparto dà sufficienti garanzie [redacted]dimento, purchè vengano eliminati gli squilibri tattici, cui accenna[redacted] sopra.

Ed eccoci al centro campo. La squadra ha giocato [redacted] ad [redacted] stituito da Da Costa che è un uomo di punta, sia pure con [redacted] esperienza. Ieri a Genova abbiamo notato specie [redacted] primo tempo una impostazione nuova: Del Sol arretrato, Da Costa più avanzato. Il brasiliano aveva conservato la maglia n. 8 per permettere a Del Sol di avere sempre la n. 8, ma nel gioco la situazione era invertita. Del Sol, anche nel ruolo di mediano, ha confermato la sua piena vitalità ed il suo talento calcistico. Come «all» d'interdizione lo spagnolo ha dimostrato [redacted] utile; ha sbagliato qualche passaggio lungo, abituato com'è a «portare» la palla, ma è [redacted] senza dubbio [redacted] dei migliori in campo. Non sappiamo se Amaral accetterà anche nel prossimo futuro questo nuovo concetto tecnico, nè possiamo prevedere se Da Costa sarà confermato oppure se rientrerà subito Sacco, ormai libero dagli impegni dei «Giochi [redacted] Mediterraneo»; certo Del Sol «mediano» è stato a Genova uno degli artefici più interessanti della manovra juventina.

All'attacco situazione piuttosto confusa, e le ragioni sono molte: i troppi malanni che Sivori [redacted] per cui non può allenarsi a dovere; la scarsa intesa di Menichelli con i compagni, logica poichè il romano è alle prime prove ufficiali [redacted] Juventus e ci vuole tempo perchè prenda confidenza; il gioco di Nenè, che non viene ancora sfruttato per quello che sa fare; e per finire l'insistenza di Dell'Omodarme di stringere [redacted] centro, [redacted]do più confusione che gioco.

Questi, a nostro avviso, i mali attuali della Juventus. Potrà Amaral trovare «la cura» giusta? Non è [redacted]. Oggi comunque possiamo ricordare che tra i giocatori bianconeri regna un'aria nuova; le polemiche [redacted] vano agitato l'ambiente nei giorni [redacted] completamente dimenticate.

Il discorso sulla Sampdoria è necessariamente breve. Ocwirk non ha tanti uomini [redacted] classe, ha però molti giovani (specialmente all'attacco) che possono migliorare. Le assenze di Da Silva e di Toschi sono gravi; i [redacted] dovrebbero rientrare presto.

Giulio Accatino

In vista della trasferta in Russia

Azzurri a raduno

Domani [redacted] troveranno — per la prima volta in questa stagione — i calciatori azzurri che si prepareranno alla trasferta in Russia per incontrare la rappresentativa sovietica per una partita valevole per la Coppa Europa per Nazioni. Fabbri ha convocato per questo contatto iniziale quindici giocatori: Bulgarelli, Pascutti, Negri e Tumburus del Bologna; Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola e Sarti dell'Inter; Salvadore della Juventus; Rivera e Trapattoni del Milan; Orlando e Sormani della Roma. Rispetto alle ultime esibizioni della Nazionale bisogna notare le assenze di Vieri e di Maldini, entrambi infortunati, mentre è stato «dimenticato» anche Menichelli, forse per il suo ritardato esordio in campionato.

Non è detto comunque che questi quindici debbano essere i prescelti in senso definitivo per il viaggio a Mosca: sono possibili (lo ha detto lo stesso Fabbri) alcune varianti, sempre se Maldini e Vieri guariranno in tempo e se Menichelli dimostrerà domenica in campionato contro la Fiorentina d'aver raggiunto un buon grado di forma.

Domani pertanto primo raduno a Firenze, mentre per mercoledì pomeriggio è in programma una partita amichevole contro il Livorno. Questa la probabile formazione azzurra del primo tempo: Sarti; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Rivera, Sormani, Corso, Pascutti. Subito dopo la partita i giocatori azzurri riavranno la libertà.

Il portiere [redacted] Sampdoria con [redacted] gran balzo precede Nenè, [redacted] Sivori, a destra, è pronto [redacted] intervenire (Tel. a «Stampa Sera»)

Il povero Schnellinger [redacted] ieri [redacted]

Quando Jair si scatena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì sera.

I piani tattici escogitati dall'allenatore Bonizzoni per la trasferta di San Siro sono caduti a catafascio nel primo quarto d'ora di gioco a causa sprovvisto. Il biondissimo e quasi albino Schnellinger aveva ricevuto istruzioni precise: marcare da vicino Jair, non lasciargli mai nè spazio nè respiro. Ma un conto sono i propositi di obbedienza ed un conto è la realtà pratica.

Il terzino sinistro del Mantova, assuefatto alla «difesa di zona», si è tenuto a una certa distanza dal veloce mulatto affidato alla [redacted] custodia ed il duello in bianco e nero si è risolto presto a favore dell'attaccante. Primo goal fulminante al 10', a compimento di una travolgente azione personale, che soltanto con l'anticipo avrebbe potuto essere contrastata dal nascere, e secondo goal al 18', col frastornato Schnellinger ancora isolato e perplesso.

Quando il terzino si è riavuto dallo choc, il Mantova aveva già due reti al passivo. E nonostante il forcing compiuto nel secondo tempo, [redacted] pur sfoderando nè fuoco nè animosità più ampli non sono riusciti a fare breccia nel dispositivo della difesa avversaria. Lenti nella corsa e nell'elaborazione del tema, gli avanti mantovani hanno messo all'attivo in tutta la partita soltanto un tiro degno di nota, effettuato da Jonsson e parato dall'ottimo Sarti. Questi ha dovuto invece impegnarsi per parare, nel primo tempo, una staffilata del mediano destro Tarabbia, e per alzare in angolo, [redacted] ripresa, un insidioso spiovente del terzino sinistro Schnellinger finalmente lasciato ad avanzare perchè ormai Jair, colpito da una pallonata al ventre, aveva ridotto la sua pericolosità.

Se nel primo tempo aveva rifulso lo scattante mulatto, esaltato spesso dall'abilissimo Corso, nella ripresa era quest'ultimo ad impostare ed a proseguire da centro campo, le azioni più pregevoli sebbene i nerazzurri, assai più che gli ospiti, siano andati vicini al successo. Mazzola, benchè menomato (contusione alla caviglia destra) si è trovato due volte in condizioni ottime per segnare: la prima volta, solo davanti al portiere, ha sfiorato la base del palo opposto, e la seconda volta ha costretto Bandoni a un difficile salvataggio. Poteva cadere insomma 3 a 0.

In una propria remissione, il Mantova è apparso povero di mordente, poco deciso a sfruttare reattività ed imprimere alla lotta quel ritmo e quella grinta che avrebbero potuto mettere in difficoltà gli avversari, come già aveva fatto in precedenza il Modena, sia pure cedendo [redacted] fino per uno a due.

In quanto all'Inter, è stato possibile accertare che l'esordiente centrattacco Cappellini ha riscosso consensi ed applausi. Nato e residente a Soncino, in provincia di Cremona, Cappellini fa l'elettricista per [redacted] la numerosa famiglia (quattro sorelle e due fratelli) orfani di padre. Tirò i primi calci nel Codogno e passò agli ordini di Peppino Meazza, distinguendosi sul finire dello scorso campionato nella «Coppa delle Alpi» allorchè segnò un goal all'Atalanta. Sostituito dello stesso Di Giacomo, il nuovo centravanti nerazzurro ha mostrato sicurezza di palleggio, padronanza di manovra e solidità atletica. Tra il primo ed il secondo goal di Jair, ha visto un suo colpo di testa respinto dall'esterno del palo. Ha esordito nell'Inter anche l'ex catanese Szymaniak, che ha preso il posto dell'infortunato Suarez; però il tedesco, che aveva già giocato a Liverpool contro l'Everton per la Coppa dei Campioni, si è destreggiato [redacted] infamia e senza lode.

Leo Cattini

Rod Laver e i «pro» da domani a Torino

I tennisti professionisti della «troupe» di Tony Trabert saranno di scena domani e mercoledì sera al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini, con inizio alle ore 20,30.

La comitiva dei più famosi tennisti del mondo è composta dagli statunitensi McKay e Buchholz, dall'inglese Davies, dallo spagnolo Gimeno, dal cileno Ayala, dal peruviano Olmedo e dagli australiani Laver e Anderson.

CAMPIONATO DI CALCIO - 4ª Giornata

*Atalanta 1 Domenghini [redacted] (1-0)		ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.
Roma 0		ROMA: Cudicini; Malatrasi, Carpanesi; Fontana, Losi, De Sisti; Orlando, Sormani, Schutz, Angelillo, Manfredini. Arb.: Gambarotta, di Genova.
*Bari 0		BARI: Ghizzardi; Visentin, Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Cicogna.
Modena 0		MODENA: Gasperi; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Goldoni, Brighenti, Bellei, Tinazzi. Arbitro: Monti, di Ancona.
*Bologna 2 Nielsen 20' (1-0) Bulgarelli 30' (2-0)		BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
Fiorentina 0		FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Lojacono, Petris, Maschio, Seminario. Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Catania 0		CATANIA: Vavassori; Rambaldelli, Lampredi; De Dominicis, Corti, Turra; Danova, Cinesinho, Miranda, Biagini, Szymaniak.
Lanerossi 1 Vastola 25' (0-1)		LANEROSSI: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. Arbitro: Roversi, di Bologna.
*Inter 2 Jair 10' (1-0) Jair 18' (2-0)		INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Masiero; Jair, Mazzola, Cappellini, Szymaniak, Corso.
Mantova 0		MANTOVA: Santarelli; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Nicolè, Jonsson, Giagnoni, Volpi. Arbitro: Angonese, di Mestre.
*Lazio 1 Mari 30' (1-0)		LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Mazzia, Pagni, Gasperi; Morrone, Landoni, Rozzoni, Governato, Mari.
Genoa 0		GENOA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Occhetta, Rivara, Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Messina 0		MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Landri, Ghelfi, Derlin; Benitez, Brambilla, Morelli, Fascetti.
Spal 0		SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Micheli, Cervato, Riva; Novelli, Bulli, Mencacci, Micheli, Crippa. Arbitro: Sbardella, di Roma.
*Sampdoria 0		SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Vigni, Frustalupi, Salvi, Wisnieski, Tamborini.
Juventus 2 Sivori rigore 1' (0-1) Nenè 10' (0-2)		JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Da Costa, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Torino 0		TORINO: Reginato; Tenaglia, Buzzacchera; Colla, Lancioni, Ferrini; Albrigi, Puia, Hitchens, Moschino, Peirò.
Milan 0		MILAN: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli, Santin, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato. Arb.: Francescon, di Padova.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-X-1; 2-1-1; X-2-X; X-1-X-X

Monte premi L. 342.763.868

[redacted]	Vincitori	Quote
13	10 (0)	L. 17.138.000
12	384 (28)	L. 383,700

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-X; 1-1; 2-1; 1-2; X-2; 2-2

Punti	Vincitori	Quote
12	32 (1)	L. 211.077
11	346 (22)	L. 19.621
10	2238 (139)	L. [redacted]

(I numeri fra parentesi indicano i vincitori in Piemonte)

Per Bologna-Fiorentina spettatrice fuori programma: una sposina in abito bianco (Tel.)

CLASSIFICHE E RISULTATI

Squadre	Punti	Partite	Reti
Bologna	6	[illegible]	[illegible]
Juventus	6	[illegible]	[illegible]
Milan	6	[illegible]	[illegible]
Lazio	6	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	5	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	5	[illegible]	[illegible]
Inter	4	[illegible]	[illegible]
Roma	4	[illegible]	[illegible]
Atalanta	4	[illegible]	[illegible]
Torino	3	[illegible]	[illegible]
Genoa	3	[illegible]	[illegible]
Mantova	3	[illegible]	[illegible]
Catania	3	[illegible]	[illegible]
Messina	3	[illegible]	[illegible]
Modena	3	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	2	[illegible]	[illegible]
Spal	2	[illegible]	[illegible]
Bari	2	[illegible]	[illegible]

SERIE A - 4ª Giornata

Atalanta-Roma 1-0
Bari-Modena 0-0
Bologna-Fiorentina 2-0
Catania-Lanerossi Vic. 0-1
Inter-Mantova 2-0
Lazio-Genoa 1-0
Messina-Spal 0-0
Sampdoria-Juventus 0-2
Torino-Milan 0-0

I MARCATORI — 4 reti: Sivori; 4 reti: Hamrin; 3 reti: Altafini, Manfredini, Simoni, Domenghini, Bulgarelli; 2 reti: Di Giacomo, Sormani, Lojacono, Amarildo, Rivera, Orlando, Pagani, Bean, Nenè, Jair.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Messina; Juventus-Fiorentina; Lanerossi Vicenza-Bari; Mantova-Torino; Milan-Genoa; Modena-Bologna; Roma-Lazio; Sampdoria-Catania; Spal-Inter; Potenza-Brescia; Triestina-Padova; Legnano-Como; Anconitana-Livorno.

Squadre	Punti	Partite	Reti
Lecco	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenthal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia *	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Penalizzato di 2 punti.

SERIE B - 3ª Giornata

Cagliari-Napoli 2-2
Catanzaro-Varese 1-1
Cosenza-Brescia 1-2
Lecco-Alessandria 2-1
Padova-Foggia 1-0
Prato-Palermo 2-1
Pro Patria-Venezia 2-2
Simmenthal-Potenza 1-0
Udinese-Parma 1-1
Verona-Triestina 2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Cagliari; Foggia-Lecco; Napoli-Verona; Parma-Pro Patria; Potenza-Brescia; Prato-Cosenza; Triestina-Padova; Simmenthal Monza-Catanzaro; Varese-Udinese; Venezia-Palermo.

Squadre	Punti	Partite	Reti
Cremonese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Solbiatese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rizzoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SERIE C (Gir. A) - 2ª Gior.

C.R.D.A. Legnano 2-0
Como-Ivrea 3-1
Cremonese-Vittorio V. 2-0
Fanfulla-Solbiatese 1-2
Mestrina-Novara 1-0
Reggiana-Marzotto 2-0
Rizzoli-Pordenone 3-0
Saronno-Biellese 0-0
Savona-Treviso 1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Ivrea-Cremonese; Legnano-Como; Marzotto-Savona; Novara-Reggiana; Rizzoli-CRDA; Pordenone-Biellese; Solbiatese-Mestrina; Vittorio Veneto-Fanfulla; Treviso-Saronno.

SERIE D - Girone B - 2ª Giornata

RISULTATI — *Asti-Treviglio 1-0; *Beretta-Chieri 2-0; *Borgomanero-Voghera 1-1; *Gallaratese-Novese 1-1; *Pavia-Piacenza 2-0; Lilion Varedo-*Pinerolo 1-0; Falck Arcore-*Pro Vercelli 4-0; *Seregno-Sondrio 0-0; *Vigevano-Casale 1-1.

CLASSIFICA — Lilion Varedo p. 4; Asti, Borgomanero, Sondrio, Casale 3; Piacenza, Pinerolo, Treviglio, Beretta, Voghera, Novese, Pavia, Falck Arcore 2; Gallaratese, Seregno, Vigevano, Chieri 1; Pro Vercelli 0.

Gara di pesca ieri sul Po

Si è svolta ieri sul Po nel tratto del Valentino a corso Vittorio la seconda edizione del trofeo Costantino Gallo, gara di pesca sportiva alla quale hanno preso parte circa 100 concorrenti provenienti anche da Milano, Bologna, Mantova, Parma, ecc.

Nella classifica individuale (1° turno) si è imposto Luciano Mecchia, seguito da Busani Vivaldo e Mossa Adino; nel 2° turno la vittoria è andata a Luigi Saitti, quindi si sono piazzati Carlo Giacomini e Andrea Marchisio. La classifica per società è stata vinta dalla Pesca Sportiva Monterosa di Torino; 2) A. Barisone.

OPIO

pompe di circolazione [redacted] premistoppa

per l'efficienza ed il miglior rendimento dell'impianto di riscaldamento centrale

originali inglesi distribuite in Italia dalle

OFFICINE DI SEVESO

S.p.A. Via Larga 16 - Milano - telef. [redacted]

Ufficio ed esposizione: TORINO - Via Saluzzo [redacted] bis - Telefono 683.143

AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

ISTITUTO S. DOMENICO

VIA CESARE [redacted]TISTI, 15 (piazza Carlo Alberto) - TELEF. [redacted]

○ MEDIE ■ AVVIAMENTO
■ IDONEITÀ RAGIONIERI E GEOMETRI
■ STENODATTILOGRAFIA ■ CONTABILITÀ ■ LINGUE

RIDUZIONI AGLI STUDENTI LAVORATORI

La scuola moderna per le lingue moderne

LINGUIST CLUB VIA BARBAROUX [redacted]

TELEFONI 547.082 - 518.154

Preparazione accurata, a piccoli gruppi. Corsi pratici e per Diplomi di:

INGLESE - FRANCESE
[redacted] - SPAGNOLO
RUSSO

Centro Conversazioni - Sezione Peter Pan per giovanissimi (8-13 anni)

Servetti & C.

PROFUME[redacted] - [redacted] - VIA [redacted]

IL SUO [redacted] I SUOI [redacted]

SPORT

Si sono conclusi ieri a Napoli i Giochi del Mediterraneo

Passiamo in rassegna i personaggi curiosi

Ce n'era per [redacted] i gusti [redacted] scegliamo quasi [redacted] tenente tunisino Gammoudi, il modesto francese Wadoux, [redacted] spagnolo Torres e lo jugoslavo Lesek - Ciascuno dei quattro [redacted] merita di essere [redacted] con simpatia

Frigolli [redacted] una [redacted] ultima barriera ne[redacted] finale [redacted] ha [redacted] lui vinto

L'Italia ha vinto il torneo [redacted] calcio: a gara appena finita, gli azzurri portano [redacted] trionfo l'allenatore Galluzzi (Tel. a « Stampa Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

I Giochi del Mediterraneo sono terminati da meno di ventiquattro ore, ma già si fanno i primi bilanci, si parla di affluenza di pubblico, di partecipazioni di rappresentative più numerose alla prossima edizione a Tunisi, si vuole cercare il modo di tenere sempre vivo l'interesse della manifestazione perché fra quattro anni non si debba di nuovo presentarla come cosa nuova, in quanto dimenticata da tutti gli sportivi. A Napoli, comunque, i Giochi hanno lasciato un buon ricordo, soprattutto per merito di alcuni atleti che si sono distinti sugli altri, sia per aver compiuto imprese di rilievo, che per essersi semplicemente attirati la simpatia del pubblico con il loro impegno costante, la loro modestia.

Fra i nomi nuovi dei [redacted] chi, il posto d'onore spetta senza dubbio al tunisino Gammoudi, dominatore delle due prove di fondo sui 10 e sui 5 chilometri. Mohamed Gammoudi è nato a Gafsa ventitré anni or sono, da quattro pratica l'atletica leggera presso un gruppo sportivo dell'esercito tunisino, nei cui quadri ha raggiunto il grado di tenente. A Napoli egli si è imposto per forza e stile: quando il passo degli avversari comincia ad appesantirsi, egli allunga la falcata con naturalezza. Così è stato sui 10 mila, così sui 5 mila corsi [redacted] giorno dopo e nei quali [redacted] prevalso sul francese Vaillant, riservatosi appositamente per questa distanza, rinunciando a quella superiore.

Nelle sue [redacted] gare vittoriose, Gammoudi ha battuto entrambi i record nazionali, già in suo possesso. Ha realizzato 29'34" e 2/10 sui 10 chilometri (primato precedente [redacted] e 14'07"4 sui 5 mila (cinque secondi e quattro decimi in meno del suo vecchio limite tunisino, stabilito a Bruxelles dove vinse i campionati militari). Era alle prime competizioni in Italia, dove però aveva sostenuto un periodo di allenamento, presso la scuola di atletica leggera a Formia, nel 1960.

Se Gimoudi ha costituito una sorpresa, il francese Jean Wadoux era atteso come uno dei protagonisti della gara di atletica leggera, sui 1500 metri. Puntuale, Wadoux ha vinto ieri la prova in 3'54"4, dominando da lontano tutti gli altri concorrenti. Per i francesi Wadoux è il nuovo Jazy ma egli preferisce che non gli venga attribuita sin d'ora una responsabilità così pesante. Si è parlato molto di lui in occasione dei campionati di Francia; si disse che aveva riconciliato Jazy e Bernard — i due tradizionali rivali — i quali di comune accordo diedero poi vita alla gara che permise a Jazy di strappare al cecoslovacco Jungwirth il record europeo dei 1500 metri.

« Ho fatto molto meno di quanto si è scritto — dice W[redacted] — e comunque qualsiasi altro amico comune di Jazy e Bernard avrebbe potuto ottenere lo stesso risultato ». Non molto alto, magro, i capelli biondi e l'aspetto distinto, sembra uscito dallo stesso stampo di molti assi dello sport francese: i ciclisti Jourdan ed Anquetil, il mezzofondista Bogej. Jean è nato il 29 gennaio 1942 a Saint Pol sur Ternoise, vicino a Calais. Vive ad Aubigny en Artois, dove è impiegato presso il ministero delle Finanze. Particolare curioso: ha cominciato la carriera con il salto in alto, ed a 17 anni aveva un record personale di metri 1,71.

Nel nuoto, per quanto attesa, ha destato grandissima impressione lo spagnolo Torres, vincitore dei 1500 stile libero davanti al francese Luyce. Hanno soprattutto stupito, dello spagnolo, le virate da centometrista ripetute ventinove volte, per tutta la durata della gara. Ad ogni vasca, soltanto nel virare, Torres « rubava » due metri a Luyce; per un po' il francese ha recuperato, e forzando il ritmo si portava all'altezza del rivale, poi ha ceduto di schianto.

Miguel Torres ha soltanto [redacted] anni; vive a Sabadell, e praticamente trascorre la giornata presso la piscina di un gruppo sportivo, dove mangia il pasto di mezzogiorno ed utilizza [redacted] ore libere dagli allenamenti per studiare. La sua crescente affermazione, prima nel nuoto spagnolo ed ora in quello europeo, è legata all'arrivo a Sabadell dell'allenatore olandese Piet Kroninnen, che da quattro anni lo segue con ogni attenzione. Torres era molto lento alle virate, ed ora può rivaleggiare con i migliori centometristi.

Tornando all'atletica, i maggiori applausi sono toccati nella seconda giornata allo jugoslavo Lesek, che ha vinto il salto con l'asta con metri 4,75, migliorando di tre centimetri il record jugoslavo, già in suo possesso. L[redacted] è senza dubbio un atleta da cinque metri: aveva un limite personale di 4,65 con l'asta rigida, ed ora ha assimilato prontamente la tecnica del fiberglass. La velocità è la sua arma migliore (10"5 sui 100 metri), e dalla rincorsa veloce sorgono le premesse per i risultati nel salto. Lesek è un atleta completo: salta in lungo 7,38, 1,80 in alto; ha già gareggiato [redacted] decathlon [redacted]ndo i 7 mila punti.

Bruno Perucca

La cerimonia di chiusura

NAPOLI, lunedì sera.

(b. p.) La cerimonia di chiusura ha riunito allo stadio tutti i partecipanti ai Giochi del Mediterraneo. Sono sfilate per prime le bandiere di tutti i paesi, seguite dagli atleti dell'esercito scortati da avieri e marinai. Le luci si sono spente e mentre si alzavano sui pennoni le bandiere italiana, libanese e tunisina il pubblico scandiva in coro: Italia, Italia.

La contessa Gemayel dichiarava chiusi i giochi e mentre si spegneva la grande fontana luminosa entravano in campo [redacted] atleti partecipanti, frammisti gli uni agli altri senza distinzione di nazionalità. Era l'ultima dei « Mediterranei ».

I PICCOLI SEGRETI DELLA GARA CON L'ALESSANDRIA

Porta fortuna cambiare maglia? A Lecco qualcuno sostiene di [redacted]

L'effettivo valore della squadra lombarda, che lamenta soltanto un portiere non in forma - I guai dei grigi: sono molti [redacted] sembrano tutti di ben difficile soluzione

Nostro servizio particolare

Lecco, lunedì [redacted].

Il presidente del Lecco, Ceppi, è uno sportivo, nel [redacted] più completo della parola, e come tale non si vergogna [redacted] ammettere la propria sensibilità nei confronti di amuleti, atti portafortuna, gesti propiziatori; in una parola è superstizioso. Ieri quando [redacted] visto che la propria squadra perdeva al termine del primo tempo, è corso negli spogliatoi ha fatto indossare [redacted] giocatori una maglia gialla, ben diversa da quella bianca con la banda [redacted] blu-celeste utilizzata fino a quel momento e [redacted] ha fatti rientrare in campo così, ignorando le proteste dell'arbitro. « L'ho fatto mille volte » è stata la sua giustificazione. Al termine della gara ha completato [redacted] frase: « Non mi è mai andata male; cambiando maglia abbiamo rimontato tutti gli svantaggi ».

Ceppi è convinto d'aver rimediato con [redacted] proprio intervento alla sconfitta che si profilava [redacted] primo tempo, e trova consenzienti i grigi che imputano esclusivamente alla sfortuna il rapido capovolgimento di risultato. Rimangono i giocatori [redacted] Lecco che [redacted] buon diritto sostengono l'esclusivo merito per la vittoria riportata, ed hanno [redacted] effetti ragione.

L'Alessandria ha dimostrato infatti [redacted] tutta la gara [redacted] essere costantemente in difficoltà a contenere la pressione avversaria. Una manovra di squadra non esiste, anche perché soltanto Fara e Vitali [redacted] in grado di impostare un'azione e non trovano invece nessuno che sappia continuarla.

Preoccupa naturalmente anche la possibilità che al momento di far scendere in campo Carlini, al termine della squalifica, lo [redacted] trovi [redacted] condizioni analoghe a quelle di Renzo Bettini. Il centravanti [redacted] di tre o quattro chili sopra [redacted] proprio peso-forma, non [redacted] fiato ed è talmente lento che non riesce in tutti i novanta minuti a dimostrare d'avere per lo meno ancora un tiro potente. [redacted] cominciato [redacted] allenarsi dopo gli altri, ma sembra quasi strano che in due settimane di preparazione intensa non sia ancora riuscito a riprendersi almeno parzialmente.

La situazione dell'Alessandria dopo tre turni di gare comincia ad [redacted] più piuttosto preoccupante. Finora i grigi hanno ottenuto soltanto due pareggi interni, contro squadre non irresistibili, e dopo la sconfitta di ieri hanno in programma l'arduo confronto con il Cagliari.

Di contro il Lecco continua a navigare senza difficoltà. E' una squadra ben equilibrata che fa affidamento su una difesa serrata e quasi insuperabile; l'attacco poggia su un ottimo elemento da centro campo come Schiavo, e improvvisa con i veri Bagatti, Clerici, Innocenti. Può fare molta strada se riuscirà a sostituire il portiere. Annibale non è proprio all'altezza dei compagni anche se prima della maglia blu-celeste ha indossato quella nerazzurra dell'Inter; non per nulla è stato ceduto.

Giorgio Viglino

Oldani (semicoperto) ha segnato il goal dei grigi

La domenica sugli ippodromi

Due successi [redacted] Merano del torinese Rattazzi

Un « gentleman rider » torinese, il conte Urbano Rattazzi, ha compiuto un « exploit » unico vincendo ieri all'ippodromo di Merano due ricche ed importanti prove riservate ai cavalieri dilettanti e valevoli per il campionato del mondo della « Fegentri ». Il conte Rattazzi ha vinto prima il Premio Barone Gildepp (3000 metri in piano) in sella a Piper, che appartiene ad un altro torinese, il signor [illegible], il quale nella corsa era in sella ad un altro suo cavallo, [illegible]. Un'ora dopo il conte Rattazzi montava Hilleton (che è di sua proprietà) nella più lunga corsa italiana, il Premio delle Nazioni (una gara su percorso di campagna di 6000 metri, con due milioni e mezzo in palio) e si imponeva nettamente davanti a [illegible], mentre nessuno degli altri concorrenti riusciva a terminare il percorso. E' questo il terzo successo del conte Rattazzi in questa gara, il secondo consecutivo, sempre con lo stesso cavallo.

Giornata ippica intensissima, con ben dieci ippodromi, fra galoppo e trotto, in attività. A Torino si è riaperto il « Federico Tesio » con una riunione [illegible], durante la quale sono anche stati [illegible] alcuni fra gli spettatori [illegible] della [illegible], alla quale era [illegible] la prova di centro che ha visto il successo di [illegible].

La nota più brillante della giornata è data però dalla nuova netta vittoria di Sirena, a Bologna, nel Premio Continentale di trotto; il « derbywinner » ha condotto da un capo all'altro, respinto gli attacchi di [illegible] e [illegible] ed ha vinto con l'ultimo tempo di 1'20" 8/10 al chilometro; [illegible] della scuderia [illegible] che Sirena accusasse la fatica delle molte battaglie primaverili, ma così non è; il portacolori della Scuderia Kyra è sempre brillantemente sulla breccia, destinato, si spera, ad essere il nuovo alfiere del trotto italiano.

* *

La scuola di equitazione della Società Ippica Torinese si è rivelata la migliore d'Italia nel saggio svoltosi a Pinerolo: la sua squadra giovanile — formata da due amazzoni (Cerruti e Rinaudo) e da due cavalieri (Verme e Balbiano) — si è imposta nettamente davanti ai romani ed ai padovani; nella categoria degli allievi anziani si è imposto un altro torinese, Alessandro [illegible], che è già qualcosa più di una promessa nel campo dei cavalieri da concorso italiani.

GINNASIO - LICEO accelerati
PER RICUPERO ANNI
autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione
TORINO - VIA GARIBALDI [redacted] - TELEFONO 42.505

[redacted] svolgerà il 12 ottobre [redacted] un percorso di [redacted] km

Finale tutto in salita per la 49ª Milano-Torino

Il [redacted] vinto la Nizza-Torino in [redacted] tappe - Guido Messina d. t. [redacted] una scuola della pista [redacted] Pinerolo - Oggi dilettanti in gara [redacted] Borgaro Torinese

La 49ª Milano-Torino, trasformatasi in corsa d'autunno, avrà luogo sabato 12 ottobre, una settimana prima del Giro [redacted] Lombardia. Il percorso, di 240 km., sarà il seguente: Milano, Magenta, Novara, Borgosesia, Coggiola, Lora, Mosso Santa Maria, Banchette, Biella, Graglia, Croce-Serra, Borgofranco, Ivrea, Chivasso, Gassino, La Rezza, Pavarolo, Baldissero, Colle di Superga, Torino (Sassi), Madonna del Pilone, Reaglie, Pino Torinese, Sassi con arrivo al Motovelodromo.

Nei primi [redacted] km., quindi, vi saranno tre [redacted] del Biellese, cioè Lora, Pollinengo, Graglia-Croce Serra, e da Gassino (215° km.) comincerà [redacted] finale incandescente, contrassegnato dalla salita di La Rezza, con successivo breve declivio fino al bivio per Pavarolo, dalla salita Pavarolo-Baldissero-Superga e, dopo la vertiginosa discesa fino a Sassi, dalla vecchia strada di Pino ancora in salita.

Probabilmente questi [redacted] km. finali saranno completamente chiusi [redacted] traffico. Il percorso [redacted] ultime edizioni, che comprendeva solo Pecetto ed [redacted] « muro » dell'Eremo, sarà più severo, sia per la distanza sia per questo tra [redacted] in prossimità dell'arrivo.

* *

Franco Lotti, il ventiquattrenne toscano che corre per la « Vallese » [redacted] Valle San Nicolao, ha vinto la Nizza-Torino svoltasi sabato e ieri.

Il totale delle [redacted] vittorie ammonta a cinque: si deve dunque pensare che egli ha cominciato a « camminare » solamente in luglio. Ha terminato il « trittico » nel campionato italiano in posizione d'onore vincendo [redacted] che una prova; ha collezionato numerosi piazzamenti, specialmente [redacted] Toscana, tutti dopo spietate selezioni in salita.

Vittorioso sabato a Cuneo in una volata di dieci corridori, Lotti ha controllato ieri la seconda tappa.

Al Motovelodromo Lotti aveva già staccato in rettilineo la resistenza di Biava, ma ha avuto una falsa esitazione perché mancava lo striscione abituale: gli organizzatori francesi avevano infatti posto, di lato venti metri prima della consueta linea di traguardo, un altro striscione [redacted] intercalato la parola « arrivée ». Questo è bastato perché l'attento [redacted]va, che sta coronando una bella stagione, soffiasse a Lotti il successo parziale.

Galbo (secondo sabato e sesto ieri in una volata di trenta), Buri (due volte quinto) e Barrera (un quarto ed un nono posto) [redacted] ott[redacted]to i posti d'onore in classifica generale.

Dei francesi, si sono distinti sabato Guimbard e ieri Esler.

* *

Lo S. C. « Genepin » di Pinerolo ha varato un'importante iniziativa. Dopo aver lanciato l'attuale professionista Carlo Chiappano, si intende far confluire nella Società, [redacted] avrà il « collegiale », quanti intendono dedicarsi in prevalenza alla pista. La « scuola » opposita sarà diretta nel 1964 da Guido Messina, nuovo direttore sportivo, si terrà a Torino e sarà aperta [redacted] esordienti, allievi e dilettanti. Fra i dieci corridori preventivati che rivestiranno [redacted] maglia verde, il primo [redacted] O[redacted] Milano.

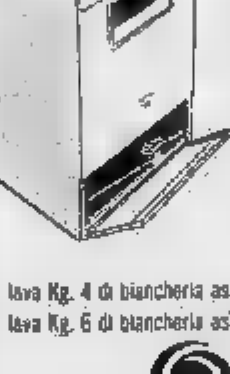
Il braidese, promettente velocista, è stato invitato ad una trasferta in Romania dalla c.t.s. dell'Uvi ma forse non potrà aderire per motivi di studio.

* *

Oggi si svolgerà una corsa per dilettanti di [redacted] km. (trofeo Giordano) a Borgaro Torinese; nel pomeriggio avrà pure luogo a Novara il circuito di San Martino.

Per domenica [redacted] previste la corsa a cronometro, individuale per dilettanti di Alba (60 km.) ed il trofeo Pissin, per allievi, della Soc. Sassi-Torino.

lavatrice automatica
comet
NUOVI CONCETTI COSTRUTTIVI
SEI [redacted] DI ESPERIENZA [redacted] IL VOSTRO [redacted]



Carica dall'alto
Visibilità in lavaggio
Movibile su rotelle
Stabilità in centrifuga
Filtro e scarico di emergenza
20 PROGRAMMAZIONI
3 CICLI COMPLETI
MOD. K. 4 lava Kg. 4 di biancheria asciutta L. 179.000 + dazio
MOD. K. 6 lava Kg. 6 di biancheria asciutta L. 209.000 + dazio
In visione al Salone Internazionale della Tecnica
Galleria A - Posteggio n. 529/531
Rappresentante provincie Torino - Aosta - Asti - Cuneo: Ditta A. GATTULLO, corso G. Cesare 35, TORINO, tel. 71[illegible]

Il gentil sesso [redacted] alla boxe

Un'originale iniziativa: questa sera, a Bologna, c'è una riunione e gli organizzatori hanno messo 2000 biglietti a disposizione di altrettante spettatrici

Bologna, lunedì sera.

« Signore alla boxe » potrebbe essere il titolo della riunione pugilistica che avrà luogo questa sera al Palazzo dello Sport di Bologna. Il gentil sesso, infatti, sarà in maggioranza, non tanto perché improvvisamente signore e signorine siano state contaminate dal « tifo » per il pugilato, quanto per un'iniziativa singolare del gruppo sportivo supermercato mobili. Questo sodalizio, che organizza la riunione, ha infatti messo a disposizione duemila biglietti gratuiti per altrettante spettatrici. L'iniziativa, a carattere propagandistico, ha avuto, a quanto assicurano gli organizzatori, un largo successo.

Sul piano tecnico, la serata si presenta discreta. Saliranno sul ring l'ottimo medio Santini contro il francese Le Noir (che l'anno passato mise k.o. Truppoli); il tecnico Parmeggiani contro l'altro francese Kermomena. Nei matches a contorno combatteranno Questa (Livorno) contro Gabrielli (Bologna), il welter Rubini (Bologna) contro [redacted] Esposito (Napoli) e Romano (Trieste) contro Marani (Ferrara).

La [redacted] del Tevere all'[redacted] De Gregorio

ROMA, lunedì sera.

Sergio De Gregorio l'azzurro dell'A. S. Roma ha vinto la doppia traversata del Tevere. Ecco la classifica: 1) Sergio De Gregorio (Roma) 7'54"2; 2) Alessandro Guerrini (Lazio) 8'06"5; 3) Gianni Zaultini

CASA DEL SOFÀ [redacted] BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO G. CESARE, 179 - TEL. [illegible]
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Agevolazioni di pagamento
AUTOBUS [illegible]

SPORT

Guardiamo insieme le vicende del campionato di serie C

Savona: una vittoria che non ha soddisfatto

L'allenatore Furiassi [redacted] ha risparmiato rimproveri ai suoi giocatori - Si parla [redacted] nuovi arrivi, che [redacted] capaci di [redacted] ordine alle azioni dei liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

La partita era terminata da pochi minuti, i giocatori del Savona, che avevano condotto in porto una scialba vittoria per 1 a 0 sul Treviso, erano appena rientrati nello [redacted]olo, seguiti — sguardo corrucciato e piglio deciso — dall'allenatore Furiassi. Ad un tratto, al di là della porta prudentemente chiusa, si è sentito uno scoppio di voce, il prorompere di un'invettiva a tono alquanto eccitato. Furiassi non [redacted] stato capace di attendere molto, prima di dire ai giocatori quello che pensava di loro: in poco tempo ha sfogato tutta la rabbia che si era tenuta dentro per novan[redacted] minuti, in una strigliata morale di cui [redacted] «conservatori» in attesa al di là della porta chiusa non avevano logicamente afferrato [redacted] parola, pur comprendendone benissimo il senso.

Del resto Furiassi non ha esitato a spiegare chiaramente anche ai giornalisti come, tornando a Savona dopo una settimana di assenza per la morte del padre, si sia sentito praticamente «tradito» dalla prova [redacted] dei suoi bianco-blu: «E' poco dire che sono insoddisfatto, sono furioso. [redacted] intendo fare accuse a nessuno, ed è lungi da me l'idea di criticare chi generosamente mi ha sostituito nel periodo doloroso della mia assenza. Debbo però constatare nei miei giocatori un regresso evidente di rendimento da quello che erano le premesse [redacted] partite amichevoli. So benissimo che, specialmente all'attacco, esistono dei problemi che [redacted] sforzi [redacted]cilmente si possono risolve[redacted]; tuttavia, anche con i mezzi attualmente a disposizione, si può e si deve fare molto meglio di così. D'accordo, il campionato è un'altra cosa, ma lo è anche come impegno. Nei prossimi giorni le cose dovranno cambiare, ve lo garantisco».

In effetti, il Savona, vincendo per 1 a 0 grazie ad un goal realizzato [redacted] nello Colla raccogliendo una punizione di Colombo, aveva lasciato del tutto insoddisfatti i quattromila tifosi accorsi al «Bacigalupo» per l'esordio casalingo in campionato dei bianco-blu. [redacted] sapeva che il Treviso, avversario ostico [redacted] i liguri contro i quali mai [redacted]va perduto [redacted] Liguria, avrebbe adottato una stretta tattica difensiva, ma era logico pensare che una squadra come il Savona, che non nasconde le sue ambizioni di primato, non si sarebbe lasciata tenere in soggezione dal catenaccio dei veneti. Dopo il goal di Colla, infatti, i bianco-blu si sono fermati tentando invano di ricucire le trame di un gioco troppo slegato ed improvvisato per riuscire efficace.

Il Savona si presentava con un quadrilatero nuovo di zecca rispetto alla scorsa stagione: Piquè, Colombo laterali, Pietrantoni, Mallinti mezze ali. Nessuno dei quattro ha disputato una prova esente da pecche ma, almeno per quanto riguarda i [redacted] mediani, non è il caso di dare retta a quell'ignoto tifoso che, ad un certo punto, commentando un errore di Piquè ha gridato: «Mariani, dove sei?» alludendo al n. 4 titolare della scorsa stagione, relegato quest'anno al ruolo di riserva. Sia per Piquè che per Colombo la prima giornata di vento al «Bacigalupo» è stato un problema in più da risolvere, ed i curiosi rimbalzi imposti dalla tramontana al pallone li hanno obbligati ad una figura non corrispondente alle loro collaudate capacità.

Diverso il discorso per i due interni, da cui si pretende [redacted] troppa fretta che [redacted] facciano rimpiangere i titolari dello scorso anno, Natta e Cucchi. Giocando col peso di questa responsabili[redacted], criticati senza indulgenza ai primi errori, sia Pietrantoni che Mallinti non hanno certo soddisfatto. Per il piccolo romanino che veste la maglia n. 8, qualche abbozzo di duetto con Colla fa pensare che egli possa rapidamente inserirsi nel gioco del Savona; più lungo dovrebbe essere invece il processo di adattamento di Mallinti, [redacted] indietro nella preparazione fisica da apparire una pallida ombra dell'autoritaria mezz'ala della scorsa stagione nelle file del Legnano.

Nè l'uno [redacted] l'altro hanno però le doti di trascinatore che occorrono al Savona, per fare che il suo attacco regga il paragone con quello, [redacted] esempio, del Novara, un'altra delle pretendenti al primato di serie C. Il Savona ha bisogno di una mezz'ala di regia che abbia esperienza, prestigio ed autorità sufficienti per trascinare con l'esempio i compagni, ed inoltre di una estrema [redacted] possa dare il cambio a Berto o a Giordano, o comunque invogliarli con la sua imminente presenza a dare in campo il meglio di se stessi.

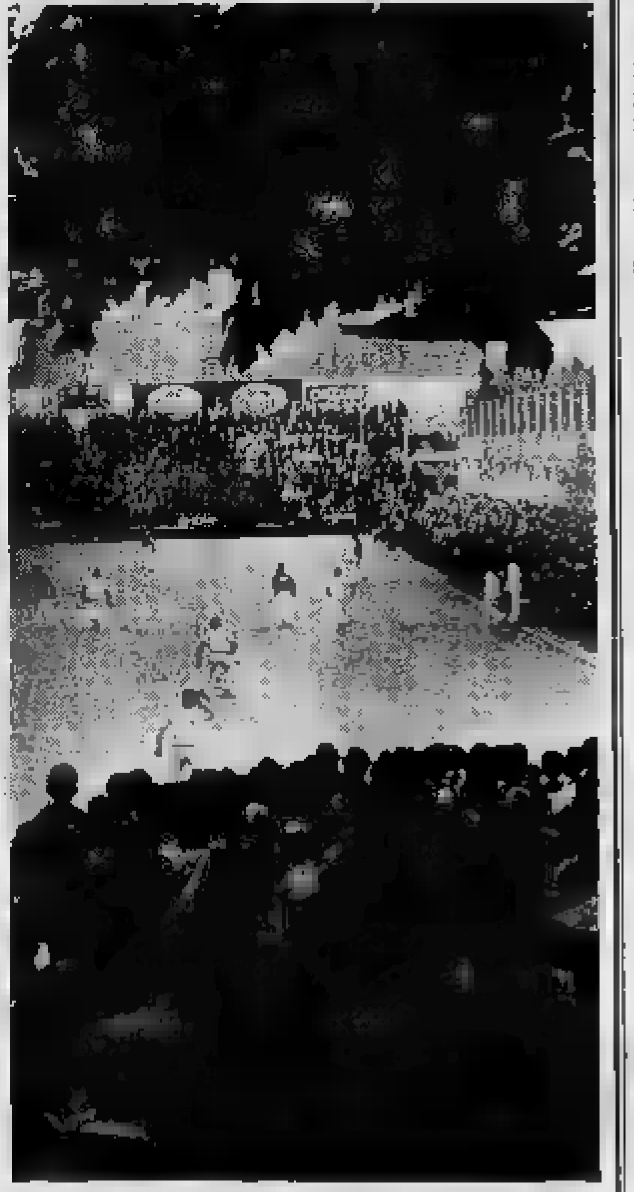
[redacted] Si parla dell'ingaggio del [redacted] varesino Maggioni (che tuttavia lavora nell'azienda paterna a Lodi ed è restio ad allontanarsi dalla Lombardia), oppure di uno scambio tra il mediano Nadali che è in soprannumero al Savona e l'ala sinistra veneziana Pochissimo; quanto all'uomo-guida, la voce che merita maggior credito è quella che si riferisce all'[redacted] novarese Bernini. E' certo comunque che arrivando questo «n. 1», chiunque esso sia, tutto il gioco d'attacco del Savona ne trarrebbe beneficio e gli stessi Pietrantoni e Mallinti — buoni giocatori entrambi, ma non di personalità così spiccata da potersi assumere il ruolo di trascinatore — figurerebbero meglio di quanto [redacted] ora, abbandonati a se stessi e perseguitati dalle «ombre» dei rimpianti Natta e Cucchi.

Gianni Pignata

[redacted] PALLONE ELASTICO

La prima finale vinta da Corino I

Defilippi [redacted] la riscossa [redacted] Cuneo



Un folto pubblico ha assistito ad Alba alla finale

La squadra della «Cristoforo» di Alba, composta da Corino I, Maniol, Corino II e Nada, battendo ieri il quartetto della «Spes» di Cuneo nel primo incontro di finale, ha posto una seria ipoteca sul titolo italiano di pallone elastico che già aveva conquistato lo scorso anno. Gli albesi, che negli ultimi incontri eliminatori avevano denunciato un certo calo di rendimento, sono tornati in forma splendente proprio nel momento giusto, quello che deciderà l'intera stagione.

Defilippi, Bertola, Sacco e Castellino hanno dovuto soccombere di fronte ai campioni d'Italia con il risultato di 11-5 in loro sfavore: alla sonnecchia, al rendimento costante su un livello eccellente del quartetto albese, i cuneesi non hanno potuto opporre che una resistenza accanita in quanto a volontà, ma piuttosto scarsa in linea tecnica. Defilippi, in particolar modo, è apparso dal rendimento migliore, mentre i suoi terzini sono incappati in una giornata negativa.

Adesso, i cuneesi puntano tutte le loro «chances» su un eventuale spareggio, ma per giungere a ciò bisognerà che essi battano gli albesi nel secondo incontro che si svolgerà a Cuneo. A prendere come pietra di paragone la gara di ieri, bisognerebbe dire che per Defilippi non c'è più nulla da fare; ma l'orgoglio a volte può far compiere miracoli. Corino I, comunque, resta sempre il favorito per la conquista del titolo.

Ieri avrebbe anche dovuto disputarsi la finale per il terzo e quarto posto tra la Sapet e l'Alpe allo sferisterio torinese, ma l'incontro è stato rinviato a causa di una indisposizione che ha colpito l'orgoglio Gallizio.

[redacted] europei di staffetta ai nuotatori [redacted]

DORTMUND, lunedì sera.

Nel confronto di nuoto fra la Germania Occidentale e l'Olanda, i tedeschi hanno stabilito un nuovo record europeo della staffetta maschile 4 x 100 metri stile misto col tempo di 4'7"8, migliorando di 1"4 il primato precedente, detenuto dalla Germania Orientale.

Essi hanno anche conquistato il record europeo, detenuto dai francesi col tempo di 3'43"3, nella staffetta 4 x 100 metri stile libero.

Como: troppi giovani per poter tornare in B

Alla squadra lariana occorre qualche elemento con maggiore espe[redacted] - Il successo sulla sfortunata Ivrea non deve creare illusioni

Ciclisti a Parigi

La squadra della Peugeot BP ha vinto ieri la gara a cronometro per il [redacted] Premio del «Parisien Libéré», percorrendo i 100 chilometri alla media di 44,555 km. all'ora. Il sestetto vincitore composto da Wolfshohl, Simpson, Valdois, Braeke, Hamon e Nedelec è stata l'unica formazione che non ha lamentato incidenti portando al termine la corsa con la massima regolarità (Telef.)

Nostro servizio particolare

Como, lunedì sera.

I [redacted] hanno spesso, troppo spesso, il magico potere [redacted] cancellare in chi [redacted] ha ottenuti ogni dubbio sulla propria forza, sulle proprie possibilità. Le vittorie esaltano e molte volte, purtroppo, si è portati ad ingigantirne l'importanza; si esce dal binario dell'obiettività trascurando ogni considerazione, che non sia superficiale, sulla loro effettiva validità. Ed è umano che sia così. La felicità di [redacted] vittoria sudata e magari conquistata in extremis è tanto grande da far dimenticare fattori ai quali in altri momenti si è portati a dare un'importanza totalmente diversa.

Dopo l'incontro con l'Ivrea, i ragazzi del Como non [redacted] no ieri dell'umore allegro che caratterizza, di solito, una squadra quando vince. Eppure i lariani avevano conquistato l'intera posta in palio, imponendosi con un punteggio netto: tre reti contro una, e dopo un primo tempo [illegible]. Non è difficile, però, intuire il motivo della loro mancata esultanza. I giocatori lombardi avevano vinto, ma contemporaneamente si erano resi conto che la loro conquista può diventare un sogno irrealizzabile, e quasi, sembra un controsenso, questi sono i punti che parlano chiaramente da soli.

In due giornate, il Como ha conquistato tre punti, ed è in media inglese. E' ovviamente troppo presto per dare giudizi categorici: il campionato è lungo e tutto può accadere. La matematica, ai, considerati i primi risultati, darebbe pienamente ragione all'undici lombardo [illegible] (da primo in classifica qual è attualmente, seppure in condominio) fra i favoriti per [redacted] promozione. Ma la deludente prestazione [redacted] offerta ieri [redacted] lariani non può e non deve considerarsi un fatto isolato. Hanno giocato per tutta la ripresa [redacted] soli dieci uomini e sono andati vicinissimi alla sconfitta; [redacted] segnato [redacted] reti, ma nessuna di esse su azione (due punizioni ed un rigore) e perdipiù sono stati favoriti dall'involontaria ma decisiva complicità di Ghiasso, ieri piuttosto indeciso e intempestivo negli interventi; infine, hanno palesato una povertà [redacted] gioco e [redacted] veramente preoccupanti.

Hanno vinto egualmente i lariani, e questo costituisce un dato di fatto indubbiamente importante. Ma come è stato ottenuto questo successo? La domanda, a giudicare dalle loro espressioni al termine dell'incontro, devono esserla posta anche i giocatori del Como. E la risposta non poteva essere che una, tutt'altro che consolante. La vittoria, in definitiva, è stata ottenuta in modo del tutto fortunoso.

La colpa, però, non è tutta dei giocatori. E' di chi pretende da loro quello che assolutamente non p[redacted]. Per poter puntare al ritorno in serie B occorreva rinfor[redacted] [redacted] squadra, magari [redacted] qualch[redacted] calciatore di notevole esperienza da affiancare ai ragazzi più giovani, cosa che non è stata fatta. Anzi, la squadra rispetto [redacted] campionato è cambiata per nove undicesimi (i soli due rimasti [redacted] Invernizzi e Baltaroni), [redacted] in peggio. Perchè [redacted] sono stati immessi, improvvisamente, nove ragazzi delle formazioni giovanili. Bravi e volonterosi finchè si vuole, ma assolutamente impreparati, specie [redacted] punto di vista psicologico, alla scalata alla serie B. Sono tutti da elogiare, comunque, se non altro per [redacted] loro im[redacted].

[redacted] canto suo l'Ivrea, seppur sconfitta, esce dal confronto a testa alta, sicura dei propri mezzi. Ha perso, ma si è battuta con coraggio, più che onorevolmente; non è colpa [redacted] se le si è accanita contro la cattiva sorte. Il campionato è lungo, non sarà sempre [redacted]. La squadra ha acquistato nel morale, se non punti, e questo [redacted] una importanza notevole dopo due sole partite di campionato. Occorre insistere, non lasciarsi abbattere [redacted] circostanze sfavorevoli. Quelli dell'Ivrea [redacted] ragazzi in gamba: sapranno sconfiggere anche le avversità.

Maurizio Caravella

Nella gara pareggiata a Vigevano

Il Casale ha lanciato il diciottenne [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì sera.

Alla fine della partita con il Casale il cav. Santino Beletti, presidente del Vigevano, era abbastanza soddisfatto del comportamento della sua squadra che ha dimostrato un netto miglioramento rispetto al confronto di domenica scorsa giocato sul campo del [illegible]. Alcune sostituzioni e spostamenti di ruolo operati dall'allenatore Colombi, si sono rivelati positivi, specie per quanto riguarda l'inserimento della mezz'ala sinistra Ubiani al posto di Lo Re. Ubiani tra l'altro è stato l'autore della rete del pareggio che ha dato slancio e fiducia a tutta la compagine biancoazzurra.

La squadra è composta in maggioranza di giovani che logicamente mancano della necessaria esperienza, anche se non fa loro difetto la volontà e una buona dose di spirito agonistico. E questo loro pregi li hanno dimostrati ampiamente ieri giocando contro una formazione tecnicamente superiore. La maggior parte dei giocatori del Vigevano sono operai o studenti; il più anziano è Sangal che ha 29 anni, mentre il più giovane è Valenti, uno studente appena diciassettenne che occupa il difficile ruolo di centromediano.

Nonostante la giovane età, Valenti dimostra una spiccata senso della posizione disimpegnandosi con sicurezza anche in situazioni critiche. A tale proposito vale la pena ricordare i vari prestiti [illegible] su Paredi e Peschiera. La situazione del Vigevano migliorerà ancora appena Colombi potrà disporre di Vallorta (a riposo per [redacted] allenamento). Spadola (in questi giorni impegnato negli esami per il diploma da perito) e Presiderino (in servizio militare).

Anche nelle file dei nerostellati il Casale ha compiuto alcune sostituzioni schierando Lagubà a mediano, Paredi e Zecchi nel ruolo di mezz'ala. Ma l'esperimento più interessante di Barrera è stato l'esordio di Zanmaso, con la maglia numero 9, un ragazzo veronese nato nel '45, fisicamente ben dotato. Zanmaso ha retto abbastanza bene nel primo tempo distinguendosi in un paio di belle azioni. Il suo rendimento è calato nella ripresa per mancanza di preparazione e di affiatamento con i compagni di linea. E' proprio dalla scuola calcio fra i vari elementi che Barrera si è impegnato principalmente, nella partita di ieri: però il Casale ha dimostrato di mancare anche di ritmo.

Domenico Allegretti

Rudhof [redacted] Campari

Come è sfumato un titolo europeo

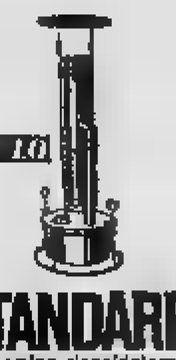
I [redacted] antagonisti alla fine [redacted] (Telefoto)

Ruesselsheim, lunedì sera.

La vittoria del tedesco Conny Rudolf su Giordano Campari ha lasciato completamente delusi i tifosi italiani che erano convenuti a Ruesselsheim per incitare il nostro campione. Lo svolgimento del «match» è stato entusiasmante, e non certamente per esclusivo merito del tedesco: Campari ha infatti dominato per tutte le prime riprese, poi all'ottavo round ha fermato con un colpo d'incontro l'avversario spaccandogli il sopracciglio sinistro.

A questo punto sembrava che per Campari non dovessero più sorgere difficoltà tanto più che Rudolf nettamente provato lasciava un «uppercut» al mento nella decima ripresa, che lo faceva traballare, e incassava a sinistra un sinistro al fegato in quella successiva. Il tedesco riusciva però con un grande sforzo di volontà a riprendersi e continuava a controllare l'italiano nel penultimo tempo proiettandosi poi all'attacco nel quindicesimo e concludendo con un «forcing» notevole.

L'arbitro si lasciava influenzare dagli ultimi minuti dell'incontro e assegnava [illegible] ai tedeschi la vittoria al tedesco.



STANDARD

Economico riscaldatore a Kerosene o nafta, trasportabile, specialmente adatto per ambienti industriali; magazzini, depositi, laboratori, cantieri e serre.
Funziona con o senza tubo di scarico.
E' un prodotto [redacted]
FRANISA
FR. FRAUCHIGER NIGST S.A.
Via A. Lecchi 4 - Milano - tel. [illegible]
Deposito di Torino:
FRANISA - Via A. Cecchi 42/b
Telefono 272.421

un cachet
dr. Knapp
stronca il dolore!

[redacted] DI [redacted]

Gli uomini che soffrono di infiammazione della prostata possono giovarsi della cura magnesiaca a base di [redacted] GNOGENE.
Si decongestiona la prostata, i bisogni d'urinare diventano meno frequenti e meno imperiosi, si calmano i bruciori del canale urinario.
Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.
Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico M. Brunelli S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano.
Specificare opuscolo C
Autorizzazione [illegible]

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Telef. 681-547
C.so Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18,30

"NAILON"® è marchio registrato di proprietà [redacted]

il "NAILON"® ha 25 anni

Il "NAILON"® ha [redacted] anni. 25 anni di vita, 25 anni di onestà. Il "NAILON"® merita la fiducia che si è conquistata. Tutto il meglio [redacted] "NAILON"®

nailon®
RHODIATOCE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PARLA IL SOVRINTENDENTE ALLA SCALA

Al nostro teatro d'opera mancano i fondi ed i cantanti

Questo, in sostanza, l'allarme di Ghiringhelli - L'Italia vuole spendere per tredici teatri soltanto il doppio di quel che l'Austria spende per uno - Occorrono artisti preparati, ma pochi, nelle condizioni attuali della lirica, possono affrontare lunghi anni [redacted] studio

Milano, lunedì sera.

Antonio Ghiringhelli è, da diciannove anni, alla Direzione della Scala. Commissario nel difficile periodo del '45, divenne, in seguito, il Sovrintendente. E' un uomo che deve tutto al suo lavoro, fattorino dei telegrafi, riuscì a laurearsi ed a raggiungere, poi, un'ottima posizione in campo industriale. Non [redacted] mai ricevuto alcun compenso dalla Scala, che, oggi più che mai, è il centro della lirica nel mondo, con i suoi direttori d'orchestra, artisti, complessi musicali, corpi di ballo. A S. Margherita, Ghiringhelli si è così espresso sui problemi della lirica e su quelli, particolari, del suo Teatro.

« Alla vigilia della stagione teatrale, tutti noi Sovrintendenti non sappiamo ancora su quanto potremo, rispettivamente, contare, dei cinque miliardi della sovvenzione statale; la cosa è talmente carente, da sembrare fatta apposta per mettere in crisi gli organismi. Non tutti conoscono la vera situazione dei teatri lirici, ne farò quindi un breve riassunto: Milano fu la prima a dare un assetto giuridico al proprio teatro, erigendolo, nel 1921, ad « Ente Autonomo » ed assicurandone il funzionamento con sovrapprezzi su scommesse, giochi d'azzardo e spettacoli milanesi. Lo Stato, definendolo poi « Istituto Nazionale per l'Arte Lirica » diede alla Scala anche la qualifica di « Ente Morale ». Nel 1936, lo Stato, creando [illegible]

[illegible] fissando, parimenti, l'indispensabile per il funzionamento degli Enti.

E' però bene precisare che questo dovrebbe essere molto superiore ai cinque miliardi, oggi preventivati. Lo Stato non può pretendere di avere tredici Enti, spendendo, in totale, appena il doppio di quanto l'Austria spende per il solo Teatro di Vienna. Se ci fossero i mezzi, potrei affrontare anche, in modo idoneo, il problema di aiutare gli artisti a formarsi in modo completo, attraverso lo studio, musicale e culturale. Il maestro Confalonieri, a questo proposito, dicevа che occorrono almeno nove anni, per creare un cantante. Oggi, gli allievi, che, in generе, provengono dalle classi meno abbienti, non possono pagarsi le lezioni. [illegible] f. p.

A passeggio con la sorella

Sylva [redacted] è a Roma in attesa di partire per Londra per girarvi un film. Con la sorella [redacted] è recata in via Frattina a fare compere per il viaggio

(MOSTRE D'ARTE)

Le pitture rituali degli indios Totonaca

[illegible]

Esordio d'una pittrice

[illegible]

Itinerario rivierasco di Amedeo Boschetti

[illegible] m. drs.

(— NOTIZIE DA HOLLYWOOD —)

Anche la figlia di Judy Garland sta diventando stella del «musical»

Sulle orme [redacted] madre ha già ottenuto, appena diciassettenne, [redacted] notevole [redacted] una commedia [redacted] Broadway - Zsa Zsa Gabor minaccia querele Marlon Brando diventa [redacted] - I trentacinque anni [redacted] Shirley Temple

Hollywood, lunedì [redacted].

« No, no, mamma. La première è stanotte, non domani notte », diceva Liza Minnelli, al colmo dell'eccitamento, parlando per telefono alla madre Judy Garland. Liza stava per fare il suo debutto a Broadway, nel « musical » Best Foot Forward, e naturalmente desiderava che la madre fosse presente. Ma non rimase soltanto delusa la nascente nuova star; anche le migliaia di persone che s'erano affollate all'uscita del teatro per vedere la grande Judy Garland. Si seppe poi (l'affermò il produttore Arthur Whitelaw) che Judy avrebbe voluto assistere alla première di Liza; ma n'era stata impedita dall'emozione.

Liza, che ha soltanto 17 anni, in occasione di Best Foot Forward ha avuto un notevole successo personale. Lei dice: « Devo accettare il fatto d'essere la figlia di Judy Garland, cioè di una "diva" del "musical", ma desidero diventare una brava attrice per conto mio e vedrete che lo diventerò. Ho cominciato a lavorare in piccole parti a 14 anni. Ho ballato, ho cantato, ho interpretato la parte di Dorothy in un film fiabesco di cartoni animati Return to the Land of Oz. Adesso ritengo, con la parte di Esther Hoffinger in Best Foot Forward — che è il rifacimento di un lavoro di 20 anni fa — d'essere riuscita a creare un personaggio originale. [illegible]

[illegible]

Shirley Temple ha celebrato il suo trentacinquesimo compleanno in un teatro televisivo di Hollywood. Red Skelton ha ordinato per lei una grande torta, in cima alla quale c'era una bambola, com'era Shirley quando cominciò la carriera artistica. « Nessuno s'è preoccupato tanto di me quando interpretavo parti da star, nei film » lei ha detto. Shirley non ha più molte ambizioni come attrice: « Mi sto dedicando al genere di vita che ho sempre preferito: faccio la moglie e la madre. Per tutti i miei [redacted] io sono [redacted] Shirley Temple, ma [redacted] Black ».

• •

Marlon Brando sta diventando insolitamente mansueto, mentre gira un film. Ha detto, infatti, recentemente a un produttore: « Non giudicatemi da quanto udite sul mio conto; giudicatemi per quello che dono, secondo il vostro criterio ».

• •

Marilyn Monroe non è stata dimenticata dai suoi fans il giorno del compleanno. Molti di essi hanno portato fiori alla sua tomba. Whitey Snyder, il suo truccatore, il quale sapeva che a Marilyn piacevano i garofani bianchi e rosei, gliel'ha portato un mazzo con questo biglietto: « Buon compleanno, cara Marilyn. Whitey ».

g. s.

Stamane in Campidoglio

[redacted] Bacchelli e a Ricciardi la «penna» e il «libro d'oro»

ROMA, lunedì sera.

Sono stati premiati stamane in Campidoglio, rispettivamente con la « penna d'oro » ed il « libro d'oro », lo scrittore Riccardo Bacchelli e l'editore Riccardo Ricciardi. Alla cerimonia sono intervenuti il Capo dello Stato ed il Presidente del Consiglio.

L'orchestra [redacted] Los Angeles suona al [redacted]

L'orchestra da camera di Los Angeles sta compiendo un giro di concerti in tutta Europa e suonerà stasera al Conservatorio sotto la guida del giovane direttore negro Henry Lewis e con la partecipazione della cantante Marilyn Horne. In programma musiche di Purcell, Bach, Händel, Bartok e Hovhaness, autore di suggestive composizioni che hanno assimilato rinnovandolo il patrimonio dei canti religiosi antichi e moderni dell'Armenia.

Si è conclusa [redacted] rassegna di Vicenza

Proposta una formula di film «per famiglia»

E' uno dei risultati [redacted]sitivi della manifestazione Il cinema come sussidio visivo dell'insegnamento

Una scena di « Primo amore » film sovietico a Vicenza

Nostro servizio particolare

Vicenza, lunedì sera.

Un'altra manifestazione cinematografica è giunta alla sua fase conclusiva e ha tirato le somme. La Rassegna internazionale del film didattico per la scuola elementare e media inferiore e superiore, e del film-famiglia, promossa da Gastone Schiavotto (uomo di punta della mostra veneziana), e sulla quale ieri sera è calato il sipario dopo sei giorni di proiezioni, ha dimostrato come si possa ancora impostare un discorso serio e giocondo con le immagini semoventi della settima arte.

Non interessa qui tanto vedere a quali film sono andati i premi riservati alla sezione didattica (per inciso diremo che la giuria internazionale ha voluto segnalare, per la scuola media, Le piante vivono, di Alberto Ancillotto e Ferdinando Armati, e per la scuola elementare, sempre volendoci riferire ai premi più grossi, il cortometraggio americano di George Gordon Musica, linguaggio espressivo). Interessa piuttosto vedere per quale motivo Vicenza, con tale sua manifestazione, è riuscita a provocare un interesse davvero inconsueto.

Dichiarata subito della sua utilità sul piano scolastico. Utilità sottolineata dal convegno svoltosi alla Camera di Commercio vicentina, nel corso del quale — tra l'altro — l'inglese Roger Manvell ha fatto conoscere uno straordinario quanto semplicissimo apparecchio: il cosiddetto film-concept, per l'uso appunto nelle scuole, come sussidio visivo all'insegnamento. Sembra un televisore un po' allungato, e racchiude in sé un prisma che ritrasmette sullo schermo-video posto nel suo interno, le immagini via via raccolte da un rullino di pellicola di 8 mm. Di facilissima manovra, appare come una specie di concentrato del normale cinema: come dire il film in pillole.

Ma con l'utilità sul piano scolastico, si è soppiantata e messa a fuoco a Vicenza [illegible] pemente un ritorno del cinema ad una formula di dignità spettacolare e di buon livello stilistico, capace di interessare nel suo complesso una famiglia di tipo media. Film con l'aggiunta, magari, di un suo intrinseco problema d'ordine morale e sociale.

La rassegna di dieci film, ordinata dal prof. Marco [redacted] di Torino, riguardava titoli apparsi in vari festival. Scelti comunque con cura, come — tanto per esemplificare — il sovietico Primo amore di Yul Karasik, saggio di raffinato equilibrio psicologico, sul primo purissimo risveglio sentimentale di una fanciulla. Per la prossima edizione, la quale si svolgerà nell'aprile 1964, i film saranno tutti inediti.

P. S.

Nel film [redacted] dal "Maestro di Vigevano"

Recita accanto a Sordi [redacted] stravagante parigina

Monique Cornelis è approdata al cinema dopo corse in auto, teatro, « coiffure » e concorsi [redacted] bellezza - Col regista Petri [redacted] trovato la sua grande occasione

Monique Cornelis nella sua nuova abitazione milanese

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì sera.

Monique Cornelis ha 22 anni, è bionda, slanciata, occhi verde-marrone, un sorriso incantevole e una pettinatura stravagante. Parigina puro sangue, ha dovuto lottare con i gomiti per aprirsi un varco lungo la difficile strada del [redacted].

Appena decenne si iscrisse allo « Chatelet » per seguire un corso di danza classica. Poi, ribellandosi alle imposizioni paterne contro la carriera artistica, Doubelika (il suo nome d'arte) iniziò a 14 anni la sua attività indipendente.

Monique ha avuto una vita assai movimentata: [redacted] posato per innumerevoli foto pubblicitarie, ha avuto gli onori di copertina in molte riviste illustrate francesi, è stata eletta « Miss Ondina » nel concorso di bellezza indetto dalla piscina « Le Valois » di Parigi nel 1961, ha vinto il « Tulipano d'oro » in una gara di « coiffure » in Olanda, ha interpretato la parte di Madame Sans Gêne nella omonima commedia di Sardou.

Da quella volta, è nato in lei, prepotente, il desiderio di fare l'attrice. Non trovando a Parigi uno sfogo adatto [illegible] sera dei sogni », in una danza russa, strappando un applauso persino al compassatissimo Mike, ma il suo vero lancio nel mondo della celluloide è avvenuto l'altro giorno, con la firma del contratto che la lega a De Laurentiis per la parte di Eva ne « Il maestro di Vigevano », con la regia di Petri e Sordi protagonista.

Doubelika è appassionatissima di automobili, che conosce alla perfezione anche nei minimi particolari, ha fatto più di una corsa pilotando da dilettante una potente « M. G. ». Non ha mai vinto e si è dovuta accontentare di un premio in una gara di « go-karts » a Deauville.

a. g.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Giustizia secondo la legge del West e satira di infermi, medici e speziali

Sul Primo Canale i servizi giornalistici degli inviati di «Tv 7» ed il telefilm «L'isola di Ratona» con Thomas Mitchell nella parte dello scrittore O. Henry - Sul Secondo Tino Buazzelli, Fulvia Mammi, Adriana Vianello e Maria Fiore nel «Malato immaginario» di Molière

Il rotocalco «Tv 7» diretto da Giorgio Vecchietti, in programma alle 21,05, al posto d'onore della serata sul Primo Canale, dispone stavolta della consueta orettu, sufficiente ad impaginare il copioso materiale documentario con cui la redazione del settimanale si è ripresentata per la nuova serie dopo le parentesi estive; tra i servizi quello sull'isola di Montecristo, che dopo i fasti dimenticati e regali (Vittorio Emanuele III, quando ancora era principe di Napoli, ne fece un luogo di caccia a cinghiali e mufloni, dopo l'inglese Taylor ed il fiorentino marchese Ginori) si appresta ora ad ospitare un villaggio turistico ed un'altra realizzata in Grecia fra gli eremiti del Monte Athos.

* *

L'isola di Ratona, il telefilm della serie Racconti di O'Henry, in onda alle 22,05 è di argomento «western» e narra attraverso la mimica efficace di Thomas Mitchell, nei panni dello scrittore, la storia di Sam Plunkett, «cow-boy» di Chattna Country a cui uno straniero intraprendente soffia Millie, la sua ragazza, mentre egli lavora solo nelle lontane praterie di Abilene per farsi un gruzzoletto e poterla sposare. Sam si rassegna al fatto che la fidanzata lo pianti per divenire la moglie di Wade Williams ma il giorno che questa viene trovata uccisa dal brutale marito giura di vendicarla secondo la legge del West. Munito di un mandato di cattura dello sceriffo batterà ogni città e villaggio fino a raggiungere l'assassino e far buona giustizia. Denver Pyle e Jan Harrison sono gli altri interpreti della novella filmata dalla N.T.A., che ha avuto per regista, come altre già trasmesse, Bernard Girard.

* *

Ultima nella cronologia dell'opera di Molière (andò in scena nel 1673, pochi giorni prima della morte dell'autore di cui costituisce l'ultima fatica di scrittore e di interprete) Il malato immaginario, in onda alle 21,15 sul Secondo Canale, per la regia di Silverio Blasi, occupa uno dei primi posti nel suo teatro, insieme con «Tartufo» (1664), «Il misantropo» (1666), «L'avaro» (1668), «Il borghese gentiluomo» (1670).

Commedia di carattere (in questo caso quello del protagonista Argante, malato soltanto nella fantasia, ma incoraggiato dalla complicità più o meno interessata di medici e speziali) è ricca, peraltro, di significati diversi e più vasti (nei terrori e nelle angosce dell'infelice misantropo per la propria salute è facile veder adombrata l'ineluttabilità del decadimento e della fine mortale, principio dell'umana natura) e riflette pure, con un'analisi elegante, ma non per questo meno spietata, il costume della società del «Grand Siècle», quello di Luigi XIV a cui il copione è dedicato «pour le delasser de ses nobles travaux». Composta in tre atti, un prologo e tre intermezzi (parte in versi e parte in prosa), fa parte del più classico repertorio della «Comédie française»; da ricordare, fra le edizioni più recenti, quella presentata al Palais de Chaillot nel 1957 dal Théâtre National Populaire sotto la direzione di Jean Vilar e con la regia di Sorano.

L'interpretazione televisiva di stasera si giova della traduzione di Carlo Terron, mentre alle musiche di Maurice Jarre, si sono preferite quelle originali di Bruno Nicolai, distribuendo i ruoli principali a Tino Buazzelli, Fulvia Mammi, Adriana Vianello e Maria Fiore. Non ricorderemo che come promemoria la trama, assai semplice e lineare come in tutta la grande arte di Molière (la cui ricchezza è piuttosto nella profonda umanità e nel vasto quadro della vita che ritrae) attingendo alle fonti di antiche farse (ma quanto nobilitate) ed anche ai modelli italiani del tempo. Fin dal levarsi del sipario sul primo atto (preceduto da un'egloga agreste con Flora, Pan, Climene, Dafne, Tirsi, Dorilla ed un balletto di pastori e pastorelle) la situazione è chiara ed attraente ed il carattere di Argante (Tino Buazzelli), malato perché si crede tale, è espresso con acuta profondità di sguardo. Il poveruomo è intento a spulciare la parcella del suo speziale di fiducia Fiorante (Gino Ravazzi) e, con tutto che otto pozioni e dodici clisteri nell'ultimo mese lo abbiano aiutato ad evacuare la molta bile, giusta i precetti del medico curante dottor Purgone (Mario Maranzana), la trova terribilmente cara: 63 lire, dodici soldi e sei denari, una enormità.

Sposato in seconde nozze con la più che piacente Belina (Fulvia Mammi), tutta premure e tenerezze, in apparenza, ma solo preoccupata, in realtà, di carpire il patrimonio del marito con l'aiuto del notaio Buonafede (Gianni Montesi) dopo aver mancato, volenti o nolenti le due figlie di primo letto, Lisetta (Lodovica Modugno) ed Angelica (Adriana Vianello). Quanto a quest'ultima però ha fatto assai male i conti, perché Argante ha già deciso di darla in moglie al neo-laureato Tommaso Diafoirus (Vittorio Congia), che si appresta a ricalcare le orme del padre dottor Diafoirus (Michele Riccardini) eminente collega di Purgone, allo scopo di assicurarsi, attraverso il genero medico, quelle cure che finora non hanno sortito la sperata guarigione. La ragazza non ne vuol sapere del mediconzolo ed è la cameriera Tonina (Maria Fiore) ad avvertire dell'intoppo il suo spasimante Cleante (Luigi Sportelli) affidando il messaggio ad un guitto italiano col quale amoreggia: Pulcinella. La missione della maschera napoletana (affidata alla mimica di Giancarlo Cobelli) è espressa dai canti e dai balletti, nella Parigi notturna, del primo intermezzo in cui sono le famose strofette di «Notte e dì t'amo e t'adoro».

Il secondo atto vede la presentazione del fidanzato medico, lo sciocco Tommaso che dopo aver sproloquiato si ritira col padre, previo solenne consulto al letto dell'infermo; non sa, il meschino, che l'intraprendente Cleante lo ha preceduto in casa, spacciandosi per sostituto-maestro di canto di Angelica. Intanto il fratello di Argante, l'assennato Beraldo (Renato De Carmine) tenta di aprirgli gli occhi sulla poca serietà dei medici e per cominciare caccia in malo modo il farmacista, venuto col solito clistere provocando gli sdegni del dott. Purgone che minaccia di abbandonare il paziente alla morte. Entra intanto un altro medico, la servetta Tonina travestita, che rincara la dose contro i colleghi. Beraldo prende la palla al balzo per mettere alla prova anche l'amore di Belina. Argante accetta di fingersi morto e la moglie, appena libera pensa solo ad arraffare denaro mentre Angelica mostra schietto dolore. Il malato immaginario ora che cosa pensare dei suoi ed accetta il consiglio del fratello: darà Angelica in sposa a Cleante a patto che questi si metta a studiare medicina ed alle medesime discipline si dedicherà lui pure.

Fulvia Mammi è tra gli interpreti del «Malato immaginario» di Molière

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10,30: (Nella sola zona di Torino per il Salone della Tecnica): Spettacolo cinematografico.
18 —: La tv dei ragazzi. L'album dei francobolli, a cura di Lina Palermo e Nino Bruschini - Alioe: «L'elefante», telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: TV 7 - Settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti.
22,05: Racconti di O. Henry: «L'isola di Ratona», racconto sceneggiato. Regia di Bernard Girard.
22,30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi: Wolfgang Amadeus Mozart: «Sinfonia n. 41 in do maggiore K. 551 (Jupiter)».
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Il malato immaginario» di Molière. Protagonista Tino Buazzelli. Regia di Silverio Blasi.
23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Tavole separate», film - 22,45: Venti minuti con i fratelli Colwell.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Servizio speciale: Tutti a scuola - 22,10: «L'isola dei pazzi», opera di E. R. Duni - 23,10: Notte sport.

Quel che fanno e quel che preparano

Quattro primedonne del bel canto italiano

La vogliono in Giappone

Antonietta Stella è rientrata a Roma dopo una lunga vacanza a Cortina. La Stella è partita anche lei per Vienna per le rappresentazioni al Teatro dell'Opera, di «Aida», «Don Carlos», «Trovatore» e «Ballo in maschera».

Sarà poi la volta del Giappone. Prenderà parte alla stagione lirica che si svolgerà a Tokio la quarta volta.

Da Salisburgo a Vienna

Giulietta Simionato, ultimate le recite di «Trovatore» a Salisburgo, è partita per Vienna. All'Opera di Stato, la nostra celebre cantante è impegnata con «Aida», «Don Carlos», «Ballo in maschera» e «Cavalleria Rusticana».

Alla metà di ottobre la Simionato sarà a Milano per partecipare all'esecuzione della «Messa da requiem» di Verdi alla Scala.

In tournée per il mondo

La mezzo soprano Laura Didier Gambardella è andata a Taormina, per l'esecuzione della «Messa da requiem» di Verdi, nel grande teatro romano di quella città col complesso orchestrale e corale del Teatro Bellini di Catania.

La Didier partirà poi per una tournée all'estero.

Bis della «Traviata»

Un successo personale ha riscosso Virginia Zeani nella «Traviata» alle Terme di Caracalla.

La soprano dopo le recite di Caracalla è impegnata con la Rai per una registrazione di «Traviata» e alcune puntate della «Storia dell'operetta» per la tv.

Domani si apre il concorso musicale «Viotti»

Pianisti, cantanti e ballerini a Vercelli da tutto il mondo

Trecento concorrenti alla quattordicesima edizione della rassegna - Sono presenti anche cinesi e australiani - Tra i danzatori due spagnoli allievi di Antonio

Vercelli, lunedì sera.

Domani a Vercelli, si alzerà il sipario sulla quattordicesima edizione del concorso internazionale di musica e danza «G. B. Viotti». La notevole partecipazione di concorrenti (circa 300) sta a dimostrare che il concorso vercellese non ha subito l'usura del tempo. La serietà delle commissioni è motivo di garanzia per i candidati; superare il severo giudizio serve da «passaporto» agli artisti «laureati» per affrontare con ottime garanzie quello della platea internazionale.

Gli artisti di tutto il mondo che affrontano sacrifici non indifferenti per partecipare al concorso «Viotti», non sono allettati dai premi abbastanza esigui, ma dalla possibilità che offre il concorso qualora si riesca a sfondare: sono ormai piene le sale da concerto ed i teatri di mezzo mondo di «laureati» del Viotti e questo fatto è un forte incentivo per gli artisti in cerca di «lancio».

Tra i pianisti la cinese Lolabelle Wee-Lee-King

Già da una settimana a Vercelli si è entrati nel clima proprio ad un concorso internazionale e non solo alla segreteria della Società del Quartetto — organizzatrice dell'assise musicale — ma anche presso l'E.P.T. che si occupa dei servizi logistici e nei vari alberghi presso i quali molti concorrenti hanno preso alloggio.

Ospite gradita da dieci giorni è una simpatica pianista di origine cinese. Si chiama Lolabelle Wee-Lee-King, ha 20 anni ed è sposata ad un ingegnere suo connazionale. Vive a Londra e studia a Parigi. Proviene da una famiglia facoltosa di Pechino, ora residente a Singapore. Dall'Oriente sono arrivati altri due cinesi di Hong-Kong. Sono coniugi: lui, Lam Hung Hee, è pianista; lei, Sam Lam Helen, è cantante.

Anche l'Australia è rappresentata quest'anno a Vercelli con il tenore John Serge. Dall'Ecuador è preannunciato l'arrivo di una pianista, Alicia Cordero. Fra gli artisti di colore, abbiamo fatto conoscenza del negro statunitense Achille Martel. E' un basso e studia in Germania; vuole vincere un premio al «Viotti» per fermarsi a Vercelli alla scuola di perfezionamento. Fra i danzatori figurano artisti e numeri d'eccezione: una coppia di spagnoli, della scuola del celebre Antonio.

I primi a scendere in lizza domani sono i cantanti (una ottantina provenienti da 20 Paesi): luogo di prova il teatro Civico. Seguiranno poi venerdì i danzatori, una ventina. Sabato 5 vi sarà la finale — contemporanea — dei cantanti e dei danzatori con la proclamazione dei «laureati». Tutta la settimana successiva sarà riservata ai pianisti, una novantina, i quali si alterneranno sotto le volte del salone dugentesco. La terza settimana di ottobre sarà dedicata all'esame di circa un centinaio di elaborati, partecipanti alla quarta sezione del concorso, quella riservata alle composizioni.

Sovrintendente di tutte le commissioni d'esame è il maestro Giulio Confalonieri, animatore da 14 anni della competizione musicale vercellese. Fanno parte della commissione di canto i maestri Elia Fumagalli Riva, Carolina Segrera Holden (USA), Tancredi Pasero, Renato Mariani, Ettore Campogalliani, Giordano Zanni e Alessandro Ziliani; per il pianoforte: Jean Micault (Francia), Alberto Mozzati e Max Frey (Svizzera); per le composizioni: Ugo Bettinelli, Vincenzo Davico, Giulio Gedda, Mario Guarino, C. F. Semini (Svizzera) ed Otmar Suitner (Austria).

Walter Nasi

ECHI DI CRONACA

Libri scolastici da Druetto

particl via Roma 223-227. Sono in vendita libri per tutti gli ordini di scuola. Ricordatevi Dizionari vocabolari, atlanti.

Corsi di alta moda

La più bella carriera aperta alle giovani: Corsi di Taglio e Confezione - Modellista - Figurinista - Maestro/a di taglio - Indossatrici. Lezioni dimostrative e attitudinali gratuite. Scuola «Lida Rianciotto», via Garibaldi 7, telefono 545.738.

Il televisore è guasto?

Chiamate il 60.484 Telesoccorso. Servizio celere a domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° canale tv.

Ai grandi magazzini Fort

piazza Adriano 12. Abiti, tailleurs, impermeabili, cappotti. Contanti L. 25.000. A rate: anticipo L. 3000 ed 11 rate da L. 2000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553-761; Alessandria, via Milano 12, tel. 21-37.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Concerto di musica operistica* alle 21,10 sul Nazionale - *Festival della canzone napoletana* alle 20,35 sul Secondo Programma**

LUNEDI' 30 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,1, Torino m.f. 1). — Ore 13: Giornale - Novità per orchestra - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Ritorno all'operetta - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Album di canzoni dell'anno - 18: Vi parla un medico - 18,15: Napoli: «Fiera Italia 1963»: Proclamazione dei vincitori della 15ª Sessione del Concorso internazionale per opere radiofoniche e televisive - 18,55: Complesso caratteristico «Espella» diretto da Luigi Granozio - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto di musica operistica diretto da Domenico Savastano, con la partecipazione del mezzosoprano Luisa Mancini (?) Giannì e del baritono Walter Monachesi. Orchestra Sinfonica di Milano - 22,30: L'approdo: Settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II - Alessandria Radio Centro m. 190,1). — Ore 13: Il signore delle tredici presenta: Alta tensione: Musica bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionario dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano.

Ore 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Concerto operistico: Mezzosoprano Fiorenza Cossotto Vinco - Tenore Mario Del Monaco.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La discoteca - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Appuntamento con le canzoni.

Ore 20,35: XI Festival della canzone napoletana: Decima trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle venti finaliste. Complesso diretto da Carlo Esposito - 21: Orchestre controluce - 21,30: Giornale - 21,35: Repubblica di San Marino, anno 1963, documentario - 22: Cantano Los Guaranis - 22,10: L'angolo del jazz: Il jazz dall'Europa - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La Francia vista dai francesi - 19: Musiche di Dallapiccola - 19,15: La Rassegna - Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Bach - 21,45: Lo stato di Israele - 22,20: Musiche di Mirzoeff (?) - 22,45: Orsa Minore: «Il Raggio», Un atto di Eugenio O'Neill.

MARTEDI' 1 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,55: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «Falla di Signore» (?) di Balzac (Prima puntata) - 11,15: Il concerto - 12: Gli amici delle 12 - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,40: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: «Elettra», opera di R. Strauss - 22,35: Lettera politica - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,55: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il focolare (?) - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Villa canta Modugno - 20,30: Giornale - 20,35: Vent'anni di novità - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz.

Lucia Altieri canta al Festival napoletano

OGGI AL CINE
TORINO
UN FILM PICCANTE, SPUMEGGIANTE, ESILARANTE

AL **MAFFEI**
Mario Ferrero
in seduta straordinaria con tutti gli artisti della Compagnia Stabile discute sull'aumento del biglietto del tram.
Si deve fare o no?
La conclusione la saprete se andrete a vedere la rivista
AL CAPOLINEA DEL N. 7
L'argomento è troppo importante e non bisogna perciò mancare all'appuntamento.
Ogni giorno due sedute straordinarie:
ore 16,15 e 21,15
Per riposarsi la mente e lo spirito ad ogni seduta precederà e seguirà la visione di un film
Vietato ai minori di anni 18

IMMINENTE AL
VITTORIA
OGNI UOMO HA IL SUO PREZZO, OGNI COSA HA IL SUO PREZZO, ANCHE LA MORTE HA IL SUO PREZZO.
UN BUON PREZZO PER MORIRE

IMMINENTE!
LE CITTÀ PROIBITE
I DRAMMI - LE STRAVAGANZE - LE MISERIE - IL LUSSO - GLI AMORI - I VIZI - I PIACERI
de LE CITTÀ PROIBITE DI TUTTO IL MONDO
NELLA VISIONE PIÙ SCONVOLGENTE E AFFASCINANTE DELL'UMANITÀ DI OGGI!

DA MERCOLEDÌ
AL **REPOSI**
VITTORIO GASSMAN - ANOUK AIMÉE - JEAN LOUIS TRINTIGNANT

IL SUCCESSO

DA MERCOLEDI' 2 OTTOBRE
AL **CORSO**
un avventuroso film con JOHN WAYNE diretto da JOHN FORD
I TRE DELLA CROCE DEL SUD

A GRANDE RICHIESTA DATO LO STREPITOSO SUCCESSO OTTENUTO
IL CIRCO DI LIANA e NANDO ORFEI
RIMANE A TORINO IN PIAZZA D'ARMI SINO AL 7 OTTOBRE
2 SPETTACOLI GIORNALIERI
Ore 16 e 21,15 - Telef. 683.480

cine teatro ALCIONE
OGGI
RENZO VANNI
e
MIRABELLA ALBANI
nella rivista
APERITIVO AL SEXY
con
A. [illegible] - F. D'ARGENIO
BRUNA MIRYAM
e le belle ragazze del
BALLETTO BENTILER
SULLO SCHERMO:
ATLAS, IL TRIONFATORE DI ATENE
in tecn. scope
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA DI NANNI, 2

PER LA SCUOLA - MESE DELLA CARTELLA
Cartelle **AVOGADRO**
VIA PO, 55
INIZIA LA GRANDE VENDITA STRAORDINARIA AUTUNNALE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

CARTELLA SCUOLA	L. 500-790 vero cuoio L. 1290 in più, tutte le tinte
SOTTOBRACCIO	L. 390-580 maniglie rientranti L. 1590 - vero cuoio L. 890
CARTELLA A ZAINO CUOIO	L. 1890-2590
PORTA CAMPIONE 3 TASCHE	L. 890 vero cuoio L. 1890 - vero cinghiale L. 3390
DIPLOMATICA	L. 890-1190 con tasca esterna lire 2490 - vero cuoio L. 2990
CARTELLA 24 ORE	L. 1890 - cinghiale antica lucidatura L. 3590
SACCO GINNASTICA	L. 390-790 - gigante L. 990

VENDITA DI PROPAGANDA
VALIGIE - BORSE - OMBRELLI - BAULI

CAMBRIDGE
SCHOOL OF ENGLISH - TURIN
Inglese insegnato secondo il metodo strutturale spontaneo, facile e di immediata efficacia. Insegnanti inglesi laureati danno lezioni mattino, pomeriggio e sera. Corsi intensivi speciali al mattino, ottobre - giugno.
VIA PRINCIPE AMEDEO 23 - TELEFONO 81.040

PARIGI SI RIMETTE A... VECCHIO

Il generale De Gaulle e il ministro Malraux, armati di potenti idranti per il più grande bucato della storia... E' questa un'immagine passata per la mente di tutti i francesi, da quando si è iniziata la drastica ripulitura ad acqua e sapone di tutte le facciate degli edifici parigini. Più di 25.000 tra palazzi, monumenti e case di abitazione hanno oggi riacquistato la tonalità originaria, un bianco calcareo uniforme, e Parigi pare tornata agli splendori del Re Sole. Ora l'opinione pubblica mondiale è divisa in due: Parigi, così rimessa... a vecchio, è più bella o più brutta? «Parigi si lava il viso»: è il titolo del brillante articolo pubblicato sul numero di ottobre di Selezione. *Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.* Il numero di ottobre è già in edicola.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 38, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso in fine: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

[illegible]

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

CEDESI bar zona Francia causa malattia incasso 60.000 affitto 85.000 con alloggio. Telefonare 788-731.

[illegible]

COMMERCIALI L. 180 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 180 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

CORSI PROFESSIONALI SPECIALIZZATI DIURNI E SERALI DI
SEGRETARIE D'AZIENDA
STENODATTILOGRAFIA - CONTABILITA' - LINGUE - PAGHE
Istituto VITTORIO VENETO (Sezione Autonoma) Via Pomba 23 ang. via Giolitti - Tel. 542.141

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

[illegible]

LAMA BOLZANO

Superflex... lama straordinaria!

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 14)

i Maestri del Colore

ogni settimana un celebre pittore presentato da un valente critico e numerose, splendide riproduzioni a colori in grande formato

non vi sembrerà vero

ogni settimana in edicola un libro in grande formato tutto a colori per sole 350 lire

I primi numeri saranno dedicati a: Mantegna - Carpaccio - Modigliani - Van Gogh - Botticelli - Renoir - Goya - Rubens - Michelangelo - Raffaello

il primo numero è in tutte le edicole

FRATELLI FABBRI EDITORI

ULTIME NOTIZIE

La minacciosa situazione nella Grande Kabilia

Ben Bella teme la rivolta circonda di truppe Algeri

Affluiscono reparti militari da altre località, mentre si costituiscono fra la popolazione «gruppi di vigilanza» - L'esiliato Belkacem Krim esprime dalla Svizzera la sua solidarietà con i capi del movimento anti-benbellista

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì sera.

Dopo la dimostrazione antibenbellista di ieri a Tizi Ouzou, forze governative hanno stretto l'intera Kabilia in un cerchio di truppe e di carri armati. Ben Bella, Presidente della Repubblica algerina, ha esonerato dal comando il colonnello Mohamed Ou El Hadj che ieri aveva partecipato alla dimostrazione schierandosi accanto ai capi del «Fronte delle forze socialiste».

Ai reparti della settima regione militare, che il colonnello comandava fino a ieri sera, il Presidente ha ordinato di obbedire esclusivamente agli ordini impartiti dal ministero della Difesa, ma secondo informazioni non ufficiali giunte ad Algeri da Tizi Ouzou risulta che la rivolta serpeggia fra i soldati. Nel corso delle dimostrazioni svoltesi ieri a Tizi Ouzou, capitale della Kabilia, a circa centoventi chilometri da Algeri è apparso evidente che buona parte, almeno, dei reparti della guarnigione approvano la decisione del Ffs di passare, dall'opposizione politica, alla opposizione armata contro il regime di Ben Bella, che i leaders del fronte hanno definito ieri «fascista e liberticida».

Che Ben Bella consideri grave la situazione è dimostrato dall'immediato schieramento, da lui disposto, di truppe fedeli. Posti di blocco militari sono stati istituiti addirittura alla periferia di Algeri e, secondo notizie non ufficiali reparti militari starebbero affluendo verso la capitale dalle guarnigioni dell'Algeria nord-orientale.

Alle dimostrazioni organizzate dal fronte delle forze socialiste a Tizi Ouzou Ben Bella ha risposto con un appello al popolo d'Algeria nel corso del quale, spesso con toni drammatici, il presidente sostiene che il popolo, con il recente referendum, ha dato la sua entusiastica approvazione alla Costituzione, ha sanzionato il principio del partito unico ed ha in definitiva proclamato la perfetta legalità del regime algerino. Ben Bella ha infine rivolto un appello alla popolazione perché siano costituiti «gruppi di vigilanza».

Gli osservatori ricordano però che al referendum non hanno partecipato, astenendosi quasi totalitariamente, proprio gli abitanti della Kabilia, dove è concentrata quasi tutta l'opposizione al «Fronte di liberazione nazionale» capeggiato da Ben Bella.

La crisi, che non è gravissima, potrebbe però precipitare anche perché uno dei più influenti combattenti della libertà algerina, Belkacem Krim, si è affrettato, dal suo esilio svizzero, a manifestare piena solidarietà con il fronte delle forze socialiste nella lotta contro Ben Bella.

Se, come qualcuno afferma, veramente tutta la Kabilia segue il fronte socialista allora secondo gli osservatori, la crisi potrebbe sfociare in una guerra civile. Ben Bella lo sa e forse anche per questo ha evitato finora di ordinare alle truppe fedeli di marciare su Tizi Ouzou.

I Berberi sono più di due milioni, rappresentano cioè più di un quinto della popolazione complessiva della Repubblica algerina. Per di più sono una razza fiera, use alle armi, per nulla timorosa della violenza. Fra i leader del Ffs figura Ait Ahmed, uno dei «padri della rivoluzione» che fino ai mesi scorsi è stato vice presidente del Consiglio e che ora vive alla macchia, con una banda di fedeli armati.

Lorenzo Collins

Spaventosa scena nella notte

Ragazzo investito e maciullato da varie auto

Mestre, lunedì sera.

(b.) Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri sera alle 20 sul ponte della Libertà, a tre chilometri da piazzale Roma. Un ragazzo di 13-15 anni che di corsa stava attraversando la strada è stato investito da una «1300» condotta dal perito industriale Ivo Sala, di 33 anni, residente a Milano. L'automobilista, bloccata l'auto, stava per recarsi a soccorrere il ferito quando è sopraggiunta una «Giulietta» che ha travolto, a sua volta il ragazzo, scagliando il corpo ormai senza vita nell'opposta corsia di marcia. Mentre la «Giulietta» si dileguava, arrivava un'altra auto che travolgeva ancora il cadavere. La povera salma è stata successivamente investita e straziata da altre auto.

Lo sventurato ragazzo, che è ancora sconosciuto, con un amico, si era messo a lanciare sassi contro le auto in transito sul ponte. Una «1100» sopraggiunta ha avuto il parabrezza sfondato da un sasso per cui l'automobilista s'è fermato per rendersi conto di quello che era successo. I due ragazzi allora sono fuggiti: uno s'è diretto verso il porto di Marghera e l'altro ha attraversato la strada rimanendo investito dall'auto.

Un ciclista torinese s'uccide presso Gressoney

Aosta, lunedì sera.

(u.) Sulla strada Pont Saint Martin-Gressoney il ventiquattrenne Luigi Ferrari di Nichelino (Torino) che scendeva verso Issime sul proprio ciclomotore, si è scontrato violentemente, in una curva, con una auto guidata dal quarantatreenne Angelo Renato Paluto, di Urbino, ma residente a Gressoney-St. Jean. Il Ferrari, nell'urto frontale, veniva sbalzato di sella e dopo un volo di una ventina di metri ricadeva sull'asfalto esanime. E' morto poco dopo per gravi lesioni al capo e interne.

L'annuale riunione aperta stamane alla presenza di Brandt

Il leader laburista inglese, Harold Wilson, a Scarborough per il congresso del partito, firma un autografo a una ammiratrice (Telefoto a «Stampa Sera»)

I laburisti a congresso

Confermata l'opposizione di principio dei socialisti britannici all'idea di una forza atomica multilaterale della Nato - In politica interna il partito intende concentrare gli sforzi maggiori sulla pianificazione

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Alla presenza del sindaco di Berlino, Willy Brandt, si è aperto stamane a Scarborough, nel Nord dell'Inghilterra, l'annuale congresso del partito laburista. La relativa imminenza delle elezioni generali, che saranno indette al più tardi il prossimo autunno, e il disagio suscitato fra gl'inglesi dallo scandalo Profumo, hanno reso questo congresso estremamente importante. I laburisti non nascondono la loro convinzione di poter andare presto al governo ed elaborano questa settimana il programma con il quale si presenteranno al giudizio dell'elettorato.

Ieri sera, nella tradizionale riunione preliminare, sia Brandt che Wilson capo del partito laburista, hanno affrontato la questione della forza nucleare multilaterale della Nato, rifiutandola in linea di principio. Brandt ha dichiarato che i socialdemocratici tedeschi e la maggioranza del popolo tedesco non nutrono ambizioni nucleari. Wilson ha aggiunto che un governo laburista rinuncerebbe a un deterrent atomico indipendente e che in conclusione non c'è bisogno della forza nucleare multilaterale per la Nato.

Per quanto riguarda i problemi di politica interna i laburisti paiono essersi allontanati da certe posizioni assunte nell'immediato dopoguerra: ad esempio si manterranno piuttosto vaghi sulle nazionalizzazioni, che vogliono attuare pienamente soltanto per il ferro e la siderurgia, e concentreranno invece tutti i loro sforzi sulla pianificazione. Quasi certamente, se andranno al potere, manterranno in vita il «Consiglio economico per lo sviluppo nazionale», aumentandone però i poteri che per ora sono soltanto consultivi; cureranno l'ulteriore sviluppo dell'organizzazione governativa per la ricerca scientifica ed uso industriale; unificheranno le pianificazioni regionali sotto il National Industrial Planning Board; integreranno il sistema dei trasporti stradali, ferroviari, aerei e marittimi.

L'innovazione più ardita sarà, in caso di vittoria laburista alle elezioni, l'enunciazione d'una politica di controllo dei redditi, comprendente il controllo dei salari, degli stipendi, degli utili e degli assegni assistenziali. Ieri i principali esponenti delle Trade Unions ne hanno discusso diffusamente e nonostante qualche dissenso Frank Cousins, del sindacato dei Trasporti (il più forte d'Inghilterra) si è dichiarato favorevole. I laburisti hanno anche deciso di aumentare la partecipazione statale in alcune industrie e di affidare agli operai un parziale controllo sull'amministrazione di alcune altre, sull'esempio di quanto avviene in Jugoslavia.

i. v.

L'orribile disgrazia sotto gli occhi degli amici

Portata a valle la salma dell'alpinista precipitato per 400 metri sulla Ciamarella

Il giovane milanese era espertissimo: aveva scalato anche alcune difficili cime del Bernina - Ieri forse è stato tradito dall'eccessiva fiducia - Angosciosa attesa dei genitori

L'alpinista Camillo Galli, sfracellatosi sulla Ciamarella

Dal nostro inviato

Pian della Mussa, lunedì sera.

Stamane alle 5,30, con le prime luci dell'alba, la squadra del soccorso alpino della val di Lanzo è partita dal rifugio Gastaldi, dove aveva pernottato, per tentare il recupero del corpo dell'alpinista milanese Camillo Galli, di 28 anni, sfracellatosi domenica a mezzogiorno sulle punte della Ciamarella. La squadra è composta di sei persone: le guide Giovanni Ferro Famil, Vittorio Castagneri, Pietro Castagneri, i fratelli De Matteis e uno dei compagni di gita del Galli. La mattinata è grigia, il vento sferza le rocce e accavalla nuvole nere nel cielo. Al Pian della Mussa il sindaco di Balme, Michele Castagneri, caposquadra del soccorso alpino, scruta la montagna col binocolo. Ma nulla si muove sulle pareti di roccia grigia; bisogna attendere l'appuntamento radio per avere le prime notizie.

Il contatto viene stabilito alle nove: chi parla è Vittorio Castagneri. «L'abbiamo trovato sulla morena ai piedi del ghiacciaio — dice — ma abbiamo incontrato molte difficoltà. Qui tutto è gelato. Stiamo scendendo, il terreno è impervio e il carico molto pesante. Ci occorrono rinforzi».

Altre due guide, il figlio del sindaco Antonino Castagneri e Francesco Castagneri, sono più partiti incontro alla squadra per prestare man forte. «Ricomponete il corpo — dice il sindaco al telefono — qui sono arrivati i parenti».

I genitori e la sorella di Camillo Galli sono giunti alle 8 al Pian della Mussa. Il padre, Angelo, è l'agente commerciale della «Viberti». Hanno voluto accompagnarlo anche la madre Maddalena e la sorella Tiziana, di 33 anni. La notizia della disgrazia l'aveva portata ieri sera nella loro casa di viale Ca' Granda 16 a Milano un incaricato dai compagni di gita. Sono partiti subito con il primo accelerato della notte. A Porta Nuova stamane era ad attenderli un fratello di Angelo Galli, Aldo, che abita a Torino in via Nicola Fabrizi. Li ha portati in macchina fino al Pian della Mussa. Attendono muti di riabbracciare per l'ultima volta il loro ragazzo ucciso dalla montagna.

Camillo Galli lavorava come geometra presso un'impresa di bitumatura. Era un giovane alto, massiccio, allegro, facile alla cordialità e all'amicizia, spesso il suo impiego lo portava lontano da casa, nei cantieri sparsi in tutta Italia. Il tempo libero lo dedicava alla montagna: la passione gli era nata qui, nelle valli di Lanzo, dove trascorreva, da ragazzo, la vacanza nella villa dello zio a Polpresa di Viù. E su queste montagne tornava ogni anno come per un appuntamento. Era un alpinista esperto; aveva scalato, tra l'altro, anche il gruppo del Bernina. Forse lo ha tradito proprio la eccessiva fiducia. Di ritorno dalla vetta della Ciamarella, sul limite superiore del ghiacciaio, tutte le cordate si erano sciolte. Le maggiori difficoltà parevano ormai superate ai piedi del pauroso strapiombo della «Piramide». C'era un campo di neve molle: qualcuno si divertiva a scivolare reggendosi con la piccozza.

La disgrazia è stata imprevedibile e fulminea. Camillo Galli è stato visto scendere verso il basso, gesticolando. Non era spaventato, rideva. «Prendetemi — ha gridato — non riesco più a fermarmi». E' passato avanti a un gruppo di compagni: uno di loro è riuscito ad afferrare la sua piccozza. Ma non l'ha trattenuto. Il cordino che l'assicurava al polso del Galli si è sfilato insieme con il guanto di lana. La tragedia si è profilata improvvisa: l'alpinista ha raggiunto il ghiacciaio, la caduta si è fatta vertiginosa. E' stato visto superare le lame di ghiaccio, poi rimbalzare di roccia in roccia sugli spuntoni taglienti: le «lance» che hanno dato il nome alla località e si protendono aguzze verso l'alto. Si è abbattuto di schianto quattrocento metri più in basso, in una piccola conca dove sporge il fronte del ghiacciaio. Qui stamane lo ha raggiunto la squadra di soccorso.

Giorgio Martinat

Travolge un dipendente col camion in retromarcia

Alessandria, lun. sera.

(g. c.) Nel cortile di via Milazzo 7, alla periferia di Alessandria, il carbonaio Mario Minelli ha messo in moto, stamane, un autocarro carico di carbone. Durante la manovra di retromarcia, non si è però accorto della presenza d'un dipendente, il manovale Virginio Nobile, di 38 anni, e l'ha sospinto contro un mucchio di mattoni, cagionandogli una forte contusione toracica con fratture costali. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile.

Continua lo scandalo di Cervinia

Sabato sono ripresi i lavori edili nell'area dei campi di sci - Si ignora chi abbia dato l'autorizzazione - Vibrante protesta del comitato che quindici giorni fa denunciò ciò che stava accadendo e ottenne la sospensione dei lavori

Cervinia, lunedì sera.

Sabato scorso, con sorpresa e allarme fra gli abitanti di Cervinia che hanno a cuore la tutela del paesaggio minacciato dal casermoni di cemento armato, le imprese che stanno costruendo una serie di fabbricati proprio nell'area che è sempre stata destinata ai campi di sci, hanno ripreso i lavori. Essi erano stati sospesi in seguito alle proteste, e la questione di proseguirli o meno era stata demandata alle autorità della Giunta regionale valdostana.

Nuova, vibrante protesta, quindi, del comitato che giorni fa aveva denunciato lo scandalo ottenendo la sospensione dei lavori. Questa protesta è stata condensata in un telegramma inviato al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Belle Arti. Eccone il testo:

«A seguito nostro telegramma del 15 settembre ed nostro esposto datato 19 settembre spedito 25 settembre con raccomandata numero 639, constatata ripresa lavori zona vincolata in data 28 settembre, invochiamo intervento urgentissimo codesto ministero». Hanno firmato il telegramma il Presidente e il direttore della scuola di sci Cervino, l'Azienda del turismo, il Presidente dello Sci club, Leo Gasperi, i soci dello Sci club, il dott. Proto Provide, l'architetto Oscar Bianchi, l'avv. Leonetti, lo scultore Sergio Canavese, il cav. Luigi Crovetti, Vittorio Gassman.

Si ignora chi abbia autorizzato la ripresa dei lavori, se il comune di Valtournanche o la Giunta regionale valdostana. Quest'ultima, come abbiamo detto, aveva avocato a sé la questione.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La seduta si [illegible] fino alla compilazione del listino con mancanza assoluta di affari e con intonazione lievemente debole. In sede di chiusura emerge qualche interessamento del denaro, in forma piuttosto moderata, con riflessi di ripresa sul mercato.

Dopoborsa invariato.

Diritti: Ceramica Pozzi 120,00.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5800-6000; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 622-625; fr. svizzero 144-145; fr. francese 126,50-128,50; oro fino 710-730; argento 28,25-30,25.

A MILANO — La settimana inizia in tono piuttosto incerto a seguito anche ad alcune difficoltà tecniche sorte fuori piazza. La seduta registrava flessioni piuttosto pronunciate specie sui titoli primari; la Edison ripiegava a 3385 seguita da Montecatini, Fiat, Viscosa, Pirelli, Generali e altri titoli speculativi.

Al listino tuttavia l'intonazione del mercato si faceva più resistente, consentendo diffusi recuperi dai minimi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 74.700; Bastogi 2119; Finelettrica 1176; Finmare 515; Finsider 958; Mittel 3460; Gim 5400; Invest 3330; La Centrale 10.080; Sviluppo 3085; Ass. Generali 120.850; Fond. Incendio 12.400; Assicur. Italiana 53.650; Ras 41.500; Toro 11.230; Toro priv. 7050.

Ferr. N. Ord. 1800.

Châtillon 9050; Cantoni 25.200; Olcese 1122; Cucirini C. C. 9010; De Angeli 4190; Cascami Seta 6480; Gavardo 3310; Lanificio Rossi 3590; Linif. e Canap. 775; Rossari e Varzi 38.700; Rotondi 39.000; Tosi 3105; Snia Viscosa ord. 5101; Snia Viscosa priv. 3940; Marzotto 1800; Un. Manifatture 76.700; Fisac 853.

Dalmine 2288; Italsider 1471; Metalli 4530; M. Amiata 4010; Montecatini 1888; Monteponi 784; Sisio 3900.

Bianchi 323; Fiat 2551; Fiat priv. 2990; Falck 7000; Trafilerie 1540; Olivetti pr. 2815; Westinghouse 1285; Nebiolo 881.

Sade 1088; Cieli 2800; Dinamo 2065; Edison 3450; Edison Volta 1060; Bresciana 1980; Sarda 3655; Valdarno 2701; Emiliana 1845; Subalpina 2340; Magneti Marelli 1420; Ercole Marelli 782; Orobia 2045; Romana Elettr. 2041; Sesa 1761; Sip 1258; Meridionale Elettrica 2060; Stet 2615; Tecnomasio 3100; Teti 3440; Terni 579; Unes 2120; Viscosa 3300.

Dist. Italiane 2500; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 238, Motta 28.800.

Anic 1160; Italgas 1788; Liquigas 328; Mira Lanza 13.890; Pibigas 105,75; Rumianca 2390; Larderello 2800; Saffa 8100; Carlo Erba 10.020.

Aedes 3580; Beni Stabili 6300; Immobiliare 931; Risanamento 6300; Silos Genova 4060.

Cartiere Burgo 27.630; Ciga 3030; Eternit 7100; Linoleum 2050; Italcem. 19.700; Cementir 960; La Rinascente 458; Pirelli s.p.a. 4040; Pirelli e C. 7400; Condotte 839; Ceramiche Pozzi 790; Ledoga 7400.

A GENOVA — Ad una scialba apertura segue una modica rianimazione del denaro. I titoli più speculati rimangono però sulle posizioni, mentre la tonificazione conclusiva non esclude erosioni sul resto del listino.

Qualche prezzo: Centrale 10.080; Generali 120.000; Ras 47.450; Meridionali 2095; Nai 14.750; Viscosa ordin. 5085; Viscosa privil. 3900; Finsider 956; Catini 1884; Italsider 1468; Fiat ordin. 2540; Fiat privil. 2995; Sip 1253; Teti 3440; Edison 3435.

A FIRENZE — Mercato letteralmente privo di scambi e prezzi stazionari. Solo al listino è notata una certa animazione.

Alcuni prezzi: Bastogi 2100; Centrale 10.100; Fondiaria Vita 34.200; Fondiaria Incendio 12.450; Viscosa ordinario 5085; Montecatini 1885; Fiat ordinario 2552; Magona 1218; Valdarno 2700; Immobiliare 931.

A TORINO

Valori di Stato	27	30
Rendita 5%	109 10	109 10
[illegible]	109 —	109 —
Redimibile 3½%	90 60	92 10
[illegible]	90 50	90 —
Ricostr. 3½%	89 90	89 50
[illegible]	84 80	85 40
Riparaz. 5%	96 30	96 85
[illegible]	96 20	96 75
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	96 —	96 25
[illegible]	95 25	95 25
B.T.N. 5% 1964	100 05	99 90
" " 1965	100 10	99 70
[illegible]	100 27	100 20
[illegible]	100 20	100 —
[illegible]	100 15	100 —
[illegible]	100 77	100 80
[illegible]	100 85	100 95
[illegible]	100 —	99 85

Obbligazioni	27	30
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 65	99 65
[illegible]	98 50	98 40
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	99 80	99 50
[illegible]	99 30	99 —
[illegible]	98 50	98 30
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 90	95 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	95 —	94 50
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	94 10	94 50
[illegible]	90 75	90 90
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]	27	30
I.R.I. [illegible]	99 075	99 075
[illegible]	99 35	99 60
[illegible]	99 75	99 60
[illegible]	99 50	[illegible]
[illegible]	99 65	99 —
[illegible]	91 875	91 90
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	90 35	90 35
[illegible]	93 70	93 15
[illegible]	98 75	99 —
[illegible]	98 65	98 65
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	99 20	99 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	93 20	93 60
[illegible]	91 50	91 10
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	101 50	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 25	102 35
[illegible]	103 75	103 50
[illegible]	102 90	100 95
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	91 20	91 50
[illegible]	93 60	92 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	97 50	98 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]	27	30
[illegible]	37 50	37 50
[illegible]	2622	2620
[illegible]	3880	3880
[illegible]	1190	1190
[illegible]	75000	75000
La Centrale	10050	10150
ELETTRICI		
SIP	1250	1250
[illegible]	570	570
[illegible]	1015	1010
[illegible]	2730	2730
[illegible]	3137	3137
[illegible]	3145	3145
[illegible]	1775	1775
[illegible]	3580	3540
[illegible]	815	804
[illegible]	1067	1078
[illegible]	1410	1410
METALMECCANICI		
Fiat	2550	2550
Fiat privileg.	3090	3090
[illegible]	904	906
[illegible]	4000	4000
[illegible]	2650	2650
[illegible]	945	963
[illegible]	1468	1460
[illegible]	1300	1300
[illegible]	535	535
[illegible]	2210	2295
[illegible]	2930	2940
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12500	12500
[illegible]	5040	5062
[illegible]	3900	3900
[illegible]	9600	9600
[illegible]	310	710
[illegible]	340	340
[illegible]	4750	4750
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI - ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ha raggiunto gli 874 miliardi

Aumentato il passivo della bilancia commerciale

Roma, lunedì sera.

Dai dati rilevati dall'Istituto Centrale di statistica risulta che nei primi sette mesi di quest'anno le importazioni di merci estere ammontano a 2662,8 miliardi di lire. Vi è stato, quindi, un aumento del 23,4 % rispetto allo stesso periodo del 1962. Le esportazioni hanno raggiunto il valore di 1788,1 miliardi, con un aumento del 6,5 % rispetto ai primi sette mesi dello scorso anno. Di conseguenza il passivo della bilancia commerciale risulta di 874,7 miliardi con un aumento dell'85,7 % rispetto allo stesso periodo del 1962.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Fernando Colongo-Oliario

Addolorati danno il triste annuncio, moglie Silvia Strona, figli, Norberto, Maria Rosa, Adriana, Piergiorgio con la consorte Lydia Falcetta, sorella, cognati, gli amici, parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alle ore 8,30, in Torino, in via Giulino Mattari 31, la cara salma proseguirà per Valle S. Nicolao ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 29 settembre 1963.

Il Direttore prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto, gli Assistenti e gli Allievi dell'Istituto di Patologia Medica prendono viva parte al dolore del dottor Pier Giorgio Colongo per la morte del

Papà
— Torino, 29 settembre 1963.

Prendono parte al lutto gli amici:
Guido Accatino
Silvio e Doretta Alberto
Carlo Allara
Aldo Antibonino
Gigi Balbi
Ettore Bartoli
Mariolina e Giorgio Bert
Giuseppina e Salvatore Campus
Gigi Cesano
Livio Chiandussi
Clara Chiesa
Giuliano Clapet
Anna e Giorgio Contieri
Rosanna e Corrado Corradi
Luciana e Carlo De Marchis
Mis e Fredo Derry
Renato Cogliè
Fabrizio Falcetta
Giuseppina e Francesco Saverio Famiglia
Annibale Fiorito
Nico Fonte
Claudio Gagna
Franco Greco
Maria Pia e Dario Indovina
Anna Mastero
Irma Mathis
Sergio Matone
Laura e Umberto Mazza
Aldo Meda
Maria Teresa e Luigi Mighetti
Graziella e Pier Antonio Milone
Romano Mores
Mario Motacchi
Giovanni Naldero
Anna Maria Nicolotti
Tiziana Nazzi
Franca e Guglielmo Pendolio
Isla e Giuseppe Pino
Liliana e Vincenzo Prato
Mirella e Franco Pugliè
Adriana Ramella e Silvana Spada
Alessandro Ruggeri e Teresa Bartoloni
Franca Rovera
Adriana Rondinone
Gian Franco Sardi
Armando Savia
Liberio Franchide
Eugenio Uslenghi
Clara e Alessandro Vassarino
Piero Zardini.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Manzini
Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono la moglie Carmelina Bertero, il figlio Dott. Alessandro e consorte, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Franco Faini per l'appassionata assistenza. Funerali oggi ore 16,15 dall'Osp. Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 30 settembre 1963.

Partecipano al dolore le famiglie: Eugenio Dartois di Trieste; Iolanda Bertero; Luigi Bertero; e Manila Gianera.

Silvano e Renzo Sisti profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il fraterno amico Alberto per la scomparsa della mamma signora

Elvira Tinucci ved. Lievore
— Torino, 29 settembre 1963.

Gughi e Fabrizio Zanon prendono viva parte al dolore di Alberto per la perdita della Mamma Signora

Elvira Lievore
— Torino, 29 settembre 1963.

Cristianamente è mancato

Battista Vercelli
pensionato A.T.M.

Lo piangono la moglie Teresita Ferrero, i figli: Mauro con la moglie Vittoria Fluviano e figlia Franca col fidanzato Giuseppe Flaibaro, Maria col marito Giulio Barettini e figli Renato e Dante con la moglie Caterina Colla e bimbo Marco, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 30 corrente ore 15 partendo da via Fanciulli 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 29 settembre 1963.

Dopo lungo soffrire è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Fassino in Peraldo Matton

Lo annunciano con dolore il marito Renato, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti, la zia Rina Baldo, cugini e parenti tutti. Oggi alle ore 14 verrà impartita la benedizione all'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Rosazza Biellese ove alle ore 16 avranno luogo i funerali.
— Torino, 30 settembre 1963.

Carlo e Franca Bessola profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Comm. Rag. Parida Caccia

si uniscono al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 30 settembre 1963.

Gli amici Flavoro, Martinello, Maccalè, Lamarra partecipano al dolore di Maria per la morte del padre

Dott. Mario Sola
— Torino, 30 settembre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romeo Danese

con dolore ed affetto l'amore di sempre con infinito rimpianto Moglie e Figlia ricordano la cara memoria. S. Messa in suffragio martedì 1° ottobre ore 8 Parrocchia Sacro Cuore Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 30 settembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Saraco n. Ollivero
Vanna
Maestra Elementare

Piangono con immenso dolore la irreparabile perdita: il marito Attilio Saraco; la mamma Camilla Garavini Ved. Ollivero; il fratello dott. proc. Eugenio Ollivero con la moglie Maria; gli zii: avv. prof. Luigi Ollivero con la moglie Teresa, ing. Carlo Ollivero con la moglie Lidia, rag. Emilio Ollivero con la moglie Fernanda, Lelia Albertazzi Ved. Ghione e Rosa Saraco; la suocera Giovanna Corsa Ved. Saraco; i cognati Ada e Willy Bach, Enrico, Vittorio, Ermes e Livio Saraco con le rispettive consorti; i cugini ed i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento per la premurosa ed infaticabile assistenza agli amici fraterni dottori Franco Bisso e Giuseppe Gabriel. La Cara Salma sarà benedetta martedì 1° ottobre alle ore 8,30 in via Martiri della Libertà 31 bis, Torino, e proseguirà per Biblana ove alle ore 10 in piazza San Marcellino 14 avranno luogo i funerali.
— Torino, 29 settembre 1963.

Si uniscono al dolore per la perdita di

Vanna

i cugini Nanni Wanda, Franco Gay con Manuela, Luciana Morando con Gianluca, Mariella e Luciano.
— Torino, 29 settembre 1963.

La Famiglia Boggio De Casero partecipa al dolore delle famiglie Ollivero e Saraco.

I nipotini Willy, Patrizia e Giancarlo Bach, Ettore Vittorio Saraco, Germana, Ettore e Guido Saraco, piangono l'adorata

Zia Vanna
— Torino, 30 settembre 1963.

La famiglia Giuliano prende viva parte al dolore per la scomparsa di

Vanna Saraco
— Torino, 29 settembre 1963.

Gli amici Anna e Vittorio Rizzi si associano al dolore per la dipartita della cara

Vanna
— Torino, 29 settembre 1963.

Addolorati, gli amici Gabriel - Bisso, partecipano al lutto della Famiglia Ollivero per la perdita di

Vanna
— Torino, 30 settembre 1963.

Partecipano al dolore di Sello gli amici e colleghi:
Bianca Maria Bertolin
Sergio Isardi
Luciano Mazzia
Sonia Vergnano
Mario Cela
Mario Vesci
Franco e Paola Angiolini
Franco Gallo
Marcella Tardy
Luigi Mornini
Pier Claudio Costanzo
Pier Luigi Spagnol.

Partecipano al dolore dell'amico Attilio:
Domenico Cerutti
Giuseppe Costa.

Eraldo Lombardi e famiglia con animo commosso partecipano al dolore.

Irma, Elda ed Armando Marcellino sì uniscono addolorati al lutto della famiglia.

E' improvvisamente mancato il

PROF. RAG.

Cav. Uff. Filippo Forni

Lo annunciano con animo straziato la moglie Luigina, la figlia Pinuccia con il marito Contrammiraglio Giulio Valente e i nipoti Barbara e Mattia. [illegible] I funerali avranno luogo martedì 1° ottobre alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Giulia 15 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Canale.
— Tortona, 29 settembre 1963.

La Soc. Graziano & C. annuncia con dolore la perdita del

Prof. Rag. Filippo Forni

che ebbe come Consulente ed amico fin dalla costituzione e si associa al dolore della Famiglia.
— Tortona, 29 settembre 1963.

La Sin. Molino di Tortona, si associa al cordoglio della Famiglia per la improvvisa morte del

Prof. Rag. Filippo Forni

Presidente del Collegio Sindacale e si unisce al dolore dei familiari.
— Tortona, 29 settembre 1963.

Vittorio Fassoni addolorato partecipa al lutto dei familiari per la morte improvvisa del

Prof. Rag. Filippo Forni

che ebbe per lunghi anni come amico fraterno e consigliere insostituibile.
— Tortona, 29 settembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Maestranze della Ditta Ing. Pietro A Figlio S. p. A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Rag. Filippo Forni

presidente del Collegio sindacale della Società dalla sua costituzione. Ne ricordano commossi le doti di mente e di cuore.
— Tortona, 29 settembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Baldi
di anni 68

Addolorati lo annunciano: la sorella, fratelli, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti, gli affezionati coniugi Clementina e Valerio Franco. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso G. Cesare 118, indi la cara salma proseguirà per Poirino, (Meridiana poli-mate). Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Mastaldo per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1963.

La famiglia Quacchino e Tesiore partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Adelaide Baldi
— Torino, 29 settembre 1963.

Le Famiglie Artetta, Burdese, Migliore partecipano al dolore della Famiglia Baldi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Leone Ronco
Anziano Cassa di Risparmio [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, fratelli, cognate, cognati, nipoti, figliocci e parenti. I funerali martedì 1° ottobre alle ore 10,30 da via Alessandria 15. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Riccardo Andreis
Chimico farmacista

Lo piangono la moglie Guglielmina Aimale, i figli Sandra col marito Luciano Lear e bimbo, Mario con la moglie Sara Chiavolini e bimbi, la sorella, i cognati, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° ottobre alle ore 9,30 in Carrù.
— Torino, 28 settembre 1963.

Cristianamente è mancato

Pietro Frè

L'annunciano: la moglie Rosa Trapellé, sorella, cognata, cognati, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1963.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

Geom. Piero Monateri

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 1° ottobre alle ore 10, nella parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 30 settembre 1963.

L'Impresa Geom. P. Monateri nell'undicesimo anniversario della perdita del suo titolare

Geom. Piero Monateri

ne rievoca la nobile figura, tributa alla cara memoria un commosso pensiero e ne ricorda con accorato rimpianto le alte doti.
— Torino, 30 settembre 1963.

1961 1963
Con profondo rimpianto moglie e figlia ricordano

Bruno Cattani

a parenti, amici e quanti lo apprezzarono. Messa martedì 1° ottobre ore 8 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 30 settembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

INFERMIERA non diplomata offresi studio medico e assistenza diurna privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino». A97438

LAUREATO chimico industriale 1° impiego offresi adeguatamente seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino». A91772

OFFRESI 20enne perforatrice IBM anche dattilografa libera subito. Telefonare 330-421. A97803

PENSIONATO, presenza, distinzione, dattilografo, corrispondente, pratico amministrazione piccola azienda occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino». A98263

QUINDICENNE con licenza di avviamento commerciale occuperebbesi presso ufficio. Telefonare 756-045. A93740

RAGIONIERA già impiegata, pluriennale pratica contabilità, libera mezza giornata, contabilità sia proprio domicilio che presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

RAGIONIERA 33enne primanotista cassa, esperienza contabilità generale, cerca impiego adeguato per riavvicinamento città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino». A97439

RAGIONIERE, impiegato I categoria importante compagnia torinese assicurazioni, esperienza decennale contabilità, riassicurazione, organizzazione e sviluppo agenzie, produzione rami elementari e trasporti, liquidazione danni, conoscenza lingue cambierebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino».

RAGIONIERE praticissimo contabilità industriale commerciale offresi per lavori contabili con orario saltuario. Telefonare 945-135. A97047

RAGIONIERE ... contabilità contributi ... presso azienda, ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A97584

RAGIONIERE 26enne, dinamico, serio, volenteroso, referenziato, offresi. Telefonare 294-283. A97308

REFERENZIATO trentenne offresi primo impiego, IV ragioneria. Telef. 272-047 mattino. A97531

SEGRETARIA direzione qualificata 27 anni, stenodattilo, corrispondente, ...

CERCASI APPRENDISTA DATTILOGRAFA 15-18 ANNI PRIMO IMPIEGO. PRESENTARSI: VIA VALFRE' 16, VACCHETTI. A97161

CERCASI esperto capo officina carpenteria in ferro ... desiderano ... buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 67 — Torino». 0116

CONCESSIONARIO auto estera primaria marca mondiale offre grandi possibilità a persona giovane dinamica ... vendita. Dettagliare età, studi, ... precedenti a: «Pubblicità ... 104 — Torino». 0273

CONIUGI 60enni ... signora ... 40 ... anni, perfetta moralità, educazione ... inglese, disposta vivere sempre assieme, viaggiare, ... disponibilità adeguata, ... indicare stato famiglia, referenze inaccepibili, unire fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3084 — Torino».

CRONOMETRI ... propria, esperienza vendita, ... impresa di professionisti ... incarichi tecnico commerciali. Telefonare 341-174 ore ...

GRANDE AZIENDA COMMERCIALE CERCA INTERPRETE TRADUTTRICE INGLESE FRANCESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 18 — TORINO». 021283

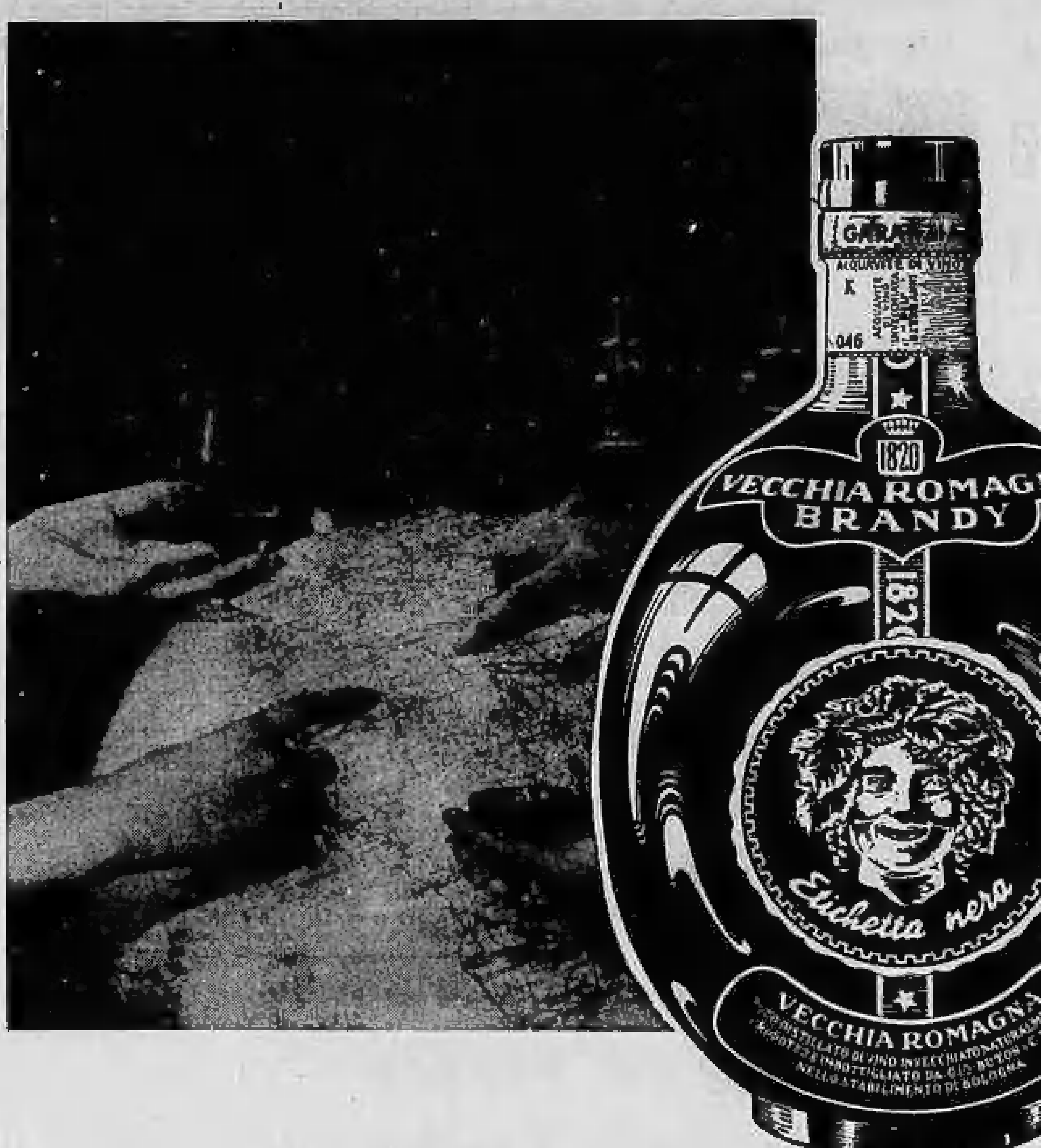
INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca laureato ingegnere o chimico esperto produzione. Età 25-35 anni. Specificare curriculum, referenze, pretese, conoscenza lingue estere. Scrivere: Pubbliman Casella 60/C, Novara.

INDUSTRIA meccanica cerca dattilografa stenodattilografa II impiego. Telefonare 350-740. 0534

INDUSTRIA meccanica costruzione macchine utensili assume impiegati 22-35 anni possibilmente diplomati, attivi, presenza, ... Mansioni: ... d'officina, ufficio produzione, ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino».

INDUSTRIA ... 10 km. da Torino, cerca diplomato per contabilità e corrispondenza, dattilografo, ... Specificare se conoscenza lingue ... carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino». A93823

...



VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

VOLKSWAGEN PORSCHE

CONCESSIONARIA **AUTOGARAVINI** DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO 50 — C. REG. MARGHERITA 262 — OFFICINA: VIA MESSINA 25
TORINO
TEL. 87.70.55-87.49.59 — TELEFONO 75.89.20 — TELEFONO 27.66.40

APPRENDISTE maglieriste e taglialrici cerca maglificio Arianda. Telef. 83-190.

APPRENDISTE 15-18 anni assume elettrocostruzioni. Telefonare 343-407.

APPRENDISTI ... battilastra carrozzeria, paga massima. Presentarsi ... Corso Buole ... Ayme 73. A97481

ASSUMIAMO signorina 15-17enne apprendista ... Presentarsi ... corso San Martino 1.

BAR centrale cerca apprendisti 16-18enni pratici. Telefonare 546-... A97143

BOUTIQUE cerca abile sarta confezioni femminili pratica vendita. Tel. 779-221.

CERCASI giovane volonteroso operatore presse eccentriche. Telefonare 725-498.

CERCASI operaio pratico saldature e lavorazione metalli, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A51453

CERCASI pratica cucito, orario ... buona retribuzione. Telefonare 619-646.

CERCASI tuttofare a giornata, referenziata. Telefonare mattino 883-301.

CONIUGI ... Telefonare 611-480. A98281

DITTA zona ... assume ... magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino».

DOMESTICA veramente abile ... fissa cercasi piccola famiglia. Telefonare ore pasti 540-318.

FAMIGLIA 2 persone con bambino cerca fissa, referenziata, ottimo trattamento familiare ed economico. Telef. 690-080.

GIOVANE modellatore gruppi precisione cercasi. Via Pesce Buolo 23.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca fattorini 14-18 anni volonterosi. Telefonare 553-251. A96758

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Torino assume fresatori e tornitori specializzati, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8080 — Torino».

IMPRESA edile cerca gruista. Telefonare 58-374. A97297

IMPRESSORE III categoria per platina Heidelberg cercasi. Telefonare 368-494.

MAGLIFICIO ... cerca abile confezionatrice ... Telefonare ... A90358

SMARRIMENTI L. 180 per parola

INFORMAZIONI L. 180 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

AUTOMOBILI L. 180 per parola

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. ... 44.

CONSUL 315 perfetta ... Ford vendo cambio ... Tel. 480-310

DA Molino ricambi originali sempre pronti per Jeep, Dodge, Ford, GMC, Chevrolet Macchinista, Federal, Matador e derivati; gru Ormig, Bellotti, Dumper ogni tipo, carrelli Jumbo, Clark, ... Raffaello 2, telefono 93.... 0670

DA MONTICONE, PETRARCA 4, TELEFONO 651-561, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN LUNGHE RATEAZIONI. 9653

ESCAVATORISTI, da Ferrara ... Fiat FL 7, FL 6, FL 4, OM ... Corso Rossa 40 (Borgo San Pietro) Torino, tel. 661-473.

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, ... vendo ... Telefonare 480-582. 0273

FIAT 600 ... vendesi. Telefonare 480-588. 0273

FLAMINIA convertibile 3C perfetta privato vende. Facilitazioni. Tel. 633-117.

FURGONE 1100 T2 come nuovo privato vende. Telefonare 670-347. A93727

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABILE 37enne presentabile, volonteroso, patente, ... Telefonare 523-981.

ABILI produttori referenziate ottima retribuzione cercansi. Telefonare 872-304.

AZIENDA importante cerca abile viaggiatore 25-30 anni ... residente Torino per zona Torino e Piemonte. Offre stipendio provvigione auto rimborso totale spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino». A51223

DITTA D'IMPORTANZA NAZIONALE PRODOTTI PER L'INDUSTRIA CERCA PER ZONA VERCELLI-NOVARA-AOSTA AGENTE ... CAPACE. TRATTAMENTO OTTIMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA ... — TORINO». A51116

TUTTOFARE pratica cercasi dalle 8 alle 13. Presentarsi: Cartoleria, corso Peschiera 7. A97708

URGE ... tappezziere in città. Telefonare 983-622. A98117

URGE ... apprendista ... Telefonare 384-114. A96153

VERNICIATORE ... cerca Industria via Pietro Cossa 103.

VERNICIATURA ... assume apprendisti 15-17 anni. ... via Boccaccio 38. A96785

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

MOBILI «Casabella», ... via Garibaldi 4, ...

MOBILIFICIO ... 20 rate ... camere da 57.000, ... 39.000. Vasto assortimento ... Garibaldi 3, cortile.

MOBILIFICIO ... assortimento camere cucine ... Regio Parco ...

OCCASIONE vendo ... religiosi, ... pomeriggio 471-079.

OCCASIONISSIMA camera ... vendesi. Telefonare ore pasti ...

OCCASIONISSIMA vendo ... registratore.

SIGNORA ... Telefonare ...

TECNIGRAFO Allemano ... regolabile perfetto ... Telefonare 777-895.

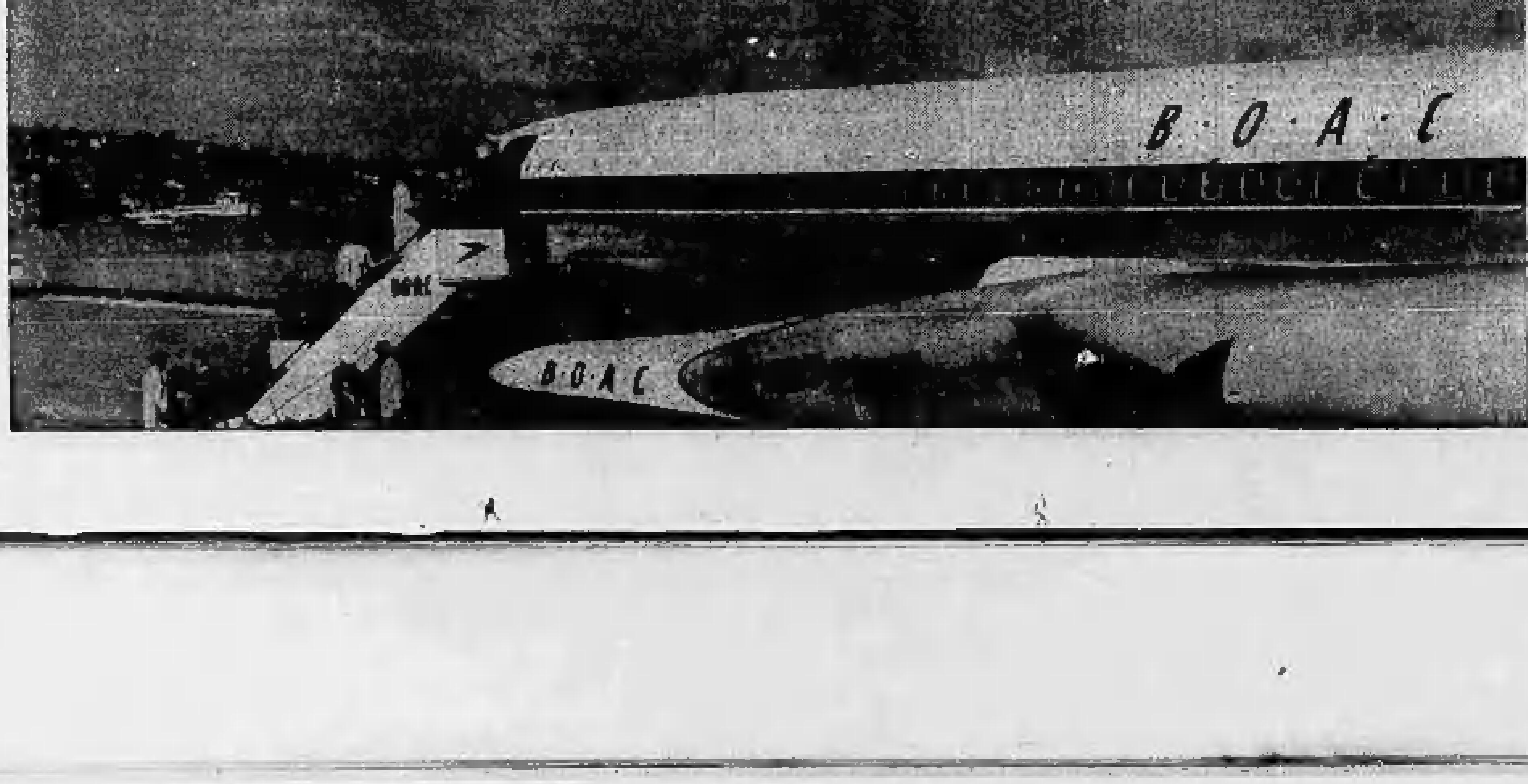
TELEVISORI, elettrodomestici ... 24 rate ... Telefonare 82-007.

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici ... Telefonare 888-883.

VENDESI camera studio ... Telefonare 752-532.

... Telefonare 783-542.

A S. FRANCISCO E LOS ANGELES 9 VOLTE ALLA SETTIMANA CON I 707 BOAC



- I viaggiatori italiani in partenza da Milano, Roma, Torino, Venezia e Napoli, servendosi dei numerosi voli BOAC/BEA in coincidenza, possono raggiungere S. Francisco e Los Angeles - via Londra - nel tempo più breve.
- BOAC significa la più lunga esperienza nel volo a reazione.
- BOAC significa servizio ... e attenzione speciale per ogni passeggero.

Le prenotazioni possono essere fatte presso gli Agenti IATA, gli uffici BOAC, BEA e in tutta Italia presso gli Agenti Generali di vendita.

OVUNQUE NEL MONDO
B·O·A·C
VI OFFRE I MIGLIORI SERVIZI

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION CON QANTAS